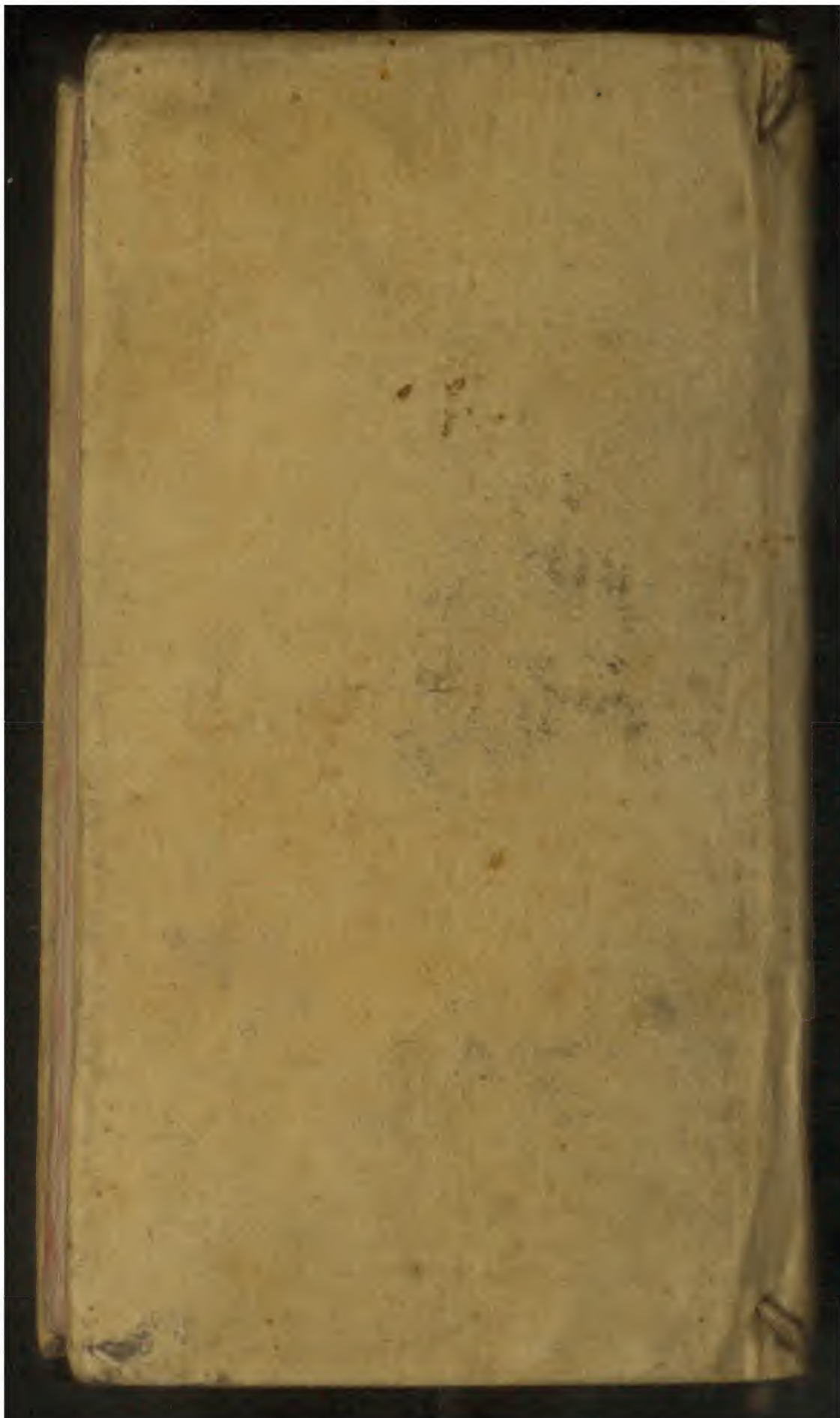






Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1601/A





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1601/A



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1601/A



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1601/A

16⁵ 1443.

1758

L. 22.11.11. Co

30335

Lorsch
9/11/12

1601
/A

IL DISPENSARIO,

CIOE IL MODO DI COMPORRE
le medicine, & conoscer quelle insieme con li sem-
plici, con una breue dichiarazione, che gli ac-
comoda alle infermità,

DI VALERIO CORDO.

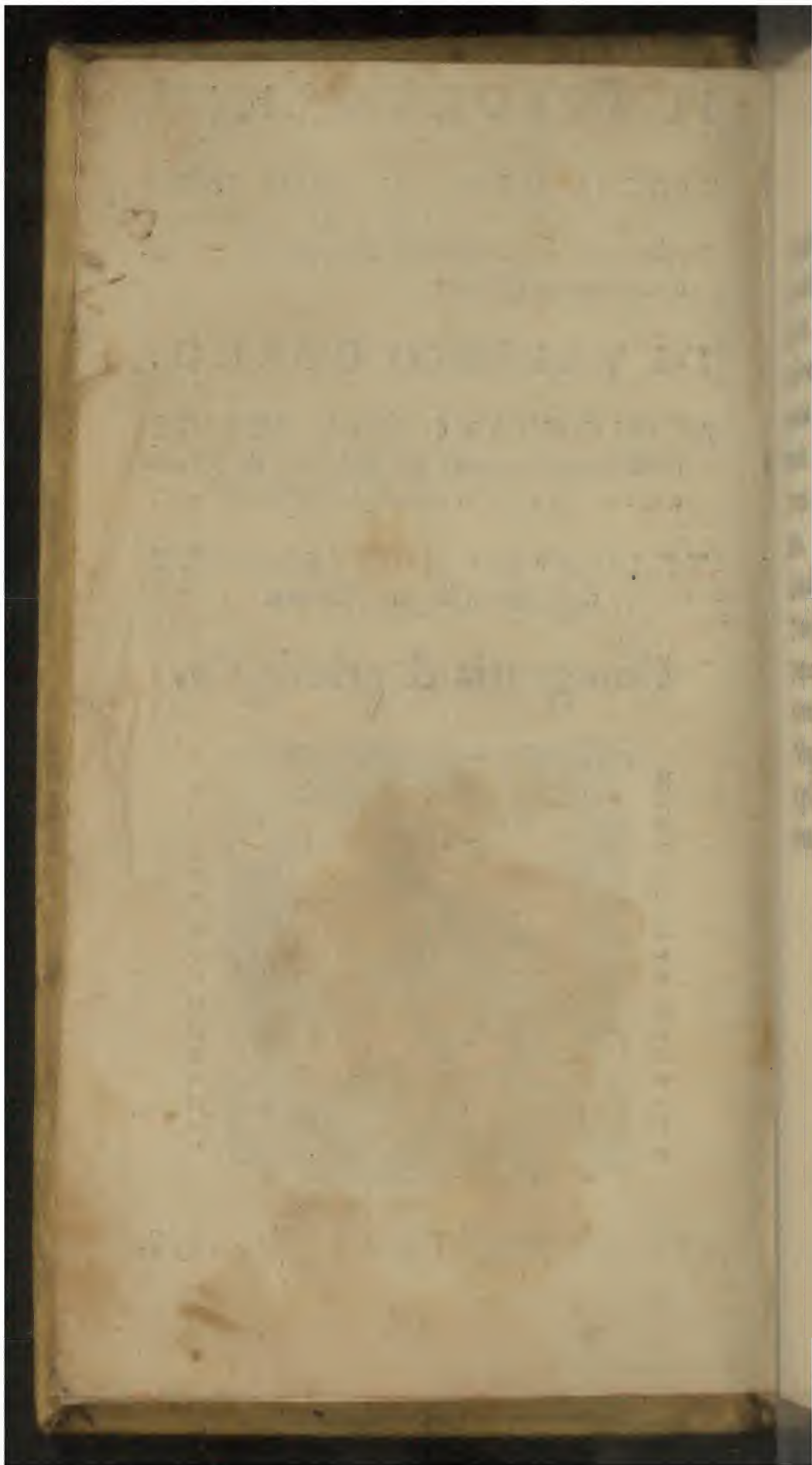
AGGIONTAVI VNA UTILIS-
sima istruzione per gli speciali, di GIA-
COBO SILVIO medico Parisiense:

TRADOTTO NVOVAMENTE
di latino in lingua Italiana.

Con gratia & priuilegio.



In Venetia appresso Pietro Bosello, 1558.



TITOLI DEL dispensario .

Confettione aromatiche.	4
Confettioni opiate.	53
Conditi.	106
Conserue.	107
Lenitiui & solutiui.	110
Pirole.	142
Siropi.	169
Rob.	220
Lohoch.	204
Trochisci.	209
Empiastri.	229
Ceroti.	240
Vnguenti.	241
Ogli.	265
Preparationi d'alcuni semplici.	292

* 2

TITOLI DELLA

G I O N T A .

Del raccogliere , Riporre e del durare de'
semplici. 302

Di conoscere le semplici medicine 307

Di qualche semplice scritto assolutamente co-
me si deue intendere. 310

Delle cose che si pongono una per l'altra.
316

Quale deue essere il speciale. 324.

PREFATIONE AL LETTORE.



*Essendo uenuto à caso in Nò
rimberga nostra città, Vae
lerio Cordo figliuolo di Eu
riditio medico celeberrimo
mentre che andaua in Ita
lia per uedere quegli studi, auenne che egli,
come s'usa, prese amicitia con alcuni huomini
da bene, et periti medici; et tra le molte cose,
che ui si ragionarono di medicina dicendosi
da diuersi molte ragioni, & risposte occorse
di far mentione del dispensatorio, ilquale egli
haueua da buoni auttori d'ogni sorte & anti
chi & moderni, con diligenza raccolto di
comporre le medicine che sono in uso. Et es
sendo manifesto come quello, per comenda
tione de periti medici era stato accettato ad
uso publico in alcune città di Sassonia, ilquale
era poi dal medesimo accresciuto & con dot
tissime annotationi, molto illustrato, lo pre
garono, che ne facesse partecipi anco i no
stri speciali. Il Cordo quantunque fusse già
gran tempo acceso per desio di aiutare la me
dicina, nondimeno egli per sua natia modestia
dubitaua alquanto che la sua auttorita non ba
stasse, per muouere gli speciali di Alemagna à*

seguire la sua compositione , percio egli ap=
presentò il libro al Senato perche fusse dato
ad uso publico , quando fusse per giuditio di
quello approuato . Il senato per sua naturale
inclination uerso gli studiosi , & ad aiutare
con diligentia la repub. hebbe gratissimo que=
sto dono del Cordo, & diede, trouandosi pre=
sente esso Cordo , quel libro al collegio de me=
dici, che lo essaminasse accioche se facesse me=
stiero di aggiugnerui ò mutarui alcuna cosa,
lo faceßeno con saputa & còsèntimento del=
l'autore. Ilche essendo fatto con somma dili=
gentia il Senato per parere de medici iquali
diceuano che sin' ad hora non era stato stam=
pato libro alcuno di simile qualita piu perfet=
to & sufficiente , determinò che il libro fusse
non solamente stampato, ma etiamdio che gli
speciali lo accettasseno come un lume di com=
porre le medicine. Et fu usato in quest' impres=
sione gran diligentia, accioche essendo morto
l'autore in Italia, mentre che seguiva i suoi
studij , con danno dell'arte medicinale, rima=
nesse qualche testimonio della sua dottrina et
ingegno à suoi descendenti. Abbraccia aduna=
que ò studioso lettore la degna opera del gio=
uane Valerio Cordo, & se ne prenderai utile,
ilquale credo , che sarà grandissimo , rende=
ranno gratie al Senato di Norembega . Ma

*Se ti spiacerà in quello alcuna cosa non ti por-
re à lacerare di subito la fama di esso morto,
anzi, componendo un'opera migliore di que-
sta, oscurerai in tal modo la fama sua. Sta
sano.*

4

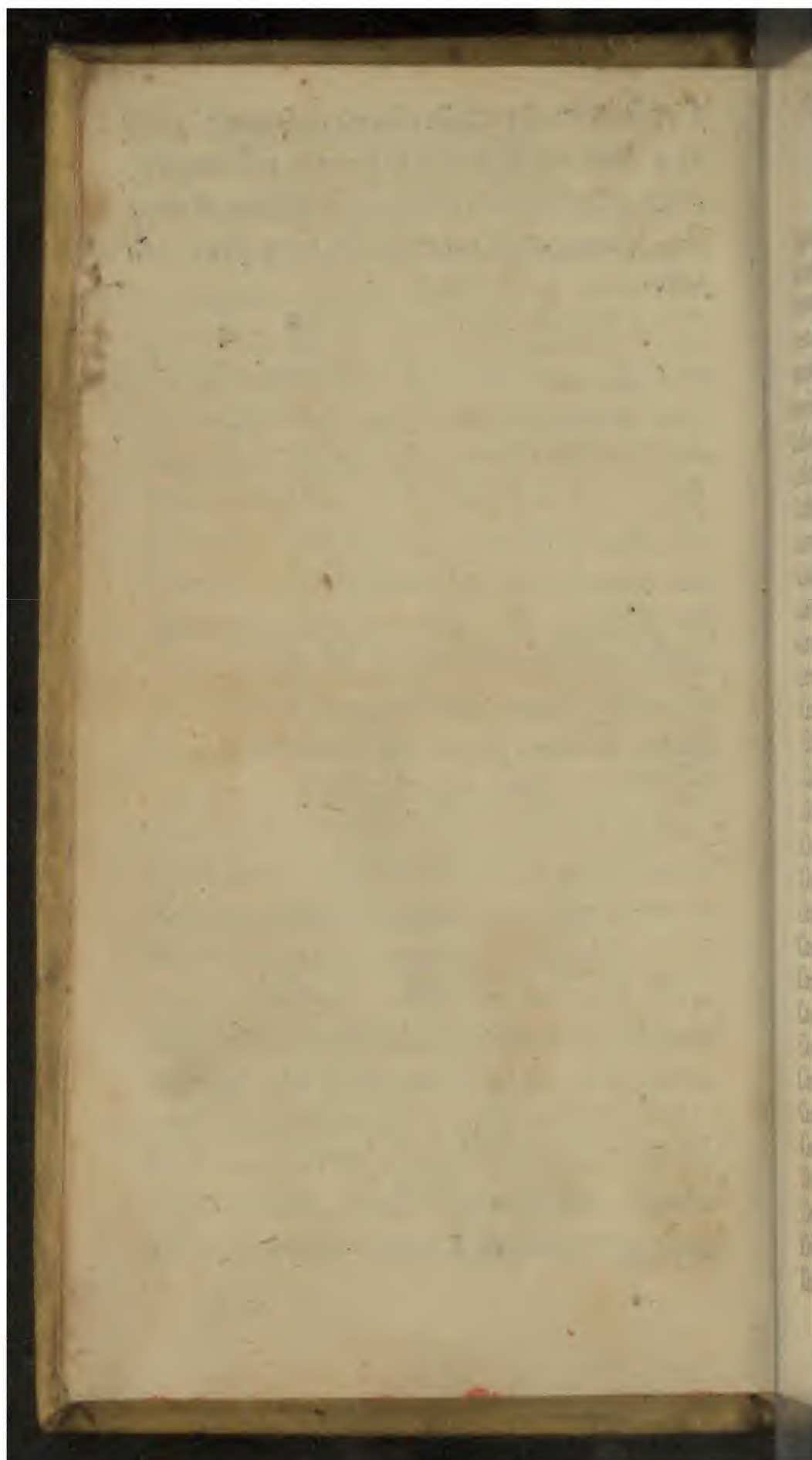


TAVOLA DELLE MEDICI-
ne comp. ste di Valerio Cordo secon
do l'ordine Alfabetico.

Agarico trociscato.	221
Aromatico gariofillato.	4
Aromatico Rosato.	5
Aurea Alessandrina.	66
Aureo peso	I
Benedetta lassatiua.	128
Cassia con manna.	111
Cassia estratta senza foglie di senna.	112
Cassia estratta per i chrestieri.	112
Catartico Imperiale.	139
Catolico ouero diacatolico.	120
Ceroti	240
Ceroto infrigidante.	240
Ceroto Sandalino	240
Ceroto stomacale.	241
Chirat peso.	I
Chist peso.	I
Codognata semplice.	108
Codognata composta	109
Codognata del sugo de codogni.	110
Come si preparano alcuni simplici.	272
Conditi.	106
Confettione de liberante.	39
Confettione cordiale.	40
Confettione Anacardina	65
Conserue	107
Confettione di Hamech maggiore.	123
Confettione di hamech minore.	124
Dauic peso.	I
De l'acacia, il quid pro quo.	300
Diacalamiento di Mesue.	10
Diacalamiento di Galeno.	11

* 5

TAVOLA

Diacimino di Nicolo.	11
Diacinnamomo.	12
Diacastoreo.	72
Diacartamo.	133
Diacodio.	69
Diacodio di Attuario.	70
Diacoro.	50
Diacosto di Mesue.	22
Diacurcuma cioè compositione di Zaffrano.	26
Diadagranto freddo.	20
Diadagranto caldo.	20
Diafenico di Mesue.	125
Diafenico in forma soda.	126
Diahisopo.	21
Diagalanga	17
Diaireos di Salamone.	19
Diaireos semplice.	19
Dialibano	53
Dialacca maggiore.	24
Diamaranato composto.	120
Diamargariton freddo.	13
Diamargariton caldo.	14
Diambra.	7
Diamosco dolce.	15
Diamosco amaro.	16
Diamoron.	203
Diamoron secondo.	224
Diantho.	13
Diapenidio	18
Diapruno composto non lassatiuo.	117
Diaprasio.	27
Diarodon abbate.	23
Diasatirion.	77
Diasatirion di Mesue.	77
Diasena	127
Diasilo aloe	31

DELLE MEDICINE

Diatrion sandalon.	30
Diathamaron.	8
Diatrion pipereon.	32
Diaturbit maggiore.	132
Diaturbit minore.	132
Diligente effamina circa i pesi.	2
Dramma fa tre scropoli.	2
Diagingiber.	33
Elettuario resolutiuo.	49
Elettuario di bacche di lauro.	76
Elettuario indo maggiore.	121
Elettuario del uescouo.	129
Elettuario di psillio.	129
Elettuario Rosato.	132
Elettuario di sugo di rose.	133
Elettuario lenitiuo.	114
Elettuario lenitiuo de manna.	124
Elettuario di sebesten.	112
Elettuario del doge.	34
Elettuario di gemme.	36
Elettuario de giustino.	37
Elettuario che allegra.	41
Elettuario letificante di Rasis.	42
Elettuario plerifarco.	44
Elettuario di peonia.	48
Empiastri.	229
Empiastro diachilon semplice.	229
Empiastro diachilon composto.	229
Empiastro diachilon Magno.	230
Empiastro diachilon piccolo.	231
Empiastro trifarmaco.	233
Empiastro ossicroco.	233
Empiastro apostolico.	234
Empiastro de li apostoli.	236
Empiastro bianco cotto.	237
Empiastro Griseo di pietra calaminare.	237

TAVOLA

Empiaſtro uerde.	238
Empiaſtro baſilico grande.	238
Empiaſtro di cruſta di panc.	239
Empiaſtro di bacche di lauro.	239
Eſdra antidoto.	102
Eſdra di attuario.	105
Filonio di Meſue.	56
Filonio perſico.	57
Filonio maggiore ò Romano.	55
Filonio di Galeno & d'Egineta.	56
Hiera picra di Raſis per far pirole cochie.	148
Hiera picra ſimplice.	133
Hiera picra con l'agarico.	134
Hiera picra compoſta.	134
Hiera logodio.	135
Hiera di pacchio.	137
Infuſione di roſe.	177
Infuſione di uiole.	178
Iulep Roſato.	197
Iulep uiolato.	197
Lenitiui o ſolutiui.	110
Libra detta pondo.	1
Libra non ſi fa di onze 16.	2
Libra di onze 163. uſata da mercanti.	2
Litontribon.	45
I lohoch.	
Lohoch ſano & eſperimentato.	204
Lohoch di pino.	205
Lohoch di papauero.	206
Lohoch di ſquilla.	207
Lohoch di pulmon di uolpe.	208
Lohoch a l'Asma.	208
Manipulo peſo.	1
Mele Anacardino.	201
Mele emblico.	201
Mele paſſolato.	202

DELLE MEDICINE

Mel rosato di Mesue.	199
Mele rosato piu ualente.	199
Micleta	75
Micleta di ciriege.	119
Mitridato antidoto.	98
Mitridato terzo di Andromaco.	100
Mitridato di democrate.	95
Modo di fare l'oesipo.	299
Modo di preparare la scammonea.	295
Modo di lauare l'aloe o le specie.	292
Modo semplice di lauar l'aloe.	293
Modo di lauar lacca.	293
Modo di lauar il piombo	294
Musa Enea ouero zarenea ò egetea.	54
Nasali,	141
Nomi de pesi usati da Mesue.	1
Obolo pesa tre silique.	2
Oglio nero.	292
Oglio rosato.	287
Oglio uiolato	287
Oglio di nenufar bianco.	287
Oglio di nenufar citrino.	288
Ogli.	265
Oglio di legno di Ginepro.	265
Oglio di bacche di Ginepro.	266
Oglio nardino semplice.	266
Oglio nardino composto.	267
Oglio cottino.	267
Oglio di pepe.	268
Oglio di Mandragora.	268
Oglio di mandragora di Nicolo Alessandrino,	269.
Oglio di mastice.	270
Oglio di Euforbio.	271
Oglio di castoreo.	271
Oglio de scorpione semplice.	271

TAVOLA

Oglio di scorpioni compolto.	275
Oglio de uermi terrestri.	273
Oglio uolpino.	273
Oglio de capari.	274
Oglio de quadrelle ouero mattoni.	375
Oglio di Trementina.	275
Oglio de codogni.	276
Oglio di sansuco.	276
Oglio de rossi d'oua.	277
Oglio d'Hiperico.	278
Oglio Irino.	278
Oglio Irino di Nicolo Alessandrino.	279
Oglio moschelino.	281
Oglio di ruta.	282
Oglio di aneti.	283
Oglio di camamilla.	283
Oglio di giglio.	283
Oglio di Narciso.	284
Oglio di ligustra.	284
Oglio di gesmini.	285
Oglio cheirino	285
Oglio de mirtilli.	285
Oglio mirtino.	286
Oglio di menta.	286
Oglio d'assenzo.	286
Oglio di pioppa o di alberi.	288
Oglio populeo.	288
Oglio de mandole dolci.	289
Oglio di mandole amare.	289
Oglio di ben ouer balanino.	289
Oglio di cherua.	290
Oglio di papauero.	290
Oglio de giusquiamo.	290
Oglio di lauro.	291
Oglio di sesamo.	291
Onguento della contessa.	260

DELLE MEDICINE

Onguento d'Artanita maggiore.	261
Onguento d'artanita minore.	262
Onguento potabile.	263
Onguento Rosato.	263
Onguento pettorale.	264
Onguento bianco canforato.	264
Onguento rosato canforato.	265
Onguenti.	
Onguento de Agrippa.	241
Onguento apostolico.	242
Onguento arogon.	243
Onguento Martiano.	245
Onguento Martiano magno.	249
Onguento Martiano picciolo.	252
Onguento bianco.	254
Onguento dialtea semplice.	254
Onguento dialtea composto.	255
Onguento egittiano.	255
Onguento aureo.	256
Onguento citrino.	256
Onguento populeo.	258
Onguento fosco.	259
Onguento diapanfolide.	259
Onza fa dramme 8.	2
Offimel semplice.	199
Offimel composto.	200
Offimel scillitico semplice.	200
Offimel scillitico composto.	201
Offizaccara semplice.	184
Offizaccara semplice.	184
Pesi usati da Greci.	2
Pesi al presente usati.	1
Pesi tolti da Barbari.	1
Petroglio giallo	291
Piccolo peso.	1
Pirole di coloquintida.	148

TAVOLA

Pirole d'eupatorio maggiore.	149
Pirole d'Euforbio.	150
Pirole fetide maggiori.	150
Pirole fetide di Rasis.	151
Pirole di fumo terra d'Auicenna.	152
Pirole d'Hermodattili maggiori.	152
Pirole Indiane.	53
Pirole d'Hiera semplice.	153
Pirole di Hiera composte.	154
Pirole di Hiera con Agarico.	154
Pirole della pietra Lazuli cinea.	155
Pirole di pietra armenia.	155
Pirole di Mezereo.	156
Pirole di luce maggiori.	156
Pirole di luce minore.	157
Pirole masticine.	158
Pirole masticine del conciliatore.	158
Pirole Alefangine.	142
Pirole Assaret.	143
Pirole Arabiche.	144
Pirole artetice.	144
Pirole di Agarico.	145
Pirole auree.	146
Pirole aggregatiue.	146
Pirole di Benedetta.	137
Pirole cochie.	148
Pirole di Aloe & di mastice.	59
Pirole di Aloe lauato.	159
Pirole di Rabarbaro.	160
Pirole pestilentiali nominate de tribu.	160
Pirole di Sarcocola.	160
Pirole sine quibus.	161
Pirole Stomatice Alchindice.	161
Pirole Stomatice di Mesue.	162
Pirole Imperiali magistrali.	162
Pirole di opopanaco.	

pirole di cinque forti di mirabolani.	154
pirole di otto cose, ouero ottomere.	165
pirole di Serapino.	165
pirole di Bdellio maggiore.	160
pirole di cinoglossa.	166
pirole Bechie.	167
pirole alesangine.	167
polpa de pruni.	117
Poluere per la pitima del core.	51
Poluere per la pitima del fegato.	52
Polpa di sumac.	71
Poluere di turbit medicina.	139
Poluere di sena preparata.	140
Poluere Tragea lassatina.	140
Poluere sternutatoria.	141
Preparatione de grassi.	298
Preparatione delle medolle.	299
Preparatione della scoria ouer limatura di ferro.	294
Preparatione del fegato del lupo.	298
Preparatione del sangue di lepra.	298
Preparatione della colloquintida.	295
Preparatione della squilla.	296
Preparatione del Mezereo.	296
Preparatione della esula.	296
Preparatione dello Spodio.	297
Preparatione del polmone di uolpi.	298
Quadrante il quarto di una libra,	2
Requie.	58
Rob de Berberi composto.	203
Rob de Berberi semplice.	203
Rob de noci.	203
Rob de Ribes composto.	202
Rob de Ribes semplice	202
Rosata nouella.	47
Scropolo primo elemento del peso.	2

Scropolo detto scritolo, fa due oboli.	2
Sestante meza libra.	2
Siliqua in greco Ceratia.	2
Siliqua peso tolto da Romani.	1
Siropo.	169
Siropo di due radici.	169
Siropo acetoso semplice.	169
Siropo di fumoterra.	178
Siropo di menta maggiore.	179
Siropo di menta minore.	180
Siropo acetoso composto di Mesue.	170
Siropo acetoso di citrone.	170
Siropo dell'acetosita de limoni.	171
Siropo di naranze acetose.	171
Siropo de pomi.	172
Siropo de pomi.	172
Siropo de pomi granati dolci.	172
Siropo de granati acetosi.	173
Siropo di Denario ouero di Bizantio semplice.	173
Siropo de Bizantij composto.	174
Siropo d'Artemisia.	174
Siropo maggiore d'Assenzo.	176
Siropo d'infusione di rose.	177
Siropo d'infusione di uiole.	177
Siropo di giugiole.	185
Siropo di uiole.	185
Siropo di sugo di uiole.	186
Siropo di prasia.	187
Siropo di liquiritia.	187
Siropo di liquiritia.	188
Siropo d'Eupatorio.	188
Siropo di stecade semplice.	190
Siropo di stecade composto.	190
Siropo d'Epitima.	191

DELLE MEDICINE

Siropo di ninfea ò nenufar.	192
Siropo di papaueri di Mesue.	193
Siropo di papauero composto.	94
Siropo di sugo de mirtilli.	194
Siropo de mirti composto.	195
Siropo di sugo d'Acetosa	195
Siropo di sugo di Boragine.	196
Siropo di sugo de buglosa.	.
Siropo di lupo.	197
Siropo di calamenta.	181
Siropo di sugo d'endiuia.	181
Siropo d'indiuia composto.	182
Siropo di cicorea con rabarbaro.	183
Teriaca d'Andromaco.	97
Teriaca d'Andromaco uecchio.	90
Teriaca diateffaron.	
Triente il terzo di libra.	2
Specie per fare supposte acute.	141
Trifera Magna.	59
Trifera minore.	60
Trifera Saracenic.	61
Trifera persica.	63
Trochisci di Berberi.	219
Trochisci di Gallia moscata.	219
Trochisci di Alipta moscata.	220
Trochisci di Agarico.	220
Trochisci di Carabe.	221
Trochisci di rose.	223
Trochisci di Canfora.	224
Trochisci di terra sigillata	
Trochisci di Sp. dio.	226
Trochisci di assenzo.	227
Trochisci di albadal.	227
Trochisci Becchij bianchi.	228
Trochisci Becchij negri.	228
Trochisci di uipera d'Andromaco.	209

TAVOLA

Trochisci di Scilla.	209
Trochisci Hedicroi.	209
Trochisci mediocri di Galeno.	
Trochisci di Galeno scritti in altri modi.	211
Trochisci cipi.	213
Trochisci di Ramic.	214
Trochisci di cappari.	215
Trochisci d'Eupatorio.	216
Trochisci Diarion.	216
Trochisci diani.	217
Trochisci di lacca.	217
Trochisci Diarodon.	218
Trochisci di Reubarbaro.	218

TAVOLA DEI SEMPlici DICHIARATI in quell'opera.

<i>Accacia.</i>	97	<i>Branca d'orsu.</i>	97
<i>Acoro uero.</i>	89	<i>Buglosa.</i>	29
<i>Alcanach.</i>	231	<i>Branca orfina.</i>	247
<i>Ali papauer.</i>	75	<i>Calamēta domestica.</i>	181
<i>Alleluia.</i>	246	<i>Calamenta di monte.</i>	10
<i>Aloe lauato.</i>	168	<i>Calamenta di campagna</i>	
<i>Aloe succotrimo.</i>	157		10
<i>Amaraco.</i>	251	<i>Calamo aromatico.</i>	212
<i>Amento uero.</i>	211	<i>Calamo onguentario.</i>	214
<i>Amento dolce.</i>	257	<i>Calcite.</i>	89.
<i>Amomo.</i>	69	<i>Camepiti.</i>	88
<i>Amomo.</i>	33	<i>Canforata.</i>	248
<i>Ancusa.</i>	280	<i>Cardamomo minore.</i>	6
<i>Anguria.</i>	116	<i>Cardoncello.</i>	248
<i>Autofilla.</i>	9	<i>Carpobalsamo opobalsa-</i>	
<i>Arcentidi.</i>	214	<i>mo.</i>	9
<i>Aristolochia rotonda</i>	94	<i>Cassia fistula.</i>	29
<i>Aristolochia sottile.</i>	89	<i>Cassia aromatica uera.</i>	
<i>Aro.</i>	97		267
<i>Artanita.</i>	262	<i>Cassia lignea</i>	7
<i>Asca.</i>	280	<i>Centoncrui.</i>	247
<i>Aspalato.</i>	212	<i>Chamedrios.</i>	36
<i>Aspalato.</i>	210	<i>Chalidonia</i>	157
<i>Assara.</i>	23	<i>Chiome di Thimo.</i>	10
<i>Balsamita.</i>	29	<i>Cinamo.</i>	280
<i>Balsamita.</i>	247	<i>Cipero.</i>	32
<i>Bardana.</i>	259	<i>Ciriege acetose.</i>	119
<i>Basilico citrato.</i>	16	<i>Ciane domestico.</i>	280
<i>Bumiade.</i>	87	<i>Cisi.</i>	97
<i>Bedegar di fucalia.</i>	183	<i>Coccus gnidijs.</i>	136
<i>Borace.</i>	257	<i>Costo.</i>	9

Crispola.	248	Hedicroo magno.	91
Croco di Caramania.	87	Herba di Santa Maria	
Dauco di Candia.	55	247	
Diagridio	116	Herba crassola	247
Dattili.	125	Herba moscata	248
Dentalio.	257	Herba del uento.	252
Dianiso.	6	Hiera laudata da Scribo	
Diateffaron.	94	niolar go.	138
Dittamo di Candia.	88	Hipanotis	100
Elaterio.	251	Iaro.	244
Endiuia uera	181	Incenso maschio.	53
Entalio.	257	Inola campania.	280
Esbrio.	251	Lacrima di Terebinto li	
Esipo.	231	bistiale.	93
Eupatorio	147	Lapatiolo.	248
Eupatorio il suo sugo.	25	Laurcola	244
Eupatorio di Mesue.		Legno balsamo & il suo	
216.		frutto.	145
Finocchio.	123	Legno dolce Tianceo.	93
Fior di rame.	243	Ligustro.	284
Foglie di mandragora.		Lingua di uccello.	63
258.		Lingua ceruina.	252
Foglie de garofoli.	127	Liquiritia.	5
Foglio.	5	Luf piano.	79
Galanga minore rossa.	4	Mabatematica.	75
Galanga grande.	4	Madre selua.	245
Gallione.	102	Malabatro.	93
Gerfa di serpentaria.		Malabatro.	88
258		Maratro	252
Gigli celesti di scbiauo-		Margarite.	69
nia.	59	Maro, Maiorana.	210
Gomma splendente.	93	Mastice di fio.	212
Gomma uermicolata.	89	Maturella.	245
Gomme di Albera.	288	Medicine usate per lo	
Grana.	136	Carpobalsamo.	9
Hali	71	Menta saracenic.	248

DE I SEMPLICI

Meo.	68	10	
Meo.	88	Petrofiglio.	74
Mirra.	68	Pillo.	102
Mirra Troeloditica.	87	Pimpinella.	247
Nardo celtica.	97	Polio montano.	88
Nardo Indiano.	100	Politrice.	248
Nardo celtica.	60	Pomo della terra	138
Nasturtio bianco.	149	Ponfolige.	259
Neressmich.	43	Prugne damaschine.	117
Nauone.	68	Propoli.	235
Nerio.	105	Radice gentiade.	93
Nitro.	257	Radici di cretamo sel-	
Noce Indiana,	232	uaggio.	107
Oglio di sansuco.	232	Rapontico.	87
Oglio di spica.	232	Rauet seni.	147
Oglio rosato come si fa.		Rouo Ideo.	204
140		Safiro & smeraldo.	37
Oglio moschelino.	244	Sal Hammoniaco.	74
Olusatro il suo seme.	1	Salionca	9
Ombilico marino.	257	Sansuco.	210
Opobalsamo.	87	Sapa.	146
Origano di persia.	149	Sarapino.	89
Origano persico.	62	Sarda cioè corniola.	37
Origano di persia.	61	Sassifragia.	139
Pelecino.	100	Satirio.	77
Pulicaria.	244	Scatoncello.	259
Polipodio di quercia.		Scaglia di rame.	235
123.		Scariola.	31
Papanero rosso.	252	Schenanto suoi ramicel-	
Parietaria.	113	li.	25
Pepe nero.	11	Schenanto le sue cime.	
Pepe nero.	87	25	
Pepe lungo.	88	Scinchi.	77
Petroglio chiaro.	291	Scilla non ha sugo.	207
Persilo cinamomo.	282	Seitaragi Indiano.	63.
Petrofiglio Macedonico.		Scordio di Candia.	87

TAVOLA DE I SEMI.

Scoria di ferro.	61	Storace sincero.	279
Secacul le sue radici.		Suco di Scilla.	231
50		Sugo d'Eupatorio.	147
Secacul uero è il fifero.		Sugo di buglosa.	196
51		Siropi de mori.	204
Seitaragi.	151	Sumac.	73
Seme de bulbi.	77	Tamar.	9
Seme de sparigi di bru		Terra cimolia.	104
seo.	128	Testicoli di uolpe.	79
Semplici, che s'usano in		Tetrabit.	247
luoco di foglia.	5	Tigname Ammoniaco.	
Sesembro.	277	104	
Sestaro misura.	70	Timbra.	12
Sigillo lemno.	81	Tiro è la uipera o ma-	
Siler montano.	29	rasso ò scorzone	209
Sinone.	62	Tlalpi.	88
Sinone.	29	Trementina cotta.	214
Sinone.	32	Triboli aquatici.	242
Sisembro.		Trochisci Theriaci.	91
Sisone.	104	Valeriana pontica.	93
Spedio.	216	Vaso doppio	266
Spergola.	247	Ventre di Mergo.	105
Spina nera.	93	Vermicolare.	259
Squinanto.	22	Vipere.	87
Stecade.	148	Vischio di querza.	235
Storace ross.	220	Vua lupina.	259
Storace ross.	84	Zafferano Coritio.	91
Storace.	88	Zurombet.	37

IL FINE.

IL DISPENSARIO

DI VALERIO CORDO,

*nuouamente ridotto in lingua
Italiana.*



De li pesi che si usano.

L PESI hoggi usati da medi-
ci, sono questi: la libra, on-
cia, quarto, dramma, scrupolo,
sliqua. Et questi sono
tolti da Greci & da Ro-
mani. Oltra questi ue ne sono alcuni, tolti
da Barbari & Arabi, come sono, il manipolo,
picico, aureo, chisi, chirat, dauic: i no-
mi de quali Mesue principalmente, spesse uol-
te usa. Douque la Libra, chiamata ancor pon

A

2
do, partesi in oncie 12. si che fallano quei spe-
ciari che fanno la libra di oncie 16. quando
compongono le medicine: perche la libra di
oncie 16, solamente si dopra d'alcuni mercan-
ti, iquali fanno quattro quarti per libra, &
& ogni quarto, l'intendono oncie 4; lequali
quattro uolte moltiplicate, fanno oncie 16.
per libra, ma i latini chiamano il quarto d'uz-
na libra, quadrante; & il terzo, triente; &
la metà di essa libra, sestante. dunque il quar-
to di libra s'intende tre oncie: et il terzo, qua-
tr'oncie: & il sestante, due oncie. L'oncia
poi fa dramme otto: e la dramma fa tre scro-
poli: & il scropolo, detto da Greci granma,
come primo elemento del peso, chiamasi ancor
Scrittolo: & esso costa di doi Oboli: e l'Obo-
lo pesa tre siliques, da Greci dette Ceratia. don-
que sei grani di siliqua pesano un scropolo, &
un grano di siliqua risponde col peso, à sei se-
mi de lenti. iquali moltiplicati sei uolte, fan-
no 36. & fanno un scropolo. Questi sono i
pesi usati ancor da Greci. Hor ueniamo a i
pesi doprati da gli Arabi, & da moderni: tra
iquali prima souiemmi il Manipolo, ilquale
significa tante herbe, quante si ponno pren-
der & tener co la mano. Alcuni de moderni
goffamente intendono il Pugillo in uece di pe-
so. pur significa il picico ouer picicone, di

qual uogli cosa : percioche è diminutiuo da pu³
 gno , ilquale si fa compremendo insieme le de-
 ta . Aureo significa una dramma & mezza.
 Dauid pesa grani sei . Chirat pesa tre grani.

I SEGNI DE PESI, che hoggi si ufano .

Gr.	Significa	Il grano
Scrop.		Il scropolo
3		La dramma
Onc.		L'oncia
Quart.		Il quarto, ò quarta parte di libra, ouer de boncia
Lib. S.		La libra Mezzo et mezza.

4.
DE LE CONFET,
tioni aromatiche .

L'AROMATICO GARIOFIL-
lato di Mesue .

R. Garofoli 3 vj.
Macis,
Zodoaria,
Galanga,
Sandali macoziri,
Trochisci di aro on,
Cinnamomo,
Legno aloe,
Spica Indiana,
Pepe longo,
Magior Cardamomo
Rose 3 iiij.
Legno dolce raso,
Gallia moschata uera } ana 3 ij.
Foglio (in uece di cui prendasi la cassia liguea
uera, ouer il doppio di cinnamomo)
Cubebe ana 3 ij. gr. v.
Ambra 3 i.
Muschio 3 v.
Zuccaro ottimo quanto basta .

Nelle confettioni aromatiche per ogni libra, cioè
3 xij, pongasi 3 i. di specie.

Gli specuari seruinsi ne le confettioni, de la libra
da 3 ij. & seconde questa diuisione diuidano le dram
me, tal che un 3 pesi grani xx. eletti.

Galanga] cioè minor Galanga & rossa, di saper
aromatico. perche hoggi ci si porta una Galanga grã
de, grassa, di fuori resseggianta, & di dentro la la

AROMATICHE

5

pallidezza & fili del gengiouo, acre fuor di modo al gusto, senza altra gratia aromatica & questa nõ si ponga in confettione alcuna, & ciò ti basti hauerte lo auisato una uolta.

Sandalo macoziri] è specie di san'alo citrino, edo ratissima & molto aromatica, tanto al gusto quanto à l'odore, & ci si porta col sandalo bianco & citrino uolgare.

Legno dolce] è laglycirrhiza cioè liquiritia.

Foglio] non ancor è stato portato in queste parti. però mancando noi di esso, è necessario usar il quid pro quo, cioè secondo Galeno, la spica Indiana, ouer la cassia lignea uera, ma questa confettione haueudo un'altra uolta dentro la spica Indiana, in uece di Foglio, ti consigli che prendi la cassia lignea uera.

Muschio] detto da Greci Moschi, perche Musco significa la pelosa canutezza de gli arbori.

¶ L'aromatico gariofillato soprascritto conforta il stomaco & il core, quetta il uomito & nausea, cioè la voglia di vomitare, & vale cõtra la putrefattione de le parti del ventricolo & ma riscalda le membra nutritiue, & dissolue & carmina fuori la ventosità.

L'AROMATICO ROSATO

di Gabriele.

R. Rose rosse 3 xv.
 Legno dolce rasato 3 vij.
 Legno aloè
 Sandalo macoziri ana 3 ij
 Cinnamomo eletto 3 v.
 Macis
 Garofoli ana 3 ij. s.

A 3

6 CONFETTIONI

Gomma arabica
 Draganti ana 3 ij. Θ ij.
 Noce moschiata
 Minor cardamomo
 Galanga ana 3 i.
 Spica Indiana
 Ambra grisa ana Θ ij.
 Muschio Θ i.
 Zuccaro quanto basta.

*Cardamomo] cioè minore. perche quando scri-
 uesi Cardamomo semplicemente, gli autori intendono
 il minore, cioè l'usuale.*

Muschio] moschi è quello odoratissimo.

¶ Questo soccorre al stomaco debile & à gli
 altri instrumenti che seruono alla nutritione,
 & corregge l'humidità del stomaco & tutta la
 putredine di quello, ci aiuta à padire, & inga-
 gliardisce qlli che si risanano da qualche male.

DIANISO DI MESVE.

R. Anisi eletti 3 xx.	
Legno dolce rasò	} ana 3 i.
Mastice	
Caruo	} ana 3 v.
Macis	
Galanga	
Fenocchio	
Zenzero	} ana 3 ij.
Cinnamomo	
Pepe longo	
Negro	
Bianco	
Calamenta	
Piretro	

Cassia lignea vera	}	ana 3 i. s.
Magior cardamomo		
Garofoli		
Cubebe		
Spica Indiana		
Zaffrano		
Zuccaro	q. s.	

Cassia lignea uera] è quella che nouamente à noi si porta, ha figura di cinnamomo, è al gusto alquanto lubrica, & molto simile al cinnamomo. ma non prenderai quella corteccia senza sapore, ò insipida & stitica, come fin'hora è stato fatto.

Questo soccorre a le ventosità grosse nasciute nel stomaco & al freddo di quello. Ancor consuma il crudel flemma di esso, & gioua à la tosse longa.

DIAMBRA DI MESVE.

R. Cinnamomo	}	ana 3 iij.
Doronico		
Garofoli		
Macis		
Noce moscata		
Foglio(ouer il suo qd pro quo)	}	
Galanga		
Spica Indiana	}	ana 3 i.
Magior & minor cardamomo		
Zenzero	3 i. s.	
Sandalo citrino	}	ana 3 ij.
Legno aloe		
Pepe longo		

Ambra 3 i.

Muschio 3 s.

Zuccaro bianchissimo.

. ¶ E mirabile contra ogni debbolezza del corpo, & scaccia ogni freddo dal corpo, risuscita il calor natiuo & ricrealo ritornato. soccorre a quelli che patono qualche humor freddo. gioua a gli articoli. & magnificamente souiene a tutte le membra. & corrobora il ventricolo fastidiato & che non può ritener il cibo, & sopra modo fa venir appetito. & ingagliardisce il core.

DIATHAMARON DI

Nicolo.

R. Antofilli

Zenzero

Cinnamomo

Carne de dattili

Garofoli

Galanga

Spica Indiana

Zedoaria

Costo

Piretro

Corallo bianco

rosso

Rapontico (tuorai il
rabarbaro)

Salionca

Draganti

Anacardi

Ossi de dattoli

Carpobalsamo

Anisi

Bacche di ginebro

Pepe bianco

lungo

} ana 3 v. ʒ i. gr. xvi.

} ana 3 iiij. ʒ i. gr. xvi.

} ana 3 i. ʒ ii. gr. viij.

Lima tura

Limatura d'oro puro }
 Di argento puro } ana \mathfrak{D} ij.
 Ossi di cor di corno }
 Rasura di auoglio
 Muschio ana \mathfrak{D} i. gr. vij.
 Ambra \mathfrak{D} i.
 Zuccaro.

Thamar] è il dattilo, frutto de la pa'ra, onde si chiama diathamaron.

Antofilli] sono i garofoli grandi che sono diuenu-
 ti maturi, che ha dentro il nucleo duro & partito
 in due parti, & non hanno tant'acredine al sapore
 come i garofoli, saluo che ne la superficie,

Celso] cioè bianco che ha sapor feruido & aroma-
 tico. & non è quel grande uolgare che ha pessimo sa-
 pore & rancido, & è adultero e falso. & uien nella
 Italia, & nelle terre de Suizzeri.

Car pobalsamo] et l'opobalsamo & legno balsamo
 secondo la uera loro discriptione non si trouano. ma ha-
 uend'io imparato per esperienza, che gli ogli di ci-
 namomo & di garofoli fatti secondo l'arte nostra del
 lambicare non conosciuta da gli antichi, sono simili à
 le proue del balsamo uero, & à le sue uirtù: però
 per l'opobalsamo habbiam posto l'oglio de garofoli
 ne la theriaca nostra. & non sarebbe fuor di proposi-
 to se tu prèdesi per il car pobalsamo, le cubebe, ouer
 i garofoli, ouer ancor il cardamomo, ouer altro seme,
 che habbia mordacità nel gusto con qualche bon sa-
 pore, secondo la description del Car pobalsamo.

Salionca] è uoce Tedesca, & la spica celtica ue-
 ra, chiamata da speciaristi spica Romana. ma in Nico-
 lò Alessandrino Greco, trouasi in uoce di Salionca.
Elelisfaco cioè Salvia, massimamēte ne l'Aurea Ales-
 sandrina.

Limatura d'oro & d'argento] Sendo, l'oro, me-

tallico & ponderoso, la sua limatura sempre uasse-
ne al fondo, ne ugualmente si miscia ne le confettioni,
però & qui & in tutte le compositioni prenderai le
foglie d'oro.

¶ E mirabile à quelli che difficilmente rifiata
no, à le passioni de le arterie, à la tosse, à i tifi
chi, & ad ogni offesa del petto & del stomaco, à
la idropisia, à i dolori de le reni, genera alle-
grezza, & ingrassa i corpi.

DIACALAMENTO DI MESVE.

R. Calamēta di mōte	}	ana 3 vj.
De campagne		
Siler montano		
Petrofiglio Macedo- nico.		
Zenzero 3. iij.	}	ana 3 ij.
Seme d'apio		
Chiome di Thimo		
Ligustico 3 vj.		
Pepe (cioè negro) 3 xij.		
Zuccaro bianchissimo.		

Calamenta di monte] nasce copiosissima ne i mon-
ti circa la città di Confluenza appresso il Reno &
Mosella fiumi.

Et quella di campagne] è la usual calamenta, na-
sciuta ne i campi. & questa è piu efficace che quel-
la de lochi humidi.

Chiome di Thimo] cioè le foglie e i fiori.

Petrofiglio Macedonico] non è Olusatro, che ha
il seme lungo, grande, negro, amaro, di sapor di mir-
ra. ma perche mancano del uero petrofiglio macedo-
nico, lice prender il seme d'Olusatro in uece del pe-

AROMATICHE II

*trofiglio macedonico, falsamente però chiamato, fin
che ci uien portato il uero.*

*Pepe] semplicemente essendo scritto, s'intende
il negro.*

¶ Soccorre à quelli che hanno in fastidio il ci-
bo & riuoca l'appetito, & conferisce à quelli
che difficilmente rifatano, & al stomaco qual
sente freddo & ventosità.

DIACALAMENTO DI Galeno.

R. Calamento	}	ana ʒ j.
Pulegiolo		
Petrofiglio		
Siler montano	}	ana ʒ ij.
Apio		
Cime di Thimo		
Leuistico seme	ʒ viij.	
Pepe lib. ij.		
Zuccaro.		

DIACIMINO DI NICOLO.

R. Comino già preparato, cioè infuso ne l'ace- to & poi siccato	ʒ viij.	⊖ i.	
Cinnamomo	}	ana ʒ ij. s.	
Garofoli			
Pepe negro			
Zenzero	}	ana ʒ ij. gr. v.	
Galanga			
Thimbra (prendi la sa- tureia)			
Calamenta	}	ana ʒ i. ⊖ ij.	
Ammeos			
Liguistico			
	}	ana ʒ i. gr. xvij.	

Pepe lungo 3 l.
 Spica Indiana
 Cardamomo
 Noce moscata
 Zuccaro.

} ana 3 ij. s.

Thimbra] è propriamente la *satureia filuatica*, circa cui nasce la cuscuta simile à l'*Epithimo*, e chiamasi *Epithimero*. Portasi à noi da le parti orientali, ma di rado. però mancando essa, puoi prender la *Thimbra domestica*, cioè la *Satureia*.

È mirabile à le passioni de le arterie, à la difficoltà del spirare, à la tosse, à gl'infiammazioni, corregge le passioni del stomaco, fa padire, & allarga.

DIACINNAMOMO DI MESVE.

R. Cinnamomo sottile grosso 3 xv.

Comino
 Inola } ana 3 iiij.

Galanga 3 vij.

Garofoli

Pepe lungo

Magior & menor cardamomo, } ana 3 iij.

Zenzero

Macis

Noce moscata

Legno aloe

Croco 3 i.

Zuccaro tabarzet 3 v.

Zuccaro bianchissimo q. s.

Zuccaro tabarzet] cioè purissimo & perfetto,

AROMATICHE 13

di cui 3 v. si mischiano co' le specie, & si prende in questo loco, perche le specie meglio si conseruino per il bisogno. & il zuccaro ultimo se gli aggiunge, quando uoi far le rotelle co' le specie.

¶ E medicina salutifera à la humorosità del stomaco & putrefaction sua, digerisce il flemma, & aiuta il padre.

DIANTHVS DI NICOLO.

R. Fiori di Rosmarino	3 i.	
Viole		
Rose		
Legno dolce		
Garofoli		
Spica Indiana		
Noce moscata		
Galanga		
Cinnamomo		
Zenzero		
Zedoaria		
Macis		
Legno aloe		
Cardamomo		
Anisi		
Anetho (cioè il seme)		
Zuccaro.		

}

}

ana 3 vj.

ana 3 iij.

¶ Giona à i tribolati senza ragione, à le passioni del core, genera allegrezza, fortifica quelli che debili dal longo male ancor si ricolgono, & gentilmente corregge il ventricolo.

DIAMARGARITON FREDDO di Nicolò.

R. Il bono de le semi
di citrullo

Zucca

Meloni

Cugomeri

Seme di porcinaglia

Papauero bianco

Sandali bianchi

Moscatellini cioè ci-
trini di bon odore. } ana ℥ i.

Legno aloe

Zenzero

Rose rosse

Fiori di Ninfea bian-
ca, cioè nenufari

Borragine

Mirtilli veri

Coralli bianchi

rossi } ana ℥ s.

Margarite } ℥ iij.

Zuccaro.

*Il bono de le semi] è la medolla in mezzo de le se-
mi. et questa si caui fuori, quādo uoi preparar que-
sta confettione, o altre da durare, perche cauata
fuori molto inanzi, diuien poi rancida.*

¶ Soccorre ad ogni debolezza de le forze de
quelli à cui manca l'animo, vèga mò questo
mancamento dal core ò dal stomaco, scaccia
ogni causā di male de le parti vitali cioè del co-
re, & soccorre à gli astmatici, à la tosse, à i tifi
chi, & ricrea le forze tolte da longo male, &
debili & li conduce à la fortezza prima.

DIAMARGARITON CAL-
do d'Auicenna.

R. Margarite nõ perforate	}	ana 3 i.
Piretro		
Zenzero	}	ana 3 iiij.
Mastice		
Zedoaria	}	
Doronico		
Seme di Apio		ana 3 ii.
Radice di Tafsia		
Cardamomo		
Noce moscata	}	
Macis		
Been rosso		
Pepe		ana 3 iiij.
Pepe lungo		
Cinnamomo		3 v.
Zuccaro.		

Vale à le donne per rettificarli la matrice,
& i soi ventricoli.

DIAMOSCO DOLCE,
di Mesue.

R. Croco	}	
Doronico		
Zedoaria		ana 3 ij.
Legno aloe		
Macis	}	
Margarite bianche		
Seta cruda rostita		
Carabe, cioè ambre,		ana 3 ij. s.
Corallo rosso		
Gallia moscata vera	}	
Basilicò citrato		

16 CONFETTIONI;

Been bianco	}	ana 3 i.
rosso		
Foglio(ouer il suo qd		
pro quo		
Spica Indiana	}	ana 3 i. s.
Garofoli		
Zenzero		
Cubebe		
Pepe longo		
Muschio	℥ ij.	
Zuccaro bianco.		

Basilicò citraro] non è melissa, ma è una specie di ocimo cioè basilico, che ha odor di melissa ò di pomodoro citrone, in uece di cui puoi prender l'ocimo garofillato.

¶ E bono al tremor di core, & ne i sogni pieni di tumulto, & a quelli che patono tumori incerti, & a i mali freddi del ceruello, à la vertigine, al mal caduco, & a quelli che difficilmente rifiatano.

DIAMOSCO AMARO
di Mesue.

R. Croco	}	ana 3 ij.
Doronico		
Zedoaria		
Legno aloè		
Macis	}	ana 3 i.
Perle bianche		
Seta cruda rostita		
Carabe		
Corallo rosso		
Gallia moscata vera	}	ana 3 i.
Basilicò citrato		
Been bianco		
rosso		

Foglio

Foglio(ouer il suo qd pro quo)	}	
Spica Indiana		
Garofoli	}	
Zenzero		
Cubebe	}	ana 3 i s.
Pepe longo		
Muschio	}	3 ij.
Assenzo		
Rosè	}	ana 3 iij.
Aloe lauato		3 iij.
Castoreo	}	
Ligustico		ana 3 i.
Cinnamomo	}	3 ij. s.
Zuccaro.		

Seta cruda rostita] significa la seta, non ancor tinta, ne cotta con liquor alcuno per tingerla. ma s'intende tale, quale è fatta naturalmente. & si ponga in una pignatta di terra, & sia rostita fin che si possa pistare, o sia brustolata, & chiamasi seta bruciata, anchor che non si deue bruscicarla, ma solamente rostirla ò brustolarla.

¶ Questa confettione è piu valente a le passioni soprascritte. & propriamente per essicar le humidità del ventricolo & le putrefattioni sue.

DIAGALANGA DI MESVE.

R. Galanga	}	
Legno aloe		ana 3 vij.
Garofoli	}	
Macis		ana 3 ij.
Leuistico	}	

Zenzero	}	ana 3 i. s.
Pepe longo bianco		
Calamo aromatico		
Cinnamomo	}	ana 3 i.
Calamenta secca		
Menta secca		
Magior Cardamomo		
Spica Indiana		
Seme di Apio		
Fenocchio		
Anisi	}	
Caruo		

Zuccaro bianchissimo.

¶ Vale contra le ventosità grosse, & a i rutti acetosi, & al mal padire, & fa piu robuste le at-
tioni del ventricolo & del segato, impedito dal
freddo, e le corregge.

DIAPENIDIO DI NICOLO.

R. Penetti ouer Penidie	3 ij. 3 s.	
Pignoli	}	ana 3 iij. 3 i.
Mandole dolci amare		
Papauero bianco		
Cinnamomo	}	ana 3 i. s.
Garofoli		
Zenzero		
Sugo di leguo dolce		
Draganti		
Gomma Arabica		
Amido bianchissimo		
La medolla di seme		
di zucca		
Citruolo		
Cugomero	}	
Melone		

Canfora gr. vij.
Zuccaro bianchissimo.

¶ Vale cōtra ogni male del thorace ò del petto, a la tosse causata da freddo, a la perdita de la voce, & soccorre à i tifichi, & à chi sputa la marza.

DIAIREOS DI SALOMONE,
scritto da Nicolò.

R. Ireos	3 i.	
Pulegiolo		} ana 3 vj.
Hissopo		
Legno dolce		} ana 3 iij.
Draganti		
Mandole amare		
Pignoli		
Cinnamomo		
Zenzero		
Pepe		
Ficchi secchi		
Passole mondate da i semi soi		
Carni de dattili	ana 3 iij. s.	
Storace calamita rossa	3 ij. 3 i.	
Zuccaro bianchissimo.		

¶ Soccorre à la tosse, à gli astmatici, fa ritornar la voce perduta, per causa del freddo.

DIAIREOS SEMPLICE.

R. Ireos 3 s.
Zuccaro candido
Specie de diadraganti freddi ana 3 ij.
Zuccaro bianchissimo q. s.

20 CONFETTIONI
DIADAGRANTO FREDDO
di Nicolò.

Draganti bianchissimi 3 ij.
Gomma arabica 3 i. 3 ij.
Amido 3 s.
Legno dolce
Medolla di seme di }
zucca } ana 3 ij.
Cugomero
Citrullo
Melone
Canfora 3 s.
Penetti 3 ij.
Zuccaro bianchissimo.

¶ Soccorre ad ogni male secco del pulmone
& del thorace ouer petto, & à li smagrati, à mal
di costa, & ad ogni tosse calda & secca, à l'a spe-
rità de la lingua & de la gola. & tanto lo tenga
in bocca il paziente, fin che fatto liquido per-
fettamente se ne va giù.

DIADRAGANTO CALDO
di Nicolò.

R. Gomma di dragati } ana 3 iij.
Hillopo }
Pignoli }
M. d'ole di l'una è l'al } ana 3 vj.
tra forte mondate }
Seme di lino }
Fen greco } ana 3 s.
Cinnamomo }
Legno dolce rasò }
Sugo di legno dolce } ana 3 ij.
Zenzero }

Zuccaro bianco.

¶ Va'e à la tosse da flemma freddo, & à chi nò lo può sputare, à gli astmatici, marzosi, suspiriosi, impolmonati, & tifici, & ad ogni strettura del petto. conforta il stomaco, & prouoca la digestione.

MANVS CHRISTO
perlato.

R. Zuccaro chiarificato lib. i.
Aqua rosa lib. s.

Cucili fin che al foco l'acqua rosa se ne fugga uia, & che'l zuccaro diuenga à giusta spessezza. & al fine giongili perle, minutissimamente pistate 3 s. & s'infonda sopra'l suo marmo, insperso di acqua rosa, & fa roic.le.

¶ Souiene à le forze atterrate, & à le febri ardenti, & scaccia le false imaginationi.

DIA HISSOPO DI NICOLO.

R. Hissoppo	}	ana 3 xxx.
Ireos		
Thimo		
Pepe negro		
Pulegiolo	}	ana 5 xx.
Timbra (in vece di cui vfa la satureia)		
Ruta		
Camino		
Carni de dattili	}	
Draganti		
Legno dolce		

Fichi secchi graffi	}	ana 3 x.
Palliole monde da i se		
mi soi		
Fenocchio	}	ana 3 v.
Zenzero		
Anisi		
Caruo		
Seme di Ligustico		
Zuccaro.		

È accōmodato al dolor di capo da fredda causa . e sicca l'urta, & purga le arterie, raffrena la tosse , corregge ogni freddezza del petto & del stomaco , procura la digestione . & è mirabile al mal di costa , & à marzosi.

DIACOSTO DI MESVE.

R. Costo bianco, aro	}	ana 3 v.
matico, amaro,		
Cassia lignea vera		
Cinamomo	}	ana 3 iij.
Seme di apio		
Aniso		
Squinanto		
Rabarbaro	}	ana 3 ij.
Affaro 3 iij.		
Croco		
Aristolochia	}	ana 3 ij.
Mirra		
Zuccaro q. s.		

Squinanto] in greco chiamasi Schenanto.

Costo amaro] in uece di cui questi anni si ha cominciato portare un costo adulterino cioè falso , il quale non è da prendere , come sopradissi . ma ben

ue pigliarsi il candido amaro & aromatico
Affaro cioè le radici sue, le quali sole si adopra-
 ne la medicina.

Questo vale al dolore de le viscere, & à la
 opilation di quelle, & al principio de la hi-
 ropisia.

DIARODON ABBATE,
 di Nicolò.

. Sandali bianchi	}	ana 3 ij. s.
rossi		
raganti	}	ana 3 ij.
omma arabica		
odio	}	ana 3 i.
ffaro		
astice		
ica Indiana		
ardamomo		
ngo di legno dolce		
affarano		
egno aloe		
arofoli		
allia moscata, di		
Mesue		
nifi		
enocchi		
innamomo		
abarbaro		
eme di basilicò		
rani di berberi		
eme di Scariola		
Di poracchie		
Di zucca		
Di citrullo		

Cucumere	}	ana \mathfrak{D} s.
Meloni		
Papauero biāco		
Perle	}	
Ossi di cor di ceruo		
Zuccaro candido (acciò meglio si conseruino le specie)		
Rosè	ana \mathfrak{Z} i. 3 iij.	
Cinfora	gr. viij.	
Muschiio	gr. iij. s.	
Zuccaro bianchissimo.		

*La scariola] propriamente, è quella endiuiā uol
gare, laquale ha le spine su le foglie.*

¶ Vale cōtra il calor del stomaco, figato, spien
za, polmone, & contra i dolori de le viscere,
& ad ogni male di tutto l'corpo, ilqual viene
da calore.

DIALACCA MAGGIORE di Mesue.

R. Lacca preparata (de la preparation di cui di-
remo in fine)

Rabarbaro ana 3 iij.

Spica Indiana

Mastic:

Apio

Ramicelli di Schenan
to

Assenzo

Sugo di Eupatorio di
Mesue,

Ameos

Sauina

Mandole

Mandole amare	
Costo	
Mirra	
Rubia de tintori	
Fenocchio	
Anisi	
Afaro	
Aristolochia longa	} ana 3 i. s.
Rotonda vera	
Gentiana	
Zaffrano	
Cinnamomo	
Iffopo	
Cassia lignea vera	}
Cime di Schenanto	
Bdellio	
Pepe	} ana 3 i.
Zenzero	
Zuccaro bianchissimo	quanto basta.

Ramicelli di Schenanto] questa herba aromatica da greci chiamasi Scheno. & significa il gionco aromatico, ilquale per fin qui è detto impropriamente Squinanto, perche il Squinanto significa il fiore di questo gionco aromatico, ilquale non uiene portato à noi, & in questa compositione entra due uolte il squinanto, & in questo loco, i ramicelli del squinanto, & di sotto le cime di esso.

Cime di squinanto] cioè del suo fiore, perche questa herba ha li suoi fiori in cima, iquali propriamente chiamansi squinanto, ma perche i fiori non sono portati à noi, siamo sforzati misciare nelli medicamenti le parti tenerissime raccolte da la cima sua in uece de fiori.

Sugo di Eupatorio] questo sugo non deue farsi del eupatorio uulgare, ne de l'Eupatorio de Greci.

B

cioè Agrimonia, falsamente chiamata à tempi nostri, era di Eupatorio di Mesue, & è l'Eupatorio di Mesue quel'herba che in Italia chiamasi gratia di Dio, ouer gratiola.

¶ Vale al freddo del stomaco, oppilationi, infiacini, & sana le durezza del fegato & reni, & la idropisia, prouenuta da qual vuoi causa, prouoca il menstruo, scaccia le ventosità fin dalla profundità del corpo.

DIACVRCVMA, CIOE COMPOSITIONE
fatta di croco, scritta
da Mesue.

R. Draganti	3 i.	
Croco	}	ana 3 iij.
Asaro		
Petrofiglio Macedo-		
nico		
Dauco		
Anisi	}	ana 3 vj.
Apio		
Rabarbaro		
Meo	}	
Spica Indiana		
Costo		
Mirra		
Cassia lignea vera		
Schenanto		
Carpobalsamo, ouer qualche cosa in vece di		
essio, come di sopra diceuamo		
Rubia de tentori		
Sugo de assenzo		
Di Eupatorio di Mesue, cioè gratiola		
Opobalsamo (ouer l'oglio de garofoli, ouer al-		

AROMATICHE 17

tro oglio grasso odorifero) ana 3 ij.

Calamo aromatico	}	ana 3 i. s.
Cinamomo		
Scordio vero	}	ana 3 ii. s.
Scolopendria		
Suggo di legno dolce		
Zuccaro bianchissimo		q. s.

¶ Conferisce à i mali antichi, alla cachexia, idropisia con giouamento manifesto, & disfradica i mali del fegato longhi, & della spienza, iquali gia molto tempo sono indurati. & conferisce alla corruttione del stomaco, & alla humidità fredda, & alle ventosità grosse di quello, & al dolore de le reni, & de la vesica & prouoca l'orina.

DIAPRASSIO DI NICOLO.

R. Prassio cioè marrobbio	3 v. s.	
Draganti	}	ana 3 iij. s.
Pignoli mondati		
Mandole dolci		
Pistacchi		
Carni de dattili		
Fichi secchi		
Vua passa purgata da i semi soi		
Cinnamomo	}	
Garofoli		
Noce moschata		
Macis		
Legno aloe		
Galanga		
Spica Indiana		
Zenzero		

B 2

Zedoaria
 Legno dolce
 Rapontico
 Anacardo
 Storice calamita
 Galbano
 Trementina
 Mastice
 Mirra
 Ireos
 Aristolochia rotunda
 Corteccie de radici
 de cappari
 Gentiana
 Pepe negro
 Anisi
 Fenocchio
 Aneto
 Apio
 Petrofiglio macedoni
 co
 Saffisfragia
 Ermodattili
 Origano
 Peucedano
 Squinanto
 Cardamomo
 Pepe bianco
 Caruo
 Ligustico
 Vince rossico
 Balsamita
 Pulegiolo
 Dittanno di candia
 Costo
 Piretro

ana 3 ij.

ana 3 i. s. gr. ij. s.

Timbra(ouer sapore- gia)	}	ana 3 i. gr. ij. s.
Basilicò		
Peonia (cioè le radici sue,ouer il seme)		
Pepe longo		
Amomo		
Sinone	}	ana 3 s.
Rouiglione		
Legno balsamo (ouer il suo quid pro quo)		
Cassia fistola		
Corallo rosso		
Rasura di auoglio	}	ana gr. xiiij.
Frutto di balsamo (o- uer il suo quid pro quo)		
Dauco di candia		
Muschio		
Ambra		
Osso di cor di ceruo	}	
Zuccaro bianchissimo.		

Balsamita] *Nicolo Alessandrino stampato in lin-
gua latina, non ha Balsamita, ma balsamo pur questa
uoce balsamo anchor, tal hora significa la menta, di
cui la balsamita è specie, & in questo loco per essa in-
tendasi, perche se Nicolo hauesse inteso il liquore di
balsamo, non hauerebbe detto balsamo, ma ben opo-
balsamo.*

Sinone] *secondo Mattheo seluatico, è, il petrofi-
glio seluatico, ma di questo potrai leggere di sotto nel-
le annotationi della Aurea Alessandrina.*

Cassia fistola] *per questo nome quini non deu in-
tender quella cassia che si dà per purgare la colera,
ma ben la cassia lignea aromatica, laquale è simile al
cinamomo, perche questa anchor appresso gli antichi
approbati chiamasi cassia fistola.*

Dauco di candia] hoggi non si conofce, però potia
mo in loco suo prender il *sefeli di candia*, herba aro-
matica, la quale hà le foglie di *fenocchio*, ma molte
menori.

¶ Sana le vertigini del capo, mondifica le cali-
gini de gli occhi, spurga il palato & le arterie,
stringe il catarro de l'urlo, mitiga il dolor de
denti, principalmente soccorre à li astmatici
& fufpiriofi, & facilmente leua via le caufe del
petto, del polmone, & queta il dolore & debili-
tà del ftomaco & del fegato, & mitiga le ango-
fcie de melzadofi, & la doglia de colte, & gioua
à i mali de tutte le vifcere. & leua via gli infia-
gini & torsioni loro. & rileua il dolor de reni,
di pietra de la difficultà de la orina, & purga i
colerici, & fpeffe volte prefo, fcaccia il color
pallido. prouoca il menftro, & lo riduce ne
l'ordine debiro, & fcaccia le febri quotidiane
& quartane, & chi vltra quello elettuario, con-
ferueraffi da molti mali.

DIATRION SANDALON

di Nicolò.

R. Sandali bianchi

Roffi

Citrini

ana 3 iij.

Rose

Zuccaro

Rabarbaro

Spodio

Sugo di legno dol-
ce

ana 3 ij. ʒ s. gr. v.

Seme di porcinaglia

Amilo	}	ana 3 ij. s.
Gomma arabica		
Draganti		
Medolla di semi de mellone		
Cogumero		
Zucca		
Citrollo	}	
Seme di Scariola		
Camphora		
Zuccaro bianchissimo.	Ⓕ i.	

Scariola] è la endivia uolgare, di cui le foglie hanno alcune spine.

¶ Vale contra il calor del fegato & del ventri-
colo mirabilmente, & à marzosi, & à gli itterici.

DIAXILOALOE, DI MESVE.

R. Legno aloe crudo	}	ana 3 j.
Rose		
Garofoli	}	
Spica Indiana		
Macis		
Noce moschata		
Gallia moscata di Me- sue		
Cubebe		
Magior & minor car- damomo		
Mastice		
Cinnamomo		
Cipero		
Schinanto		
Zedoaria		
Been bianco rosso		

Foglio, ouer il mace-
 ro, ò la spica nardo } ana 3 liij.
 Seta cruda
 Perle
 Corali rossi
 Carabe cioè ambre
 Foglie di citrone
 Corteccie di citrone
 Ocimo gariofillato
 Sisembro
 Menta secca
 Magiorana
 Pepe longo
 Zenzero
 Muschio bono } i.
 Ambra 3 i. s.
 Zuccaro bianchissimo.

*Cipero] cioè il rotundo, perche le rotunde radici
 del cipero propriamente & semplicemente chiamansi
 da gli authori cipero, & co le radice longhe il cipero
 chiamasi da essi ciperis perche à noi non sempre. lece
 bauer il rotundo, siamo astretti in uece di esso usar il
 longo.*

*Sisembro] è menta aquatica col suo caule nigre-
 giante come porpora, gioua à mali del uentricolo, del
 core, del fegato freddi, al diffetto de l'anima, & al
 padire, & scaccia il puzzone della bocca, & genera
 allegrezza.*

DIATRION PIPEREON,
 di Mesue.

R. Pepe longo
 Negro
 Bianco } ana 3 v.
 Zenzero

Zenzero

Timo

Anisi

Spica indiana

Ameos

Anomo (in vece di cui prende la cubeba ouer
il calamo aromatico, ilquale si tiene per il
vero acoro)

Cinnamomo ana 3 i.

Cassia lignea

Seme di apio

Siler montano

Asaro

Inola secca

Zuccaro bianchissimo.

Souiene al ventriculo, & a i rutti acidi ouer
acetosi, alle quartane, agli stenuati, segatosi, &
alle infiragini, & alle tossi.

DIAZINGIBER DI NICOLO

R. Zenzero

Galanga

Garofoli

Cinamomo

Noce muscata

Grani del paradiso

Pepe longo

Macis

Cardamomo

Spica indiana

Rabarbaro

Rose rosse

Pignoli mundati

Pestacchi

3 ij.

ana gr. xv.

3 s.

A 5

Anisi	}	ana 3 s.
Fenocchi		
Legno dolce		
Croco		
Zuccaro bianchissimo.		

ELETTUARIO DEL DOGE,
di Nicolò.

R. Anisi	ij. gr. xv.	
Legno dolce	}	ana 3 ij. gr. v.
Maltice		
Camedrios	}	ana 3 i. gr. xv.
Cinamomo		
Zenzero		
Galanga		
Fenocchio		
Caruo		
Castia lignea	}	ana 3 i.
Calamenta		
Dauco		
Piretro		
Pepe bianco		
longo		
Cipero cioe rotondo		
Squinanto		
Ireos		
Amomo (ouer il suo quid pro quo)		
Foglio (ouer il suo qd pro quo)	}	
Asaro		
Spica Indiana		
Zafrano		
Goma arabica	}	
Draganti		

Seme di aneto
 Calamo aromatico
 Cubebe
 Garofoli
 Carpobalsamo
 Cardamomo
 Ligustico
 Seme di Olusatro
 Bacche di ginebro
 Siler montano
 Radici di pentafillo
 Seme de sparisi
 Di citrone
 Acoro, & in vece di
 cui, Galanga
 Ammeos
 Rabarbaro
 Noce miristica cioè
 moscata
 Legno aloe
 Bassilicò garofolato
 Miglio del sole
 Seme di sassifragia
 Medolla di seme di ci-
 trullo
 Gogomero
 Melone
 Zucca
 Seme di scariola
 Petrofiglio macedo-
 nico
 Been bianco
 rosso
 Storace calamita
 Penidie 3 iiij. 3 ij. s.
 Zuccaro bianchissimo.

ana 3 s. gr. v.

36. CONFETTI

Chamedrios] cioè il ucrò che ha le foglie simili à la quercia & nasce ne i monti d'Iena & tra Hispruc & Amberg.

Seme di O'usatro] è il seme grande, chiamato in tutte le speciarie macedonico, ouero petrosiglio macedonico.

Vale à la mala digestione & vèrosità del stomaco & de le intestina, & a i dolori di fiaco detti Iliaci & a i dolori di pietra.

ELETTUARIO DE GEMME, di Mesue

R. Perle bianche	3 iii.
Safiro	} ana 3 i. s.
Hiacinto	
Sarda	
Granate	
Smeraldo	} ana 3 ij.
Zedoaria	
Doronicò	
Corteccie di pomo di trone	
Macis	} ana 3 i. 3 ii.
Seme di basilicò garofolato	
Coralli rossi	
Carabe	
Rasura di auoglio	} ana 3 v.
Been bianco	
rosso	}
Garofoli	
Zenzero	
Pepe longo	
Spica Indiana	

Foglio(ouer il suo qd
pro quo)

Zaffrano

Magior cardamomo

Trochisci diarhodon

Legno aloè

Cinnamomo

Galaganga

Zurombet

Foglie d'oro

D'argento

Ambra 3 iij.

Muschio 3 s.

Zuccaro bianchissimo.

ana 3 v.

ana 3 i. s.

ana 3 ii.

*Safiro (o smeraldo) iquali tengansi ne le specia-
rie, niente uogliono, conciosia che nel foco gettano la
fiamma, & si ricolgono da le minere de l'argento, pe-
rò si lascino stare, ouero in loro uere, prenderai ma-
gior peso del biacinto & de la gramata.*

*Sarda] è quella che hoggi chiamasi la corniola, il
che noterai diligentemente: perche fu' hora niuno ha
saputo ciò che fosse la sarda.*

*Zurombet] è specie di zedaira, la qual ha la ra-
dice retonda & globosa, & portafà noi co la zedai-
ria longa.*

¶ Soccorre a i mali freddi del core, del stoma-
co del ceruello, del fegato, & matrice, à la pal-
pitation del core, al ditetto de l'aia, al padre,
& rimoue la tristezza nasciuta senza cagione.

ELETTUARIO GIUSTINO,

di Nicolo.

R. Cinnamomo

Foglio, onero il suo
quid pro quo,

Costo

Nardo, cioè spica In-
diana

Cassia lignea

Aristolochia longa
Rotonda

Inola campana

Hissopo

Pulegiolo

Artemisia

Radici di pentafillo

Pepe bianco

Rouiglion vero

Petrofiglio

Leuistico

Olusatro (chiamato
petrofiglio mace-
donico)

Seme d'ortica

Miglio del sole

Seme di sassifragia (in
vece di cui prende-
rai il seme de la no-
stra Pimpinella)

Bacche di ginebro

Seme de sparisi

Siler montano

Seme d'apio

Aneto

Di ruta

Citroni

Fenocchio

Anisi

Bacche di lauro

ana 3 i. s.

Zuccaro bianchissimo.

¶ Vale al dolor de reni, spezza le pietre, caua le renelle, rimedia à la stranguria.

CONFETTION DI

liberante.

R. radici di tormētilla

Seme di accetosa

Endiuia

Coriandoli preparati

Seme di citrone

Sandali tutti

Dittanno bianco

ana 3 i.

Bol' armeno preparato

Terra sigillata (in vece di cui prendi il bolo orientale)

ana 3 iij.

Margarite

Coralli bianchi

Rossi

Carabe

Rasura di auoglio

Spodio, cioè auoglio
brusciato, di cui
parleremo in fine

Ossi di cor di ceruo

Been bianco

Rosso

ana 3 s.

Doronico

Cardamomo

Cinnamomo

Macis

Legno aloè

Cassia lignea (ouer il
suo quid pro quo)

Zaffrano

Zedoaria

Smeraldo (in vece di cui prendi la granata, ò
l'hiacinto)

Hiacinto		
Granata		
Seta cruda brustolata	}	ana 3 i.
& tagliata		
Penidic		
Zuccaro candido		ana 3 ij.
Fiori di nenufari, cioè	}	ana 3 i.
ninfea,		
Buglossa		
Rose		
Canfora	gr. vij.	
Muschio	}	ana gr. iij.
Ambra		
Zuccaro bianchissimo.		

¶ Molto vale contra la peste, & difende il corpo, ch'egli non sia offeso da l'aere pestilentiale, & preserua gli humori da la corrottione.

CONFETTION CORDIALE.

R. Margarite	}	ana 3 iij.
Spodio (cioè auoglio brusciato)		
Granate vere		
Cinamomo		
Tormentilla	}	ana 3 ij.
Bol'armeno		
Sandali tutti	}	ana 3 ij.
Rasura di auoglio		
Vnicorno	}	
Hiacinto		
Safiro (in vece di cui prendi maggior peso del hiacinto)	}	
Corallo bianco		

roſe.

rosso		
Carabe bianco	}	ana 3 i.
Valeriana vera		
Dittanno,		
Zedoaria		
Legno aloe		
Terra sigillata, ouer bolo orientale		3 i. 3 ii.
Seta cruda, poco brustolata		3 ij.
Ossi di cor di ceruo		3 s.
Been bianco	}	ana 3 ij.
rosso		
Foglie d'oro	num.	v.
Muschio	}	ana gr. x.
Ambra		
Zuccaro bianchissimo.		

¶ Questa preserua il core da la peste.

ELETTUARIO CHE RALLE-
gra di Galeno, copiato da
Nicolò.

R. Fiori di basilicò ga-	}	ana 3 ij. s.
rosolato		
Zaffrano		
Zedoaria		
Silobalsamo (in vece		
di cui prendi il le-		
gno aloe)		
Garofoli		
Corteccie di pomo		
citrone		
Galanga		
Macis		
Noce moscata		
Storace calamita		

Anisi	}	ana 3 i.
Rasura di auoglio		
Timo		
Epitimo		
Canfora	}	ana 5 s.
Muschio		
Ambra		
Perle perforate		
Ossi di cor di ceruo	}	ana 3 i.
Foglie d'oro purissi-		
mo		

D'argento

Zuccaro bianchissimo.

Fa confettion soda.

Ma se uorrai farla in forma liquida, o di opiata,
allhora giongili

Succi codogni

Pomi dolci di bon odore

Borragini

Vino uecchio odoratissimo, ma parti vguali in
tanta misura, quãta satisfa à di spumar & à cuo-
cer il zuccaro. Percioche, nissun'acqua deuesi
dissoluere & cuocere fino à la spessezza, in que-
sta confettione.

¶ Rallegra & fa bon colore, aiuta il padire, &
scaccia la canutezza.

LETIFICANTE DI RASIS.

R. Seme di Melissa	}
Corteccie di citrone	
Garofoli	
Gallia moscata di Me-	
sue	
Mastice	

Zaffrano	}	ana ℥ s. 3 i gr. iij.
Cinamomo		
Noce moscata		
Magior cardamomo		
Neremisch, in vece di		
cui prēdi il seme di		
peonia,		
Been bianco		
Rosso		
Zedoaria		
Doronicò		
Seme di basilicò garo		
folato		
Zuccaro bianchissimo.		

Fa confettion di rotelle.

Ma se la vorrai far liquida, come conuiene, miscierai le predette specie col seguente siro-
po, & falla in forma di opiata:

R. Mirabolani chebuli num. xl.
Emblici num. lx.

Acqua lib.vj.ouero quanto satisfa. Cuoci i mirabolani triti, ne la predetta acqua, fin che rimanga la tertia parte, poi cola. & à la colatura giongi mele spiumato lib.ij. in vece del predetta zuccaro. poi bolli fino à la giusta spessezza, & inspergili le predette specie, quando il siro-
po harrà quasi finito di bollire.

Neremisc] apresso *Rasis* è la rosa afinina, ma l'interprete di *Auerous* dice, che la *Peonia* è la rosa degli afini. dōque sarebbe *Neremisc* la *Peonia*, se *Rasis* non parlasse de l'una et l'altra, facēdone doi capitoli

diuerſi, come di due diuerſe coſe dunque di certez-
za non potiamo dire, che coſa ſia il Neremiſe.

¶ Conforta tutti i membri principali, onde na-
ſcono le virtù naturali & animali, aiuta il calor
naturale & viuifica il ſpirito, raffrena le male
cogitationi ò penſieri, & genera boni coſtumi
& allegrezza.

LETTUARIO PLERISARCO
tico, di Nicolò.

R. Cinnamomo

Garofoli

Legno aloe

Galanga

Spica Indiana

Noce moſcata

Zenzero

Spodio

Squinanto

Cipero

Roſe

Viole

Folio (in vece di cui
piglia il macis)

Legno dolce

Maſtice

Storace calamita

Magiorana

Baſamita

Baſilicò

Cardamomo

Pepe longo & bianco

Mirrilli

Cortecie di citrone

ana ʒ i. gr. xv.

ana ʒ ij. gr. xv.

Perle splendenti
 Been bianco & rosso } ana \mathfrak{D} i. gr. ii. s.
 Coralo rosso
 Seta rostita
 Muschio gr. vij. s.
 Canfora gr. v.
 Zuccaro bianchissimo.

¶ Soccorre à i tristi, melanconici, debili di stomaco, al difetto de l'animo, qual vien dal core, recupera la memoria persa, fa i sensi accuti, soccorre à gli epilettici, & à gli astmatici, & scaccia via ogni debilità dal ceruello.

LITONTRIBON, DI NICOLO.

R. Spica Indiana
 Zenzero
 Legno balsamo (in vece di cui piglia il legno aloe)
 Acoro (ouer calamo aromatico)
 Cinamomo
 Peucedano (cioè la radice)
 Meo (per il quale pre-di la radice del filer mótano di Candia)
 Pepe longo & bianco & nero
 Saffisfragia
 Opobalsamo (per il quale pre-di l'oglio di genebro cioè de

} ana \mathfrak{z} ij. s.

grani suoi)
 Garofoli
 Costo rapontico
 Legno dolce
 Cipero
 Draganti
 Seme di Olusatro
 chiamato macedo-
 nico
 Camedrios
 Seme di apio
 Ammeos
 Seme di sparifi
 Basilicò
 Ortica
 Citrone
 Foglio(ouer il suo qd
 pro quo)
 Zaffrano
 Squinanto
 Cassia lignea(ouer il
 suo quid pro quo)
 Bdellio
 Mastice
 Ireos
 Amomo
 Ligustico
 Miglio del sole
 Petrosiglio macedoni
 co
 Siler montano
 Sinone
 Cardamomo
 Aneto
 Euforbio
 Pietra di lince

ana 3 i. gr. xv.

ana 3 i.

Oglio di nardo

Moschelino J

Zuccaro bianchissimo.

Se la vuoi fare in forma di Opiata, allhora giongerai à le specie tre volte piu mele spiumato, in vece di zuccaro: perche piu durano le specie incorporate col mele, che col zuccaro. pur si può far à l'uno, & l'altro modo.

Oglio moschelino] *in fine parleremo de la preparation sua.*

¶ E mirabile à la mala digestion del stomaco per freddezza. acquetta il dolor de fianchi e de lombi, potentemente rompe la pietra ne le reni & ne la vesica. & indi mirabilmete la scaccia. & prestamente guarrisce la ritenition & difficultà de l'orina.

ROSATA NOVELLA, di Nicolò.

Rose

Zuccaro

Legno dolce

Cinnamomo

Garofoli

Nardo cioè spica Indiana

Zenzero

Galanga

Noce moscata

Zedoaria

Storace calamita

Cardamomo

Seme di Apio

Zuccaro bianchissimo.

} ana ʒ i. ʒ i. ʒ ii. s.

ʒ ij. ʒ ij. gr. ij.

} ana ʒ i. gr. viij.

} ana ʒ i. gr. viij.

¶ Conferisce mirabilmente al calore & à la secchezza del stomaco, del core, del fegato, polmone. acquetta la sete, e'l vomito. scaccia la debilità del stomaco, & stringe le cole troppo rilassate. souiene à i mali di core, ripercuote il sudore troppo abundante. & ricrea i debili per longa infermità.

LETTOARIO DI PEONIA.

R. Radici di Peonia	3 i.	
Macis	}	ana 3 s.
Spica Indiana		
Zafferano		
Coralli rossi		
Perle non forate		
Mastice		
Mirtilli veri	3 i. s.	
Cinnamomo	}	ana 3 ij.
Noce moscata		
Garofoli		
Foglio, & in loco suo		
cassia lignea vera		
Zenzero		
Pepe longo		
Cardamomo		
Grani di paradiso		
Legno dolce	3 v.	
Anacardo	3 i. s.	
Muschio		
Ambra		ana gr. vj.
Zuccaro bianchissimo.		

¶ Fa confettion in rotelle per l'estade, ma per l'inuerno giongi à le specie tre volte piu di me le spiumato, & fa lettoario.

¶ Conferisce

¶ Conferisce à la epilessia.

LETTOARIO RISONTIVO,
di Nicolò.

R. Rose		
Legno dolce	}	ana 3 ij. gr. v.
Zuccaro		
Gomma arabica	}	ana 3 ij. Ʒ ij.
Draganti		
Sandali bianchi	}	ana 3 i. Ʒ i.
Rossi		
Papauero bianco	}	ana 3 iij.
Sugno di legno dolce		
Amido		
Seme di porcinaglia		
Lattuca		
Scariola		
Garofoli	}	ana 3 i.
Spodio, & p esso auo- glio bruciato		
Cinnamomo	}	ana 3 ij.
Zedoaria		
Zenzero		
Storace calamita		
Zaffrano		3 v.
Penidie		3 s.
Medolla di seme di zucca	}	ana 3 ij.
Citrullo		
Cogomero		
Melone		
Seme de codogni		Ʒ ij.
Mandole dolci		
Pignoli		
Berberis		

50 CONFETTIONI

Seme di malua

Corone ouer

bombace

viole

ana 3 ij.

Sebesten

Col siropo violato q. s. fa lettoario.

¶ Ristora l'humidita naturale & radicale, lenisce, inhumidisce, nutrisce conforta, apre i pori, resiste à la colera, quetta la febre, tosse & sete, restituisce le forze intiere & la solita sanita à gli stenuati, consumati, hettici.

DIACORO DI MESVE.

R. radici di secacul

Acor

Pignoli

ana lib. j. s.

Le radici di Secacul mondate & tagliate si cuocino in acqua chiara fin che l'acqua è consumata, poscia bene si pistino & si tritino in parti sottilissime, fin che rassomigliano à la polenta. poi gettali dentro mele odorifero & bene spiumato lib.x. Cuocile à lento fuoco, fin che tutta l'acqua, beuuta da le radici di Secacul, sia risolta in vapore, diligentemente agitando col bastone, acciò al fondo del vaso non si bruscinno esse radici, & quando harrà acquilato giusta spessezza, leuale dal foco, & giongi le radici d'acoro trite sottilissimamente, & i pignoli tagliati minutissimamente, ben misciati co la seguente poluere.

R. Pepe

3 i.

Longo

Garofoli	}	ana 3 iiij.
Zenzero		
Rose		
Macis		
Noce moscata	}	ana 5 iij.
Galanga		
Cardamomo		

Tutte queste cose insieme col mele, & radici di Secacul si miscino & vniscano, diligentemente agitando, acciò non vi restino qualche grumi.

Secacul] il uero, è il *Sifero*.

Acoro] è quello, chiamato uolgarmente calamo aromatico, & *Misue* uuole che le radici d'acoro si cuocino à lessò, ma perche noi non habbiamo le fresche & uerdi, come quegli che habitano à le regioni calde, però è meglio tritarle, & misciarle col mele.

¶ Diuinamente conferisce à le passioni de nerui, fa diuenir acuti i sensi tutti e l'ingegno. acquetta i dolori del capo, è rimedio proprio de le passioni fredde & de vecchi, & massime del catarro.

POLVERE PER LE PITIME del core.

R. Sandali rossi	3 i.
Corteccie di pomo	J
citrone	

C 2

Sandallo bianco

Rose

Coralli bianchi

Rossi

Carabe

Spodio (prendi l'auo-
glio bruciato)

Osso di cor di ceruo

Zafrano

Specie rallegranti di

Galeno

Di lettoario di
gemme

Diamargariton

Cinfora

ana 3 j.

Ogni cosa riducasi in poluere & miscia.

POLVERE PER LA PITIMA
del fegato.

R. Rose

Sandali bianchi

Rossi

Assenzo

Squinanto

Spodio (prendi l'auo-
glio bruciato)

Spica Indiana

Ogni cosa poluerizzata insieme, si riserui.

53

LE CONFETTIONI

OPIATE.

DIALIBANO DI NICOLO.

R. Castorio	}	ana 3 iiij.
Opio		
Hiosciamo bianco		
Cassia lignea	3 ij.	∅ ij.
Foglio (prendi il quid pro quo)	}	ana 3 ij.
Zaffrano		
Incenso maschio		
Rapontico	}	ana 3 i. ∅. ij.
Amomo (pre di il car- pesio		
Mirra		
Spica Indiana	}	ana ∅ ij. s.
Piretro		
Euforbio		
Pepe bianco	}	ana 3 j.
Peonia		
Storace calamita		
Pepe longo	}	
Mele spiumato tre volte tanto, quan to sono le specie.		

Nota in tutte le confettioni opiate, che per ogni oncia di specie tu ponghi tre oncie di mele spiumato. Et se uene porrai meno la confettione facilmente si desicca. Et se piu non è si potente.

Incenso maschio] è il bianco, ouero il giallo purissimo fatto in grani rotundi ad uno ad uno ouer doi insieme à figura de testicoli, onde chiamasi maschio.

E bono à diuerse passioni del capo, acquetta

il dolor de l'hemicrania, & stringe potentemen-
te le lacrime, lenisce le fauci patienti reoma,
& lenisce le arterie, medica quelli che sputa-
no il sangue, & che hanno la tosse. acquetta il
vomito, leua via il dolor del stomaco e la nau-
sea. & certo souiene à la polmonera, à la pleuri-
sia, & à marzosi, corregge il perfluio del se-
me & la satiriasi, & quetta il sangue mēstruo.

MVSA ENEA, OVER ZARE-
nea, ouer Egetea, di Mesue.

R. Castorio

Mirra

Opio

Pepe longo e negro

Galbano

Costo

Cinnamomo

Valeriana

Meo (prendi il Siler
montano di Can-
dia)

Dauco

Affaro

Zaffrano

ana 3 iiij.

Mele spiumato perfetto tre volte tanto, quāto
pesa le sopradete cose.

¶ Vale à tutte le passioni fredde, & à tutte le
ventosità grosse, al dolor de denti & corrosion
loro, & al freddo del stomaco, & à la tardezza
del padire, à la colica, & difficulta de la orina,
& al freddo & al flemma, & à la mucosità de la
orina.

FILONIO MAGGIORE OVER

Romano di Nicolò.

R. Pepe bianco

Iusquiamo bianco (cioè il seme suo) ana ʒ iiij.

Opio

Castia lignea (ouer il } ana ʒ i. s.
suo quid pro quo }

Seme d'apio ʒ i.

Petrofiglio macedo-
nico }

Fenocchio

Dauco di Candia

Zaffrano ʒ s.

Spica Indiana }

Piretro

Zedoaria }

Cinnamomo ʒ i. s.

Euforbio

Costo

ana ʒ i.

Mele despiumato perfetto, tre volte tanto,
quanto pesano le specie.*Dauco di Candia] prendi il filer montano di Can-
dia.*

¶ Corregge la tosse beuuto col vino melato,
& il mal del polmone co l'acqua di mele, & il
sputo del sangue col sugo di Poligono. guarri-
sce la indigestion del stomaco, e'l vomito beuu-
to co la posca, & il dolor del figato col vino me-
lato. souiene à milzadosi, & à gli itterici co
l'osimele, & à i mali del ventre co la decottion
di ruta, & al mal di fianco & di pietra, & à mali
accidenti colerici, & à la vesica.

CONFETTIONI
FILONIO DI MESVE.

R. Pepe bianco
Seme di Iusquiamo } ana 3 xx.
bianco

Oppio 3 x.

Zaffrano 3 v.

Spica Indiana }
Piretro } ana 3 i.
Custoreo }

Mele spiumato perfetto tre volte tanto, quan-
to pesano le specie.

¶ Acqueta i dolori mirabilmente, massime del
stomaco, de la matrice, de fiâchi, di tutto il ven-
tre & il dolor colico. co la decottion de came-
milla, ò di ruta. & subito prouoca il sonno co l'a-
qua di latuca ò col siropo de papaueri. scaccia
il dolor del capo co la decottion di stecados.
scaccia il catarro co la decottion di incenso, o di
spica & contra il spasmo & paralissia, si beue co
la decottio di noce moscata, & fa respirar facil-
mente co la decottion di bacche di lauro, ò d'is-
sopo. & quetta la tosse co l'acqua di melle pro-
uoca l'orina, fa orinar facilmente & rompe le
pietre de la vesica co la dacottion di sassifra-
gia, ò co l'acqua di apio. raffrena il vomito e'l
flusso del sangue da la bocca col sugo di pianta
gine, ò co la decottion di mastice. & quetta il
sanguiozzo, & i mali de la matrice, & poten-
temente fa dormire.

FILONIO DI GALENO ET
d'Egineta.

R. Zaffrano 3 v.

Piretro

Piretro
 Euforbio } ana 3 j.
 Spica Indiana }
 Pepe bianco 3 xx.
 Iulquiamo 3 viij.
 Lacrima di papauere 3 x.
 Mele despiumato tre volte tanto, quanto sono
 le specie.

F I L O N I O P E R S I C O

di Mesue.

Papauero bianco }
 Iulquiamo bianco } ana 3 xx.
 Opio }
 Terra sigillata (pren- } 3 x.
 di il bolarmeno) }
 Pietra hematite }
 Zaffrano } ana 3 v.
 Castoreo }
 Spica Indiana }
 Euforbio }
 Piretro }
 Perle } ana 3 i.
 Carabe }
 Zedoaria }
 Doronico }
 Trochisci di rami }
 De quali parleremo de sotto
 Canfora 3 i.
 Mel rosato tre volte tanto, quante son le specie.

Ritene il sangue de menstrui, hemoroidi, il
 flusso del ventre, vomito, sputo di sangue, massi-
 me secco, dissolto col sugo di piatagine & beuu-
 to. & per il flusso de menstrui si getti ne la ma-
 trice, & se ne faccia cristere per il flusso di

sangue scoriatiuo. & consolida quasi le vlcere
& vene & non c'è cosa alcuna che piu preferui
& piu sicuramēte la donna grauida, ch'ella non
disperda.

REQUIE DI NICOLO.

R. Rose	}	ana 3 iij.
Viole		
Opio	}	ana 5 i. s.
Iulquiamo		
Papanero (bianco)		
Mandragora (cioè le corteccie de la sua radice)		
Scariola (cioè il se- me)		
Lattuca (cioè il se- me)		
Seme di porcinaglia		
Pfillio		
Noce moscata		
Cinamomo		
Zuccaro	}	ana 3 iij. gr. v.
Sandali bianchi, citri- ni, rossi		
Spodio		
Draganti		
Mele dispumato perfetto tre volte tanto quan- te sono le specie.		

¶ Requie si chiama, perche acquieta chi la
prende, & massime à le febre quotidiane, terza-
ne, quartane, acute & molto acute.

OPIATE 59
TRIFERA MAGNA
di Nicolò.

R. Opio 3 ij.

Cinamomo

Garofoli

Galanga

Spica Indiana

Zedoaria

Zenzero

Costo

Storace calamita

Calamo aromatico

Cipero

Gigli celesti di schia

uonia

Peucedano

Acoro ouer calamo

aromatico

Mandragora

Nardo celtica

Rose

Pepe

Anisi

Apio

Petrosiglio macedo-
nico

Fennocchio

Dauco

Iusquiamo

Comino

Basilicò

ana 3 j.

Mele spiumato perfetto, tre volte tanto.

*Gigli celesti di schia uonia] è quello che chiamasi
Ircos da speciari.*

Nardo celtica] ouer *spica celtica* & *saliunca* è
l'herba medesima, che da *speciari* appellasi *spica ro-*
mana.

¶ Soccorre al dolor del stomaco da freddezza. & subito presa per bocca, fa sudare, & è utilissima à i frenitici, & à le donne che per melancolia da la matrice, non ponno dormire, & al reuma, à mali di polmone, & à quelli che caccano il sangue.

TRIFERA MINOR DI

Fenone.

R. Mirabolani chebo-
li

Bellirici
Indiani
Emblici

ana 3 v.

Noce moscata

Nasturtio

Assaro

Origano

Pepe

Incenso

Ammeos

Zenzero

ana 3 iiij.

Frutto di tamarici do-
mestichi

Nardo Indiano

Squinanto

Cipero

Scoria di ferro macerata cinque di ne l'aceto
& poi rostita 3 xx.

I mirobolani col bottiro fresco non salato siano arrostiti al quanto & il restante de le cose

misciato sia co l'oglio di mandole dolci, poi
giongi muschio 3 j.

Mele spiumato tre volte tanto quante sono le
specie.

Nota che i mirabolani non si bruscino, quando
si rostiscono col bottiro.

Origano di Persia] è l'origano d'oriente. nasce
ancor in Candia isola & Grecia. egli ha i soi ramicel
li i capi, le foglie, simili à la maggiorana, & il sapor
medio tra la saoreggia & dittanno di Candia. & è
molto odorato & aromatico. portasi da l'Oriente in
Italia. & in uce di questo puoi prender il dittan-
no di Candia uero.

Tamarice domestico] è arbor grande. & non ha-
uendolo noi, siamo astretti doprar le foglie del nostro,
Tamarisco.

Scoria di ferro] propriamente significa la cacatu-
ra del ferro. ma non la prender in questo loco, ma
ben la scaglia ò battitura del ferro perfetto ò di accia-
le, chiamata da Greci *Stomoma*.

¶ Vale à la corruttione & abbondanza de me-
strui, de le morroidi, & à la corrottion de la
forma del corpo, à la debilità del stomaco. scac-
cia l'humor crudo. chiarifica il colore, confor-
ta la visca. libera dal flusso del ventre.

TRIFERA SARACENICA, di Mesue.

R. Mirabolani chebo

li

Indiani

Bellirici

Emblici

Citrini

} ana 3 v.

Cinamomo

Pepe longo, bianco
& neroSecacul (il fifero co-
me disopra)Foglio (il suo quid
pro quo)

Spica

Magior & menor car-
damomoCassia lignea (il suo
quid pro quo)

Seitaragi Indiano

Cipero

Apio

Lingua d'u. ello

Garofoli

Been bianco & rosso

Zenzero

Spica

Noce moscata

Macis

Sesamo scorticato

Mandole dolci & amare

Legno aloe

Rabarbaro

Ruta

Seme di fenocchio

Mastice

Basilicò garofolato

Menta secca

Origano persico (piglia il dittanno di Candia
ana 3 i. s.I mirobalani triti col bottiro fresco & non sa-
lato si frichino, & le altre specie col l'oglio di
mandole dolci. & miscia col mele spiumato

ana 3 ij.

ana 3 iij.

ana 3 v.

ana 3 ij.

perfetto tre volte tanto.

Secacul] non è iringo, ne l'iringo, che ha le foglie di cretamo marino, ne il sigillo di Salomone, ma Secacul è il fifero de li antichi.

La lingua di uccello] è il seme di frassino.

Seitaragi indiano] è un'herba che ha le foglie lunghe con odor & sapor di nasturcio.

¶ Aiuta il padir nel vetricolo & nel figato col suo calore, perciò scaccia la ventosità & consuma gli humori putridi nel stomaco & ne le altre viscere, fa bono odore de la bocca & de la persona, & fa bon colore. leua via il strachezzo, & conserua la sanità presente, & scaccia i mali futuri. accresce la venere, & sana le moroide, & se ne da 3 i. fino à 3 iij.

TRIFERA PERSICA di Mesue

R. Sugo di solatro		
Endiuia vera &	}	ana libr. j.
domestica		
Apio		
Lapoli, purificato		
E getterai sopra viole secche ò verdi	3 iij.	
Folliculi di Sena	3 ij.	
Agarico	3 i.	
Prugne damaschine grasse		num. xv.
Cuscuta	3 s.	
Mirabolani citrini		
Chebuli	}	ana 3 ij.
Indiani fregati ne l'oglio violato, ò di		
mandole dolci		

64 CONFETTIONI

Spica indiana 3 iij.
 Bollino à foco lento, fin che restino lib. ij. è get
 tali dentro epitimo 3 xl.
 Bollino legiermente. poi si leuino dal foco &
 cola & dissolui in vna parte di questo brodo,
 Tamarindi freschi 3 iij.
 Manna eletta 3 i. s.
 Polpa di cassia 3 iij.
 Zuccaro violato lib. j.
 Cola. & ogni cosa mondata sia da i grani & for
 dezze. & si gettino in vn'altra parte di acqua,
 Zuccaro bianchissimo lib. iij.
 Aceto di vino lib. j.

Ogni cosa sia cotta à foco lento, poi la gette
 rai sopra quello che è dissoluto ne i succhi, &
 ponerai insieme ogni cosa. & cocerai fin tanto
 che si inspessisca à modo di mele. poscia le se
 quenti specie si gettino sopra.

Rabarbaro ottimo	3 ij.	
Mirabolani citrini	3 i. s.	
Chebuli indiani	ana 3 i.	
Belirici, emblici	ana 3 iij.	
Seme di sumotera		
Trochisidiarodon		
Macis		
Mastice		
Cubebe		
Spodio (prendi l'auo- rio bruciato)		
Sandali citrini		
Medolla di seme di zucca		
Citrullo		
Cogumero		
Meloni		

ana 3 i. s.

ana 3 iij. s.

Spica

Opica indiana 3 ij.

Anisi 3 iiij.

S'inuolgano in oglio violato. & si ripongano in vasi di vetro.

¶ Conferisce à le feбри acute, à la inflammation del stomaco, & del fegato, a gli itterici caldi. Scaccia le oppilationi & fa ritornar la vista persa per li fumi colerici. & mitiga la sete, & scaccia i mali adusti futuri.

CONFETTION ANACARDI- na, di Mesue.

R. Pepe negro & longo

Mirabolani chebuli,
emblici, belirici, &
indiani } ana 3 ij.

Castoreo

Costo

Anacardo

Zuccaro tabarzet } ana 3 vj.

Seme di rucola

Bacche di lauro

Cipero 3 iiij.

Pisterai per se gli anacardi. & li miscierai co le altre cose pistate, poi miscierai ogni cosa col botiro fresco non salato & col

Mele spiumato ana 3 v. s.

¶ Questa è vna confettion de sapienti, & de quelli che desiderano sapere, & fa l'intelletto acuto & fottiglia il senso, ricupera la memoria, & conferisce al dolor del stomaco & del vêtre, fatto da fredezza, chiarifica il sangue, & fa bon colore.

AVREA ALESSANDRINA
di Nicolo.

R. Affaro	
Carpobalsamo (il suo quid pro quo)	} ana 3 ij. s.
Seme de Iusquiamo bianco	
Garofoli	} ana 3 ij.
Opiotebaico	
Mirra	
Cipero rotondo	
Opobalsamo (prendi l'oglio de garofoli)	}
Cinamomo, euforbio	
Foglio (il suo quid pro quo)	
Zedoaria	
Zenzero	
Costo vero	
Corallo	
Cassia vera lignea	
Draganti	
Incenso maschio	
Meo	} ana 3 j.
Storace calamita	
Salionca , cioè spica celtica detta roma na, ma nel greco di Alessandro è scritto Elelisfacon cioè sal- uia	}
Minor cardamomo	
Siler montano	
Seme di nauone	

Sassifragia

Aneto

Anisi

Legno aloe

Rabarbaro

Alita moscata

Castorio

Spica nardo India-
na

Galanga

Opoponace

Anacardo

Mastice

Solfo viuo

Radici di peonia

Eringio (la radice)

Rose

Timo

Acoro vero (ouer ca-
lamo aromatico)

ana 3 v. s.

Pulegio

Aristolochia longa

Gentiana

Corteccie de radici
di mandragora

Camedrios

Valeriana

Bacche di Lauro

Ammeos

Dauco di Cãdia (pren
di il filer montano
di Candia)Pepe longo & bian-
coLegno balsamo (il suo
quid pro)

Caruo	}		
Amomo			
Petrofiglio			
Seme di Ligustico			
Ruta	}		
Sinone			
Oro cotto, (cioè ben purificato al foco & sincero)	}	ana \mathfrak{D} j. gr. xij.	
Argento puro			
Margarite l'una è l'altra			
Blatte bizantie			
Ossi di cor di ceruo	}	ana gr. viij.	
Limatura di auorio			
Calamo aromatico			
Piretro			
Mele spiumato tre volte tanto.			

Nel greco testo di Nicolò Alessandrino, ui sono alcune altre cose pretiose al fine, come si potrà uedere.

Mirra] lo Attuario tradotto da Ruellio in uoce di mirra, tale bacche de mirti, cioè i mirtilli, perche mirto in plural numero appresso i greci significa i frutti di mirto, laqual uoce ha gran simiglianza cō mirra.

Meo] il uero non si troua. & in suo loco prenderai il seme di Sifone, ilquale già chiamasi Amomo, o uer filer montano Candiotto, ma questo di sotto si prenderà per il dauco di Candia.

Nauone] è la raua picciola, densa è soda

Valeriana uera] tragli auttori non è la Valeriana uolgare, ma un'altra herba detta Gartemsel'unc in Tedesco, ha bene il caule, è i fiori di Valeriana, ma la radice è maggiore & piu odorata, & le foglie sue son molli & longhe, & è domestica.

Amomo] il uero è la rosa d'Hierico, & è odora-
ta, ma fin qui i speciarj non l'han conosciuta: & per
questa prendasi il uero acoro, ouer il carpesio.

Sinone] ò *sifone* ò *sinno* ò *sinono*, è una semenza
egra aromatica, laquale hoggi ne le speciarie chia-
nasi falsamente l'*Amomo*.

Margarite l'una e l'altra] cioè le forate è le non
orate. altri leggono, margaritte bianche. Attua-
rio ha semplicemente, margarite. però non malamen-
te se ne può prender si de le forate, come de le non
orate *anna* ℥ s. gr. vi. s. & casi di l'una e l'al-
tra si farà un peso medesimo. cioè come ha Nicolò,
 ℥ i. gr. xij.

¶ E diuina contra i catarri del capo fatti dal
freddo, desecca le lagrime de gli occhi. quetta
i dolori de denti & è mirabile al cruciamento
del capo, ongendosene il fronte, mitiga il mal
caduco, i matti, i vertiginosi, & vniuersalmen-
te ogni mal del capo, è rimedio presente à mar-
zosi, à chi han la tosse, à chi sputano gli humo-
ri del petto, al mal di core, à chi sputano il san-
gue, à la sciatica, à dolori colici e de le reni. Va-
le contra il mal de fianchi, à la difficulta de l'o-
rina, & al stitilicidio di quella. minuisce & rom-
pe le pietre, libera da ogni male del ventre, me-
dica à le quotidiane & terzane, circa'l princi-
pio del parosismo, dandola col brodo caldo di
stecados.

DIACODIO DI MESVE.

R. Capi x. di papauero fiacchi

Aqua celeste vn sestaro

Coci fin che ne l'acqua il terzo ne rimanga. &
al brodo colato giongi

Sapa ottima cotta fin che ne rimanga la terza
parte \mathfrak{z} iij.

Mele ottimo \mathfrak{z} j.

Cuoci fino à la perfettione, poi giongili

Acacia liquida

Hipoquiſti de

Croco

Mirra

Balaustie

Ramich

\mathfrak{z} iij.

} ana \mathfrak{z} j.

Fiacchi] cioè non in tutto freschi, ne secchi, come quelli che heri furono tagliati.

Sestaro] è misura, laquale sendo piena di mele pesa \mathfrak{z} xxx. se di oglio sarà piena, pesa \mathfrak{z} xvij. se di acqua, pesa \mathfrak{z} xx. & qui prenderai un sestaro di acqua celeste. dunque siano \mathfrak{z} xx. di acqua. Ma gli autori uariano, diffinendo il sestaro, come diremo ne gli onguenti.

Ramic] è composition uolgare che si mette ne i trochisci. Parmi che in questa compositione, entra molto poca quantita di mele, ma ti uoglio descriuere ancor il *Diacodio di Attuario*.

Questo conferisce à quelli che patiscono catarri correnti dal capo al petto, al polmone, & sono causa di tosse.

DIACODIO DI ATTUARIO.

R. xij. capi de papaueri ne troppo verdi ne troppo secchi

Rose \mathfrak{z} ij. \ominus j. s.

Croco

Acacia

Legno do'ce

Bol'armeno

Cinnamomo

} ana \mathfrak{z} j.
 \mathfrak{z} s.
j

Hali	
lipoquistide	} ana 3 j.
iori de pomi granati	
seluaggi detti ba-	
laultie	
Mirti	} ana 3 j.
Dauco	
Corallo bianco & il	
rosso	} ana 3 ij.
Sumach	
Sangue di drago	
Fiori d'altea	
Seme di porcinaglia	3 s.

I capi de' papaueri siã macerati doi di ne l'acqua pìouana sofficiente, il di seguente si cocino à la terza parte. & il brodo spremuto, sia cotto à giusta spellezza cõ lib. ij. di mele pfecto. finalmente il vaso tolga si via dal foco, & giongili le specie trite sottilissimamente & le vnirai bene.

3 ij.] ne l'Attuario greco è scritto questo segno
che s'intende pesar 3 ij.

Hali] da halus ouer balum ouer Alum, è la consolidassatile, cioè symphitum petræum, laqual non tengono i speciali. onde è necessario tuor le radici del sinfito ouer consolida magio. c, perche dice Galeno, che il grande sinfito è utile, (cioè la consolida) à tutte le passioni, à lequali è bono il sinfito assatile cioè Alo.

Sumac] è quello che in latino si chiama rhus culinaryium. & bisogna prender la soa polpa.

¶ Souiene à i mali del ventre, à quelli che caccano il sangue, & ad ogni flusso di corpo, preso co l'acqua del cielo in cui il spodio sia bollito, ouer l'anbra brustolata, ouer co l'acqua.

CONFETTIONI 72
DIACASTOREO DI NICOLO.

R. Castorio	}	ana 3 iij.
Mirabolani citrini		
Aloe 3 j. s.	}	ana 5 i. gr. ij.
Foglio (prendi il suo quid pro quo)		
Antimomo		
Piretro		
Legno dolce		
Draganti		
Calamo aromatico		
Nitro		
Galbano		
Spica nardo Indiana		
Squinanto		
Opopanace		
Cassia lignea		
Pepe bianco, e'l lógo, e'l negro		
Legno balsamo & car pobalsamo (prendi l'oglio de garofoli		
Coloquintida	}	ana 3 j. gr. xvij.
Serapino		
Rapontico		
Storace calamita		
Zenzero		
Cinamomo		
Asia fetida		
Mirra		
Euforbio		
Stafisagria		
Dauco	}	
Fenocchio		
Petrofiglio	}	

Apio

Apio	
Siler montano	
Bacche di lauro	
Petrofiglio	
Seme di Sinone	
Storace calamita, ros- sa.	} ana D i. gr. ij.
Sangue di drago	
Cardamomo	
Incenso	
Agarico	
Mastice	
Sale hammoniaco	
Aniso	
Timbra	
Hissopo	
Pulegio	
Camedrios	
Origano	
Balsamita	
Basilicò	
Radice di branca or- sina	} ana gr. xiiij.
Dittanno (Candior- to)	
Seme di ruta	
Aristolochia longa & rotonda	
Mabathematicon	
Asaro	
Salvia(menore)	
Rose	
Bdellio	
Epithimo	
Polypodio di quer- cia	

Opobalsamo (prendi)

l'oglio de garofoli)

Alipiade

Cappari (le radici)

Peucedano

Assenzo

Anacardo

Sauina

Gentiana

Corteccie de radici

di mandragora

Ireos gr. iij.

Mele spiumato tre uolte tanto.

}

ana gr. xj.

}

ana gr. vij.

}

ana 3 xj.

}

Petrosiglio] qui si prenda chiaro, giallo, liquidissimo & sottile, e non negro e grosso.

Storace rossa] cioe calamita rossa, che in questo loco non si deue prender quella corteccia fosca & secca, chiamata *Thimiana* ouer *Tigname* & malamente *storace rossa*, ma ben le ghiozze della *storace calamita purissime rosse*.

Sale hammoniac] hoggi si chiama *Armoniac*, & è di due sorti, uno che si compone usato da gli *Alchimisti*, aurifici & fabri & il natiuo che si dopra in la medicina.

Et non hauendo noi il natiuo] siamo astretti prender il sal gemma in uece di esso, perche qui non richiede il sale hammoniac come quello composto, secondo'l parer mio, nondimeno qualche pochetto sicuramente se ne pò misciar con tanti semplici di questa compositione.

Branca di orso] qui non significa quell'herba. detta in *Todesco* *bernklavv* che ha le foglie aspere, & la ombella e'l seme d'aneto & l'odor & sapor de' *cimici*, & la radice acre & calidissima, ma la branca.

orsina d'italia ha le radici longhe, mucilaginosse a modo di draganti.

Mabathematico]dicesi c̃er il sugo di caole saluati co, chiamato da Catone & da altri scrittori di agricoltura brassica syluestris. di cui ue ne sono molte specie.

Alipiaouer Alipo]nō si sa che'l si sia, dicono alcuni che gli è mezereon cioè chamelea, ma falsamente, perche questi doi separatamente sono dipinti in diuersi capi da gli autori, ha la uirtu acra, & di purgar la melancolia per di sotto, & potiamo in loco suo prēder l'epitimbro, Timbra, ò Timo.

¶ Conferisce al dolor di capo, al mal caduco, ala uertigine, alla hemicrania, alla paralisia di tutti i membri, & a tutte le malattie fredde che noceno à tempi freddi.

MICHLETA DI NICOLÒ.

R. Mirabolani citrini, cheboli, indiani, tutti brustolati ana 3 ij. s

Bellirici, emblici brustolati ana 3 ij.

Nasturtio(il seme) 3 ij. s

Comino

Anisi

Fenocchio

Ammeos

Caruo

} ana 3 i. s.

Ogni cosa cruda si triti & maceri in poco acceto di uino p hore 24. & si sughino, poi siano brustolati sopra le bragie, a quali giongerai le in-

D 2

frascritte cose.

Spodio (auorio bru-
sciato)

Balaustie

Polpa di sumac

Masticce

Gomma arabica

ana 3 j. gr. xv.

Ogni cosa fregata sia co l'oglio rosato, & si mi-
sci con tre uolte tanto siropo mirtino.

Propriamente uale a le morroidi, a i dolori di
uentre & suo rugito, nel mal di corpo & quan-
do si caca'l sangue. & è perfetta a l'andar trop-
po del corpo.

LETTOARIO DE BACCHE DI lauro, di Rafis.

R. ruta 3 x.

Ammeos

Comino

Nigella

Ligustico (il seme)

Origano

Caruo

Mandole amare

Pepe negro, e'l lon-
go

Mentastro

Dauco

Acoro

Bacche di lauro

Castorio

Serapino 3 v.

Opopanaco 3 iiij.

Mele spiumato lib. j. 3 iiij. 3 vij.

ana 3 ij

¶ Vale a la passio colica & iliaca, & a i dolori
le intestina da causa fredda o uentosa.

DIASATIRIO, DI NICOLO.

R. testicoli di satirio freschi, & sodi,
Radici di pastinaca domestica fresche

Noce Indiana

Pignoli

Pistachi

Garofoli

Zenzero

Anisi

Seme di rucola

Seme di frassino

Cinamomo.

Code de scinchi

Seme de bulbi.

Mele spiumato persetto lib. iij.

} ana 3 vij.

} ana 3 v.

} ana 3 ij. s.

*Satirio] ha due radici, nna soda, l'altra fiacca, &
di queste prendi solamente le sode.*

*Seme di bulbi] per non esser conosciuti, prendi il
seme d'ortica.*

*Scinchi] guarda non doprar le lucerte, i ueri scin
chi hoggi si portano d'Alessandria di Egitto.*

¶ Vale contra la debbolezza de la uesica & de
le reni, & a la difficultà de l'orina, stimola il coi
to, & se gli cessa per qualche causa, potentemē
te lo restituisce.

DIASATIRIO, DI MESVE.

R. secacul bianco, módo, aleffato, nel brodo de
ceci, dequali la prima acqua doue si coccuano,

D 3

sia stata gettata uia, lib. j.

Testicoli di uolpe ʒ iiij.

Radice di rafano ʒ iij.

Lus piano ʒ ij.

Pista queste tre ultime radici, & infondi sopra esse latte di uacca, o di pecora tanto, che il latte superchia doi deti di sopra. & giongili

Oglio di sesamo

Bottiro fresco non } ana ʒ iiij.
salato

Cuoci ogni cosa facilmente, finche consumato sia il latte, & finche del tutto siano mollificate le radici, & habbino giusta spessezza a forma di polenta grossa perche si l'aquosità del latte e delle radici non si consumasse, si marzirebbe quella compositione, poscia getta sopra tutte queste radici

Mele spiumato perfetto libr. vj.

Sugo de cepolle fresche lib. j. s.

Cuoci ogni cosa insieme a perfetta cottura. poi leua dal foco. & gettali sopra le seguenti polueri sottilissime.

Code de scinchi co le reni & suo grasso ʒ j.

Seme di rucola

Zenzero

Been bianco e'l rosso

Seme di frassino

Nasturtio

Cinamomo

Pepe longo

Seme di baucia

nauone

Polpa di seme de spari

si masime fresco

Componi con questi, ultimamente giongili le cose infra scritte.

Pignoli mondati lib. j. s.

Pistacchi mondi 3 x.

Componi & miscia ogni cosa perfettamente, & aromatizalo con muschio. 3 j.

Radici di rafano] cioè domestico

Luf piano] è di due sorti, (cioè la serpentaria) cioè il crespo e'l piano. al crespo ha le foglie diuise & crespe, il piano le ha larghe & piane come l'Aro, ma noi non habbiamo la uera serpentaria però in loco suo prenderai le radici de l'herba chiamata Aro.

Testicoli di uolpe] sono le radici del satirio ouer orchio, che somigliano a testicoli, onde è nato il nome. guarda non prender i testicoli di uolpe animale.

Nauone] è la rapa picciola, soda, longa, di cui uere sono molte specie.

Baucia] è la pastinaca domestica, cioè carotte.

¶ Fa dirizzar la uerga, moltiplica il sperma, & il desiderio del coito.

TERIACA DI ANDROMACO.

R. Trochisci scillitici 3 xlvij.

Di uipera

Hedicroo

ana 3 xxvij.

Pepe negro

Opio Thebaico

Rose

Scordio candiotto

Seme di buniade sel-
uaggio

Gigli di Schiauonia

Agarico bianco nato
in Ponto.

ana 3 vij.

D 4

Cinamomo

Sugo di legno dolce

Opobalsamo (prendi

l'oglio di garofoli

Mirra Trocloditica

Croco. de la Carama

nia

Zenzero

Rapontico (cioe ra-
barbaro)Radici di cinquefo-
glie

Calamenta di monte

Chiome di marrhu-
bio

Stecados

Costo fresco uero &
non adulteroPepe bianco, e'l lon-
go

ana 3 vj.

Dittainno di Candia

Incenso maschio

Petrofiglio macedo-
donico

Squinanto

Trementina nata in
Sio isolaCassia fistola (cioè li-
gnea uera)

Spica nardo Indiana

Gentiana

Polio minore (le ci-
me)

Storace ottima

Siler montano di Mas
silia

Abrotano

Abrotano
 Seme del tlaspi
 Ameos
 Di camedrios
 Chamepitios } le chiome
 Hypoquistide, }
 Malabatro
 Nardo celtica, cioe spica roma-
 na
 Aniso Helladico, che in tal re-
 gione è perfetto
 Meo Athamantico
 Finocchio
 Sigillo di Leno ouer bolo arme-
 no
 Chalcite brustolate
 I racemi d'Amomo
 Acoro
 Cardamomo
 Rapontico (prendi il uero de gli
 horti)
 Carpobalsamo
 Chiome d'hiperico
 Acacia liquida
 gomma uermicolata
 Dauco di Candia
 Galbano puro
 Opopanace
 Serapino di Persia
 Bitume giudaico, (assalto)
 Chiome di centaurea, minore.
 Castorio
 Oristolochia sottile
 Vin uecchio odorifero quanto basta per dissol-
 uer i liquori e le gomme,
 Mel spiumato perfetto tre uolte tanto cioe lib.

ana 3 ij.

D 5

82 CONFETTIONI

xiiij. 3 vj.

Fa così. Il cinamomo e'l zaffrano come vuoi
 le Aetio, per se pistifi & separatamente. & se
 vorrai, ancora il Rabarbaro & i Trochisci he-
 dicroi. poscia miscia ben insieme. dopoi simil-
 mente pisterai le altre herbe, le radici & tut-
 te le cose aride, sempre le cose simili con i soi
 simili, le drogherie per se & le altre cose per
 se & separatamente. poi se vuoi imitar Aetio,
 pista il croco la cassia, cinamomo & terra len-
 nia nel mortaio con vin bonissimo. & gli vnirai
 insieme. & giongili tutte le altre cose per arte,
 & miscia ogni cosa col mele spiumato, ma io so
 glio così prepararla, quasi però con simile ra-
 gione.

R. Pepe negro, e'l biā

co, e'l longo

Ireos di Schiauonia

Zenzero

Costo

Amomo (il suo quid
pro quo)

Acoro

Cardamomo

Carpobalsamo

Taglia minutamente le cose da tagliare & pi-
 sta sottilissimamente, è falle passar per un ta-
 misetto sottilissimo. poscia ponile in vna scat-
 tola talmente fatta, che le specie non spirino
 fuori, fin che le miscierai co le altre cose poi.

R. Le radici di cinque

foglie

Gentiana

Meo, il suo qd p quo

Valeriana

Radice del dauco di

Candia(ouer il suo
quid pro quo)
Radice d'aristolochia
sottile
Rose
Trochisci scillitici
Scordio
Trochisci di vipera
Calamenta di monte
Chiome di marrubio
Stecade
Dittanno di Candia
Squinanto
Le chiome del polio
minor di monte
Abrotano
Chiome di chame-
drios
Chamepitios
Nardo celtica
Chiome d'Hiperico
Chiome di centaurea
minore
Castorio e tutte le se-
menze

Taglia ogni cosa minutamente & tritale in
poluere sottilissima, & si tamisino sottilissima-
mente. Giungi le spetie tamigate a le sopra-
scritte che ponesti ne la scattola. & longamete
nel mortaio tritale, fin che perfettamete siano
misciate, & non lasciar gettarne via pur niente,
acciò habbi il peso giulto. poscia caua fuori la
poluere del mortaio, & vn'altra volta la salue-
rai ch'ella nõ spiri fuori, fin che ogni cosa fatta
sia. Et tra tãto, R. Agarico pfecto biãchissimo
& che ha i soi capillameti lunghi & diritti: & ne

84 CONFETTIONI

raderai giu 3. ij. ma perche facilmente non si
pista per se, ne ancor con altre cose, perche si ri-
solue in poluere, & se ne ua uia uolando: pero so-
pra quello infonderai un ottimo uino, & fa i
trochisci minuti & seccali a l'ombra tepida. &
secchi siano pistati minutissimamente & tami-
giati subtilissimamente, & di questa poluere d-
agarico prendene 3. xij. & misciala diligente-
mente con l'antidetta poluere. dopoi questo

R. opio

Sugo di legno dolce

Mirra

Acacia

Gomma

Hipoquistide

Taglia ogni cosa in minute parti, & gettale so-
pra quanto uin odorifero basta a dissoluere i su-
ghi. Spremilo fori poi colerai per un tamigio
raro quella particella liquefatta & poco scald-
ta tal che niente resti nel colatore se non le sor-
dezze. ma se i sughi, & i liquori serano sporchi
& pieni di ramicelli & di foglie, li giugnerai ta-
to che fieno al suo peso, il che offeruerai anco-
ra ne i sequenti liquori condensati.

R. Il galbano

Opopanaco

Serapino

& li dissoluerai sopra le bragie ponendoli so-
pra alquanto uino odorifero & ispremerai for-
temente, per un raro colatore, & dissolti questi,

R. Incenso maschio,

Bitume giudaico

Et tritali minutissimamente, & li giongerai la
trementina & il storace sincerissimo ouer spre-
muto con le sue sordezze. & li dissoluerai a fo-
co molto lento con sufficiente copia di mele

spiumato, & così miscierai queste cose calde cō
le altre cose calde, & diligentemente le agite-
rai, acio un'altra uolta l'incenso & il bitume re
freddati non faciano grumi, si che li miscierai
alquanto de la sōprascrita poluere, & se teme-
rai di misciare & dissoluer in questo modo, pi-
sterai il bitume & l'incenso insieme cole altre
cose secche, & solamente dissoluerai il storace,
& la trementina, & la miscierai col mele spiuma-
to caldo. poscia

R. Il cinamomo

Malabatro (ouer il suo quid pro quo)

Cassia fistola uera

Trochisci edicroi

Spica nardo indiana

Insieme li pesterai sottilissimamente, poi

R. Il zafrano

Rabarbaro:

Et li pisterai separatamente ogniuno. poi mi-
scierai i

Trochisci edicroi

Cinamomo

Cassia

Spica nardo

Croco

Rapontico.

Et sien pistati diligentissimamente. poi

R. Mele ottimo & aromatico, & sia spiumato di
ligentemente libr. xiiij. e. s.

Di questo ne infonderai poi in un uaso di lato-
ne grande et inspergerai pian piano le polueri
misciate poco inanzi de i trochisci edicroi

Cinamomo

Cassia, Spica,

Zafrano

Rabarbaro

Scambievolmente gettando dentro hor le poluere hor il mele tepido . iquali diligentemente tra tanto siano agitati col piston del legno, & quando hauerai misciate ben queste cose & seran diuenute di color florido & rosso, li getterai dentro la terra lennia innâzi poluerizzato sottilissimamente per se, poi col vino, & insieme il calcite bruciato, ilqual cosi bruscierai.

R. Calcite purissimo 3 iij. & gettalo in vna pignatina non molto profonda & ponila sopra le bragie, fin che si liquefa, & bolli. poi leuala dal foco, & getterai via quello che ne la superficie è duro & rosso, & dal mezzo di quello, prendi 3 iij. & col vino sia pistato & dissolto & misciato co la medicina, poi apoco apoco ancora infonderai itepidi licori & sughi, iquali innanzi dissoluesti col vino & hora i sughi, hora il mele, hora le altre polueri, lequali in prima pistasti getterai dentro. poi insieme ancor miscierai il storace, la trementina, l'opobalsamo, tal che ogni cosa misciata sia diligentemente & aduno ad vno miscierai il mele & le polueri fin che ogni cosa vnita sia & ridotta in vna sostanza, spesso & continuamente agitando, acciò non vi restino qualche grumo nodo. Poi che hauerai misciato bene tutta la compositione, la getterai in vn vaso fato di materia sorda, cioè di bianco piombo chiamato stagno, ma bisogna che la terza ò quarta parte del vaso resti vuota, acciò la confettione bollendo, possa alzarfi & non riesca fori. questa medicina ripongasi quando è calda, in loco tepido & secco, & quando piu non bolle, si conserui in loco freddo & secco, & io cosi ho composta la teriaca. & alcuni la fanno poco altramente. ma fanno male quelli che pistano insieme i sughi,

i liquori & le altre cose tutte, & poi coceno la poluere col mele cattiuo & non puro. & nota che non si ponga per dissoluer i liquori & sughi piu vino del douere, perche la triaca farebbe muffa, per questo non foglio io misciare la cassia e'l croco, il cinamomo col vino, ma il mele, perche il nostro vino è troppo aquoso. pero alcuni tolgono la sapa in vece di vino, ilche non mi piace.

Questa descrittione è tolta d'Aetio, ma voglio descriuerti quella che io ho tradotta dal verso greco di Andromaco vecchio.

Le uipere] sono serpenti ne la Italia, & indi i trochisci fatti di uipere si tolgano.

Trochisci edicri] ci descriueranno di sotto ne i trochisci.

Pepe negro] Andromaco uecchio inuenter di questa compositione scriue in greco uerso, pepe longo.

Scordio di Candia] noi potemo usar anco il nostro, ilquale è assai ualente. poscia il uero scordio è un'herba simile al camedri, con qualche odor di aglio, & non è aglio seluatico, come credono molti ignorantemente, & nasce in Sassonia & Norimberga.

Buniade] è il nauone.

Mirra trocloditica] i Trocloditi sono popoli uicini à gli Arabi. oue nasce mirra clettissima.

Opobalsamo] per non hauerlo usaremo l'oglio di garofoli.

Croco di Caramania] cioè di Cilicia è il medesimo che Zaffrano Orientale.

Rapontico] qui significa il Rabarbaro, perche

quella radice grande detta rapontico, boggi di falsa mente tien questo nome.

Le chiome sono le foglie, & i fiori delle piante.

Pepe longo] Andromaco il uecchio in questo loco ha pepe negro. Andromaco giouane figlio del uecchio ha mutato l'ordine del pepe negro, & longo, il qual seguimo in questa compositione, & ti scriuerò ancor la triaca del uecchio Andromaco.

Ditanno di Candia] ha le foglie bianche pelose, acris al gusto, come il timo portati di candia.

Cassia fistola] qui significa la cassia lignea uera, laqual ancor ci si porta & è simile al cinnamomo.

Polio montano] è di due forti. uno ha molti ramicelli & sparso per terra, l'altro piu bianco & piu diritto su alto, il magior nasce appresso noi, il menor si porta da monte pessulano, & queste sono le specie del uero polio, & uerdeggianno tutto l'inuerno, come lauanda & timo, & fin horai speciaru non hanno hauuto il uero polio.

Storace] calamita, & si prenda la purissima radice di quella.

Siler montano] cioè scfeli, & chiamati di Masfiglia perche in essa prouincia nasce perfetto.

Tblaspi è una specie di nasturtio seluaggio, che in ogni loco nasce su le uie, ha'l seme rosso, il sapor acuto & glutinoso.

Chamepiti] è la uera iua, che ha le foglie sottili, fiori piccioli & gialli, nasce copiosamente apresso il reno in Franconia, ne le uigne & campi.

Malabatro] è il foglio indo, per cui prendi la spica indiana ouer Celtica.

Meo] prendi il scfeli di Candia o siler montano, o piu presto il Sifone in questo loco, perche di sotto seguita il dauco di candia.

Sigil.

Sigillo lemno] cioè terra sigillata la quale è sigillata in lenno *Isola*, doue si caua questa terra in uece di cui prendi il bolo armeno di leuante.

Calcite] hogi da pochi è conosciuto & è una specie di uitriolo natiuo, & non hauendolo prēdi il uitriolo uerde perfetto come quello goslariāo di sassonia, & mi pare che *Andromaco* habbia misciato il calcite nella triaca per darli color negro, ilqual colore da tutti si ricerca nella teriaca senza ragiō alcuna, *A me* pare che sia gionto senza necessita, perche guasta tutta la compositione con un sapore horribile & eruginoso, ma io non ponendo in questa compositione il calcitis, trouo che la teriaca è molto piu grata di sapore, si che consigliateui uoi dottori.

Amomo] non habbiamo il uero: & in loco suo prendemo il carpesio, ouer l'acoro uero, detto calamo aromatico.

Acoro uero] è il nostro calamo aromatico.

Acacia] il sugo d'un frutto di un arbore, onde distilla la gomma arabica, in loco suo noi prendemo il sugo inspessato de pignoli seluaggi.

Gomma uermicolata, cioè la gomma rabica, inspessata in grumi a figura de uermi.

Dauco Candiano] in uece di cui prendi il seseli di candia, cioè la radice sua.

Serapino] si chiama da gli autori sagapeno. & nasce in perside il bono. *Andromaco* uecchio ha sagapeno 3 iij, & il giouene ha 3 ij.

Aristologia sottile] è l'aristolochia nostra uolgare longa.

¶ La Teriaca tra tutte le medicine per esser molto usata, ha le parti migliori: & è famosa & salutifera contra molte sorti de mali. & uale ale passioni grauissime di tutto il corpo humano.

gioua al mal caduco, aplopleffia alli estenuati,
 dolore di capo, di stomaco, ala micrania, & è ot-
 tima à la uoce rauca & alla strettura del petto
 & a ma'i di gola, à l'asma, al sputo del sâgue, it-
 terici, idropici, ipolmanati, dolori di fianco & a
 le ferite de le intestina, a mali dele reni & di pie-
 tra, prouoca i mestruì & scaccia fuori il parto
 morto, corregge la lepra, le uarole, il freddo, &
 le altre passioni inuecchiate, è mirabile contra
 ogni ueneno & morsura de serpi & animali,
 che serpono per la terra. & la quantita sua di-
 uersamente si da secondo la quantità & qualita
 di ogni passione. scaccia ogni difetto de sensi ò
 lo rileua, còforta il core, ceruello, fegato, stoma-
 co. conserua tutto'l corpo da le corruttioni.

TERIACA D'ANDROMACO

uecchio, tradotta dal suo uerso elegiaco.

R. Trochisci di scilla 3 xlvij.

Teriaci

Pepe longo

Liquor di papauere } ana 3 xxiiij.

ioe opio

Hedicroo

Foglie de rose sec-
che.

Ireos di schiauouia

Legno dolce negro

Seme di nauone

Scordio } ana 3 xij.

Liquor di balsamo o-
uer l'oglio de garo-
foli.

Cinamomo

Agarico

Mirra
 Costo
 Croco coricio
 Cassia(cioe lignea ue
 ra,o il quid pro quo
 Nardo Indiano
 Gionco arabico, cioè
 squinanto
 Incenso(maschio & e
 letto)
 Pepe bianco,e'l nero.
 Chiome del dittanno
 (foglie & fiori del di
 tanno di cãdia uero)
 Marrubio
 Reo (rabarbaro)
 Stecade
 Petrofiglio(il seme)
 Calaminta (montana
 dalle foglie sottili)
 Lacrima di Teribinto
 Libistiade
 Zenzero
 Cinqfoglio(le radici)
 Polio(montano & bia
 co qual si porta da
 lione)
 Camepiti
 Storace(calamita pu
 ra & eletta)
 Meo. *Rad. Asprae*
 Amomo racemoso (il
 quid pro quo)
 Nardo Galatica cioe
 celtica
 Rubrica lennia (ter-

ana 3 vj.

ra sigillata uera ouer
bolo armeno)

Valeriana pontica

Camedria di cãdia(la
uera)

Foglie di malabatro
(prendi il macis)

Calcite brusciata

Radice di Gentiade
(gentiana)

Anisi

Sugo d'hipoquistide

Frutto di balsamo (il
quid pro quo)

Gomma splendente

Seme di finocchio

Indiano , cioè Carda
momo(menore)

Siler montano sottile

Lagrime di spina ne-
gra

Thlaspi,

Hiperico

Ammios

Scrapino

Castorio

Aristolochia sottile

Seme di dauco

Bitume

Liquor de la panace
(opopanace)

Centaurea(minore)

Calbanide grasso(gal-
bano fresco, puro)

Incorpora col uino & mele.

Fin qui scrisse Andromaco.

ana 3 iij.

ana 3 ij.

Piglia tanto uino, quanto basta per dissolue-
re i liquori & sughi. & mele perfetto lib. xij.
iij. & così cauasi 3 iij. di mele da la prima tri-
aca, perche a questa manca l'abrotono & acoro-
na 3 iij. & incorpora questa triaca al modo
scritto nella prima.

Trochisci theriaci] cioè quelli di uipera, ouer di
biro come hoggi si dice.

Hedicroo magma] cioè *Trochisci* chiamati d'Aui.
Trochisci Alindaracaron, la composition de quali
scritta nel trattato nostro de trochisci.

Legno dolce cianco] cioè negro, detto hoggi liqui-
tia.

Zaffrano coritio] cioè nato nel monte corico, nella
ilicia, cioè croco orientale.

Lacrima di terebinto libistiade] cioè ragia tremen-
ina, nata in libia, & noi prenderemo in loco di quel-
la, la ragia di larice, laquale in ogni loco di Alema-
gna chiamasi impropriamente trementina.

Meo] per nō hauerlo prendi il sesseli di candida o-
uer il seme negro & odorato, chiamato hoggi improp-
riamente anomo, detto delli antiqui sifone.

Valeriana pontica] non è ualeriana uolgare, ma è
quella che chiamasi in hesia theriackskraut.

Malabatro] non l'habbiamo, in uece di cui prēdi le
radice di spica romana, ouer di spica romana, & ma-
is ana parti uguali, come comandano li arabi, ouer la
asfia lignea uera.

Radice gentiade] cioè gentiana detta da Gen'io
Re di schiaunia, ilquale credesi il primo, che la
rouò.

Gomma splendente] cioè monda, sincera & traslu-
cente, cioè gomma arabica.

Spina negra] di color di cera, è l'albore chiama-
to spina egittiaa, onde esce la gōma arabica, & per

la sua lacrima Andromaco intese il sugo di Acatia, & si fa dal frutto de le tauelle di questa spina, in uece di cui prendiamo il sugo de prugnoli seluaggi.

Siler montano sottile] è il seseli di Candia, il quale è minimo et sottilissimo tra tutte le specie di seseli, non dimeno ancor si po intender il uolgare.

Dauco] cioè quel di Candia, in uece di cui prendi il seme di la nostra pimpinella, ouer le radici del seseli di Candia niente importa, che egli entra due uolte in questa compositione.

Aristolochia sottile] è quella che nasce apresso di noi, chiamata longa. le radici di cui per esser sottili & longhe imitano i sarmenti de le uiti.

¶ Andromaco medico di Nerone cōpose questo medicamento, ma Galeno mutò la forma & fece miglior compositione.

TERIACA DIATESSARON di Mesue.

R. Gentiana	}	ana ʒ ij.
Bacche di Lauro		
Mirra		
Aristolochia rotonda		
Mele spiumato	lib.	ij.

Diatessaron] chiamasi perche è composta de iiij. simplici.

L'Aristolochia rotonda] è radice grande tuberosa, dentro sòda & ha color del buffo, giallo & l'odore, & sapor simile à la nostra aristolochia longa, & si porta d'Italia & da le terre de Suizzeri.

¶ Teriaca Diatessaron vale à i mali freddi & del ceruello, come il mal caduco, parilisia, spasmo canino, & del stomaco, come la infragio

ne & uentofità & dolore da quella & al tardo
digerire, & uale à le oppilation del figato, co-
me idropifia & peffima difpofitione de mèbri
principali, & à le morficature de animali uene-
nofi & fitte de fcorpion & al ueneno beuuto.

MITRIDATO, TRADOTTO

dal uerfo greco di Democrate in
lingua Italiana.

R. Mirra arabica tro-

glodite

Zaffrano

Agarico

Zenzero

Cinamomo

Opica di nardo

Incenso eletto

Claspi

Biler montano

Opobalfamo (prende

l'oglio di garofoli)

Quinanto

oticade

Costo uero & aroma-

tico

Galbano

Trementina

Pepe longo

Caltoreo di ponto

Ugo di ipoquiftide

torace bono

Opopanaco

Ooglio di malabatro

frefco (ouer il fuo

quid pro quo)

ana 5 x.

ana 3. viij.

Cassia negra (cioe li- gnea)	}	
Polio		
Pepe bianco		
Scordio		
Seme di dauco di can- dia		
Frutto di balsamo (o- uer il suo quid pro quo)	}	ana 3 vij.
Cifi		
Bdellio		
Nardo celtico purga- to	}	
Gomma		
Petrofiglio (il seme)		
Opio di papauero		
Cardamomo		
Seme di fenocchio	}	ana 3 v. di bō peso
Gentiana		
Foglie di rose		
Dittanno di candia	}	
Aniso		
Aro		
Acoro (ouer calamo aromatico)	}	ana 3 iij.
Valeriana		
Serapino		
Meo atamantico	}	
Acatia		
Vētre di scinco uero,		
Frutto di hiperico cioè le sue chiome		
Vino quanto basta		
Mele conueniente quantità.		

Vino

Vino quanto basta] cioè per dissoluer i sughi & liquori.

Mele quantita conueniente] cioè spiumato bono dorifero, lib.viiiij. 3 viij. 3 ij.

Cifi] sono alcuni trochisci, quali si fanno per farono odore per sufumigare, de quali scriuesi ne i trochisci nostri.

Nardo celtica] cioè spica romana purgata da le ordezze, paglie, & terra, & prendi solamente le radici sue.

Aro] cioè in lingua latina aron arion, arium, & arum, perche aron è mirabile contra ogni sorte de ueneni.

Acacia] la uera non l'habbiamo. però in loco d'essa prendi il sugo de prugnoli seluaggi, inspessato diligentemente, ò ciò che piace a i dottori.

¶ La mitridatica compositione è prossima ne la qualità & uirtù à la theriaca, & poco sono differenti, se non forsi che la triaca è poco piu calda & piu potente contra ueneni di serpi. Cura ogni passione del capo da freddezza, & molto conserisce à melancolici, timidi, epilettici, emicranici, & al dolor de le ciglia & à gli occhi agrimeuoli, & ad ogni uitio del capo & de le orecchie. medica i dolori de i denti & al palato & ad ogni uitio de la bocca & de le masselle, se pongasi sopra'l loco dolente, & ancor com'empiastro pongasi ne le tempie. sana la squinãtia, occorre à l'apoplessia, tosse, asthma, à chi spua il sangue, à mali del polmone, à tutti i dolori che generansi nel corpo humano, à mal colico, mal del uentre, al cacafangue data co la decottion di balaustie. sana la distension de le spalle, il spasmo, i paralitici prestamente, souuene al diaframma & à i fianchi, à le rene, à la

E

uesica . rompe le pietre, prouoca i mestrui, & esclude tutti i mali de la matrice. scaccia i scirri & le gotte . principalmente dassi contra tutti i ueneni, morficature uenenate di can rabioso & di ogni bestia, posta sopra ò beuuta, & con somma ammiratione li corregge. mirabilmente gioua à le quotidiane , quartane ancor data inanti'l parasismo col uino tepido.

MITRIDATO ANTIDOTO

secondo ilquale copio Galeno & Aetio da Cleopatro & Antipatro .

R. Mirra	}	ana 3 vij. s. ∞ iiij.
Nardo		
Zafferano	3 vij.	∞ iiij.
Opio	3 iiij.	∞ ij. s.
Storace	3 v.	
Cinnamomo	3 vij.	∞ iiij.
Castoreo	3 vj.	∞ j.
Polio	3 vj.	∞ iiij.
Scordio	}	ana 3 vij. ∞ iiij.
Zenzero		
Colto	3 vj.	∞ iiij.
Pepe bianco	3 v.	∞ ij.
Longo	3 vj.	∞ iiij.
Siler montano	3 v.	
Petrofiglio (il seme)	3 iiij.	
Seme di dauco	3 vj.	∞ iiij.
Cassia	3 v.	∞ iiij.
Incenso	3 vj.	∞ ij.
Sugo d'hipoquistide	3 vj.	∞ i. s.
Nardo celtico	}	ana 3 iiij.
Seme di fenocchio		
Nardo Indiano		

Acoro (ouer calamo aromatico)
 Valeriana pontica
 Serapino
 Frutto di balsamo (il quid pro quo)
 Hiperico
 Ireos di schiauonia ana 3 ij.
 Rubrica lemnia (pren
 di il bolo oriẽtale) } ana 3 vj.
 Lumbi de scinchi(ve-
 ri) }
 Cifi }
 Acacia } ana 3 ij.
 Gomma }
 Cardamomo }
 Pelecino }
 Tlaspi 3 vj. ~ iij.
 Gentiana 3 iij.
 Anisi 3 ij.
 Rose secche } ana iij.
 Meo atamantico }
 Scheno (squinto) 3 vj. ~ iij.
 Opopanace 3 vj.
 Galbano }
 Opobalsamo (prende } ana 3 vj. ~ iij.
 l'oglio de garofoli }
 Aristolochia (rotunda vera) 3 j.
 Hissopo 3 iij..
 Marrubio 3 j.
 Camepiti 3 iij.
 Libanotide 3 v.
 Trementina 3 vj. ~ iij.
 Mele Ateniese quanto basta.
 Non gli giunger uino . fin quì scrissero Cleo-
 fante & Antipatro.
 Ma piglia mele spiumato perfetto & odorato
 per tutta la confettione lib. vij. 3 vj. 3 vj.,

ne vuole Cleofanto, che se li giunga uino. però dissoluerai cò l'aceto i liquori inspersati, come'l serapino, opopanace, galbano. Incorpora & componi per arte.

Mele Atenicse] non hauendolo, prendiamo mele ottimo.

Questa compositione è molto falsa ne i pesi apresso Actio. ma Galeno la scrisse molto corretta. pur apresso Galeno mactano alcuni semplici iquali io d'Actio ho restituiti in questa compositione. Actio chiama questo autore Cleopatro, & Galeno lo appella Cleofanto.

~ questo segno significa l'obolo cioè S s. pero sei oboli fanno dramma una.

Nardo Indiano] qui non significa la spica di nardo Indiana, ma ben il malabatro, cioè il foglio Indo, ilqual è specie di nardo, & nasce in India. & Actio in questo loco per il nardo Indiano ha phyllon cioè il foglio Indo, in uece di cui prēdi la cassia lignea uera, laqual è simile al cinnamomo, ouer macis & radici di spica romana ana 3 ij.

Acoro] cioè la radice, laqual impropriamente hoggi chiamasi calamo aromatico.

Pelecino] cioè il seme, in loco suo piglia il seme di nigella seluaggia & cornuta, & è del tutto simile à la uera nigella, & nasce ne i campi.

Hipanotis] qui non significa'l Rosmarino, ma l'Angelica seluaggia minore, perche piu sono le specie di libanotis, ma il seme suo chiamato Cacti si deue prendere.

MITRIDATO TERTIO

secondo la description d'Andromaco.

R. legno dolce 3 vij. s. ~ iiij.

Opio	3 iij. ∞ ij.
Castoreo	3 vi.
Olio	} ana 3 v. ∞ ij.
Costo	
Pica di nardo	3 vj. ∞ ij.
Cassia (vera)	3 v. ∞ ij.
Incenso	3 vj.
Siler montano	3 vj. ∞ ij.
Sugo d'hipoquistide	3 vj.
Acoro (calamo aromatico)	3 ij.
Cardio (v ro)	3 vj. ∞ ij.
Poglio (prendi il macis)	3 iij.
Gallio	3 v. ∞ iij.
Cifi	3 vj. ∞ ij.
Mirra	3 vj.
Croco	} ana 3 vij. ∞ ij.
Cinnamomo	
Storace (ottima)	3 vj. ∞ iij.
Zenzero	3 vij. ∞ ij.
Valeriana di ponto	3 ij.
Petrofiglio (il seme)	3 s. ∞ iij.
Nardo celtica	} ana 3 s.
Seme di fenocchio	
Di dauco	3 vj. ∞ iij.
Nardo Indiano	3 s.
Hiperico	} ana 3 ij.
Acacia	
Gentiana	3 iiii.
Anisi	3 iij.
Tlaspi	3 vj. ∞ iiii.
Meo Atamantico	
Rose secche	ana 3 s.
Gomma arabica	3 ij.
Cardamomo	3 s.
Scheno (squinto)	} ana 3 vj. ∞ ij.
Opopanaco	

Opobalsamo (prendi l'oglio de garofoli)

3 vj. 3 iii.

Galbano 3 vij.

Scinco (uero) 3 ii. 3 ii.

Trementina 3 vi. 3 ii.

Vin Chio (da Sio isola) q. s.

Mele Ateniese cotto q. s. cioè lib. vj. 3 iii. 3 ii.

Polio] significa due cose, il foglio del nardo, & il malabatro il quale qui si piglia.

[Gallion] è un'herba che ha molti & piccolissimi fiori gialli & odoriferi & è specie di aspergola.

Nardo indiano] qui non significa il malabatro cioè foglio, ma ben la radice del nardo Indiano, antiquamente si usaua la radice, la foglia, la spica del nardo, & dinanzi comandò che in questa compositione si ponesse la spica di nardo, & il foglio cioè malabatro, però necessariamente in questo loco intēde la radice del nardo Indiano, dicendo nardo Indiano.

ESDRA ANTIDOTO, SCRIT-

to d'Aetio.

R. Amomo 3 xij.

Fiori di gionco odorifero, cioè fiori di squinanto (& in loco di essi, prendi le cime del squinanto) 3 viii.

Piretro 3 ii.

Zafrano 3 xii.

Cinamomo 3 ii.

Mirra troglodite 3 iii.

Storace calamita 3 vj.

Petrofiglio

Seme di dauco ana 3 i.

Draganti 3 ii.

Sugo di ipoquistide 3 iiii.

Ireos di schiaunonia	
Abrotono	ana 3 v.
Seme di fenocchio	3 ij.
Bdellio	3 iij.
Incenso	3 j.
Solfo uiuo	3 ij.
Seme de iusquiamo bianco	3 viiij.
Cassia lignea (ouer il quid pro quo)	3 iiii.
Seme di papauero	3 x.
Spica nardo	3 iiii.
Seme di ruta	
Basilicò	ana 3 i.
Sumac	3 lv.
Seme di aneto	3 ii.
Affaro (le radici)	3 i.
Seme di cardamomo	3 ii.
Opio	3 viiij.
Euforbio	3 ii.
Pepe negro	3 x.
Rose secche	3 iiii.
Foglio	3 iiii.
Opobalsamo (prendi l'oglio di garofoli)	3 viii.
Ventre di mergo	3 iiii.
Lacca	
Litio Indiano	} ana 3 iiii.
Garofoli	
Sterco trouato nel uentre del mergo	3 ii.
Fiori di nerio	3 iiii. s.
Rapontico (cioè rabarbaro)	3 iiii.
Meo atamantico	3 ii.
Terra cimolia	3 iiii.
Sugo di artemisia	3 xx.
Foglie di cicorea	3 iiii.
Spica celtica	3 iiii.
Castoreo	3 i.
Costo	3

Gentiana ana 3 iiii.

Confettioni edicroo 3 iiii.

Anisi 3 ii.

Siffone 3 vi.

Tiguame amoniaco } ana 3 iiii.

Fiori di citrone

Vin uechio odorifero, quanto basta per dissoluer i sughi, & i liquori.

Mele spiumato perfetto (come in Actio traduce il Cornario) lib. v. ouer vj.

Ma noi giongeremo p ogni 3 i. di specie, 3 iiii. di mele. dunque piglia mele spiumato odorifero ottimo lib. vi. 3 vii. 3 ii. s.

Le cose aride piltale minutissimamēte & dissolui col uino l'opio, mirra, hipoquistide, bdelio, litio, ammoniaco, & dissolui separatamente per se li draganti col uino. poi miscia ogni cosa insieme giontoui ancora il sugo di artemisia spiumato, & in summa componi questo medicamento, come la tiriaca, & similmente lasciarai, che si fermenti, cioè leui, non empiendo il uaso integramente.

Nicolo Alessandrino hà due compositioni di Esdra una grande & l'altra detta spagnola. ma perche sono confuse & hanno simplici assai senza alcuna armonia composti però non le noteremo qui.

Sumac] cioè la polpa sua senza i semi ossuali, & si chiama da latini rhu culinarium.

Foglio] in loco di cui, poni spica romana & macis ana 3 ij.

Terra cimolia] prendi il bolo uero preparata.

Siffone] è il seme negro simile all'apio. et chiamasi impropriamente seme di amomo.

Tiguame ammoniaco] cioè gomma ammoniaca, chiamata ammoniaco.

Ventre

Ventre di mergo] cioè il stomaco del mergo ucello.

Nerio] cioè l'arbero oleandro, per le fior di cui, prendi le radici di uince toffico, leggesi ancora in Aetio, rose di rododafne, ma è quello istesso, che il fior di nerio. però ue ne habbiamo posto un solo di questi.

E mirabile contra i uenenī mortiferi. & è molto utile per altri mali, di cui leggi Aetio al libro xiii. & Paolo al settimo, & Attuario nel libro da componer i medicamenti.

ESDRA DI ATTUARIO.

R. Mamera ʒ i. amomo (in uece di cui, prendi il nostro calamo aromatico) ʒ ii.
Gionco odorato (cioè squinanto) ʒ s.

Piretro	ʒ viii.
Zaffrano	ʒ i.
Mirra	ʒ s.
Storace	ʒ s. ʒ ii.
Petrofiglio	ʒ iii.
Draganti	ʒ i.
Sugo di hipoquiste	ʒ iii.
Ireos	ʒ s. ʒ ij.
Seme di fenocchio	ʒ i.
Foglio (ouer il quid pro quo)	ʒ iii.
Radice pontica (cioè riobarbaro)	
Rose secche	
Legno dolce	
Balaustie	
Cinamomo	ana ʒ iii.
Nardo celtico	ʒ i.
Mele spiumato lib. vi.	ʒ ix. ʒ vii.

Disolui con poco uino la mirra & hipocisti-

de, & dissolui ancor per se i draganti & incorpo-
ra per arte. Attuario pone un modo goffo di
componerlo, però non lo seguiremo.

Mamera] per non trouarsi piglia il dorenico Ro-
mano.

I CONDITI.

Carne di citrone

Corteccie di citrone

Fiori di citrone

Naranze intiere

Corteccie di naranze

Fiori di naranze.

Limoni conditi, *Iquali si uendono molte ualte per i*
chebuli conditi, ma si conosce l'inganno facilmente,
perche i chebuli hanno un solo grande & lignoso nu-
cleo, & i limoni hanno molte semi.

Chebuli

Bellirici

Emplici

Citrini

Indiani

}
}

Mirabolani

Et tutte le cinque sorti de marabolani, già si por-
tano conditi, fu da le Indie.

Noce moscate intiere, *come si portano da le Indie.*

Noci

Codogni

Nespole

Peri moscatelli

Ciregie

Prugne seluatiche

Garofoli

CONSERVE

107

Pepe in racemi, come si porta da la India

Calamo aromatico (cioè il uero acoro)

Galanga

Zenzero

Inola di campania

Secacul, cioè Sisero

Eringio

Pimpinella nostra

Radici di Cretamo seluaggio, ilquale è un'herba, che ha le foglie, quasi di eringio, & nasce ne i campi grassi, & ogni cosa diligentemente sia condita col zuccaro chiarificato, & per arte.

CONSERVE.

Diantos (cioè fiori di rosmarino)

Di boragine

Buglossa

Cicorea

Fumoterra

Lauandola

Magiorana

Melissa

Menta

Primolauere (cioè herba paralisi)

Nenufar

Rose

Peonia

Viole

Cardo benedetto

Lilio conuallio

Fiori di tilia

Eufragia

Sambugo

E 6

Isopo

Acetosa

Betonica

Scabiosa

Salvia

I fiori sian tagliati minutissimamente & per ogni libra di fiori dalli lib. ij. di zuccaro bianchissimo, massime à quelli fiori, che sono humidi mucilaginosi, come di boragine, di buglossa, ma à i fiori secchi come Dianthus, Lauandola, Magiorana, Melissa, Salvia, Menta, & simili, giongerai zuccaro bianchissimo. lib. ij.

DIACITONIO SEMPLICE,

cioè codognata.

R. Carni de codogni, cotti col uapore di acqua dolce, & cotti a spessezza.

Zuccaro bianchissimo spiumato & cotto a spessezza giusta ana lib. viii.

Cocili fino à soda forma, & questa massa calda & bollente si distēda sopra una tauola. & risfreddata si tagli in diuerse parti. & alcuni à le viii. lib. de carni de codogni, giogliono lib. vi. di zuccaro chiarificato.

Potrai ancor far così.

R. Codogni scorticati & mondati da le parti interiori lib. viii. zuccaro chiarificato lib. iiii. coci i codogni sopra il uapore de l'acqua dolce. poi insieme col zuccaro coci à giusta spessezza.

¶ E rimedio proprio à i flussi e uomiti, perche stitica & corrobora le membra stracche, debili, & conforta il stomaco, & la uirtù riten-

CONSERVE 109

ina & digestiua, & grandemente incita l'appetito. & al flusso, si dia inanzi pasto: & per quiettar il uomito, dopo pasto.

CODOGNATA COMPOSTA sta de Nicolo.

R. Carni de codogni tagliati, & inspeffati cocē doli lib. iij.

Mele spiumato lib. iij.

Cuoci insieme agiusta consistenza, & leuati dal foco, inanzi che si rissreddano, aspergili queste specie sottilissime.

R. Cinamomo 3 i. s.

Zenzero 3 i.

Pepe

Galanga ana 3 s.

Garofoli

Noce moscata ana 3 iij.

Spica nardo

Legno aloe

Macis

Cardamomo ana 3 ij.

Zedoaria 3 i.

Et tutta la massa distendasi sopra una tauola di marmore, prima bagnata di aqua rosa, in cui sia stato dissolto pochetto muschio.

Quādo uogli che solua il uentre prima che si distenda la massa sopra la tauola di marmore giungi per ogni lib. di codognata, scamonea 3 s. laquale hē pista s'incorpori insieme. nicolo ha il mele, & io piu presto ponerei il Zuccaro in loco di mele. alcuni libri hanno mele tre libbre. ma nicolo ha lib. iij. pche ui è necessario, che le specie habbiano il suo conseruatio.

Questa codognata è piu calda & migliore

110. LENITIVI ET

perle cose che dette habiamo. risolue le uento
sità, scaccia il feter del corpo, restituisce il co-
lor uiuo, & piu ristaura.

CODOGNATA DEL SVGO
de codogni.

R. sugo de codogni spiumato lib. xij.

Mele bono spiumato.

Zuccaro bianchissimo chiarificato ana lib. ii.
cuoci insieme à giusta spessezza. poi leuati dal
foco, sendo ancor caldi gettali queste specie so-
tilissime.

R. Cinamomo

Noce moscata ana ʒ iiij.

Garofoli

Zenzero

Galanga ana ʒ ij.

Radici del nardo celtico

Pepe negro

Legno aloè

Macis

Zedoaria

Cubebe

Cardamomo ana ʒ i.

Componi per arte.

LENITIVI ET

SOLVTIVI.

Fior di cassia purgatiua.

Piglia le canne ponderose de la cassia, lequali
sbattendole non risonano, & apri le, & caua fuo-
ri la polpa, lane & semi soi con diligenza, & tut

a questa robba cauata fuori, ponila sopra un taniso stretto e sottile, fatto di sete di cauallo. poscia poni il tamigio sopra'l uapore de l'acqua bolléte. & con un cochiaro mena qua è la la cassia accio à poco à poco, la medolla uada giu. & la parte d'essa polpa che penetra giu subito si salui; acciò piu del deure non beua di quel uapore. & questo tanto farai quanto uorrai coglier d'essa medolla. hor quando ti bisognara essa medolla, sempre cauerai il fiore fresco di essa cassia, perche ella seruandola cosi, piglia de l'agro.

Se uoi che il fior di cassia ouer la polpa diuenga piu solutiua, getta ne l'acqua bollente le foglie di persico ouer i fiori di psico & de prugnoli seluaggi, ouer tutte queste cose insieme. perche il uapor de le dette cose e l'acqua distillata, solue il uentre.

Môdifica l sangue & raffrena ogni acutezza, quetta la sete, & propiamente col sugo d'endriua o di tarassacon purificati per arte.

Môdifica il stomaco, caua la colera e'l flēma & cio senza nocumento & gentilmente, perch' ella non ha mordicatione: lenisce il petto, & la gola & risolue le posteme acute de quelli, & cōferisce ala scaldagione dele reni, presā co le cose diuretice, & con infusion di legno dolce, & non lascia generar la pietra in essi & cōferisce alle febri calde.

DIACASSIA CO LA MANNA.

R. prugne Damaschine 3 ii.

Fiori de uiole m. i. s.

Aqua di fonte lib. i. s.

Bollino per arte fin che è consumata la meta,

& nella colatura dissolui

Polpa di cassia ʒ vj.

Polpa di tamarindi ʒ j

Manna ottima calabrese ʒ ij.

Siropo uiolato ʒ iiij.

Zucaro candido

Penidie

} ana ʒ i.

Zuccaro uiolato ʒ iiij. componi per arte.

La polpa de tamarindi si fa come quella di cassia, cioè fior di cassia. fa per idelicati che hanno stitico il uentre & non ha sapor cattiuo, non è molesta ma ben salubre. lenisce le uiscere, moue il corpo, purga la colera, mitiga le febri.

CASSIA ESTRATA SENZA

foglie di senna.

R. Prugne nu. xij.

Viole. m. i.

Orzo mondo

Anisi

Polipodio

Seme di cartamo

Capil uenere

Timo

Epitimo

Vua passa ʒ s.

Seme di fenocchio ʒ ij.

Porcinaglia

Malua

} ana ʒ v

} ana m. s.

} ana ʒ iiij.

Legno dolce ʒ s.

Coci tutte queste cose con l'acqua sufficiente, cola nella colatura dissolui polpa di cassia lib. ij.

Tamarindi ʒ i

Cina-

Cinamomo

Zuccaro ottimo libr.i. coci alla perfettione per arte.

Cassia estratta co le foglie di sena, confettion di cassia, cauata senza le foglie di sena lib. ij.

¶ Poluere di foglie di sena 3 ij.

Miscia per arte.

Moue il uentre facilmente, lenisce le asprezze de le intestina, rimuoue la stitichezza & peso del uentre, soccorre a i mali colerici & melancolici.

CASSIA ESTRATA, PER I cristieri.

R. Fiori de uiole

Violaria (cioe foglie
di uiole)

Malua

Mercorella

Bieta

Parietaria

} ana m. i.

Coci queste cose in aqua sufficiente per beneficio di cui si caui la cassia, & le canne sue dentro si lauino .poi

R. Polpa di Cassia estratta con questa decottione, & cotta ala spessezza, lib .i.

Zuccaro lib. i. s.

Coci perfettamente per arte. alcuni gli aggiungono il diagridio. ma questo non si faccia, nò sapendolo i dottori.

Parietaria] uera che nasce circa i muri.

¶ Questa lenisce il uentre, & è suaue, & è per

i delicati. non ha acutezza ne mordicatione,
ne fa molestia alcuna.

LETTVARIO LENITIVO.

R. Passule dentro mondate ʒ ii.

Capil uenere negro

Viole

Orzo mondo

Giugiole

Sebesten

Legno dolce ʒ s.

Prugne mondate da l'osso

Tamarindi ana ʒ vi.

Sena

Polipodio ana ʒ ii.

Mercorella ʒ i.s.

Cuoci per arte in acqua sufficiente. cola. & ne
la colatura dissolui

Polpa di cassia

Tamarindi

Prugne

Zuccaro ottimo

Violato

Poluere di sena ʒ iii. ʒ iii. s.

Componi per arte.

Vfasi nelle febri humorali & Pleuresia. lenisce
& mollifica le intestine, & scaccia la stitichez-
za loro, & facilmente solue senza molestia la
colera flemmatica, & melancolica.

LENITIVO DI MANNA

di Nicolo Alessandrino.

R. Capil uenere
 Scolopendria (& in
 suo loco i cetrac)
 Hepatica(cioe lich-
 ne)
 Seme di zucca
 Citrullo
 Melone
 Cogomero
 Viole
 Prugne Damaschine
 num. xx.

} ana 3 ij.

} ana 3 i.

Cuoci in acqua fino a la metà, & poi cola. spre-
 mi & nella colatura dissolui

Manna ottima pura
 Conserua di uiole
 Polpa di cassia noua-
 mente estratta
 Zuccaro bianchissimo lib. iiii.

} ana 3 i.

Cuoci alla consistentia del mele.

Poi giungi le specie sequenti

R. Medolla di seme di
 melone
 Di cogumeri
 Citrullo
 Fiori di uiole
 Nenufari
 Seme di lattuca
 Scariola
 Porcinaglia
 Rabarbaro eletto
 Foglie di sena
 Misciate queste cose diligentemente fa lettua-
 rio .

} ana 3 j.

E utile a purgar il sangue, à refrenar la colera,
la melancolia, & uale al figato scaldato & pur-
ga tutto il corpo.

LETTUARIO DI SEBESTEM
del Montagnana.

R. Sebestem purgato

da l'osso

Prugne secche

Tamarindi

Aqua di uiole lib.i.

Ireos

Anguria ana ʒ vi.

Sugo di mercorella purificato ʒ iiij.

Penidie ʒ viii.

Diapruno semplice lib.i.s.

Medolla de semi di

zucca

Cogumeri

Melone

Citrullo

Diagridio ʒ iii.

La carne ò polpa di sebestem, prugne & ta-
marindi, sia trita minutissimamente, & causi-
co le aque, & le semenze si taglino minutissima-
mente, & miscia con le altre cose, & fa lettua-
rio per arte.

Anguria] è un melon grande, uerde, & altramen-
te chiamasi abatecca, ouer batega, & melon Indiano,
alcuni per l'acqua danguria intendono il sugo di es-
sa, & non malamente, perche qui piu lenisce il cor-
po.

¶ Conferisce alle febri coleriche intermitten

ti & continue pure, & quetta l'acutezza delle feбри, la sete, uigilie, & rimuoue l'ammarezza, & caua le materie acute da le uie de l'orina, & della uesica.

MEDOLLA, OVER POL

pa de prugne.

R. Prugne grandi acetose, & mostose, quanto ti piace & caua fori l'osso, & cocile in una pignata inuetriata grande, poi spremile per il tamigio di sete. & cocerai la polpa a foco lento un'altra uolta, fino alla ipessenza perfetta & giusta, & riponile senza Zuccaro.

Questa medolla mitiga il calore & la sete nelle feбри, & è miglior sia cōseruato senza Zuccaro, inspessata a modo di ciregie.

Hor se uogli medolla di prugne lassatiua la farai di prugne dolci ouer prugne di Vngaria grandi, & secche.

Mitiga il calore & la sete ne le feбри.

DIAPRVNO COMPOSTO

non lassatiuo, di Nicolò.

R. Prugne Damaschine elette nu. cento.

Cuocile in puoca acqua fin che di uengano molli. cola. poi salua la decottion loro separatamente, & poni esse prugne sopra il tamigio posto sopra un cadino, & cole mani qua & la si menino & premino, finche tutta la polpa loro hauerà penetrato, & di sopra nel tamigio resti solamente le ossa & la pelle. poi cuocerai la polpa raccolta & la decottiō sua colata, in cui bol lino uiole 3 s. & a foco lento si cuoci fino a la

spessezza meglio farebbe, se la polpa de prugne per se fosse inspessata. & se co la decottion de prugne & de uiole si cauasse la polpa de tamarindi. poi sendo inspessati

R. Polpa inspessata lib. j.

Zuccaro chiarificato lib. ii.

Polpa de tamarindi

Cassia

} ana 3 i.

Agiterai ogni cosa insieme sopra'l foco, poi in-
ipergi la poluere delle specie seguenti.

R. Sandali bianchi &

i rossi

Spodio

Rabarbaro

Cinamomo

Rose

Viole

Seme di porcinaglia

Scariola

Berberi

Sugo di legno dolce

Draganti

Seme di zucca

Cugomero

Citrullo

Melone

} ana 3 ii.

} ana 3 ii.

} ana 3 i.

Componi per arte

Chiamasi ancor questa cōpositione Diadama
sceno, dalle prugne Damaschine ch'entrano.

Alcuni pongono prugne lib. i. in uece di n. c. ma
fanno male. perche alterano questa compositio-
ne, copiata da Nicolò Alessi.

Alcuni testi non hanno il cinamomo, ma Nico-
lo Alessi. ponelo, & se non u'intrasse il cinamo-
mo, questa composition mancherebbe, perche
Nicolò Alessi. scriue che tutta questa compo-
si-

tionone pesa li.iii.s.& così è. ma i testi stampati sono falsi, che hanno lib.ij.s.

Nicolo Alessi. non pone il seme di cugomero. & s'egli l'hauesse polto, harebbe detto, che la cōpositione haurebbe li.iii.s. 3.i. donq; ui è gionta d'altri 3.i. di seme di cugomero. ma non importa, anzi piu presto conuiene.

Semi de zucca cugomero &c.] Intendi la medolla sua cauata fuori, il che sempre intenderai, quando le polueri di queste semi entrano in qualche confettioni.

Dassì ale passioni acute & peracute, & massime al causo & ala sinoca febri, nel principio, cresci mento, stato. & senza diagridio si può dare in ogni hora del giorno, ma col diagridio si dia à l'aurora, & cō cautione, perche è solutiuo forte.

DIAPRVNO COMPOSTO, lassatiuo di Nicolò.

R. Diapruno non lassattiuo ancor fresco & caldo lib.iiii.

Scammonea preparata 3 ii.

Miscia, & salua.

MEDOLLA OVER POL- pa di Ciregie.

R Ciregie acetose quante ti piace.

Cuocile senza humor alcuno per se, & per il tamigio falle passar co le mani & cuocile a giusta spessiezza, & saluale senza Zuccaro come la medolla de prugne: & se uorrai, potrai ancor col zuccaro componerle.

DIAMARENATO SIM-
plice.

R. Ciregie dette marasche ò marene quante
piaceti.

Cuocile con puoco uino & cotte si passino
co le mani per il tamigio . poi cuoci la polpa
spremuta fino a la spesiezza . poi

R. La polpa inspessata lib. xii.

Zuccaro chiarificato & inspessato lib. viii.

Componi per arte.

Marasche ò marene } sono ciregie al gusto uinose .

DIAMARENATO COM-
posto.

R. Diamarenato semplice fatto, & ancor caldo
lib. iiii.

Inspergili queste seguenti specie sottilis-
sime .

R. Cinamomo

Noce moscata ana ʒ i.

Zenzero

Galanga ana ʒ s.

Cardamomo

Garofoli

Macis

Legno aloe ana ʒ ii. componi per arte.

A questo modo puoi ancor far confettioni di
more canine, & de frutti de cornali.

CATHOLICO, OVER DIA-
catholico di Nicolò.

R. Polpa

Polpa di cassia	}	ana 3 ij.
Tamarindi		
Sena mondata	}	ana 3 i.
Rabarbaro		
Viole	}	ana 3 ii.
Polipodio		
Legno dolce rafo		
Penidie		
Zuccaro cando		
Seme di zucca	}	
Citrullo		
Cogomero		
Melone		

Pisterai le cose da pistare, & cauerai la medolla de i quattro semi maggiori, poi componerai ogni cosa insieme col seguente siropo.

R. Polipodio	3 i.
Seme di fenocchio	3 vj.
Cocili in acqua celeste q. s. & giorgili	
Zuccaro ottimo	lib. ii.

Nicolo Alessandrino chiama questa confettione Catholico, onde è tolta. egli la scriue poco altramente, ma perche il testo di Nicolo stampato è molto falso in questa compositione, ho uoluto d'scriuer questa dal concordante parlar d'altri.

¶ Conferisce à i mali acuti e molto acuti, perche mollisce, altera, & ingagliardisce i segatofi & milzadosi.

LETTOARIO INDO MA- gior di Mesue.

R. Cinamomo
Carofoli

Spica Indiana	
Rose	} ana 3 iiii.
Cassia lignea uera (ò il quid pro quo)	
Macis	
Cipero (rotundo)	
Sandalo citrino	3 ii. s.
Legno aloe	
Noce moscata	ana 3 ii.
Turbit bono	3 l.
Zuccaro	} ana 3 xx.
Penidie	
Galanga	
Magior & menor car damomo	} ana 3 i. s.
Afaro	
Mastice	
Diagridio	3 i. s.
Ogni cosa pistisi & si frichi con l'oglio de man dole dolci, & si componga col siropo seguente.	
R. Sugo de codogni	
Granati	} ana lib. s.
Apio	
Fenocchio, tutti puri- ficati	
Mele spiumato ottimo	lib. iiii. s.
Cuocerai i sughi col mele à spessezza giusta per arte.	

¶ Vacua gli escrementi de gli humori massi-
me flemmatici e putridi dal uentricolo, & da
gli alti instrumenti nutritorij, & dissolue in essi
ancor le uentosità grosse, & sana i mali nati di
qui, come l'enfiatione del uentricolo, i dolori
colici, & de le reni.

SOLVTIVI 113
 LETTOARIO INDO MINOR
 di Mesue.

R. Turbit ottimo	}	ana 3 vi.
Succaro		
Macis		
Garofoli	}	
Pepe		
Lenzero		
Cinamomo eletto	}	ana 3 vii.
Magior cardamomo		
Noce moscata		
Scammonea corretta		3 xii.
Mele ottimo spiumato tre uolte tanto (cioè lib. ij. 3 iij. 3 iij.)		
¶ Vale à quanto il maggiore.		

CONFETTION D'HAMECH
 maggiore di Mesue.

R. Mirobolani citrini	}	ana 3 ii.
Chebuli		
Indiani		
Rabarbaro	}	
Agarico		
Coloquintida	}	ana 3 xviii.
Polipodio di querza		
Assenzo		
Timo		
Sena		ana 3 i.
Viole		3 xv.
Epitimo		3 ii.
Aniso		
Fenocchio	}	ana 3 vi.
rose		
Sugo di fulnoterra		lib. i.
Prugne		num. lx.
Passole maggiori mondate dentro		3 vi.

F 2

Ogni cosa infusa sia in quantita sufficiente di serone, & pongasi in un uetro da la bocca stretta ben otturato, & si lascino per di cinque. poi bollino al foco una & due bollitioni, poscia cola, & ne la colatura dissolui

Polpa di cassia ʒ iiii.

Tamarindi ʒ v.

Manna ʒ ii.

Agita ogni cosa insieme & giongili

Zuccaro chiarificato lib. i. s.

Scammonea corretta ʒ i. s.

Coci insieme fino a spessezza di mele. poi aspergili queste specie.

R. Mirobolani citrini

Chebuli

Indiani

Bellirici

Emblici

ana ʒ s.

Rabarbaro

Seme di fumoterra

ana ʒ iii.

Spica nardo Indiana

Aniso

ana ʒ ii.

Componi per arte.

¶ Soccorre a tutti i mali tratti da colera & da flemma falso, a l'impetigine o uolatica, scabia, lepra, cancro, & ad ogni bruttezza de la pelle creata da humori colerici & adusti.

CONFETTIONE HAMECH

minore, di Mesue.

R. Mirabolani Indiani

Chebuli

ana ʒ l.

Epitimo

Fumoterra

Affenzo

Timo

Calamento

ana ʒ xx.

Polipodio querzino	}	ana 3 x.
Agarico		
Legno dolce		
Buglossa		
Stecade arabica	}	ana 3 v.
Camedri (uera)		
Camepiti iua moscata		
Bedeguar (prendi il Cardo benedetto)		
Anifi	}	ana num. lxx.
Prugne		
Giugiole		
Sebesten		
Passole dentro mondate		lib. i.
Cuoci in acqua sufficiente fino à le terze, cola, & à la colatura giongi Sapa lib. ii.		
Mele spiumato		lib. i.
Scammonea corretta		3 ii.
Cuoci à lento fuoco fino a spessezza di mele.		

¶ Purga la melancolia & gli altri humori adu-
sti. però conferisce a la mattezza, melancolia,
uertigine, smenticāza, & a i uitij de la pelle, co-
me scabia, morfea, canchero, lepra, uolatica.

DIAFENICON, DI MESVE.

R. Dattili eletti purgati da l'osso & tre di mace rati ne l'aceto	3 ii.	⊖ ii.
Penetti	3 i.	⊖ i.
Mandole dolci	3 v.	
Scammonia (diagridio)	3 ii.	
Zenzero	}	
Pepe longo		
Foglie di ruta		
Cinamomo		

Macis

Legno aloë

Anisi

Fenocchi

Dauco

Galanga

Mele spiumato tre uolte tanto cioè lib. j. 3 iij.

3 vj. 3 i. s.

Fa lettoario per arte.

¶ Soccorre à le feбри composte & longhe, & purga fuori la colera & flemma, è mirabile à i dolori colici, à i dolori del uentricolo & altri mali, nasciuti da gli humori crudi.

DIAFENICON, IN FORMA

foda.

R. Dattili infusi ne l'aceto tre di & notti, numero

ro

vj.

Seme di Leuistico

3 ii.

Pignoli mondati

Mandole dolci

ana 3 xv.

Turbit

3 xii.

Diagridio

3 xi.

Zuccaro candido

3 ii.

Pepe longo

Zenzero

Foglie di ruta

Cinamomo

Macis

Fenocchio

Anisi

Dauco

Galanga

Legno aloë

ana 3 j.

Zuccaro lib. i.
Fa confettion in rotelle per arte.

¶ Questa confettion è molto doprata.

DIASENA DI NICOLO.

R. Sena	3 iii.	
Auolane brustolate	num. I.	
Seta brustolata	3 ii.	
Pietra Armena lauata	3 i.	
Lazulo lauata	3 iii.	
Zuccaro	3 vi.	
Cinamomo	3 i.	
Garofoli		
Galanga		
Pepe		
Spica di nardo Indiano		
Basilicò		
Foglie de garofoli		
Cardamomo		
Zafrano		
Zenzero		
Zedoaria		
Fiori di rosmarino		
Pepe longo		
Mele spiumato	lib. ii.	

} ana 3 ii.

Pietra Armena è simile al lazulo, ma è più uerde.

Foglie de garofoli sono simili à le foglie di lauro, & hanno l'odor e'l sapor de garofoli, & in loco suo prendi i garofoli.

¶ Soccorre à i melancolici, matti, à le quartane, à i tristi, milzadosi & ad ogni male, nasciuto da melancolia.

128 LENITIVI ET
BENEDETTA LASSATIVA,
di Nicolò.

R. Turbit eletto
Zuccaro ana ʒ x.
Diagridio
Esola } ana ʒ v.
Hermodattili
Rose
Garofoli
Spica di nardo Indiana
Zenzero
Zaffrano
Sassifragia
Pepe longo
Amomo (prendi l'acoro ue
ro, ouer il calamo aroma
tico)
Menor cardamomo
Seme d'apio
Sal gemma
Galanga
Macis
Caruo
Fenocchio
Seme de sparisi
Di rusco(brusco)
Grani del sole (millio del
sole) ana ʒ i.
Mele spiumato ottimo tre
uolte tanto, cioè lib. j. s.
ʒ iij.
Componi secondo la descrittione.
La dose per bocca] è da ʒ iij fino ad ʒ s.
*Seme de sparisi, di brusco] intendi la carne et me
dolla, gettati via le ossa.*

¶Purga

¶ Purga fuori gli humori flemmatici, che si cacciano per le giunture, & purga da le reni e da la uesica.

LETTOARIO ELESOF CIOE del Vesouo, descritto da Mesue.

R. Scammonea d'Antiochia

Turbit ottimo ana 3 vj.

Garofoli

Cinamomo

Zenzero

Mirobolani emblici

Noce moscata

Polipodio

Zuccaro 3 vi.

Mele spiumato tre uolte piu, cioè 3 x. 3 i.

} ana 3 ij. s.

¶ Purgasi fuori la colera & flemma, e le uetosi-
tà, gioua a i dolori de le giunture & de le co-
ste, a i dolori colici, purga gli humori impremu-
ti ne le reni, e ne la uesica.

LETTOARIO DI PSILLIO di Mesue.

R. Sugo di buglossa domestica e di seluaggia,
D'endiua

D'apio tutti corti & spiumati ana lib. ij.

Sugo di fumoterra 3 iii.

Et i essi macera le cose infra scritte p hore 24.

R. Cuscuta

Anisi

Sena ana 3 s.

Capil uenere m i.

Asaro

Spica di nardo Indiana ana 3 ii.

Bollino alquanto, giontoui

Viole 3 iii.

Epitimo 3 ii.

Quando queste cose harran bollito poco, cola,
& ne la colatura giongi

Il seme integro di Psillio 3 iii.

Macera per 24 hore agitando ogni hora poi
prendi libre iiij. di mucillagine spremuto dal
psillio.

Zuccaro bianchissimo spiumato lib. ij. s.

Diagridio cotto nel codogno 3 iii. s.

Cuoci à foco lèto, fino à la perfettione & gion-
gili questa poluere

Trochisci diarodon

Rabarbaro eletto ana 3 i.

Trochisci berberi 3 s.

Componi per arte.

*Buglossa domestica] il borragine s'intende, ouer
la buglossa grande Italiana.*

¶ Purga fuori la colera, soccorre à le febri ar-
denti & difficili da guarire, al dolor del capo, à
la uertigine, creati da i vapori de gli humori
colerici, a gl'itterici, & al segato scaldato so-
pra modo.

LETTUARIO ROSATO

di Mesue.

R. Sugo di rose rosse perfette lib. iiii.

Zuccaro tabarzet, cioè bianco lib. i. s.

Manna pura & fresca 3 vj.

Scammonea d'Antiochia 3 i. s.

Cuoci pian piano al foco lento, fin che à spes-
sezza di mele diuengano: poi inspergili

SOLVTIVI

131

Trochisci de Berbaris 3 iiii.
 Di Spodio 3 i.
 Gallia moscata uera
 Zaffrano ana 3 ii.
 Riponili in uaso di uetro.

¶ Purga la colera gentilmente. però soccorre
 à i mali colerici, à le gotte calde, al dolor di ca-
 po caldo, uerrigine, al dolor de li occhi, al mal
 ittero.

LETTOARIO DI SVGO DI

rose di Nicolo.

R. Sugo di rose rosse
 Zuccaro bianchissimo ana lib. i. 3 iiii.
 Diagridio 3 i. 3 iiii.
 Sandali rossi, bianchi, & i citrini ana 3vj.
 Spodio di auorio 3 iiii.
 Canfora 3 i.

Il sugo di rose si coci col zuccaro à giusta spes-
 sezza. poi giungeli le specie.

Questa compositione si pò fare in forma soda.

¶ Scaccia la colera senza molestia, conserisce
 à i mali de gionture creati da gli humori cole-
 rici & caldi, & à le febri terzane.

DIATVRBIT COL RABAR-

baro, del Montagnana.

R. Turbit ottimo,
 Ermodattili ana 3 i.
 Rabarbaro 3 x.
 Diagridio 3 iiii.
 Sandali bianchi & rossi
 Viole } ana 3 i. s.
 Zenzero }

F 6

Maltici

Anisi

Cinnamomo

Zafrano

}

ana 3 s.

Zuccaro bianchissimo tre uolte piu, cioè lib.

j 3 ii. 3 ii.

Si può far in liquida & soda sustanza.

¶ Solue la colera, flemma & la melancolia.

DIATVRBIT MAGIORE.

R. Turbit ottimo

3 i.

Diagridio

}

ana 3 iii.

Zenzero

}

ana 3 ii.

Cinnamomo

Garofoli

Galanga

Pepe longo

}

ana 3 i.

Maci

Zuccaro bianchissimo 3 viij. 3 v.

¶ Purga gli humori flemmatici, & riscalda.

DIATVRBIT MINORE SCRIT-
to da Zezare.

R. Turbit bianco & gommofo 3 x.

Zenzero 3 v.

Maltice 3 iii.

Zuccaro bianchissimo. 3 vj. 3 vj.

¶ Purga leggiermente il flemma dal sto-
maco.

133

SOLVTIVI
DIACARTAMO DI ARNAL
do Villa noua.

R.Specie diadraganti fredde 3.s.
Polpe de codogni 3 i.
Medolla del seme di cartamo 3.iiij.
Zenzero bianco 3 ii.
Diagridio 3 iii.
Turbit bianco 3 vi.
Manna granata 3 ii.
Mel rosato colato 3 j.
Zuccaro 3 viij.
Hermodattili 3 iiij.
Zuccaro bianchissimo 3 x 3 iiij.
Facciafi in liquida forma.

Se uorrai riseruar le specie, non gli giongerai il mel rosato, se uorrai dar ad alcuno le specie, per le viij. 3. di Zuccaro, ponerai 3 viij. d'ello Zuccaro.

La polpa ouer carne de codogni qui si ricerca seccata.

Gionta per euacuar la flemma e colera.

HIERA PICRA SIMPLICE,
di Galeno.

Cinamomo	}	ana 3 vi.
Legno balsamo(il qd pro quo)		
Afaro		
Spica di nardo India- no		
Zaffrano		
Mastice da Sio		
Aloe non lauato 3 cento		
Mele spiumato lib.iiij.3.iii.		

Se uuoi che questa confettione sia piu confortatiua che solutiua, le giongerai aloë lauato.

Rimedio a dolori de fianchi, & a gli humori che sòn cacciati ne la bocca del stomaco, & à quelli che hanno la faccia senza colore & pallida & ale imagini de pulici o de peli che paiono inanti a gli occhi, moue mediocrement il uentre, & se ne ua fino al fegato. offende quelli che han il fegato troppo caldo, & gioua al stomaco.

HIERA PICRA CO L'Agarico.

R. Specie d'Hiera semplice senza aloë
 Agarico trociscato ana ʒ iij.
 Aloë non lauato ʒ j.
 Mele spumato ʒ vi.

HIERA PICRA COMPOSTA, di Nicolo.

R. Cinamomo	} il suo quid pro quo	} ana ʒ ii.
Spica nardo Indiana		
Zafrano		
Squinanto		
Afsaro		
Cassia lignea		
Legno balsamo		
Frutto di balsamo		
Viole		
Assenzo		
Epitimo		
Agarico		

Rose

Turbit

Coloquintida

Mastice

Aloe non lauato ʒ x ʒ ii.

Mele spiumato ʒ viii.

Gioua à diuerse intemperanze del capo, de l'o
recchie, de gli occhi, & purga benissimo il sto
maco, corregge le indispositioni del fegato,
mollicca la durezza & sodezza della spienza e
la stenua. gioua a le reni & à la uesica, & coreg
ge la matrice distemperata.

HIERALOGODIO, DI

Nicolò.

Polpa di coloquintida

Polipodio

Euforbio

Polio môtā minore

Grana

Assenzo

Mirra trocloditica

Menor Centaurea

Agarico

Ammoniaco

Foglio (il quid p quo

Spica nardo Indiana

Squilla brustolata

Diagridio

Aloe

Chiome di timo

Cassia lignea

Camedri

Bdellio

Prassio

ana ʒ ij.

ana ʒ i. s. gr. vi.

ana ʒ i. gr. xii.

ana ʒ i.

ana ʒ ii. g. xiii.

Cinamomo

Opopanace

Castoreo

Aristolochia longa

Pepe bianco

Longo

Negro

Zaffrano

Petrofiglio di Macedonia

Serapino

ana 3 v.

Elleboro negro & il bianco ana gr. vj.

Mele spiumato tre uolte piu (cioè 3 x. 3 vi.

3 j. gr. iiii.)

Alcuni testi hanno colocuintida 3 ii. ma è grā
dissimo fallo, ma noi seguimo la uera compo-
sition di Nicolo Alessandrino, ilquale ha questa
proportionē.

Grana] coccusgnidius. deue esser 3 i. s. & gr. xij.
se uogliamo seguir Nicolo Alessandrino stampato, il
qual ha 3 xvij & questa compositione ha la decima
parte di Nicolo donq; se 3 i. s. & grani. xii. si mul-
tiplicano per dieci, risulteranno 3 xvij.

Nota che li 3 ii. & gr. xiiii.] sono la decima
parte de 3 ix. ma nel Nicolo Alessandrino stampa-
to non si leggē. ix. ma ben undeci. & questo è perue-
nuto da librari che scriussero. xi. per. ix. si ben il testo
qual è stampato ha ii. cioe undici. ma bisogna legger
noue & non undici come dimostra il partir del peso
di tutta questa compositione.

¶ Estenua le passioni lōghe & inuecchiate, co-
me la mattezza. uale a tutte le melancolie, mal
caduco, uertigini, & mal caduchi co la spiuma
de la bocca, & che si mordeno la lingua, dolori
di

li capo, hemicrania, & à quelli che così sono molestati che paiono hauer adosso il demonio chiamati spatici in greco. & data per bocca purga, accio non si generi incendio o difetto de l'animo nei capi. & rimedia a tutti i detti mali soccorre a paralitici & ai tremori, diafi a ql li che non digeriscono, a mali di core, al dolor delle coste & à segatosi, & mel zadosi. prouoca i mestruai, alleggerisce i mali delle rene, delle gotte, & sciatiche. è mirabile a sanar i uenenen & le passioni uenenose & le morsicature. corregge la lepra. daffi sicurissimamente & se ne da tre uolte al mese 3. iiii. con un bicchiero de acqua melata & un cochiar di sale.

HIERA DI PACHIO, DI NICOLÒ ALESSANDRINO.

R. Stecade

Prasio

Camedri

Agarico

Coloquintida

Opopanace

Serapino

Petrofiglio

Pomo della terra

Pepe bianco

Cinamomo

Spica di nardo

Mirra

Foglio

Zafrano

} ana ℥ x.

} ana ℥ v.

} ana ℥ iiii.

Mele spiumato tre uolte tanto (cioè in tutto
℥ 285 .i quali fanno lib. iiii. ℥ iiii. ℥ v.) Sec-

cherai ogni cosa, & pisterai sottilissimamente & i liquori, opopanace, serapino, eletti & puri si pistine in un mortaio. poscia nel mortaio bē caldo gli unirai ancora insieme col mele spiumato bollente & miscierai con altre cose, quando sieno ben poluerizate, & quando prenderai il mele per dissoluer questi liquori, prenderai solo questa quantita soprascritta & niente piu.

Pomo della terra] cioè radice di aristolochia rotonda uera.

Scribonio largo] mirabilmente loda questa hiera & ancor Marcello. però sarà bene, & sicura cosa usarla, che ancor noi alcuna uolta habbiamo sperimentata la efficacia sua.

✕.] Questa cifra significa ne i scrittori Latini un denario. & il denario peso, pesa poco piu di 3 i. perche otto 3 fanno 3 i. & sette danari fanno 3 i. pur spesso prendesi per una 3. ma inconuenientemente.

¶ Questa compositione sana il mal caduco, i furiosi matti, uertiginosi, dolor di capo: al spasmo, & principalmente a i dolori del petto & de fianchi gioua: uengano da qual causa uogliano, ò manifesta ouer occulta, & è mirabile alle distensioni de nerui, & gioua alle gotte, & dolore della spina & de tutti i lumbi. tal hora sana del tutto le durezza dele tette de le dōne indolorate. & conuiene grandemente à mali del stomaco, perche molto rimedia à quelli, à cui il cibo spesso diuenta acetoso & à cui spesso uien nausea, & abunda la saliuua. & specialmēte fa beneficio à melancolici.

SOLVTIVI 139
CATARTICO IMPERIA-
le di Nicolo Alessandrino.

R. Diagridio } ana 3 viij.

Zuccaro

Cinamomo

Nardo

Sassifragia

Polipodio

Garofoli

Zenzero

Celtica (spica cel-
tica)

Pepe negro

Longo

Cardamomo

Amonio (prendi il no-
stro calamo aroma-
tico)

Mele spiumato lib. i. 3. iiii. 3. viij.

*Sassifragia] descritta dagreci ha figura media
tra il pulegiolo & timo.*

¶ Purga ualentemente il capo & rende bono
odore ne la bocca & caua fuori dal stomaco &
da tutto il corpo la colera & la melancolia.

POLVERE DELLA ME-
dicina di turbit, scritta da Aui.

R. Zenzero bianco } ana 3 x

Mastice

Turbit sottilissimamente poluerizzato 3 x.

Zuccaro Taberzet,

Quanto pesano le soprascritte cose.

Purga gli humori flématici, & si da a i fanciulli, donne, uecchi humidì & delicati, & ociosi.

POLVER DI SENA PREPARATA
ta del Montagnana.

R. Sena ʒ xii.

Zenzero

Macis

Cinamomo

Tartaro

Polueriza & miscia.

Purga il capo mirabilmente, & se ne da ʒ i.
inanti cena.

ana ʒ iii.

ana ʒ i.s.

POLVERE OVER TRA-
gea lassatiua.

R. Turbit ʒ i.

Zenzero

Cinamomo

Mastice

Galanga

Minor cardamomo

Garofoli

Anisi

Hermodattili

Diagridio

Foglie di sena ʒ ii.

Zuccaro ʒ iiij.

Polueriza & miscia.

Purga la colera flemma, & melancolia.

ana ʒ s.

SOLVTIVI 141
STERNVTATORIA POL-
uere.

R. Radici di piretro ʒ j.
Castoreo ʒ.s.
Elleboro bianco e'l nero ana ʒ i.
Majiorana m. i.
Miscia, & polueriza per arte.

NASALI.

R. Calamenta	}	ana ʒ j.
Majiorana		
Radice d'ireos		
Seme di nigella		
Castoreo	}	ana ʒ ii.
Seme di stasifagria		
Elleboro bianco		
Piretro		
Noce moscata	}	ana ʒ ii.
Mirra rossa		
Euforbio		

Pista ogni cosa, & con laudano ʒ vi.
et poco mele formerai i nasali.

SPETIE PER FAR SVP-
poste acute.

R. Elleboro bianco
Grani di coloquintida ana ʒ j. s.
Esula preparata } ana ʒ i.
Hermodattili }
Specie di Hiera picra semplice di Gal. ʒ ii.
Miscia & polueriza.
Supposte simplici, si fanno di mele & sale.

PIOLE

PIOLE ALEFANGINE,
di Mesue.

R. Cinamomo
 Cubebe
 Legno aloe
 Calamo aromatico
 Macis
 Noce moscata
 Cardamomo
 Garofoli
 Asaro
 Mastice
 Squinanto
 Spica Indiana
 Carpobalsamo (il qd
 pro quo)
 Assenzo secco
 Rose ana 3 v

ana 3 i.

Pista grossamente, & le infonderai in xij. lib. d
 acqua, & le cuocerai à foco lento in uaso dop-
 pio fin cōsumate due parti, & ui resti la terza,
 poi spremi fortemente & cola. & in lib. ij. della
 colatura dissoluerai aloe succotrino piu uolte
 lauato in uaso di uetro con aqua piovana & no-
 uamente seccato, lib. j. & le agiterai insieme cō-
 tinuamente al sole. poi giōgi le polueri di mir-
 ra, mastice ana 3 v. Zafirano 3 iii. poscia il re-
 stante del brodo colato delle specie, ancor lo
 gitterai sopra & le seccherai al sole, ò in stufa.
 & miscerai con sollicitudine la cosa inspessata
 co le liquide. & coprirai il uaso con una pezza

pura & netta & stropperai il uaso detto, accio non ui uaddino le mosche & altre sporchezze. poscia ultimamente saluerai la massa, & farai pilole piciole quando si uorran'usare.

Queste confortano piu presto il stomaco & il ceruello, che soluino il corpo. però ui è l'aloe tante uolte lauato, & non ui entra solutiuo alcuno. ma tutte cose confortatiue, & molto si usano, ma sono ben fatte da pochi, perche caua no fuori il peso & numero de le specie, & accrescono il peso de l'aloe. alcuni miscian seco l'aloe sporchissimo. & fanno male.

Merauigliomi che Mesue uole, che le specie siano cotte, se ben tutte le specie hanno uirtu sottilissima che facilmente si risolue cocendole. talche il brodo in tutto non sente di sapor & odor delle dette specie, che dentro siano cotte. pur io non uoglio mutar la sua opinione.

Alcuni cociono la metà delle dette specie con acqua & dissoluoano l'aloe nella colatura. & l'altra parte delle specie poluerizata sottilissimamente la mischiano co la massa ne l'essiccarle, & con qualche giudicio.

Purgano il stomaco, il ceruello & tutti gli stromenti del senso da gli humori grossi, marzi, flemmatici, & destruggono il dolore indi nasciuto, confortano il uentricolo, & aiutano a padire.

PILOLE ASSAIERET,
d'Auicenna.

R. Specie d'hiera picra di Gal. $\bar{3}$ j.

Mastice

Mirabolani citrini } ana 3 s.

Aloe ottimo 3 ii.

Siropo di stecade q.s. fa la massa.

Vuotano fuori la colera & flemma.

PILOLE ARABICE, DI
Nicolo.

R. Aloe ottimo 3 iiii.

Radice di brionia

Mirobolani citrini,
cheboli, Indiani, bel
lirici, emblici.

Mastice

Diagridio

Assaro

Rose

Castoreo 3 iiii.

Zaffirano 3 i

Sugo di fenocchio q.s.

Fa la massa.

Valeno al dolor del capo, uertigine, hemicrania, & generano allegrezza, conseruano il cervello nel suo uigore. & fanno acuta la uista, cuperano l'udita persa, & purgano il stomaco da li humori uitiosi.

PILOLE ARTRITICE OVE
artetice di Nicolo.

R. Hermodattili

Turbit

Agarico

} ana 3 iiii.

Cassia

Cassia lignea vera
 Pica Indiana di nardo
 Garofoli
 Legno balsamo & il suo frutto
 (prendi il quid pro quo)
 Zenzero
 Mastice
 Fenocchio
 Anisi
 Saffragia
 Seme di Sparisi
 Di brusco
 Rose
 Grani del sole (cioè miglio del
 sole)
 Salgemma
 Aloe ottimo quanto è il peso d'ogni cosa.
 Sugo di fenocchio quanto basta.
 Fa la massa.

ana 3 s.

Da i semi de sparisi & rusco prenderai solamente la polpa carnosa gettando uia de i semi la parte dura, & questo sempre si faccia.

¶ Valeno à la gotta & altri dolori de giotture.

PILLOLE DI AGARICO di Mesue.

R. Agarico		} ana 3 iii.
Mastice		} ana 3 i.
Ireos		} ana 3 i.
Prasio		} ana 3 ii.
Turbith	3 v.	
Hiera picra	3 iiii.	
Coloquintida		
Sarcocolla		

G

Mirra

3 i.

Sapa quanta basta per far la massa.

Io ti consiglierei prender la Hiera picra non ancor misciata col mele, cioè le specie sue aromatiche misciate solamente col aloe, & intenderai la Hiera picra semplice di Gal.

Sapa] è mosto ottimo cotto à le terze.

¶ Gioua à li asmatici, & altri uitij del petto, nasciuti da humori grossi & flemmatici.

PILLOLE AVREE DI
Nicolo.

R. Aloe	}	ana 3 v.
Diagridio		
Rose	}	ana 3 ii. s.
Seme d'apio :		
Anisi	}	ana 3 i. s.
Fenocchio		
Masticci	}	ana 3 i.
Zaffrano		
Polpa di coloquintida	}	ana 3 i.
Mucillagine di draganti q. s.		
Fa la massa.		

¶ Purgano il capo, & fanno acuta la uista, & dissoluoano le uentosità del uentricolo & de le intestina, & mouono il corpo senza molestia.

PILLOLE AGGREGATIVE
di Mesue.

R. Mirabolani citrini	}	ana 3 iiii.
Rauet senj		

PILLOLE 147

Sugo d'Eupatorio	}	ana 3 ii.
Di assenzo		
Diagridio	3 vj.	
Mirabolani chebuli	}	ana 3 ii.
Indiani		
Agarico	}	ana 3 ii.
Coloquintida		
Polipodio	}	ana 3 vj.
Turbit ottimo		
Aloe	}	ana 3 i.
Mastice		
Rose		
Salgemma		
Epitimo		
Anisi		
Zenzero		

Lettoario di sugo di rose di Mesue quanto basta, per far la massa.

Rauet Seni] cioè rabarbaro orientale perfetto.

Sugo di Eupatorio, di assenzo] deueno esser inspessati come l'aloe.

Eupatorio] s'intenda quel di Mesue, cioè la gratiola, & così di questo si fara il sugo.

¶ Valeno à le feбри longhe, & mali del capo, del stomaco, del fegato, & purgano gli humori colerici flemmatici.

PILLOLE DI BENEDETTA di Nicolo.

R. Specie di benedetta lassatiua 3 vj.
Mel rosato quanto basta.
Fa la massa.

¶ Purgano fori gli humori flemmatici, & massime

che caddono à le giunture, & da le reni & da la uesica purgano.

PILLOLE COCHIE DI RASIS.

R. Specie d'Hiera picra di Rasis ʒ x.
 Coloquintida ʒ iii. ʒ i.
 Scammonea ʒ ii. s.
 Turbit } ana ʒ v.
 Stecade }
 Siropo di Itecade quãto basta per far la massa.

Stecade] scritto semplicemente sempre s'intende l'Arabico.

¶ Meglio sarebbe chiamarle pillole Cefaliche, perche purgano eccellentemete il capo, & euacuano da esso, & da i nerui gli humori grossi.

HIERA PICRA DI RASIS, PER far le pillole cochie.

R. Rose rosse
 Spica nardo Indiana
 Mastice
 Legno balsamo & il frutto
 (prendi il quid pro quo)
 Cinamomo
 Cassia lignea uera
 Assaro cioè le radici
 Aloe ʒ vi. ʒ ii.

ana ʒ i. gr. v.

PILLOLE DI COLOQVINTIDA di Mesue.

R. Polpa di coloquintida ʒ vi.

Mirabolani negri cioè Indiani

Citrini

Serapino

Bdellio molle

Sarcocolla

Aloe

3 vii.

Nigella

Comino di Caramania

Origano di Persia

Nasturtio bianco

Sal gemma

Assenzo

Sugo di porro quanto basta.

Fa la massa.

ana 3 v.

ana 3 i.

*Origano di Persia è l'istesso che quello di Candia
& è simile à la maggiorana.*

Nasturtio bianco] Tlaspi s'intende.

¶ Valeno à i mali flemmatici & melancolici,
come gli alfi difficili da guarrire, & à i dolori
de giointure.

PILLOLE D'EVPATORIO

magiori di Mesue.

R. Mirobolani Citrini

Sugo di Eupatorio di Mesue

Assenzo

ana 3 iii.

Raued seni, cioè rabarbaro

3 iii. s.

Mastice

3 i.

Zafrano

3 s.

Aloe bono

3 v.

Sugo d'endiuià quanto basta.

Fa la massa.

G 3

PILLOLE DI EVFORBIO
DE VICTV FERRICIT.

Emptiomata septem dierum terminum ostenduntia

P. Euforbio

die tertio inceptum si quid quintum uero non ementia

Coloquintida

molestauerint, morbum discernes ad nouum aut undecimum terminandum. Quod ab Hyp. didicimus loco iam citato hoc modo, si quinto inceptum & undecimo magis fluctuauerit, terminum ad quartumdecimum designabit. Sed simul cum ijs temporis constitutionem considerare oportet. Quod si morbo conueniat, fiducia maiorem habebis, quod intra prescriptum finietur terminum. Quod si contrarie sit qualitatibus nempe frigidum & humidum, scito morbum ad ulteriorē protrahendum quaternarium. Huius autor est Gal. in expositione illius circa arcturum multis facta est iudicatio in statu tertio, simile est prima Apho. ubi æstatem dixit morbos breuiare hiemem producere. Considerationem etiam temperamenti egrotantis habitus & regionis non prætermittas ut singulorum morborum terminos artificiali possis coniectura coniungere. Quod de dolore capitis qui tertio inceptum & quinto magis fluctuauerit diximus, de uigilia & delirio intelligas oportet. Horum quodlibet si die tertio inceptum, & quinto uehementius affligant, apud undecimum morbus terminabitur. Verum quia symptomata que acutum aut peracutum morbum reddunt, cum febris continuæ coniunguntur à quibus terminum coniiciendum supra docuimus, solent diuersimode in morbis mutari, ita ut noctē unam in somnem agat egrotans. Sequenti dormiat. Nunc deliret, modo mentis compos uideatur. Diebus

Turbit 3 iiii.
 Zenzero 3 i. s.
 Euforbio 3 ii.
 Sugo di porro quanto basta
 Fa la massa.

Purgano il flemma grosso, crudo, però conferiscono a i mali indi nasciuti, a le gotte, dolori de genocchi, de la spina & de le altre giunture, del uentricolo, dolor colico, alfi, lepra, & albaras.

PILLOLE FETIDE DI RASIS.

R. Specie d'Hiera picra di Rasis 3 x.

Coloquintida (la medolla) 3 v.

Euforbio 3 ii. s.

Castoreo

Pepe

Afa Fetida } ana 3 i.

Serapino

Opopanace

Seitaragi

Senape

Centaurea minore

Elaterio } ana 3 v.

Le gomme ouer lacrime & liquori tutti inspessati si dissoluiuo co la quãtita sufficiente del sugo di ruta. poi misciateui le altre cose, fa la massa.

Seitaragi] ouer scitari Indiano è unherba simile al Tlaspi maggiore, cioè lepidio maggiore de latini. & si prendano le radici sue ouer le semenze.

Elaterio] è il sugo inspessato de i frutti del cugomero asinino.

PILLOLE DI FVMOTERRA

di Auicenna.

R. Mirobalani Citrini Cheboli, & Indiani

ana 3 v.

Aloe 3 vii.

Scammonea 3 v.

Sugo di Fumoterra chiarificato quanto basta p
 formar tre uolte questa massa, perche sen-
 do primamente scemata la massa, le gionge-
 rai piu sugo, & un'altra uolta si secchi, & que-
 sto si faccia tre uolte.

Purgano dal corpo gli humori colerici, acri
 & falsi, perciò uagliano contra tutti i uitii de
 la pelle.

PILLOLE D'HERMODATTILI

magiori di Mesue.

R. Hermodattili

Mirobalani Citrini

Aloe

Turbit

Coloquintida

Bdellio molle

Serapino

Castoreo

Sarcocolla

Euforbio

Opopanaco

Seme di ruta

D'apio

Zaffrano

3 i. s.

ana 3 vi.

ana 3 iii.

Sugo

PILLOLE 153

Sugo de Caoli quanto basta per far la massa.

¶ Giouano à le gotte & dolori artritici.

PILLOLE INDIANE DI HALI.

R. Mirabolani negri cioè

Indiani

Elleboro negro

Polipodio

Timo

Epitimo

Stecade

Agarico

Pietra lazulo lauata

Coloquintida

Sal Indiano (ouer sal gēma

Sugo di Eupatorio inspestato

Spica Indiana

ana 3 ii.

Garofoli

3 i.

Hiera picra semplice di Gal.

3 xii.

Sugo d' Apio quanto basta per far la massa.

¶ Vagliano à i mali melancolici, canchero, lepra, alfi negri difficili da guarrire, al male detto melancolia & al timore & tristezza indinasciuti, quartana, ittero, mali di melza & suo dolore.

PILLOLE D'HIERA SEMPLICE di Gal.

R. Aloe

3 l.

Cinamomo

Legno balsamo (il quid pro quo)

G 5

Assaro

Spica di nardo Indiana

Zaffrano

Maltice da Sio

Mel rosato q. s. per far la massa.

¶ Giouano a i uitij del uentricolo, nasciuti da humori colerici & flemmatici.

PILLOLE DHIERA COMPO-
sta di Nicolo.

R. Cinamomo

Spica di nardo Indiana

Zaffrano

Squinanto

Assaro

Ligneæ cassia

Legno & frutto di balsamo

(il quid pro quo)

Viole assenzo

Epitimo

Agarico

Rose

Turbit

Coloquintida

Maltice

Aloe

3 x. ʒ ii.

Fa massa co l'acqua d'endiuiā.

ana ʒ ii.

¶ Soccorono a i mali del capo, & de nerui, nasciuti da gli humori flemmatici.

PILLOLE D'HIERA
con agarico.

R. Specie d'Hiera simplice di Gal.

PILLOLE

155

Agarico trociscato ana 3 iiii.
 Aloe bono 3 i.
 Mel rosato quanto basta per far la massa.

¶ Soccorrono à mali del stomaco, à gli astmatici, & altri mali del stomaco & del petto nasciuti di humori grossi & flemmatici.

PILLOLE DE LAPIDE LA- zuli (ciane) di Mesue.

R. Pietra lazulo lauata 3 vj.
 Epitimo }
 Polipodio } ana 3 viij.
 Scammonea }
 Elleboro negro } ana 3 ii. s.
 Sale Indiano ouer gem }
 Agarico }
 Garofoli } ana 3 iii.
 Anisi }
 Specie d'Hiera semplice di Gal. 3 xv.
 Succo d'endiua quanto basta per far la massa.

¶ Vagliano à i mali melancolici & nasciuti da colera adusta.

PILLOLE DI PIETRA AR- menia di Mesue.

R. Pietra armenia lauata & preparata
 Hiera picra ana 3 v.
 Epitimo }
 Polipodio } ana 3 viii.
 Scammonea cotta col codogno 3 iii.
 Garofoli 3 ii.

G 6

Sale Indiano ouer gemma 3 i. s.
Col sugo d'endiuiā fa la massa.

¶ Purgano gentilmente la melancolia & colera aduſta di molte ſorti, però conſerifcono à i mai indi naſciuti.

PILLOLE DI MEZERO O
di Meſue.

R. Foglie di Mezereo preparate 3 v.
Mirobolani Citrini 3 iiii.
Cheboli 3 iii.

Falle con manna orientale & tamar Indi diſſol-
ti ne l'acqua d'endiuiā ana q. s.

Manna orientale] *Tereniabin, Droſomeli, Acro-
meli.*

¶ Purgano ualentemente il ſeroſo ouer aquo-
ſo humore ſuperfluo. però giouano à la hidro-
piſia.

PILLOLE DI LVCE MAGIORI
di Meſue.

R. Roſe
Viole
Aſſenzo
Coloquintida
Turbit
Cubebe
Calamo aromatico
Noce moſchata
Spica nardo Indiana
Epitimo

Legno & frutto di
balsamo (il quid pro
quo)

Siler montano

Seme di ruta

Squinanto

Mastice

Asaro

Garofoli

Cinamomo

Anisi

Fenocchi

Apio

Zafrano

Macis

Mirobolani C trini,

Cheboli, Indiani,

Bellirici, emblici.

Raued seni (cioe ra-
barbaro)

Agarico

Sena ana 3 v.

Eufragia 3 vi.

Aloe succotrino al peso d'ogni cosa cioe
3 xi. 3 ii.

Sugo di fenocchio quanto basta per far la mas-
sa.

Purgano dal capo le sporchezze flemmatiche,
& corroborano la uista.

ana 3 iij.

ana 3 iij.

PILLOLE DI LVCE MI- nori, di Mesue.

R. Il legno e'l frutto di balsamo (il quid pro
quo) ana 3 i.

Chelidonia (le radici della maggiore) 3 v.

Rose
Viole
Assenzo
Eufragia

ana 3 iii.

Sena
Epitimo
Mirabolani tutti cinque

ana 3 ii.s.

Agarico
Coloquintida
Squinanto
Licio

Pietra lazulo lauata

Aloe ottimo al peso d'ogni cosa.

Sugo di fenocchio o di chelidonia quanto basta per far la massa.

Vagliano quanto le prime, ma piu purgano li humori melancolici.

PILLOLE MASTICINE.

R. Mastici 3 ii.

Aloe 3 v.

Agarico 3 i.s.

L'agarico s'infonda nel aceto & nel ossimele semplice per un di & una notte. poi di nouo sia seccato. poi si formi la massa col sugo di artemisia.

PILLOLE MASTICINE

di Pietro d'abbano conciliatore.

R. Mastice 3 iiii.

Agarico eletto ʒ iii.

Aloe bono ʒ x.

Cemponile col siropo di stecade.

Preseruano il stomaco da ogni ma'e,

Purgano legiermente, & grandemente confor-
tano, & non lasciano putrefar gli humori. &
chi le usano, si preseruano dai dolori del stoma-
co, del capo, uentre, matrice, conseriscono a i
tristi, & melancolici & correggono i mali del-
la matrice.

PILLOLE DI ALOE ET DI
Mastice, di Nicolo.

R. Aloe ʒ i.

Mastice ʒ s.

Garofoli

Rose rosse

Zafrano

Diagridio

} ana ʒ i.

} ana ʒ ij.

Fa la massa col sugo de fenocchio, & di assenzo

Risguardano la uirtu' naturale.

Purgano gentilmente il stomaco da flemma &
da la colera.

PILLOLE DI ALOE
lauato.

R. Aloe lauato col sugo de rose rosse ʒ i.

Agarico trociscato ʒ iii.

Mastice ʒ ii.

Specie diamosco dolci ʒ s.

Co la malualia farai la massa.

Purgano il uentricolo, il ceruello, il resto dele
uiscere, gli occhi, la matrice, da gli humori pu-
tridi, & ingagliardiscono.

PILLOLE DI RABAR-
baro di Mesue.

R. Rauet seni (rabarbaro) ʒ iii.

Sugo di legno dolce }
Assenzo } ana ʒ i.

Mastice

Mirabolani citrini ʒ iii.s.

Seme di apio

Fenochio } ana ʒ iii.s.

Trochisci diarodon ʒ iii.s.

Hiera picra semplice ʒ x.

Acqua di fenocchio quanto basta per far la
massa.

Conferiscono alle febri longhe, alle oppilatio-
ni del figato, & al principio della idropisia.

PILLOLE PESTILEN-
ziali di Ruffo, chiamate
de tribu.

R. Aloe eletto ʒ ii.

Mirra ottima }
Zaffrano puro } ana ʒ i.

Componile col uino odorifero.

Son mirabili al contagio della peste che occu-
pa tutto il populo. & purgano fori li humori
cacciati nel uentricolo.

PILLOLE DI SARCO-
cola, di Mesue.

R. Sarcocolla ʒ iii.

Turbit ʒ iii.

PILLOLE

161

Coloquintida }
 Zenzero } ana 3 i. s.
 Salgemma 3 i.
 Acqua rosa quanto basta. fa la massa.
 Purgano il flemma. pero conuengono ai mali
 flemmatici

PILLOLE SINE QVIBVS, di Nicolo.

R. Aloe ottimo lauato 3 xiiii.
 Mirabolani tutti. v.
 Rabarbaro }
 Maltice }
 Assenzo }
 Rose } ana 3 i.
 Viole }
 Sena }
 Agarico }
 Cuscuta }
 Scammonea preparata 3 vi. s.
 Sia dissolta la scammonia ne sugo di fenocchio
 sufficiente, & con questa scammonia dissolta,
 fa la massa.
 Purgano mirabilmente la colera, flemma, me-
 lancolia. ualeno propriamente a le cataratte &
 oscurità delli occhi, & custodiscono la uista &
 sanano il dolor delle orecchie. & conferiscono
 a i dolori colici.

PILLOLE STOMATHI- ce Alchindice.

R. Mirabolani citrini negri & chebuli ana 3 iiii

Rose	}	ana
Mastice		
Cardamomo	}	ana 3 ii.
Legno aloè		
Sandalo citrino		
Cubebe		
Garofoli		
Squinanto	}	3 s.
Noce moscata		
Rauet seni(rabarbaro)		3 s.
Turbit		3 vii.

Aloe al peso d'ogni cosa.

Fa la massa.

Purgano il ceruello, e l stomaco dalli humori corotti. confortano il uentricolo, aiutano à pa dire & fanno appetito.

PILLOLE STOMACHI

ce, di Mesue.

R. Mirabolani citrini

Aloe	}	ana 3 x.
Turbit		
Rose	}	ana 3 ii.s.
Spica Indiana		
Mastice		
Anisi		3 i.s.

Sal indiano(ouer gemma)

Zaffrano ana 3 i. fa la massa col sugo di asenzo.

Purgano gli humori colerici. & flemmatici, & massime quelli che premono il capo e'l uentricolo.

PILLOLE IMPERIA-

li Magistrali.

R. Cinamomo

Amomo (prendi l'acoro uero)

Amifi

Maltice

Cardamomo minore

Zenzero

Zedoaria

Macis

Noce moscata

Garofoli

Zaffrano

Cubebe

Legnoaloe

Turbit

Tereniabin (manna)

Agarico

Foglie di sena

Tutti cinque mirabolani.

Rapôtico uero (rabarbaro) al peso d'ogni cosa.

Aloe al peso di tutte le soprascritte spetiarie.

Incorpora col sirroppo rosato, ò uiolato.

Poco soluono & molto confortano il stomaco,

& tutte le intestina fredde. ingagliardiscono

tutte le uirtu naturali, rimouono la fredezza,

chiarificano il sangue e'l spirito.

PILLOLE DI OPOPANACO.

R. Opopanaco

Hermodattili

Serapino

Bdellio molle

Ammoniaco

Coloquintida

Zaffrano

Castoreo

} ana 3 v.

Mirra rossa

Zenzero

Pepe (negro)

Pepe longo

Cassia lignea

Mirabolani citrini, in
diani, bellirici em-
blici

ana 3 j.

Scammonea 3 ij.

Turbit 3 iiii.

Aloe 3 xii.

Incorpora facendo la massa co la infusion del-
la gomma ne l'acqua de caoli.Vagliano a la paralisia, spasmo cinico, dolori di
genocchi, gotte & dolori de giunture & a i ma-
li freddi di tutte le parti neruose.

PILLOLE DE CINQUE

forti de Mirobolani, di Nicolo.

R. Tutti cinq; Mirobalani.

Agarico

Diagridio

Coloquintida

Sena

Epitimo

Turbit

Aniso

Fenocchio

Mastice

Pietra lazulo prepa-
rata

ana 3 s.

ana 3 ii. gr. v.

Aloe 3 j.

Forma la massa col sugo di asienzo

PILLOLE 165

Purgano l'humor colerico, flemmatico, melan-
colico, & chiarificano il sangue.

PILLOLE DI OTTO CO- se, ouer Ottomere di Ni- colo.

R. Aloe }
Diagridio } ana 3 ii.

Medolla di coloquin-
tida

Epithimo

Agarico

Mastice

Dauco di candia } ana 3 i.

Mirobalani cheboli

Assenzo

Col sugo di solatro farai la massa.

Purgano gli humori grossi dal capo, chiarifica
no la uista, & scacciano le catarratte de gli oc-
chi.

PILLOLE DI SERAPINO di Mesue.

R. Serapino

Ammoniaco

Opopanace

Bdelio

Seme d'apio

Ammeos

Harmela (seme di ru-
ta seluaggia)

Anisi

Acoro (calamo aro-
matico)

ana 3 ii. s.

ana 3 i.

Cassia lignea uera

Calaminta

Spica Indiana

Centaurea (menore)

Polio

Costo

Salgemma

Aloe 3 vi.

Coloquintida 3 v.

ana 3 s.

Fa la massa co l'acqua o sugo di matricaria.

Cassia lignea uera] qui è stata posta da Clemēte clementino, anchor che Mesue scrise satarago Indiano.

¶ Vagliono alla schiatica, gotta, & al dolore delle altre giunture, & della matrice, & prouocano il meitruo.

[PILLOLE DI BDELLIO magiori, di Mesue.

R. Bdellio 3 xii.

Ammeos 3 iii.

Mirobolani cheboli, emblici, bellirici, Indiani.

Auolane brustolate

Succino, (carabe, ambra) ana 3 ii. s.

Macera il bdellio nel sugo de foglie di porro, & fa la massa.

Vagliono al flusso delle morroidi, & delle ulcere loro, & a i mestruj superflui.

PILLOLE DI CINO- glossa, di Nicolò.

PILLOLE

167

R. Cirroglossè

pio

me di iusquiamo

irra trocloditica 3 vi.

censo maschio 3 v.

arofoli 3 ii.

inamomo

orace rosso ana 3 ii.

on acqua rosa fa la massa.

ono mirabili a quettar i catarri sottili, & fer-
arli, & a quettar i dolori.

PILLOLE BECHIE.

R. Pignoli mondati

mandole amare ana 3 i.s.

egno dolce 3 vi.

ugo di legno dolce 3 iiii.

Con acqua rosata fa la massa.

Taglione contra la tosse uecchia & l'asprezza
della gola & delle fauci.

PILLOLE ALEFANGI

ne, di Valerio Cordo.

R. Tutti v. mirabolani ana 3 i.

Acoro uero

Galanga

Zedoaria

Doronico romano

Radicette di asaro

Radici del dittanno nostro,

Afsenzo

Rose

Pisterei ogni cosa grossamente, & i mirabo-
ani per se macerate siano prima nel acqua
chiarissima di fontana libr. iiii. per hore 24.

poi cuocile,finche quasi la terza parte de l'acqua sia risolta in uapore.poi cuoci le radici & le specie a foco lento nel doppio uaso con li. vi. di acqua chiarissima & ponerai sopra queste cose,i Mirobalani prima cotti & il suo brodo. ultimamente giongili le rose.& cuoci fino a le terze.poscia cola & fortemente spremerai.poi ne la colatura dissoluerai

Aloe ottimo & lauato & di nouo seccato li. ii. Poni ogni cosa in una piadena di uetro al sole, ouer in stufa.& le agiterai spesse uolte,& quando seranno inspessate à forma di mele, allhora giongì queste specie sottilissime.

R. Galanga

Cipero

Zedoaria

Doronico

Legno aloe

Cinamomo

Squinanto

Radicette di nardo

celtico

Noce moscata

Macis

Cubebe

Cardamomo

Garofoli

Mastice,carabe ana 3 vi.

Mirra

Zaffrano ana 3 iiii.

Miscierai benissimo le spetie co l'aloe & fa la massa diligentemente.

Tutti i mirobalani deueno hauer questo peso, tolte fuori le ossa.

Queste pillole sono ualenti, anzi piu potenti delle prime. componete mò,quali uolete.

Qui

Qui non si ponga il dittanno di Candia, ma ben le
radici del dittanno che usamo, & propriamēte la cor
cia de le radici sue, & hanno le foglie simili al frassi
o arbore, & questa è la uera Frassinella.

I SIROPPI.

SIROPO DE DVE
radici.

R. Radici di petrofiglio

Fenocchio

ana ʒ iii.

Acqua quanta basta.

Zuccaro chiarificato

lib. ii.

Cuoci per arte.

SIROPO DE CINQUE
radici.

R. Radici d'apio

Di fenocchio

Rusco

Sparisi

} ana ʒ iii.

Acqua quanto basta

Zuccaro

lib. iii.

Cuoci per arte.

¶ Conferisce à le feбри flemmatice & coleri-
ce, & quando principiano.

SIROPO ACETOSO SEM-
plice di Mesue.

R. Aceto di uino

lib. iii.

H

Zuccaro chiarificato co l'acqua lib.v.
Cuoci per arte.

¶ E commune in ogni materia, digerisce la colera, flemma, melācolia, & per l'aceto sottiglia i grossi humori, & taglia i uiscosi, mollisce i duri, caua fuori gli humori inetti, penetra p ogni parte, apre le oppilationi, prouoca l'orina, resiste à la putredine, corregge la malitia de gli humori, però gioua ne le febri pestifere, ma per la rimessa freddezza, inspessa gli humori sottili, gli eguala, rinfresca, lenisce le uiscere, & quetta la sete.

SIROPO ACETOSO COM- posto di Mesue.

R. Radici di fenocchio	}	ana 3 iii.
D'apio		
Endiuia		
Seme d'anisi	}	ana 3 i.
Fenocchi		
Apio		
Endiuia		
		3 iii.
Acqua sufficiente		
Zuccaro ottimo		lib. iii.
Aceto fortissimo		lib. ii.
Cuoci per arte.		

¶ Taglia & asterge la colera grossa & difficile da cauar fuori & il flemma, apre le oppilationi del fegato, spienza, reni.

SIROPO D'ACETOSITA DI citrone di Mesue.

R. lib.vj. di acetosita di citrone distillata per un panno

Zuccaro bianchissimo lib. iii.

Cuoci per arte.

Poche uolte i spetiari hanno questo siropo uero, perche in uoce di esso per il piu uendesi il siropo de citroni conditi. Hor se lo uoci far bene, bisogna che per un feltro ouer panno sia distillata l'acetosita di citrone senza spremerlo niente, altramente si caglia il siropo, quando è rinfreddato.

¶ Mitiga il feruore & caldo de la colera & de le febri ardenti & pestilentiali, & quetta la gran sete.

SIROPO DE L'ACETOSITA de limoni.

R. lib.vj.de l'acetosità de limoni maturi distillata per un feltro.

Zuccaro bianchissimo lib. iii.

Cuoci per arte.

¶ Magiormente rinfresca & penetra, che'l siropo de l'acetosità di citrone, & uale còtra la putrefattione, contra uermi & contra il gran caldo de la febre & altri crudi li humori.

SIROPO DI ACETOSE Naranze.

R. lib.vj.di succo di Naranze acetose distillato per un panno ouer feltro.

Zuccaro bianchissimo lib. iii.

Cuoci per arte.

¶ Questo modo ancor si può fare del sugo di Naranze dolci.

I SIROPPI
SIROPO DE POMI
di Mesue.

R. Agresta lib. v.
Zuccaro chiarificato lib. iiii. s.
Cuoci per arte.

*Agresta] è il succo di uua acerba, ne matura, chiama-
masi Omphacium, & deuesi spremere da le uue ge-
nerose.*

¶ E mirabile ne i gran caldi per quettar la se-
te, quetta il uomito & il flusso colerico del cor-
po, soccorre à le febbri colerici, quetta il uomi-
to ancor de le donne grauide & ingagliardisce
il stomaco bono & è contra uenenì.

SIROPO DE POMI
di Mesue.

R. Sugo de pomi dolci & de gli acetosi
ana lib. v.
Cuocili, spiuma, cola . poi giongì
Zuccaro lib. iiii.
Cuoci per arte.

*Il sugo causi spremendo, de i pomi eccellenti e
migliorie saporosi.*

¶ Fortifica il cuor debile però sana la sincopa
cioè gli accidenti & il tremor del core.

SIROPO DE GRANATI
dolci di Mesue.

R. Sugo de granati dolci lib. v.

Zuccaro bianchissimo lib. iii.

Cuoci per arte.

*Hoggi malamente si fa il siropo de granati, per-
c'è miscião senza differenza i pomi acerbi co i dolci,
anzi bisogna far separatamente il siropo de i dolci,
& il siropo de gli acetosi, per che medicano mali &
accidenti molto diuersi.*

¶ Gioua à la sete, al mal di coste.

SIROPO DE GRANATI acetosi di Mesue.

R. Sugo de granati acetosi lib. v.

Zuccaro bianchissimo lib. iii.

Cuoci per arte.

¶ Gioua à le febri colerice, & à le flemmati-
ce che hanno gran foco.

SIROPO DENARIO OVER de Bizanti semplice di Mesue.

R. Sugo d'endiua

D'apio ana lib. ij.

De lupoli

Di buglossa domestica & seluaggia

ana lib. i.

I sughi si purifichino & si spiumino tanto, che
restino lib. iiii.

Zuccaro ottimo lib. ii. s.

Cuoci con facilità, tanto che si faccia il si-
ropo.

Alcuni fanno differenza tra il siropo de Bizanti

Et il siropo denario Et chiamano uno, semplice Et l'altro, composto, ma noi distinguiamo il semplice dal composto, chiamandoli però l'un'e l'altro siropo de Bizanti Et denario.

¶ Taglian gli humori grossi & viscosi & estenua, scaccia le oppilationi, & soccorre a l'iterico.

SIROPO DE BIZANTI

composto di Mesue.

R. Sugo d'endiuiua uera

D'apio ana lib. ij.

De lupoli

Di Buglossia domestica & seluaggia

ana lib. i.

Et se ne i sughi cuocerai

Fiori de rose ʒ ii.

Legno dolce ʒ iiij.

Seme d'anisi

De fenocchi

D'apio ana ʒ iii.

Spica nardo Indiana ʒ ii.

Al brodo colato giongi

Aceto lib. ii.

Zuccaro bianchissimo lib. iij.

Cuoci per arte diligentemente.

¶ Questo siropo composto è piu efficace che'l semplice.

SIROPO D'ARTEMISIA DI

Matteo de Gradi.

R. Artemisia

M ii.

Pulegio
Calamenta
Origano
Melissa
Dittanno di Candia
Persicaria
Sabina, ò Sauina
Magiorana
Chamedri
Perforata (hiperico)
Camepiti (iua moscata)
Chiome di matricaria
Centaurea minore
Ruta
Betonica
Buglossa
Radice di fenocchio
 D'apio
 Di petrosiglio
 De sparisi
 Di brusco
 Di Saffisfragia (prendi la radice di pim-
 pinella)
Radici d'Inola di campania
 Di Ciperò
 Rubia de tentori
 D'ireos
 Di peonia ana M. i.
Bacche di ginebro
Seme di ligustico
 Petrosiglio
Seme d'anisi
 Di nigella
Carpobalsamo (il quid pro quo)
Costo
Radici di asaro

• Piretro

Cassia lignea aromatica

Cardamomo

Calamo aromatico

Valeriana (le radici soe) ana ʒ s.

Acqua quanta basta

Zuccaro lib. iiii.

Cuoci ogni cosa diligentissimamente per arte,
acciò le spetierie non bollino piu del deuere.

Per il dittanno falso & uolgare qui si deue prendere il dittanno di Candia, il qual singolarmente uale à quelle cose à quali uale il siropo presente.

Sassifragia] chiamasi da gl' Italiani quella che noi chiamiamo Pimpinella, & la radice sua si prenda in questo loco.

¶ Medica le passioni de la matrice, & ritien quella nel proprio loco, risolue la fredezza, uentosità & dolore, corrobora i nerui, apre i pori corregge il sangue, prouoca i menstrui & li regola.

SIROPO MAGIOR DI ASSEN- zo di Mesue.

R. Assenzo romano lib. s.

Rose rosse ʒ ii.

Spica Indiana ʒ iii.

Vin chiaro uecchio potente

Sugo de codogni ana lib. ii. s.

Macera in uaso di marmo ouer in una pignata
soda per una notte, poscia li cuocera i. & gion-
gerai à la colatura

Zuccaro lib. ii.

Componi per arte.

Assenzo

Assenzo romano] cioè il pontico, al gusto astringente & aromatico, ma il uolgare chiamasi assenzo rustico.

¶ Corrobora il stomaco, e'l fegato, & gli altri stromenti di nutritione, fa appetito, gioua à gl'itterici, scaccia le uentosità, scaccia gli humori per orina.

SIROPO D'INFUSION de rose.

R. Infusion de rose lib. v.
Zuccaro chiarificato lib. iiii.
Cuoci facilmente.

¶ Questa conuiene ad estinguer la sete ne le febrì acute & à rimetter la superfluita del caldo in esse, conforta'l stomaco rilassato & il fegato scaldato sopramodo & il core, & resiste à la putredine, conuiene al tempo di pestilenza, & resiste al ueneno.

SIROPO D'INFUSION de Viole.

R. Infusion de uiole lib. v.
Zuccaro chiarificato lib. iiii.
Cuoci con facilità.

¶ Soccorre à le febrì acute, al caldo del fegato & del cuore, à la asprezza de la gola, al mal di costa, & à la tosse secca, estingue la sete, molliifica'l uentre.

INFUSION DI ROSE di Mesue.

R. Foglie de rose lib. i. ponile in un uaso
H 5

stretto di bocca, infondili sopra lib.iii.di acqua calda ouer quanto basta per macerarle per hore viij. ouer xij. hauendo ben stropato la bocca del uaso, poi spremile legiermente, & scola fuori l'infusione, & getta uia le rose. Ancora piglia de le rose fresche & scalda l'infusion scolata, & gettala sopra le rose, & stropata la bocca del uaso, lasciale in loco caldo per hore viij. ouer xij. poscia un'altra uolta scola, & infondi la colatura sopra altre rose fresche & la terza uolta lasciale, & si la uorrai far piu efficace, ancor la quarta uolta macera le fresche rose in quel brodo riscaldato, & ultimamēte giontoli il zucaro fa il siropo.

Alcuni pistano le rose, alcuni le pongono intiere, male pistate, piu presto perdono la forza sua & calore lasciandole ne l'acqua & occupano minor loco, ma le uiole pistate acquistano una certa herba acrimonia & tediosa, pur fate uoi.

Questa infusione chiamasi ancor Mucar & mucaro, tanto di rose come de uiole.

Mesue comanda che due uolte sole, s'infondano le rose, & è meglio gettar uia le prime, & piu uolte riponerui le fresche.

INFUSION DE VIOLE.

¶ L'infusion di uiole si fa come quella de rose.

SIROPO DI FVMOTERRA magior di Mesue.

R. Mirobalani citrini & cheboli ana ʒ xx.

Fiori di borragine
Buglossa
Viole

Assenzo

Cuscuta ana 3 i.

Legno dolce

Rose } ana 3 iiii.

Epitimo

Polipodio } ana 3 vij.

Prugne cento

Passole dentro mondate lib. s.

Tamarindi

Polpa di cassia fistola ana 3 ii.

Acqua lib. x.

Cuoci per arte à le terze, poi cola, & à la colatura giongì

Sugo di Fumoterra purificato,

Zuccaro bianchissimo ana lib. iii.

Cuoci à lento fuoco à giusta forma & salualo.

Il mio testo scritto à penna ha Prugne lib. s. come le passole.

¶ Conforta il uentricolo, e'l fegato, apre le oppilationi, & cura i mali de la pelle, nasciuti massime da humor falso & adusto, come scabia, lepra, uolatica, serpigine.

SIROPO DI MENTA MAGIOR di Mesue.

R. Sugo de codogni muzi
Dolci

Sugo de granati acetosi

Dolci

Muzi ana lib. i. s.

Ne i fughì le cose infra scritte siã macerate per
24 hore.

R. Menta secca lib. i. s.

Rose rosse 3 ii.

Cuoci con facilità fin consumata la metà & co
la, & à la colatura giongì

Mele ouer

Zuccaro lib. ii.

Cuoci perfettamente, & quando lo uuoi salua-
re, l'aromatizerai co la gallia moscata uera
trita & ligata in una pezzetta & attaccata à
la bocca del uaso.

*Muzi] il sapor muzo hà qualche dolcezza et ace-
tosità.*

*Se uorrai far questo sirupo col mele, prendi mele
aromatico odorifero, e perfetto.*

¶ Corrobora il uentricolo freddo, però quet-
ta la nausea, il uomito, il singiozzo & flusso del
uentre.

SIROPO DI MENTA MINO- re di Mesue.

R. Sugo di Menta purificato lib. i.

Sugo de granati dolci & de garbi, cotti fino à
la metà.

Zuccaro ouer mele ana lib. i.

Coci pian piano per arte.

*Il medesimo qui dico del mele, che ancor dissi del
sirupo magior di Menta.*

¶ Ottiene quasi la medesima uirtù col maggiore.

SIROPO DI CALAMENTA,
di Mesue .

R. Calamenta domestica

Seluaggia ana ʒ ii.

Ligustico(il seme)

Dauco(il seme)

Squinanto ana ʒ v.

Passole dentro mondate lib. s.

Mele lib.ii.

Aqua sufficiente.

Cuoci con facilità.

Il mele che si aggiunge à questo siropo sia ottimo & aromatico, il che offeruifi in tutti i siropi & ossimeli. possi ancor fare col Zuccaro questo siropo, per che pochi hanno mele ottimo & aromatico.

Domestica calamenta] nasce ne i campi & lochi lauorati. ma la seluaggia uien ne i lochi non lauorati, & ne i monti, onde chiamasi calamenta montana .

¶ Conferisce molto à melzadosi, quali han dura la spienza & quasi senza resolutione , & a quelli che hanno le uiscere fredde , & à gli asmatici, massime a i uecchi & a chi hanno la tosse antica, & se ucruno hauesse il petto, ouer il uentricolo ò le intestine grosse piene di materia tenace, & che non si possa risoluere, usi questo siropo.

SIROPO DI SVGO D'EN
diuia .

R. sugo d'endiua purificato lib.viii.

182 I SIROPP I
Zuccaro tabarzet lib.v.s.
Cuoci per arte.

Endiua uera] è un herba domestica cō caoli & foglie simili alla cicorea, ma piu grandi & piu grasse, & ha i fiori simili alla cicorea, il seme suo è stato portato d'Italia, si che seminasi appresso noi in molti loci.

¶ Vale principalmente à tutte le scaldagioni del fegato, & de altre membra nutritiue, & cōuen massime al dolor de coste.

SIROPO D'ENDIUA
composto.

R. Endiua fresca	}	ana m. i.
Borragine		
Scariola		
Hepatica		
Buglossa		
Melissa		
Lattuca		
Eupatorio		
Semi fredde maggiori		ana ʒ i.
Sandali bianchi & rossi		ana ʒ i.
Fiori cordiali		ana ʒ iiij.
Cuoci per arte in sufficiente acqua. cola. & giò gi alla colatura		
Sugo d'endiua purificato lib. i.		
Vin granato ʒ iii.		
Zuccaro bianco lib. iiij.		
Fa siropo per arte.		
Vale principalmente al gran caldo del fegato, del core, & de altre membra nutritiue. & gene ralmente conferisce ad ogni complessione cal		

a. & apre le oppilationi, conforta i membri de-
 ilitati da mala complession calda. & digerisce
 e materie colerice acute.

SIROPO DI CICOREA CON rabarbaro, di Nicolo Fiorentino.

R. Endiuiua domestica ela seluaggia

Cicorea	}	ana m. ii.
Tarassaco		

Cicerbita	}	ana m i.
Hepatica		
Scariola		
Lattuca		

Fumoterra	}	
Lupoli		

Orzo non scorticato 3 ii.

Vesicaria(alchechen- gi)	}	ana 3 vi.
Legno dolce		
Capil uenere		
Cetrac(asplenio)		
Politraco		

Adianto

Radici di fenocchio

D'apio

De sparisi ana 3 ii.

Cuoci in acqua sufficiente. & cola. poi col Zuc-
 caro bianco chiarificato fa siropo. & per ogni
 libra di questo nel cuocere giongili

Rabarbaro ottimo 3 iiii.

Spica nardo 3 iiii.

Lighisi in una pezza rara, & spesso l'espreme-
 ra, finche il siropo acquisti giusta consistenza.

Vale contra ogni materia uenenosa in alterar
 & m. ndificar quella & propiamente nel carbo

ne & simili, & uale nella febre pestilentiale.
Conforta il cuore & i membri nutritiui, mon-
difica le materie per l'orina & per il uentre, &
fa uenir appetito & sonno.

OSSIZACCARA SIMPLICE,
di Nicolo.

R. Zuccaro bianco lib. i.

Sugo de granati acetosi ℥ viii.

Aceto ℥ iiii.

Cuoci con facilità al fuoco con uaso di stagno
fin tanto che s'ispessa come siropo.

Digerisce le materie colerice, miste col flem-
ma, che grauanò il stomaco & le interiori &
che fanno le terzane doppie disordinate quali
chiamansi erratiche & simili alle quartane dop-
pie.

OSSISACCARA COM-
posta, di Nicolo preposto.

R. Capil uenere

Lingua ceruina (phil-
litis)

Scolopendria (asple-
no)

Politrìco

Hepatica

Viole

Radici de fenocchi

Di brusco

Sparisi

Gramigna

ana lib. i.

Fallo così: Nel sugo de pomi granati mace-
ra l'herbe & radici per tre di & nel quarto di
lasciale

lasciale poco bollire & cola spremendo forte-
mente. finalmente giungili il Zuccaro a bastā-
za, cuocilo a spessezza giusta.

Gioua a i corpi riscaldati. soccorre à le febri ló-
ghe, create dal sangue & dalla colera & al ca-
lor del fegato, & scaccia le oppilationi della
spienza

SIROPO DI GIVGIOLE.

R. Giugiole nu. xl.

Viole } ana 3 v.

Seme di malua

Capil uenere

Orzo mondato } ana 3 i.

Legno dolce

Seme de codogni

Di papauero

branco

Di meloni

Di lattuca } ana 3 iij.

Draganti

Acqua di fontana a bastanza ouer lib. 4.

Zuccaro lib. ii.

Cuocilo per arte.

Questo siropo conferisce alla tosse, & alla ple-
urisia & uoce rauca.

SIROPO DI VIOLE,
di Mesue.

R. Viole 3 ii.

Seme de codogni

Di malua

} ana 3 i.

Giugiole

Sebesten

} ana nu. xx.

Acqua di Zucca a bastanza
 Zuccaro, lib. i. s.
 Cuoci per arte.

*La zucca deue distillarsi, quando ancor è tenera,
 & inanzi ch'ella se indurisca.*

¶ Gioua alla tosse & mal di costa, da cagion
 calda.

SIROPO DI SVGO DE uiole.

R. Viole frescamente raccolte una bona quan-
 tità, & cauati giu le fogliette porporee, & get-
 ta uia i soi uerdi piccoli, perche hanno un'acri-
 monia d'herbe, & scacciano il fiorito colore,
 poi pila nel mortaio di marmo le foglie caua-
 te giu delle uiole: & sprema poi.

R. Del sugo spremuto lib. ii.
 Zuccaro lib. iiii.

*Zuccaro prima sia chiarificato & si cuoci fino à
 giusta consistenza, poi leuato dal foco il Zuccaro. la-
 scialo diuentar tepido, & gettali sopra il sugo. &
 di nouo a foco lento si cuoci fino alla spessezza, &
 continuamente lo spiumerai.*

*Alcuni non lo spiumano, acciò ch'el colore non pe-
 risca. ma presto se corrompe, s'egli sera saluato co-
 la spiuma.*

*Questo siroppo uiolato si fa a Misiria & chiamalo
 sugo de uiole.*

¶ Corregge l'acredine della colera, & per il
 suo mucilagine è atto a i uitii del petto.

I SIROPPI 157
 SIROPO DI PRASSIO,
 di Mesue.

R. Prassio ʒ ii.
 Legno dolce ʒ i.
 Capil uenere } ana ʒ vi.
 Hisopo }
 Calamenta }
 Anisi }
 Radici d'apio } ana ʒ v.
 Di fenocchio }
 Seme di malua }
 Di fen greco } ana ʒ iij.
 Radice d'ireos }
 Seme di lino } ana ʒ ii. s.
 De codogni }
 Passole dentro mondate ʒ ii.
 Fichi secchi grassi nu. xvi.
 Penidie }
 Mele } ana lib. ij.
 Acqua a bastanza
 Cuoci per arte.

*Il mele sia aromatico, & ottimo. pur ancor si puo
 far col Zuccaro.*

¶ Soccorre a i mali del petto & del polmone i
 uecchiati & eccitati da humor freddo & tena-
 ce & difficili a disradicare, pero gioua grande-
 mente a uecchi & a gli astmatici.

SIROPO DI LIQVIRI
 tia di Mesue.

R. Legno dolce rasato ʒ ii.
 Capil uenere ʒ i.
 Hisopo ʒ s.
 Acqua lib. iiii.
 Si macerino per hore 24. poi cuoci sin alla me

Acqua di Zucca a bastanza
Zuccaro, lib. i. s.
Cuoci per arte.

*La zucca deue distillarsi, quando ancor è tenera,
& inanzi ch'ella se indurisca.*

¶ Gioua alla tosse & mal di costa, da cagion
calda.

SIROPO DI SVGO DE uiole.

R. Viole frescamente raccolte una bona quan-
tità, & cauati giu le fogliette porporee, & get-
ta uia i soi uerdi piccoli, perche hanno un'acri-
monia d'herbe, & scacciano il fiorito colore,
poi pilla nel mortaio di marmo le foglie cau-
te giu delle uiole: & spremele poi.

R. Del sugo spremuto lib. ii.
Zuccaro lib. iiii.

*Zuccaro prima sia chiarificato & si cuoci fino à
giusta consistenza, poi leuato dal foco il Zuccaro, la
sialo diuentar tepido, & gettali sopra il sugo. &
di nouo a foco lento si cuoci fino alla spessezza, &
continuamente lo spiumerai.*

*Alcuni non lo spiumano, acciò ch'el colore non pe-
risca, ma presto se corrompe, s'egli sera saluato co-
la spiuma.*

*Questo siropo uiolato si fa a Misuia & chiamalo
sugo de uiole.*

¶ Corregge l'acredine della colera, & per il
suo mucilagine è atto a i uitii del petto.

I SIROPPI 157
SIROPO DI PRAS-
fio, di Mesue.

R. Prassio ʒ ii.
Legno dolce ʒ i.
Capil uenere } ana ʒ vi.
Hisopo }
Calamenta }
Anisi }
Radici d'apio } ana ʒ v.
Di fenocchio }
Seme di malua }
Di fen greco } ana ʒ iij.
Radice d'ireos }
Seme di lino } ana ʒ ii. s.
De codogni }
Passiole dentro mondate ʒ ii.
Fichi secchi grassi nu. xvi.
Penidie }
Mele } ana lib. ij.
Acqua a bastanza
Cuoci per arte.

*Il mele sia aromatico, & ottimo. pur ancor si puo
far col Zuccaro.*

¶ Soccorre a i mali del petto & del polmone i
uecchiati & eccitati da humor freddo & tena-
ce & difficili a disradicare, pero gioua grande-
mente a uecchi & a gli astmatici.

SIROPO DI LIQVIRI
tia di Mesue.

R. Legno dolce rasato ʒ ii.
Capil uenere ʒ i.
Hisopo ʒ s.
Acqua lib. iiii.
Si macerino per hore 24. poi cuoci fin alla me

190 I SIROPPI
libera dalla distensione del uentre.

SIROPO DI STECA- de semplice.

R. Fiori di stecade 3 xxx

Timo
Calamenta } ana 3 x.
Origano }

Anisi 3 vii.

Passole dentro monde

Acqua sufficiente.

Cuoci per arte.

Et alla colatura giongì

Melle ottimo lib. iiii. s.

Et lo condirai con

Cinamomo

Calamo aromatico } ana 3 i. s.
Zenzere }

Liga queste specie in una pezza, & nel siropo
siano suspese.

SIROPO DI STECADE composto di Mesue.

R. Fiori di stecade 3 xxx.

Timo
Calamenta } ana 3 x.
Origano }

Anisi } ana 3 vii.

Piretro }

Pepe longo 3 iii.

Zenzere 3 ii.

Passole dentro monde 3 iiii.

Acqua sufficiente.

Mele ottimo lib. v.

Cuoci per arte a léto foco & alla colatura giò
 si le dette lib.v. di mele. & quando lo uoi sal-
 uare, allhora suspenderai nel siropo queste spe-
 cie ligate in una pezza rara & monda.

R. Cnamomo

Calamo aromatico

Spica nardo Indiana

Croco

Zenzero

Pepe longo e'l negro

Siano pistate grossamente.

ana 3 j. s.

*Nel condire il siropo di stecade semplice & cōpo-
 sto in uoce del calamo aromatico io ponerai più pre-
 sto il squinanto ouer Galāga: perche non habbia il ue-
 ro calamo aromatico.*

¶ Gioua à tutti i mali freddi del ceruello &
 de nerui, come paralisia, mal caduco, spasmo, ci-
 nico spasmo, tremore, & ingagliardisce il uen-
 tricolo.

SIROPO D'EPITIMO di Mesue .

R. Epitimo 3 xx.

Mirabolani citrini, & Indiani ana 3 xv.

Cuscuta

Fumoterra

Timo

Buglossa

Calamenta

Emblici

Bellirici

Legno dolce

Polipodio

Agarico

Stecade

ana 3 x.

ana 3 vi.

Rose
 Fenocchio } ana 3 ij. s.
 Anisi
 Prugne nu. xx.
 Passole dentro monde 3 iiii.
 Tamarindi 3 ii. s.
 Acqua sufficiente
 Zuccaro lib. iiii.
 Sapa lib. ii.
 Cuoci per arte.

Sapa] è mosto ottimo cotto fino alla terza parte.

¶ Vacua gli humori colerici & gli altri adu-
 sti. La onde preserua, & cura i mali nasciuti da
 essi, come lepra, cacherò, ulcere maligne, fisto-
 lose, rognà & simili.

SIROPO DI NIMFEA ò Nenufar, di Francesco Piemontese.

R. Fiori di Nenufar
 D'unghia cauallina acquatica.
 Psillo integro
 Acetosa ana 3 i.
 Seme di zucca
 Citrullo } ana 3 iiii.
 Seme di cugomero
 Melone
 Lattuca
 Endiuia } ana 3 ii.
 Scariola
 Porcacchia

Radici

Radici di fenocchio

Acqua d'orzo sufficiente

Zuccaro lib.i.

Aceto bianco

Sugo de granati acc- } ana 3 ii.
toli

Cuoci per arte.

Poi aromatiza

Con sandalo ci-
trino

Spica nardo In- } ana 3 i.s.
diana

*Due sono le specie di nenufar, una bianca di fiore,
l'altra l'ha giallo, & l'uno e l'altro de questi fiori
entrano in questo siropo, perche l'auttore di que-
sto siropo chiama nenufar quella spetie che ha i fio-
ri bianchi, & l'altra che li fa gialli, chiama la nu-
ghia di cavallo acquatica, della figura delle foglie, et
dal cola di fiori.*

*Scariola] e specie d'endinia che ha le spinette su
la schena delle foglie.*

Estingue il feruor della colera gialla. però mi-
rabilmente soccorre nelle febri ardenti & al-
tre acute. & fa dormire.

SIROPO DI PAPAVERI, di Mesue.

R. Capi freschi di papauero biaco & del negro
ana 3 lx.

Acqua piauana lib.iiii.

Cuoci finche rimanga lib. i. s. di acqua.

& alla colatura giongì

Zuccaro

Penidie ana $\bar{3}$ vi.

Fa siropo per arte.

¶ Vale al catarro & alla tosse & prouoca'l sonno.

SIROPO DI PAPAVERO

composto, di Mesue.

R. Papauero bian-
co } ana $\bar{3}$ l.

Negro

Capil uenere $\bar{3}$ xv.Legno dolce $\bar{3}$ v.

Giugiole nu. xxx.

Seme di lattuca $\bar{3}$ xl.

Di malua

Codogni ana $\bar{3}$ vi.

Cuoci in lib.iiii.de acqua finche rimangano li
br.ii.& con

Zuccaro &

Penidie ana $\bar{3}$ viii.

Fa il siropo per arte.

¶ Vale a la tosse secca, a i tifici, al catarro, al
troppo uigilar & sua cagione.

SIROPO DE SVGO DE

mirtilli, di Mesue.

R.Sugo de mirtilli purificato lib.viii.

Zuccaro chiarificato lib. iiii.

Cuoci per arte.

Questo sugo si porti quà dalla Italia, se ne uoi
far il siropo.

Il siropo de mirti conforta il stomaco e le
uiscere. pero quetta il flusso del uentre inuec-
chiato, & quetta la tosse.

SIROPO DE MIRT I composto .

R. Mirtilli 3 xx.

Sandalo bianco

Sumac

Balaustie

Berberi

Nespole 3 cento

Sugo de granati

Pomi seluaggi ana lib. ij.

Ogni cosa ne i detti sughi si coci.

Et fa'l siropo con

Zuccaro lib. v. per arte.

} ana 3 xxx.

Quetta il flusso del uentre, & lo rafferma an-
cor inuecchiato. & libera dal sputo del san-
gue.

SIROPO DI SVGO D'A- cerosa, di Mesue.

R. Sugo d'acerosa purificato lib. iii.

Zuccaro chiarificato lib. ii.

Cuoci per arte.

E si lutifero nelle febri colerice & pestilentia
li, estingue l'ardente calor del core, & del uen-
tricolo & lo ingagliardisse.

SIROPO DI SVGO
di Borrachine .

R. Sugo di borragine purificato lib. viii.
Zuccaro dispiumato lib. iiii.
Cuoci bon pezzo poi
R. Fiori di Borag ne freschi lib. i.
Pistali alquanto & cuocili in acqua sufficiente.
& getta la colatura sopra le antidette cose . &
fa per arte.

*Il sugo di boragine prima si chiarifichi cō le chia-
re di oua, altramente il siropo diuenirebbe troppo
mucilaginoso.*

¶ Ingagliardisce il core, & sana il suo tremo-
re e la lincope, & aiuta i matti, & melanco-
lici.

SIROPO DI SVGO DI
Buglossa.

R. Sugo di Buglossa purificato lib. viii.
Zuccaro lib. iiii.
Fiori freschi di Buglossa, lib. i.
I fiori pelti siano cotti ne l'acqua, & la colatu-
ra si getti sopra le dette cose, & insieme si cuo-
ci fino alla perfettione.

*Buglossa] io intendo quella buglossa uolgare &
usitata, non già quella Italiana maggiore.*

*Sugo di buglossa difficilmente si sprema, perche
si fa mucilagine quando pistasi la buglossa. pero co-
si pista si lasci per una notte in loco freddo. il di se-
quente poi si sprema il sugo & con le chiare di oua*

fi chiarificati.

Conforta il core, & fa star allegri.

SIROPO DE LVPO li.

R. Sugo de lupoli purificato lib. iiii.
Di fumo terra purificato lib. ii.
Zuccaro lib. vi.
Cuoci per arte.

Ancor questo sirapo po farsi che il solo succo di lupoli, come piace a Mesue nel capo delle specie del Volubile.

Spremasi il sugo de lupoli, quando ancor teneri sono i soi sparsi.

¶ Refresca & lenisce l'impeto delle collettioni: spurga la colerane gl'itterici, & la flemma ne gli hidropici.

IVLEP ROSATO.

R. Acqua rosa lib. iiii.
Zuccaro chiarificato lib. ii.
Fallo con diligenza & per arte:

¶ Estingue l'ardente calore delle febri, l'incendio del torace ouer petto, & del stomaco scaccia la gran sete.

IVLEP VIOLATO.

R. Acqua di uiole lib. iiii.

Zuccaro chiarificato lib. ii.

Cuocilo come il iulep rosato.

Mitiga le febri, le flemmoni, pleurisia, asprezza della gola & del petto & la tosse.

MIVA DE CODOGNI

semplice, di Mesue.

R. sugo de codogni purificato lib. xii.

Cuoci fino à la metà & gettali sopra uin uecchio ottimo lib. viii.

Zuccaro lib. xii.

Cuoci per arte.

Conforta il uentricolo, & in esso ritiene il cibo.

MIVA DE CODOGNI

aromatica, di Nicolo.

R. sugo de codogni acetosi lib. xx.

Vin uecchio ottimo lib. x.

Mele spiumato ottimo lib. vi.

Pur ancor si puo far col Zuccaro.

Cuoci a perfettione. & aromatiza ligado queste specie in una pezza,

Cinamomo eletto

Magior Cardamomo ana ʒ iii.

Garofoli ʒ iii.

Zenzero

Mastice ana ʒ i. s.

Zaffrano ʒ ii.

Legno aloe

Macis

Muschio ʒ i.

} ana ʒ i. s.

Gallia moscata uera 3 ii.

Falla per arte.

Corrobora il stomaco, fegato, & le altre uiscere. fa uenir appetito, aiuta'l padre, quetta il uomito & crudita del uentre con flusso.

MEL ROSATO, DI Mesue.

R. Rose rosse non ancor del tutto aperte lib. ii.

Mele ottimo lib. vi.

Cuoci a lento foco per arte.

Conforta il stomaco e mondifica. e digerisce le mater e flemmatiche trouate nel stomaco & nelle meseraiche.

MEL ROSATO PIV ualente

R. Foglie di rose rosse non ancor aperte, peste lib. ii.

Cuocilo in acqua piauana lib. iiii.

Alla colatura fortemente spremuta giongì, sugo di rose rosse purificato.

Mele ottimo spiumato ana lib. iiii.

Cuoci per arte.

OSSIMEL SIMPLICE, di Mesue.

R. Mele ottimo spiumato lib. iiii.

Aceto di ottimo uino } ana lib. ii.

Acqua chiarissima }

Il mele si spiumi con l'acqua un'altra uolta cō
diligenza. & quando l'acqua fera consumata, al
hora giongili l'aceto, & cuocilo per arte.

Taglia, estenua, forbe gli humori grossi, uisco-
si, e flēmatici, pero scaccia uia le oppilationi,
fa, sputar & fa spirar piu facilmente.

OSSIMELE COMPOSTO.

R. Radici di fenoc-
chio } ana 3 iiii.

Apio

Petrofiglio

Rusco

Sparili

Seme di apio

Fenocchio

} ana 3 i.

Cuoci in lib. vi. di acqua chiara, ouer quanta
basta. & alla colatura giongì

Aceto fortissimo lib. i.

Mele ottimo spiumato lib. ii.

Cuoci per arte.

Taglia, estenua, asterge gli humori grossi &
flemmatici, tuol uia le oppilationi del fegato,
spienza, rene, moue l'orina e' l'sudor.

OSSIMEL SCILLITICO

semplice, di Mesuc.

R. Mel spiumato lib. ii

Aceto squillitico lib. ii.

Cuoci per arte.

¶ Separa gli humori grossi, uiscosi, difficili
da dispiccare. pero conferisce al stomaco, & à i
mali

mali delle altre uiscere, seguenti questi humori, sana gli acetosi rutti, & la mortification della uesica, & il non ritener l'orina.

SCILLITICO OSSIME le composto.

R. radici d'apio	}	ana 3 iiii.
De fenocchio		
Di petrosiglio	}	ana 3 i.
Rusco		
Sparisi		
Seme d'apio		
Di fenocchio	}	

Cuoci in lib. vi. di acqua, o quanta basta. & alla colatura giongi aceto squillitico lib. i.

Mele spiumato ottimo lib. ii.

Componi per arte.

Questo è molto più potente per incider o tagliare estenuate, astergere, aprir le oppilazioni p sanar le quartane longe o quotidiane che l'ossimel composto de radici.

MEL ANACARDINO, di Azarano.

R. Gli Anacardi freschi, pistali, & cuocili in acqua, finche remettino una certa melligine fosca nel rosso colore.

Et tuorrai uia quella che nuota sopra l'acqua & la saluerai.

MEL EMBLICO.

Questo è mele in cui sono conditi, i mirabola-

ni emblici. Alcuni chiamanlo decotto de emblici, inspessato fino alla forma di mele.

MEL PASSOLATO.

R. Lib. iiii. d' uua passa. infonderai sopra questa, lib. xii. di acqua o quanta basta. & macera per hore 24. poi cuoci finche resti la terza parte. cola. & la colatura sia cotta a spessezza di mele & salualo. & questa deccottion chiamasi Mel passolato.

I R O B.

ROB DE RIBES composto.

R. Sugo di ribes lib. iiii.
Zuccaro ottimo lib. ii.
Cuoci per arte.

Corrobora il stomaco, quetta il uomito colerico, & la sete & rafferma le altre colerice flussioni.

ROB DE RIBES SIM plice.

R. Sugo di ribes lib. viii.
Cuoci per se fino a spessezza di mele & salualo.

I R O B 203
R O B D E B E R B E R I C O M
posto.

R. Sugo de berberi lib. iiii.
Zuccaro ottimo lib. ii.
Cuoci per arte.

R O B D E B E R B E R I S I M
plice.

R. Sugo de berberi lib. viii.
Cuoci per se fino a spessezza di mele.

Rob di offiacantha ha le medesime uirtu
col predetto.

R O B D E N O C I , D I
Mesue.

R Sugo de cortecce uerdi de noci lib. iiii.
Mele ottimo lib. ii.
Cuoci per arte.
Cōferisce al catarro sottile dal capo, & che in
cita infiaminaggione.

D I A M O R O N D I N I
colo.

R. Sugo de mori celsi lib. s.
Di rouo lib. .j.
Mele ottimo spiumato lib. i.
Sapa 3 iii.
Cuoci per arte.
Giona alle ulcere della bocca pascenti, a i ma-
li de denti & dele gingiue, & a tutti i mali del-
la bocca s'egli sera gargarizato.

DIAMORON SECON-
do, di Valerio Cordo.

R. Sugo de mori di rouo
Del rouo Ideo
Celsi

Sugo de fragi ana lib. ii.
Mele spiumato ottimo lib. iiii.
Cuoci a lento foco per arte.

*Il sugo de tutti i mori si sprema prima che diuen-
tino maturi. i mori del rouo ideo, & i franchi piu
presto si maturano che gli altri. pero bisogna, colli-
ger il loro sugo & saluarlo, cotto col Zuccaro. fin che
gli altri si maturano. & i sughi di ogni uno siano lib.
ii. Zuccaro lib. i.*

*Il rouo ideo] e quello che Himpen chiamasi in Te-
desco.*

I LOHOCH.

LOHOCSANO ET E S-
perimentato, di Mesue.

R. Cinamomo
Isopo
Legno dolce ana 3 iiii.
Giugiule
Sebesten ana nu. xxx.
Passole dentro monde
Fichi secchi
Dattili grassi
Fen greco 3 v.
Capiluenere m. i.

} ana 3 ii.

aniso

fenocchio

Ireos

Seme di lino

Calamenta

} ana 3 iiii.

Cuoci per arte in lib.iiii. d'acqua chiarissima
fin consumata la metà, & à la colatura spremu-
ta giungi penidie lib.ii. cuoci perfectamēte, po-
scia inspergerai le seguenti cose tagliate minu-
tissimamente & pistate.

R. Pignoli mondi

3 v.

Mandole dolci monde

Sugo del legno dolce

Draganti

Gomma arabica

Amilo

} ana 3 iiii.

Ireos

3 ii.

Agiterai ogni cosa insieme prestissimamente,
fin che diuien bianco, soccorre a la tosse &
asprezza

¶ De la uoce, nasciuta dal freddo, & sottiglia i
grossi humori nel petto & pulmone.

LOHOCH DI PINO DI

Mesue.

R. pignoli

3 xxx.

Mandole dolci

Auolane rostite

Draganti

Gomma arabica

Legno dolce

Amilo

Capil Venere

Ireos

} ana 3 iiii.

Carni de dattili	3 xxxv.
Mandole amare	3 iiiii.
Mel passolato	} 3 iiiii.
Bottiro fresco	
Zuccaro taberzet	
Mele tabarzet	lib. iii. 3 i. 3 iiiii.

Le cose da pistare si pistino, & quelle da tagliare si taglino minutissimamente, & incorpora col mele.

Mele tabarzet] è ottimo sincerissimo & odoratissimo.

¶ Soccorre à la tosse longa, à la difficoltà del spirare, & à l'asma, taglia li humori nel petto grossi, & gli estenua.

LOHOCH DI PAPAVERO di Mesue.

R. Papauero bianco	3 xxv.
Mandole dolci	} ana 3 x.
Pignoli	
Gomma arabica	
Draganti	
Sugo de legno dolce	} ana 3 iiiii.
Amilo	
Seme di porcachia	
Lattuca	} 3 i.
Seme de codogni	
Zaffrano	3 iiiii.
Penidie bianche	lib. iii.
Siropo di papauero	

Pista ogni cosa & tagliale & incorpora col siropo per arte, & questo siropo di papauero si deue far così,

R. Capi freschi de papaueri bianchi & de negri
ana 3 vj.

Seme di lattuca

Fiori de uiole

} ana 3 i.

Acqua à bastanza (ouer lib.viij.)

Cuoci, & à la colatura giongì

Zuccaro lib. iiii.

Cuoci à la spessezza.

*Questo Lohoch di papauero, chiamasi ancor Dia-
papauero.*

¶ Gioua à la tosse & à l'asprezza de la gola da
catarro caldo, sottile, ilquale uien dimostrato
per il sputo liquido, & lo cuoce & l'ingrossa.
Conferisce ancor à le febri ardenti, al petto do-
lorato, & al dolor di coste.

LOHOCH DI SQVILLA di Mesue.

R. Sugo di Squilla

Mele spiumato

ana lib. i.

Cuoci per arte.

*La Scilla propriamente non ha sugo ma ben mucil-
lagine, qual così colgasi,*

*Piglia tre Scille crude ouer quatro, & taglia in
parti col cortello d'auorio le sue lame pure, piene,
monde, poi pistale in un mortaio di marmo ò di legno
col pistone di legno guaiaco, & poi spremi & usalo.*

¶ E mirabile à far buttar fuori la mate-
ria grossa, uiscosa & difficile da cuocere ne

le parti respiratorie, & leua uia la difficoltà
del spirare indi nasciuta, & libera dal dolor del
petto.

LOHOCH DI POLMON DI Volpe di Mesue.

R. Il polmon di uolpe seccato

Sugo di legno dolce

Seme d'anisi

Fenocchi

Capil Venere ana ʒ i.

Zuccaro chiarificato ʒ xv.

Pista ogni cosa sottilissimamente & incorpora
col zuccaro

¶ Mondifica & consolida le ulcere del petto &
del pomone & si prepone à tutti gli altri rime-
di per i tifici.

LOHOCH A L'ASTMA.

R. Squilla rostita ʒ s.

Radici d'Ireos

Hilopo

Prassio

Mirra rossa

Zaffrano

Col mele quanto basta fa il Lohoch.

¶ Vale à l'astma & tosse antica, & sottiglia l'hu-
mor grosso.

I T R O-

I TROCHISCI.

TROCHISCI DI VIPERA
d'Andromaco.

R. Carne di Vipera cotta co l'aneto, sale, & acqua
 3 viij.

Pan di formento purissimo trito & criuella-
 to 3 ii.

Formerai i trochisci col brodo in cui forno
 cotte le uipere, & si ongano co l'opobalsamo,
 ouer oglio di macis, o de garofoli o di noce mo-
 scata, ma l'olio de garofoli ua piu apresso à l'o-
 pobalsamo & sua natura, & siano seccati in lo-
 co ombroso libero, & doue gioca il uento.

*Vipera] è il Tiro, ouer Marasso & Scorzon, se-
 condo Nicolo Leonceno, questi Trochisci entrano ne
 la Triaca, io non ho mai ueduti questi serpi. dunque
 i ueri Trochisci di Vipera si facciano portar d'I-
 talia.*

TROCHISCI DI SCILLA
d'Andromaco.

R. Scilla rostita lib. i.

arina di rouiglione 3 viii.

Forma i Trochisci per arte.

TROCHISCI HEDICHROI
di Aetio.

R. Maro ouer Magiorana, ouer in sua uece, dit-
 tanno di Candia

Afaro

Sanfuco
 Aspalato (piglia il seme d'agno casto)
 Opobalsamo (piglia l'oglio de garofoli)
 Squinanto
 Calamo aromatico (piglia la galanga)
 Valeriana di ponto ana 3 i. gr. xv.
 Legno balsamo }
 Cinamomo } ana 3 i. s.
 Costo }
 Mirra de Trocloditi }
 Foglio (il quid pro quo) }
 Spica di nardo Indiano } ana 3 iii. s. gr. xv.
 Zaffrano }
 Cassia }
 Amomo (il quid pro quo) 3 ii. gr. xiii.
 Mastice ana 3 s. gr. vii. s.
 Vin uecchio odorifero dolce à bastāza fa i Tro
 chisci.

Maro] è un'herba simile à la maggiorana, in loco suo piglia il Dittanno di Candia.

Sanfuco] è la maggiorana, ancor alcuni testi hanno Amaracum, & è il medesimo, ma non piglierai in questo loco Matricaria, ouer Cotula fetida, laqual ancor chiamasi Amaracus.

Aspalato] è una corteccia odorifera, in uece di cui prendi il legno aloè, ouer il sandalo citrino odoriferissimo, ouer il seme d'agno casto.

Foglio] in uece di cui prendi le radici di spica romana.

Questi Trochisci da gli Arabi chiamansi Alindaron, ma da i moderni come Nicolo, alquanto sono immutati, & chiamansi Diacoralli.

TROCHISCI HEDICRO O, scritti da Galeno.

R. Le cortecce de radici di Aspalato (prendi in

I TROCHISCI 211

suo loco il seme d'agno casto)

Nardo Indiano

Calamo aromatico (prendi la galanga)

Foglie di malabatro

Costo

Assaro

Legno balsamo

Valeriana

Amaraco (qui significa maggiorana)

Mastic ana 3 vj.

Squinanto

Cinamomo

Amomo

Cassia

Rapontico (rabarbaro nostro)

Mirra

Zaffrano ana 5 xii.

Ogni cosa trita sottilissimamente col uino potentissimo, si formi i Trochisci, iquali sian seccati à l'ombra, & onganli co l'opobalsamo (ouer oglio de garofoli) & saluinoli.

Galeno in quelle di Triaca à Pāfiliano, ordina che così faciansi i Trochisci Hedicroi, et sono piu potenti che i soprascritti.

Aspalato] per non hauerlo, prendi il seme d'agno casto, ouer legno aloe, ò il Sandalo citrino odorifero.

Manota che tu non pigliassi lo Asphalto in suo loco.

Amomo uero] per non hauerlo, tuogli il Carpesio ouer il chiamato calamo aromatico.

DE TROCHISCI HEDICROI,
scrissene Galeno un'altra sorte, cioè.

R. Maro	}	ana 3 ii.
Asaro		
Amaraco (magiorana)		
Aspalato		
Scheno (squinto)		
Calamo odorato	}	Il quid p quo)
Valeriana di Ponto		
Legno balsamo		
Opobalsamo		
Cinamomo		
Costo		ana 3 iii.
Mirra	}	ana 3 vj.
Foglio di malabatro (il quid pro quo)		
Nardo Indiano		
Zafferano		
Cassia		
Amomo (il quid pro quo)		3 xij.
Mastice di Sio		
Vino potentissimo q. s.		

Forma i Trochisci, & secchinfi à l'ombra, on
ti di opobalsamo (ouer oglio de garofoli.

Maro] piglia il dittanno di Candia.
Aspalato] piglia il legno aloe, ouer il sandalo ci-
trino, o il seme di Agno casto, secondo Gal. ne i succe-
danci.

Calamo aromatico] Piglia la galanga.
Opobalsamo] usa l'oglio de garofoli.
Amomo] piglia il chiamato calamo aromatico.
Malabatro] tuorai le radici di spica Romana, &
Macis ana parti equali.

Cassia] lignea aromatica, simile al cinamomo.
Mastice di Sio] isola detta anticamente Chios.
Questa è la vera descrizione d'Hedicroo secondo
Gal. qual dice che questa deve entrar ne la Triaca

Andromaco uecchio.

*Galeno al primo libro de gli Antidoti in questo mo-
scrisse in uerso la composition d'Hedicroo, doue e-
insegna far la Tiriaca, pur non distingue diligen-
te i pesi de semplici.*

TROCHISCI CIPHI DI Damocrate.

Carni d'uua passa bianca & gratissima
ementina cotta ana 3 xxiiii.

arra

cheno (squinto) ana 3 xij.

alamo onguentario 3 viiij.

namomo 3 iiii.

bellio

niche

ica nardo

ssia ottima, simile al Cinamomo

pero purgato

ceutide grandissime & grassissime

ana 3 iii.

palato 3 ii. s.

ffrano 3 i.

ele ottimo

no ana q. s. per formarli & incorporarli.

*Mele & uino poco se gli gionga, acciò solamente
a questi si faciano i Trochisci.*

Pisterai le carni d'uua passa & le grane de gine.

o fresche & grasse, minutissimamente, poi mace-

il Bdellio & la mirra nel uino, poi pista il restan-

de le cose sottilissimamente, poi giontoli poco mele

refetto spiumato forma i Trochisci.

Gli Arabi chiamano questi Trochisci Cochion.

Vue passe] intendi i cibibi.

Trementina cotta] di sotto ne scriuerò nel trattato della preparation de medicamenti.

Calamo onguentario] cioè aromatico uero, per il quale piglierai la galanga, perche non habbiamo il uero.

Onichi] cioè *Blatta Bisantia* eletta.

Cipero purgato] uole che si prenda perche le radici sue sono sporche.

Arceutidi] sono grani di ginebro, ma qui prende rai le baccole grandi de ginebro, & non hauendo queste grandi, useremo le piciole.

Aspalato] per il quale uscrà il seme di agno casto, per l'opinion di Gal.

TROCHISCI DI RAMICH

di Mesue.

R. Sugo di acetosa ouer il sugo de codogni acerb
bi ʒ xvi.

Rose ʒ i. bolli poco, & cola, & à la colatura
giungi

Galle, poco fa, peste ʒ iii.

Cocile nouamente alquanto, poi getterai sopra queste specie sottilissime, & bē misciate.

R. Rose ʒ i.

Sandali maccziri ʒ i. ʒ ii.

Gomma arabica ʒ i. ʒ iii.

Carni de Sunach

Spodio ana ʒ i.

Agresta ʒ vii.

Crani de mirri ʒ iiii.

Legno aloe

Garofoli

Macis

Noce moscata

} ana ʒ iiii.

I TROCHISCI 215

Miscia ogni cosa insieme, poi le seccherai, & nouamente le poluerizerai sottilissimamente & forma i Trochisci sottili con 3 i. s. di canfora, & aqua rosa quanto basta, & sieno secche à l'ombra libera, poi si saluino.

¶ Confortano il stomaco. il core, il fegato debili, & le uiscere troppo lubriche & le intestina, & la passion colerica restringono, scacciano l'acrimonia, fanno star l'animo tranquillo, restringono ogni flusso di sangue, per qual cosa s'inspira nel naso la soa poluere, quando u'è troppo sangue dal naso, & si miscia con altri medicamenti.

TROCHISCI DI CAPPARI di Mesue.

R. Corteccie de radici de cappari
Seme de agno casto ana 3 vi.
Amoniac 3 iiii.
Seme de nigella uera
Calamenta
Sugo d'Eupatorio (cioè gratiola)
Mandole amare
Foglie di ruta
Radice di Aristolochia rotunda uera
Seme di Nasturtio ana 3 ii.
Scolopendria 3 i.

Forma i Trochisci con l'ammoniaco predetto dissolto ne l'aceto, & essendo seccati saluinli.

Scolopendria] cioè citrach, & non è lingua ceruina.

¶ Valeno à la durezza de la spienza & à le sue uentofita & disfarle.

216 I TROCHISCI
TROCHISCI DEVPATORIO
di Mesue.

R. Tereniabiu (cioè manna)
Sugo de eupatorio ana ʒ i.
Rose ʒ iii.
Spodio ʒ iii. s.
Spica de nardo indiana ʒ iii.
Rabarbaro }
Assaro } ana ʒ ii. s.
Anisi }

Forma i Trochisci con aqua di cuscuta & ne l'ombra libera, & doue gioca il uento, si lascino seccare, poi saluinosi.

Spodio] prendi l'aurore abbruscato.
Eupatorio di Mesue] cioè gratiola.

¶ Sanano l'oppilatione & il tumore non naturale del segato & de la spienza, & le febri indisciute & inuecciate, & il suo rigore, lo ittero, & la hidropisia principante.

TROCHISCI DIAION DI
Nicolo Alessandrino.

R. Fiori de uiole ʒ xv.
Amilo ʒ viiii.
Seme di papauero bianco ʒ vii.
Rabarbaro ʒ v.
Seme di piantagine ʒ iii.
Balsamo (piglia l'oglio de garofoli ʒ i.
Acqua rosa a sufficienza
Farai i Trochisci.

*Questi Trochisci altre uolte chiamauansi Diani
ò dianii, ma corrottamente.*

Viole]

I TROCHISCI 217

Viole] cioè bianche hoggi chiamate cheiri citrini.

Balsamo] cioè opobalsamo.

Acqua rosa] rodostagma appresso Nicolo.

¶ Mitiga le scaldagioni . mollicano il uentre .

TROCHISCI DIANI DI Nicolo.

R. Viole bianche fresche & uerdi 3 v.

Amilo 3 iii.

Papauero bianco 3 ii. 3 i.

Seme di piantagine 3 i.

Rabarbaro 3 i.

Opobalsamo (il quid pro quo) 3 i.

Acqua rosa quanto basta.

Forma i trochisci.

Nicolo Alessandrino altramente compone questi trochisci, come puoi ueder di sopra.

Viole bianche] cioè il cheiri citrino.

TROCHISCI DI LACCA, di Mesue.

R. Lacca mondata

Sugo de legno dolce

Assenzo

Berberi

Sugo di Eupatorio
(cioè gratiola)

Rabarbaro

Aristolochia longa

Costo

Assaro

ana 3 j.

k

Mandole amare

Rubea de tentori

Anisi

Apio

Squinanto

Forma i trochisci che pesino 3. i. con l'acqua di eupatorio.

L'eupatorio di Mesue] è la gratiola

Questi trochisci di cācamo ualleno alle oppilatione del figato et della spiezza et alle febri uarie et anti- que, indi naselute, & fa orinare le aquosita de gli bt dropici.

TROCHISCI DIARODON

di Nicolo.

R. Rose nerdi 3 iiii.

Spodio (cioe auorio bruscato) 3 ii.

Sandolo rollo 3 i. s. gr. vii.

Bianco 3 i. gr. xii.

Zafrano 3 ii. gr. vii.

Canfora gr. xii.

Acqua rosa quanto basta. forma i trochisci.

¶ Questa compositione deue ministrarsi ne le confettion grandi di Nicolo.

TROCHISCI DE RIO-

barbaro, di Mesue.

R. raued bono (rabarbaro) 3 x.

Sugo di Eupatorio (gratiola)

Mandole amare ana 3 iiii.

Rose

Spica nardo indiana

Anisi

Rubea de tentori

} ana 3 i.

I TROCHISCI

219

Seme di apio

Assenzo

Assaro

Forma i trochisci co l'acqua di cuscuta à peso di 3 i. s.

Vagliano alle oppilation del fegato, dolore, po-
stema, mali inuecchiati di quello, idropisia, itte-
ro, & corrotti de la forma.

TROCHISCI DE BERBE

ri, di Mesue.

R. Berberi 3 ii.

Spodio

Legno aloe

Seme di acetosa

Mastice

Gallia moscata uera

Spica nardo indiana

Gomma arabica 3 iii.

Rose 3 v.

ana 3 i.

Acqua rosa quanto basta per formar i trochisci
di ossiacanta, quali uagliano alla calda distem-
perie, & flusso di corpo, & dolor del fegato.

TROCHISCI DI GALLIA

moscata di Mesue.

R. Legno aloe crudo 3 v.

Ambra 3 iii.

Muschio 3 i,

Mucilagine di draganti fatto con l'acqua rosa
quanto basta.

Fa i trochisci piccioli.

k 2

220 I TROCHISCI

Confortano il ceruello, il colore & quettano il uomito. & il flusso del corpo & fa bono odor di bocca & di tutto il corpo.

TROCHISCI DI ALIPTA

moscata di Nicolo.

R. Laudano purissimo ʒ iii.

Storace calanita ʒ i. s.

Rosē ʒ i.

Legno aloe ʒ ii.

Ambra ʒ i.

Canfora ʒ s.

Muschio ʒ s.

Acqua rosa quanto basta. forma i trochisci per arte.

Storace rossa] qui non significa il tigname quella corteccia secca & negra, ma la ragia di storace in la qual è alquanto rossa e gialla, cioè il storace ottimo.

¶ Vagliano a i g'oueni che patiscono l'asma & la strettura di petto & ancora a i fanciulli che non ponno ritener il latte . con questi fatti un bon suffumigio & odorifero si mettono in medicine pretiosissime.

TROCHISCI DI AGARI

co, di Mesue.

R. Agarico eletto ʒ iii.

Salgemma ʒ i.

Sirolo acetoso semplice quanto basta . forma i trochisci. & si ripongano in caldo loco & secco. purgano dal ceruello & dal capo il flēma gros-

I TROCHISCI 221

so, misciato co la colera, & massime cauano fori
dal petto gli humori grossi putridi, uiscosi.

AGARICO TROCHIS- cato, di Mesue.

R. Agarico eletto ʒ iiii.

Vino (in cui il Zenzero sia infuso) quanto ba-
sta.

Forma i trochisci.

TROCHISCI DI CARA be, di Mesue.

R. Carabe ʒ viii.

Corno di ceruo bruciato, gomma arabica bru-
stolata, corali rossi brustolati.

Draganti

Acacia

Ipoquistide

Fiori balaustie

Mastice

Lacca

Papauero negro bru-
stolato

Incenso

Zaffrano

Opio ana aureo. i. s.

Mucilagine de psillio quanto basta.

Forma i trochisi.

Ancor questi trochisci si fanno senza opio.

¶ I trochisci di Succino son trouati per con-
stringer il sangue che corre da qual parte si uo

k 3

glia, & i mestrui, il sputo, il flusso di sangue dal
uentre & dalle morroidi. & saldano le ulcere
del petto & del polmone.

TROCHISCI DI MIR- ra, di Rafis.

R. Mirra 3 iii.

Lopini 3 v.

Foglie di ruta

Mentastro

Polegiolo ceruino

Comino

Rubea de tentori

Assa fetida

Serapino

Opopanace

Sugo de artemisia quanto basta. forma i trochi
sci per arte.

ana 3 ii.

Mentastro] è la menta seluatica co le foglie pe-
lose.

Pulegio ceruino] cioè dittanno di Candia.

¶ Prouocano i mestrui & quettano le passioni
che prouengono per ritener i mestrui.

TROCHISCI D'ALCHE chengi, di Mesue.

R. Frutti di Alchechengi 3 iii.

Seme di citrullo

Albateca

Zucca

ana 3 iii. s.

I TROCHISCI 223

Bolo armeno	}	ana 3 vi.
Goma arabica		
Incenso		
Sangue di drago		
Papauero bianco		
Mandole amare		
Sugo de legno dolce		
Draganti		
Amilo	}	ana 3 ii.
Pignoli		
Seme d'apio		
Carabe		
Terra sigillata , ouer		
bolo armeno orien-		
tale		
Giusquiamo		
Opio		

Sugo d'Alchechengi, quanto basta, per far i trochisci, iquali ancor si fanno senza opio.

Albatecca] ouer batega è il melon grande indiano uerde & negreggiante.

¶ I Trochisci, dialicacabo, uagliano alle ulcere delle reni & della uesica, & alla difficulta del lorinare indi nasciuta.

TROCHISCI DI ROSE, di Rafis.

R. Rose 3 iiii.
Legno aloe 3 ii.
Maltice 3 i. s.
Assenzo
Cinamomo

Spica di nardo indiana

Cassia lignea(il quid pro quo)

Fiori di squinanto ana 3 i.

Vin uecchio quanto basta a far i trochisci.

Sono mirabili à molti mali massime al dolore del uentricolo, al mal padire febre antiche, idropisia cominciante, & à quelli massime à chi si corrompe la forma.

TROCHISCI DI CANFO

ra, di Mesue.

R. Rose 3 iiii.

Spodio

Legno dolce ana 3 ii.

Seme di Zucca

Citrullo

Cogumero

Melone

Draganti

Zafrano

Gomma arabica

Spica di nardo Indiana

Sandali citrini 3 ii. s.

Legno aloe

Cardamomo

Aneto

Canfora

Zuccaro tabarzet

Tereniabin(manna) ana 3 iiii.

Mucilagine de psillio, fatto co l'acqua rosa quãto basta, per far i trochisci.

Conferiscono alle febri ardenti & feruor di sangue

I TROCHISCI 225

sangue & di colera, alla distemperie calda del uentricolo & fegato & alla sete insatiabile in di nasciuta, & curano lo ittero, i tifici, & lietici.

TROCHISCI DE TERRA figillata, di Mesue.

R. Sangue di drago	}	ana 3 ii.
Gomma rabica brustolata		
Trochisci ramich		
Rose rosse		
Amilo brustolato		
Spodio		
Acacia		
Pietra ematite		
Ipoquistide		
Fiori balaustie		
Bolo armeno		
Terra figillata (ouer bolo armeno)		
Coralli rossi		
Carabe		
Margarite		
Draganti		
Papauero negro	ana 3 i. s.	
Seme di porcaccia brustolato		
Corno di ceruo brustolato		
Incenso		
Galla di cipresso.		
Zaffrano	ana 3 ii.	

Aqua di arnoglossa quanto basta per fare i trochisci.

226 I TROCHISCI

Spodio] piglia l'auroi brusciato preparato.

Seme di rose] qui significa antera cioe quelle semi gialliche son nelle rose, i quali seccati diuentono rsi.

Galle de cipresso] chiamansi ancora noce de cipresso.

Sono mirabili beuti al sputo di sangue con l'acqua di piantagine, & dislesi sul fronte, al sangue copioso del naso & a i mestruai troppo abbondanti gettati nella matrice ouer ongendone le parti uergognose, & all'orinar del sangue nella uesica gettati, & alli altri flussi uagliano ponendoli sopra la parte onde uien il flusso.

TROCHISCI DI SPODIO,
di Mesue.

R. Rose rosse 3 xii.

Spodio 3 x.

Seme di acetosa 3 vi.

Porcacchia.

Coriandoli preparati

Polpa de sumac ana 3 i. s.

Amilo

Fiori de balaustie

Bacche de berberi

Gomma arabica brustolata 3 ii. s.

Agresta quanto basta per far i trochisci.

¶ Valeno alle feбри colerice con flusso del uentre, quettano la infiammazione del uentricolo, del fegato. & quetta la sete continua.

227

I TROCHISCI
TROCHISCI DI ASSEN
zo, di Mesue.

R. Rose	}	ana 3 ii.
Assenzo		
Anisi	}	ana 3 i.
Rauet(rabarbaro)		
Sugo di Eupatorio		
(gratiola)		
Atlaro		
Seme d'apio		
Mandole amare		
Spica di nardo india- no		
Mastice		
Foglio		
Sugo d'indiuia quanto basta.		
Forma i trochisci per arte.		

*Foglio] piglia le radici di spica romana, ouer ra-
dice de spica romana & macis una parte eguale.*

¶ Libera dalle oppillatione del uentricolo &
del fegato, & scaccia il dolore da quelli & le fe-
bri antique. & corroborano le ditte parti, & an-
cor le altre nutritorie, & fanno appetito.

TROCHISCI ALHANDAL
di Mesue.

R. Polpa de coloquintida 3 x.
Taglia minutamente. & si frechino con oglio
rosato 3 i.
Poi piglia draganti, gomma arabica, bdellio
ana 3 vi.

k 6

Queste cose macerate sieno in acqua rosa, fin che sian liquefatte & dissolte . poi con una parte delle dissolte lacrime forminsi co la detta colocuintida, i trochisci, i quali si faccino seccare, & seccati si pistino minutissimamente , di nouo si formino i trochisci col resto de la maceratione delle dette lacrime , & seruali.

¶ I trochisci di colocuintida, entrano nela hiera di Hermete & in altre compositioni in uoce della colocuintida . & cosi seranno piu sani che la colocuintida.

TROCHISCI BECCHII

bianchi.

R. Zuccaro bianchissimo lib. i.

Candido ottimo

Penidie ana ʒ iii.

Ireos ʒ i. ʒ vii.

Amilo ʒ i. s.

Mucilage de draganti biachissimo con aqua rosa fatto, quanto basta.

Forma i trochisci piccioli & segnali. soccorrono alla tosse & a quelli che difficilmente spirano .

TROCHISCI BECHII

negri.

R. Sugo del legno dolce ʒ iii.

Storace calamita ʒ i s.

Zuccaro candi ʒ ii s.

Spetie dia ireos di salomone.

Spetie di Lohoch sano ana ʒ s.

GLI EMPIASTRI 229

Zuccaro di penidie lib. s.
Zuccaro bianchissimo lib. ii. 3 iii.
Mucilagine de draganti fatto con l'acqua de
Isopo, quanto basta, forma i Trochisci & se
gnali.

Rifanno la perdita de la uoce, & giouano à la
tosse calda & secca, leniscono il petto, & fan
no sputar facilmente.

GLI EMPIASTRI.

L'EMPIASTRO DIACHILON simplice di Mesue.

R. Mucilagine di fen greco & di seme di lino,
& de radici d'Altea ana lib. i.
Oglio uecchio chiaro lib. iii.
Litargiro lib. i. s.
Coci per arte & fa impiastro.

Chiamasi diachilon per i succhi uiscosi ouer mucilagini, hoggi corrottamente chiamasi Diaquilon.

Questi mucillagini deueno esser spessi & uiscosi, però bisogna che la quantita de le semi & de le radici sia assai grande, onde si deono far le mucilagini.

¶ Mollifica le durezza del fegato, spienza, stomaco & de le altre parti, & le scrofole & le altre durezza & cosi gioua.

EMPIASTRO DIACHILON composto.

R. Mucillagine de radici d'altea & di seme di lino

Et de la corteccia mezzana d'olmo

Et di fen greco ana ʒ iii.

Oglio di camemilla

Gigli

Aneto

Hammoniaco

Galbano

Opopanace

Serapino

Cera noua

Zafferano

Trementina

ʒ xx.

ʒ ii.

ʒ ii.

ana ʒ i.

ana ʒ s.

Le gomme ouer lacrime si risoluano in uin ottimo, & fallo per arte.

D'inuerno bisogna accrescer il peso de gli ogli, & de la trementina.

Corteccia mezzana d'olmo] è simile à la scorza di Tilia, & di quella fassi il mucillagine.

¶ Matura le posteme, mollifica le durezza, parte risolue, parte digerisce & alterge la marza de le poltume rotte, & sana le infiammaggioni.

EMPIASTRO DIACHILON

magno, del figlio di Zaccheria.

R. Litargiro mondo pisto sottilissimamente & passato per il criuello o tamiso, ouer per una pezza

ʒ xii.

Oglio d'Ireos

Camemilla

Aneto

Mucillagine del seme di li-

no

Et di fen greco

ana ʒ viii.

GLI EMPIASTRI 331

De fichi secchi
De passole
Sugo d'Ireos
Scilla
Esipo
Colla alcanach
Trementina
Ragia di pino
Cera citrina
Fa l'empiaastro per arte.

ana 3 xii.
3 iii.

ana 3 ii.

Succo di scilla] è mucillagine spremuto da la squilla trita.

Esipo] è la grassezza de lane succide, & il modo per farla, ne l'ultimo trattato si dirà, i spitiari lo chiamano Hissopo humida.

Alcanach] ouer Alzanach è colla di pesce.

Questo empiaastro deue hauer spessezza di ceroto. ¶ Risolue & matura tutte le durezza, & le infiammazioni.

EMPIASTRO DIACHILON piciolo, di Mesue.

R. Litargiro 3 vj.
Oglio uecchio & chiaro lib. j.
Mucillagine di Psillio 3 iiii.
Et d'ginsquiamo 3 i. s.
Di seme di lino
Radici di malua ana 3 ii.
Fa l'epiaastro p arte, & di spessezza di ceroto.
¶ Digerisce & matura le poltume calde.

EMPIASTRO DI MELILOTO di Mesue.

R. Meliloto
Fiori di Camemilla

Fen greco	}	ana 3 iii.
Bicche di Lauro		
Radici d'altea		
Affenzo		
Seme d'apio	}	ana 3 i. s.
Cardamomo		
Ireos		
Cipero		
Spica nardo Indiana		
Cassia lignea	}	ana 3 v.
Ammeos		
Sanfuco (Magiorana)		
Hammoniaco (armoniaco)		
Storace calamita		
Bdellio		
Trementina	3 i. s.	
Fichi grassi	num. xii.	
Seuo becchigno		
Ragia	ana 3 ii. s.	
Cera	3 vj.	
Oglio di Sanfuco		
Spica	ana quanto basta.	

'Oglio di sanfuco] se ne dirà la composition nel trattato de gli ogli.

Oglio di spica] Mesue intende l'oglio di spica nardo ouer oglio nardino, perche Mesue mai fa mentione di Lauandola maggiore, chiamata hoggi spica, ne di quel l'oglio che chiamasi hoggi oglio di spica.

Componi l'empiaastro così,

R. del Meliloto predetto 3 v. 3 ij.

Fen greco

*Camemilla separatamente, saluo le predette cose
ana 3 iij.*

*Cuocile in lib. iiii. di acqua ouer quanto basta, fin
che rimangalib. i. poi le altre cose aride sian polueri.*

Zate

zate sottilissimamente co le restati sei dramme di Meliloto, & ne la decottion colata per arte si dissoluanol'ammoniaco e'l Bdellio, & à i dissolti giongerai i fichi minutissimamente tagliati & pesti, & bene si miscierano, poscia al foco insieme si liquefacia la trementina, seuo becchigno, cera, ragia di pino & giongilioglio di spica nardo, oglio di sansuco ana circa 3 v. poi quando ogni cosa è misciata, giongerai le polueri trite, & fa l'empiaastro per arte.

Potrai ancor far cosi, pista le 3 vj. di Meliloto insieme co le altre cose aride & miscia ogni cosa, poi à la decottione poni separatamente M iij. di Meliloto, & dissoluerai la gomma armoniaco et il bdellio nel uino, poi R. oglio di Sansuco, & Nardino ana circa 3 vij. oner viij. & componi l'empiaastro per arte.

¶ Mollifica ogni durezza del fegato, spienza, uentricolo, & quetta grandemente il dolore, & sana le uentosità del corpo & altre distensioni del uentre.

EMPIASTRO TRIFARMACO.

R. Litargiro trito sottilissimamente
Aceto di uino ana lib. i.
Oglio uecchio lib. ii.
Fa empiaastro per arte.

¶ Fa nascer la carne à le ferite & le consolida.

EMPIASTRO OSSICROCEO. di Nicolo.

R. Cera	}	ana 3 xii.
Pece		
Colofonia		
Zaffrano		

Trementina
Galbano
Hammoniaco
Mirra
Incenso
Maltice

} ana ʒ iii.

Aceto un'inghiastara.

Il Galbano & Ammoniaco si dissoluan ne l'aceto in quantita sufficiente, poi cuocili fino à spessezza & uiscosità, fin che l'aceto sera fuggito in uapore, & li giongerai à queste cose insieme liquefatte, cera, pece, colofonia, trementina, poi che ogni cosa misciata sia insieme, inspergerai ancor la mirra, incenso, maltice sottilissimamente pisti, ultimamente ancor li giongerai il zaffrano pistato per se minutissimamente, & farai l'empiaastro per arte.

Osticrocio chiamasi per il croco, & aceto entratini.

Nicolo Alessandrino lo fa così, ma quelli che han cauato questo empiaastro da esso ne descriuono la terza parte, & sforzandosi clli diuider ʒ iii. in tre parti, han statuita la terza parte di esso ʒ i. ʒ iii. dunque ui auanza ʒ i. perche tre sia tre fa noue, ma noi habbiamo cauato dal fonte proprio.

¶ Gioua à gli ossi rotti, & à le parti dolenti & mollicca, & scaccia risoluendo la durezza di ogni conditione.

EMPIASTRO APOSTOLICO di Nicolo.

R. Litargiro
Cera gialla

ʒ vj.

Colosonia	ana 3 ii.	
Propoli	}	ana 3 i.
Vischio di querza		
Hammoniaco		
Pietra calaminare		
Mastice	}	aa 3 vj.
Incenso		
Mumia	}	ana 3 iiii.
Trementina		
Bdellio		
Galbano		
Mirra		
Rame bruciato		
Squama di rame		
Verde rame		
Sarcocolla		
Dittanno di Candia		
Aristolochia rotonda		
Opopanace	}	ana 3 iiii.
Ooglio uecchio		
	lib. i.	

Vin chiaro quanto basta per disoluer il Galbano, amoniaco & Opopanaco, componi per arte & diligentemente.

Propoli] è cera odorifera con cui le api otturano i forami de' sami inanzi l'inuerno, & questa la coglie no da li occhi di pioppo ouer albero, & non è la sordezza de' i semi de' le api.

Vischio di querza] significa quella colla uiscchiola canata del uischio di quercia, cō cui prēdōsi li ucelli.

Scaglia di rame] è di due sorti, una grossa, l'altra sottile come farina & rossa, laqual è piu efficace, & qui si dene ponere.

¶ Vale à i dolori del collo, & massime de' le reni, & cana fori le saette, & ciò che si è cacciato ne la persona.

EMPIASTRO DE LI APOSTO-
li di Nicolo Alessandrino.

R. Litargiro	3 xviiiij.	
Cera rossa	}	ana 3 vj.
Colofonia		
Propoli	}	ana 3 ii.
Vischio di quercia		
Ammoniaco		
Pietra Calaminare		
Incenso	}	ana 3 i. s.
Mastici		
Mumia		
Trementina	}	ana 3 i.
Gelbano		
Bdellio		
Mirra		
Rame bruciato		
Sarcocolla		
Squame di rame		
Opopanace		
Dittanno di Candia		
Aristolochia		
Prassio uerde		
Oglio uechio, quanto basta, ouer		lib. s.

Nicolo Alessandrino non pone il peso dell'oglio, ouer misura, pur à me pare, che basti lib. s. cocerai il litargiro per arte ne l'oglio fin che si fa la massa purpurea & non si tatchi à le mani, quando raffred data si maneggia poi ogni cosa separatamente, dentro si ponga, il galbano, et opopanace si dissoluino in uino, & le altre gomme si tritino, & si gettino sopra, & il dittanno di Candia uero solo ultimamente si aggiunga.

GLI EMPIASTRI 237

*Rame bruciato] altramente si chiama calchuccau-
menos.*

*Scaglia di rame] è chiamata da Greci Lepis Cal-
chu.*

Verde prassio] qui significa il verde rame.

¶ Conuiene propriamente ad ogni ferita fre-
sca ouer antiqua & à i nerui tagliati ouer mu-
scoli & à le ponture & morficature d'animali
terrestri, ouer maritimi, & caua fori da essi
gli humori & putredini, ben dentro immerse,
& riempie di pura carne le concauita, & poi
senza danno fa la cicatrice, & caua fori le fact-
te, canne, & simili dentro ne i membri caccia-
te & senza dolore le caua.

EMPIASTRO BIANCO

cotto.

R. oglio lib.ij.

Cerussa lib.j.s.

Cera bianca ℥ iiii.

Cuoci per arte, & fa empiastro.

¶ Soccorre à le scoriationsi de la pelle & de la
carne.

EMPIASTRO GRISEO DI

pietra calaminare.

R. Pietra calaminare preparata ℥ i.

Litargiro ℥ ii.

Cerussa ℥ s.

Tutia ℥ i.

Trementina ℥ vj.

Cera bianca ℥ i. s.

Seuo di Ceruo ℥ ij.

Incenso eletto 3 v.

Mastice 3 iii.

Mirra 3 ii.

Canfora 3 i. s.

Componi per arte.

¶ Dissecca, empie & sigilla le ferite & piaghe.

EMPIASTRO VERDE.

R. cera noua

Ragia

Trementina

Incenso

Mastice

Verde rame

Fallo per arte.

} ana 3 iii.

} ana 3 iii.

EMPIASTRO BASILICO grande.

R. Cera bianca

Ragia di Pino

Seuo di uacca

Pece nauale

Trementina

Incenso

Mirra

Oglio q. s. fa empialtro.

} ana 3 i.

¶ Mondifica le ulcere senza infiammazione,
massime ne le parti neruose, & le riempie di
carne.

GLI EMPIASTRI 239
EMPIASTRO DI CRVSTA DI
pane del Montagnana.

R. Mastici

Menta

Spodio

Corallo rosso

Sandali rossi

Bianchi

} ana 3 i.

Cruſta di pane bruſtolata, & macerata ne l'a-
ceto per hora mezza 3 ii.

Oglio di maſtice

Codogni

} ana 3 i.

Farina d'orzo q. s. fa l'empiaſtro.

¶ Vale nel uomito de fanciulli, & à quelli che
non ponno ritener il cibo.

EMPIASTRO DE BACCHE
di lauro, di Meſue.

R. Incenſo

Maſtice

Mirra

Bacche di lauro

Cipero

Coſto

} ana 3 i.

3 ii.

} ana 3 s.

Mel colato quanto baſta à componerlo.

*Se prendeſti tre uolte piu di cipero & di ſterco
di uacca ò di capra ſecco al peſo d'ognicoſa, egli ſa-
rebbe ualente à gl'idropici, & à diſfar le inſtationi.*

¶ Miriga il dolor del ſtomaco, de le inteſtina,
del fegato, de la ueſica, de l'utero, o matrice
& de le altre parti, naſciuto da uentolià o da
ntemperie fredda.

I CEROTI.

IL CEROTO INFRIGIDANTE
di Gal. scritto da Mesue.

R. Cera bianca 3 ii.
Oglio rosato omfacino 3 iii.

Conquassera i insieme con poco aceto bianco & chiaro, & l'oglio omfacino prima che riceua le rose, spesse uolte si laui co l'acqua di fontana gelidissima, poi componilo per arte.

¶ Rifresca le febri ardenti, il calor del fegato, & quetta i dolori del capo, ongendone circa le tempie sopra'l figato, & su la spina de la schena.

CEROTO SANDALINO
di Mesue.

R. Rose 3 xij.
Sandolo rosso 3 x.
Bianco } ana 3 vj.
Citirino }
Bol'armeno 3 vij.
Spodio 3 iiii.
Canfora 3 ii.
Cera bianca 3 xxx.
Oglio rosato lib. j.
Fallo per arte.

Oglio rosato] questo si faccia di oglio acerbo, spremuto da le oliue non mature.

¶ Estingue potentissimamente le flemmoni, & tutte

I CEROTI 241

tutte le intemperie calde del stomaco, segato,
& de le altre parti.

CEROTO STOMACAL di Gal.

R. rose rosse 3 xx.
Foglie di asienzo 3 xv.
Mastic 3 xx.
Spica di nardo Indiana 3 x.
Cera monda 3 iiii.
Oglio rosato lib. i. s.

La cera & l'oglio alquante uolte si lauino
co l'acqua rosa, & scola ogni acqua, dopoi si ri-
soluino a foco lento, poi tutte le altre cose tri-
te sottilissimamente, s'inspergano.

¶ Corrobora il uentricolo, e'l segato & leni-
sce il loro dolore, fa appetito, aiuta a padire.

GLI ONGVENTI.

ONGVENTO D'AGRIPPA RE, copiato da Nicolo.

R. radici di Brionia lib. ij.
Cucumero asinino lib. j.
Squilla lib. s.
Ireos 3 iiii.
Radici di filice }
Ebolo } ana 3 ii.
Triboli acquatici }
Cera bianchissima 3 xv.
Oglio bianchissimo lib. iiii.

L

Tutte queste radici fresche tagliate & pilte si macerino co l'olio per otto di, poi si cocino, poscia esprimansi, & ne l'oglio colato & spremuto dissoluerai la cera, & fa onguento per arte.

Apresso Nicolo Alessandrino trouasi questo medesimo onguento, ma i testi stampati non hanno le radici de filici, Eholo, & i Triboli.

Conuien che tutte queste radici, & i triboli siano freschi, & se non haue fresche, usa le seccate, & inspergili lib. i. di um odorifero.

Triboli acquatici ouer marini sono alcuni frutti, quali entrano in questa compositione.

¶ Soccorre à gl'idropici, & à tutte le posteme flemmatiche, sana i mali de nerui, moue l'orina, ongendone il uentre: fa mouer il uentre, & è utile al dolor de le rene.

ONGVENTO APOSTOLICO di Auicenna.

R. Trementina	}	ana 3 xiiii.
Cera bianca		
Ragia		
Ammoniaco		
Aristolochia longa	}	ana 3 vj.
Incenso maschio		
Bdellio	}	ana 3 iiii.
Mirra		
Galbano	}	ana 3 ii.
Opopanace		
Fior di rame	}	

Litargiro 3 viij.
 Oglio lib.ij. essendo l'estate se fusse l'inuerno,
 pigliane lib.ij.
 Aceto q. s. a dissoluer l'Ammoniaco, Galba-
 no, Oppopanaco, & componi per arte.

*Fior di rame] propriamente significa alcuni gra-
 ni piccioli, che saltano uia dal rame, quando le par-
 ti del rame si raffreddiscano gettatali sopra l'acqua,
 pur in questo loco usasi tuorre il uerde rame.*

¶ E merauiglioso contra le ferite & ulcere dif-
 ficili & fistole, consuma la carne morta, & ri-
 staura la consumata, mollifica la dura, & risana
 le piaghe.

ONGVENTO AROGON
 di Nicolo.

R. Rosmarino	}	ana 3 iiii. s.
Magiorana		
Radici d'Iaro		
Serpillo		
Ruta		
Radici di cogomero asini-	}	ana 3 iiii.
no		
Foglie di lauro		
Saluia	}	ana 3 iiii.
Sabina		
Pulicaria maggiore e la minore		ana 3 iiii.
Radici di Brionia	3 iiii.	
Laureola	3 ix.	

Foglie di cugomero asinino

Nepita ana 3̄ vj.

Maltici } ana 3̄ vii.

Incenso }

Piretro }

Euforbio . }

Zenzere . }

Pepe }

Grasso d'orso }

Oglio laurino }

Moschelino 3̄ s.

Petrofiglio chiaro 3̄ i.

Bottiro 3̄ iiii. ouer q. s.

L'herbe & le radici raccolte di Maggio, fian macerate ne l'oglio p 7 di, poi cocile & cola.

Colato l'oglio, giongili il restante, & mettili cera lib. i. 3̄ iii.

L'oglio deue esser puro & uecchio, poi gli autori non pongono certa misura de l'oglio. Alcuni comanda no che se ne pigli lib. v. ouer quanto satisfa, ma tanta quantita d'herbe, e de radici non può bollir in lib. v. d'oglio, però prendi lib. vj. medicinali d'oglio & ponili alquante libre di acqua & cuoci fin consumata l'acqua poi cola.

Iaro] è la uera serpentaria, per cui ponesi l'A. ro] frescamente cauato dala terra.

Pulicaria] coniza cioè, & è simile all'Inola di campagna ne le foglie, caoli, & fiori, ma nasce molto minore ne i lochi humidi e ne le acque secche & cerca le acque fermate.

Laureola] è pianta simile à la Timelea, cioè à la pianta, in cui nasce il cocco gnidio cioè la grana & in loco suo usa le radici ò le foglie di Coccognidio.

Oglio moschelino] di questo diremo al fine.

GLI ONGVENTI 245

¶ Gioua a i mali freddi del corpo al spasmo, a la paralifia de le parti, al dolor colico, de le re ne, & de gionture.

ONGVENTO MARTIANO di Nicolo.

R. Cera bianca	lib. ii.	
Oglio lib.viij.	o quanto basta	
Rosmarino		} ana 3 viij.
Foglie di lauro		
Ruta	3 vij.	
Tamarindi (le foglie)		3 vj.
Magiorana		}
Sabina		
Balsamita		
Saluia		
Ocimo		
Polio (uero)		
Calamenta		
Artemisia		
Inola		
Betonica		
Branca orfina		
Spargola		
Herba del uento		
Pimpinella		
Agrimonia		
Assenzo		
Herba paralifi		} ana 3 iiii. s.
Di santa Maria		
Cime di sambuco		
Herba Crassola		

L 3

Millesolio		
Semperuua		
Camedri		
Centaurea		
Centoneruia		
Fragola		
Tetrahit		
Cinquesoglio		
Raddici d'Hibisco (altea)	}	ana 3 iii.
Comino		
Mirra		
Fen greco	3 i. s.	
Bottiro		
Ortica		
Viole		
Papauero negro		
Menta saracenicā		
Crespa		
Lapatiolo		
Politrice		
Cardoncello		
Madreselua	}	ana 3 s.
Herba moscata		
Alleluia		
Lengua ceruina		
Crispola		
Camforata		
Storace calamita		
Medolla ceruina		
Grasso d'orso		
Di gallina	}	ana 3 j.
Maltice		
Incenso		
Oglio di nardo.	3 ii.	

Tutte queste herbe sian raccolte di Maggio, & tagliate si macerino nel uino odorifero per vij. di, poscia nel di ottauo cuocile fin che si consumi quasi il uino, poscia cola, & à la colatura spremuta giongì l'oglio, & cuoci fin che si consuma il uino, poi giongì cera, & il restante per arte.

In questo onguento sono molti nomi d'herbe, iquali apresso gli autori probati non si trouano, però son difficili da sponere.

Nicolo preposto in uece di maggiorana, ha Esbrio, altri hanno l'un e l'altro, ma non è chiaro che cosa è l'Esbrio, alcuni dicono ch'egli è maggiorana, altri Saluia, ma l'un e l'altro entra in questo onguento cioè la Magiorana, & la Saluia.

Balsamita] è menta acquatica.

Branca Orsinauera] chiamata la Romana, deuosi prender che ha le radici lunghe, molte glutinose, di sapor di draganti, chiamasi ancor Acantho, mala bianca Orsinauera è un'herba ciuile, & de gli erti.

Spargola] è gallion, & un'herba che ha il fiore denso, copioso, & tutto insieme, & odorifero.

Pimpinella] qual'intende l'auttore, è la sanguisorba.

Herba di santa Maria] è la persicaria secondo i scritti d'ogniuno.

Herba crassola] ha le foglie grasse, nasce ne i muri, & tetti.

Centoneruia] è la pimentagine maggiore.

Tetrabit] è l'herba Giudaica, laqual dice si esser l'Orobo.

L'autor di luminar maggiore, Iacobo Manlio in uece di Cumino & mirta, ha le cime di mirto, ma io non

so quanto stia bene, pur non lo uito pero. Il testo istampato di Nicolò Alessandrino ha cimino & mirta, ma Nicolò proposto per mirta, ha la mirra, malamente però.

Lapatisolo] è l'acetosa.

Politrice] è specie di Capil Venere.

Menta saracenic] ha le foglie lunghe, minori del lapatis, & in cima de caoli ha fiori d'oro come il Tanacetum, & tutta è odoriferissima.

Cardoncello] è l'herba Turca, laqual noi chiamiamo Car do benedetto.

Madre selua] periclimenos, ascende sopra gli alberi come uite, ha i fiori lunghi riflessi in giù, & l'odor di giglio, à Norimberga la piantano ne gli orti, se ben altroue da se pasce ne le selue.

Maturella] Valeriana magior, i testi stampati di Nicolò Alessandrino non hanno Maturella, hanno Maratro cioè fenocchio, malamente però.

Alleluia] è il Trifoglio acetoso.

Crispola] non si sa ch'ella sia, alcuni hanno Bupalmo, altri herba del Cancro, ma non lo descriuono, ma io porrei in loco suo il Bupalmo, cioè la cotula magior non già la fetida.

Herba moscata] è di specie due, una ha come alcuni aghi lunghi, & è il rostro di Cigogna, l'altra è piccola & non ha detti aghi, anzi è un'herba molto piccola, & ha le foglie simili à la radice concava, è odorifera com'el muschio, al tempo di maggio, nasce ne i lochi ombrosi apresso la radice concava. Trouasi di maggio solamente.

Canforeta] è l'Abrotono, perche ha l'odor simile à la canfora, altri dicono ch'ella è Abrotono seluaggio ouer il bianco, pur è piu efficace l'Abrotono uolgare.

Nicolò Alessandrino poco altrimente] descrive que

GLI ONGVENTI 249

Sto onguento, come si uede ne i testi à stampa, però ancor noteremo qui essa description di Nicolo, perche uaria ne l'ordine, e nella quantita:

¶ Vale contra i freddi mali de la persona, à la resolution de le coscie, mal di rene, spasmo & simili, ripercuotte i tumori, mollifica le durezza, & corregge la liuidezza de la pelle.

ONGVENTO MARTIANO

magno di Nicolo Alefsandrino.

R. Cera bianca	lib. ix.
Oglio festari	vj.
Rosmarino	} ana lib. ij. s.
Foglie di lauro	
Amaraco	}
Esbrio	
Sabina	
Balsamita	
Ocimo	
Saluia	
Polio (uero)	
Calamenta	
Artemisia	
Inola	
Betonica	
Branca d'orso	
Herba del uento	
Pimpinella	
Argemonia	

L 5

Assenzo

Herba paralisi

Di santa Maria

Cime di sambuco

Herba crassola

Semperuiua

Millefoglio

Camedri

Centaurea

Centoneruia

Fragola

Cinquesoglio

Herba Tetrahit

Radici di Altea

Comino

Mirra

Fen greco

lib. s.

Bottiro

3 v.

Ortica

Viole

Papauer rosso

Menta saracenic

L'altra menta cioè la crespa domestica

Lapatiolo

Politrice

Cardoncello

Madrefelua

Maratro

Herba moscata

Alleluia

Lingua Ceruina

Crispola

Canforata

Storace

Medolla di ceruo

ana lib. i. s.

ana lib. i.

Grasso d'orso
 Grafo di gallina ana 3 iii.
 Incenso 3 ii.
 Oglio nardino 3 i.

L'herbe raccolte & le radici, nel mese di Maggio ouer. circa'l Solstitio d'estate, si taglino minutamente & macerate siano per 7 di in uino sofficiente, & nel di ottauo si cuocino à lento fuoco, fin che il uino sia quasi consumato, poi cola & spremi, & à la colatura spremuta poni lib. viij. & 3 iiii. d'oglio predetto. di nouo cuoci, fin che tutto il succo acquoso de l'herbe col uino si risolua in uapore, poi giungi la cera taglia ta in pezzi, poco dopo, le songie, bottiro, oglio nardino, & in ultimo il storace, calamita, incenso sottilissimamente poluerizati, ma farebbe meglio, poner ui dentro la storace ottima & eletta & pura à modo di qualche ragia, insieme co la cera, perche diuen liquida ne l'oglio, ma tal storace calamita, rarissime uolte si uede. Merauigliomi che in quest'onguento si poco oglio si giunga à tante libbre d'herbe poi ancor le ottime forze de quest'herbe aromatiche cucendo, euaporano fuori.

Così stà nel testo di Nicolo Alessandrino.

Se staro] è misura romana, laqual ha uinti encie di misura d'oglio, ma nel peso, ha 3 xvj. dramme v. di oglio, & un scropolo, ma sei sestari d'oglio fanno in questo onguento lib. viij. 3 iiii.

Esbrìo] pensano alcuni che sia la maggiorana, alcuni i fiori di salua, ma io piglierai per l'Ebrìo piccoli capi di maggiorana, le cime, e i fiori.

Amaraco] qui non credo che significhi la matricaria, anzi piu presto la maggiorana, perche l'una e l'altra chiamasi Amaraco, & se ui porrai la maggiorana, diuerà un onguento, piu odorifero, che se

li ponesti la matricaria.

Herba del uento] è la parietaria uera.

Pimpinella] qui non significa la nostra pimpinella d'Alemagna, che ha la radice acre, chiamata sassifragia da gl'Italiani, ma ben quella che Italiani chiamano sanguisorba, & ha la radice rossa con sapor di tormentilla, una specie di queste nasce ne i prati, l'altra ne i monti, laqual in Italia mangiasi ne le salettucce, & ha l'odor di cugomero.

Alcuni non hanno Comino, ma le cime di mirta, & la mirta è l'istesso che mirtbo, altri hanno la Mirra, ma goffamente.

Papauero rosso] alcuni leggono papauer negro, ma il rosso è il papauero seluaggio, che nasce ne i campi.

Maratro] cioè fenocchio. Io credo che questo loco sia corrotto, & maratro si debba legger Maturcella, cioè phu ouer Valeriana maggiore, le radici di cui si pigliano.

Lingua Ceruina] è quella che hoggi impropriamente chiamasi Scolopendria.

¶ Vale à la fredezza & dolor del capo, petto, stomaco, à la durezza del fegato, & de la spienza, al dolor de fianchi, a i paralitici, artritici, sciatiche, mal di rene, alle gotte & à tutti i dolori, alle posteme, durezza, spasmo, febri, ongendosi al foco, ouer al sole.

ONGVENTO MARTIANO
piccolo, di Nicolo Alessi.

R. Foglie di Lauro lib. iiii.

Ruta lib.ij.s.
 Amaraco(magiorana)lib.ii.
 Rosmarino lib.i.s.
 Foglie de mirta lib.i.
 Esbrio(le cime della maggiorana in loco di que-
 sto, si piglino)
 Balsamita }
 Basilicò } ana ʒ vi.
 Bottiro ʒ v.
 Storace }
 Medolla ceruina }
 Grasso d'orso } ana ʒ iiii.
 Di gallina }
 Mastice ʒ iii.
 Incenso ʒ ii. s.
 Oglio nardino
 D'oliua
 Cera purissima ana q. s.

Io piglierei lib vi d'oglio & di cera lib. iiii. ma
 si gli sera troppo duro, caua fuori pochetta ce-
 ra.& questo onguento ancor farai come il pre-
 detto.

*Mirtha] & mirtho è tutto uno & piglierai le fo-
 glie del uero mirto d'Italia.*

¶ Vale à la gotta fredda ò calda paralisia, do-
 lor de gionture, mal de rene, sciatiche, & ad
 ogni male & dolori de nerui.

ONGVENTO BIANCO.

R. Cerussa lauata in acqua rosa ʒ xviii.
 Litargiro bianco lauato ʒ i. s.
 Ooglio rosato lib. ii. ʒ. iiii.
 Cera bianchissima ʒ vi. o in cerca.
 Et fallo per arte.

Alcuni altrimenti compongono questo onguento, perche alcuni gli aggiungono le chiare d'oua, altri non li pongono il litargiro, altri lasciano fuori la cera. Et li mischiano i draganti.

¶ Vagliano alle ulcere, scabia, adustione.

ONGVENTO DIALTEA

semplice, di Nicolo.

R. Radici d'altea lib. ii.
 Seme di lino }
 Di fen greco } ana lib. i.
 Ooglio lib. iiii.
 Cera lib. i.
 Trementina ʒ ii.
 Ragia ʒ vi.

Le radici & semi pistati, sian macerati tre di ne l'acqua lib. viii. ouer quanto basta.

Nel quarto di si cuocino finche rimettano la grossa & uiscosa mucillagine. poi spremila. poi

R. Lib. ii. del macillagine spremuta & cuoci co l'oglio. poi quando quell'acquosita del mucilagine serà consumara, giongili cera & fallo per arte.

Mollifica, scalda, inhumidifce.

ONGVENTO DIALTEA

composto di Nicolo.

R. Radici di altea lib. ii.

Seme di lino

Fen greco ana lib. i.

Squilla fresca ʒ vi.

Ooglio lib. iiii.

Cera lib. i.

Trementina

Gomma d'hedera

Galbano

Colosonia

Ragia

} ana ʒ ii.

Le radici e'l seme di lino pisti, fian macerati tre di in acqua sofficiente . poi cuocile finche s'inspessisca il mucilagine. poscia

R. Mucillagine spremuto lib. ii. & giongili il restante. & fa l'onguento per arte.

¶ Vale propriamente al dolor del petto da freddezza & da mal di costa. & ontone il petto risana tutti i lochi. scalda i lochi rifreddati, mollifica, inhumidifce.

ONGVENTO EGITTIACO,

di Mesue.

R. Verderame ʒ v.

Mele ottimo ʒ xiiii.

Aceto forte ʒ vii.

Coci ogni cosa insieme, finche si fa l'ongueto

256 GLI ONGVENTI
spesso & purpureo di colore.

Verderame] da latini chiamasi *arugo*

¶ Conferisce alle piaghe antiche. asterge le fistole, mangia la superflua carne, & molto de-
secca.

ONGVENTO AVREO di Mesue.

R. Cera citrina ʒ vi.
Oglio bono lib. ii. s.
Trementina ʒ ii.
Ragia
Colosonia ana ʒ i.
Incenso
Mastice ana ʒ i.
Zaffrano ʒ i.
Fallo per arte.

¶ Sigilla certamente le ferite & sicuramen-
te.

ONGVENTO CITRINO, di Nicolo.

R. Borace ʒ ii.
Canfora ʒ i.
Coralli bianchi. ʒ iiij.
Amento dolce ʒ i.
Ombilico marino
Draganti bianchissi-
mi.

Amilo

Amilo	}	ana 3 iii.
Cristallo		
Entalio		
Dentalio		
Incenso bianchissimo		
Nitro		
Marmo bianco 3 ii.		
Gerfa di serpentaria 3 i.		
Cerussa 3 vi.		
Assongia di porco fresca senza sale, anzi prepa- rata & mondata lib i.s.		
Seuo di capra preparato 3 i. s.		
Grasso di gallina preparato 3 i.		

*Fa liquefar la songia di porco, & di gallina, qua-
li sendo ancor tepidi, ponili dentro una bona quanti-
ta de cortecce di pomo citrone. & macera per un
mese, poi caua fuori le cortecce & R. lib. i. s. della
songia di porco liquefatta & 3 i. di songia di gallina.
& giongili il seuo di capra, poi ponili il restante, sot-
tilissimamente pisto. & ultimamente li giongierai la
canfora sottilissimamente trita.*

*Nota in questo onguento che non si concordano i
testi ne i pesi. perche alcuni per 3 pongono 3. & per
contrario.*

Borace] è spetie di nitro, qual usano gli orifici.

*Amento dolce] è il gesso, il quale diuidesi in uene
capillari.*

*Ombilico marino] sono pietricelle trouate su la
riua del mare, hanno la forma de fauc grosse.*

*Entalio] è un animale crustoso marino, longo & cō
cauo come una fistola, di fuori stretto, & è longo co-
me il detto piccolo.*

*Dentalio] è una conchetta marina piccola, & ha la
sfessura con denti.*

Nitro] è il sale di pietra.

Gerfa di serpentaria] è la radice di serpentaria uera preparata, come diremo di sotto.

¶ Scaccia le macchie della faccia, e la scabia, o uunque si ritroui. Sottiglia le cicatrici, caua uia il rosso de gli occhi, & polisce le aspredini, & cose aspere.

ONGVENTO POPVLE O,
di Nicolo .

R. Occhi di pioppa, ouer albera, freschi lib. i. s.
Songia di porco preparata lib. ii.

Gli occhi d'albera si pistino & sian macerati ne la songia fin che le seguenti herbe si ponno coglier la estate.

R. Foglie di papauero seluaggio
Di mandragora

Cime di rouo: teneri
fine

Foglie di giusquiamo

Solarro

Vermicolare

Lattuca

Semperuiua maggiore

Bardana

Violaria

Scatoncello

ana ʒ iij.

Le herbe si pistino & si miscino co gli occhi di pioppa & cola songia. & lasciali stare per di dieci, poi si cuocino sopra lento fuoco in quantita sufficiente di uino odorifero, finche il uino si consumi. poi si colino, & spreminli. & l'onguento spremuto si salui.

Le foglie di Mandragora] n ogni loco non si ponno hauer. pero prendi il doppio peso di giusquiamo

rice delle foglie sue.

Vermicolare] uera è la *semperuua* minore, che non morde la lingua.

Bardana] è lappa maggiore, la radice di cui comā da che si pigli *Nicolo Alessand.*

Scatoncello] è l'ombilico di *Venere* ouer *Cimbalaria*. ha le foglie grasse incauate come un cimbalo: e la radice come quella d'*Aron.* & pochi la conoscono.

¶ Vale contra il troppo caldo, & ontene le tēpie, fa dormire.

ONGVENTO FOSCO, DI NIC.

R. Ooglio lib. i s.

Cera noua ʒ iiij.

Colofonia

Pece nauale

Serapino

Mastice

Galbano

Incenso

Trementina

Fallo per arte.

Sana & caua fuori.

} ana ʒ ii.

} ana ʒ i.

ONGVENTO DIAPOM.

folige, di *Nicolo Ales.*

R. ooglio rosato

Cera bianca

Sugo del frutto d'uua lupina q.s.

Cerussa ʒ ii.

Piombo bruciato & lauato

Pomfolige (tutia)

Incenso puro

Fallo per arte.

Pomfolige] è *Nihili bianco.*

Vua lupina] *solano. solatrum.*

} ana ʒ vi.

} ana ʒ i.]

Effica'le risipille, ferite sordide & sana le ulcere delle gambe. & riempie le concauita degli altri lochi, rinfresca, & cicatriza.

ONGVENTO DELLA

contessa di Guglielmo Va-

rignana.

R. Cortecce mezza-
ne di castagna
Di ghiande
Di quercia

Mirtilli

Codda cauallina

Galle

Cortecce de faue

Semi d'oua

Sorbole acerbe sec-
che

Nespoli acerbi secchi

Foglie de prugne sel-
uaggie

Radici di calidonia

ana 3 i. s.

Pistale alquanto cuocile in libr. v di acqua di piantagine o quanto basta, finche sia consumata la meta. poi nella colatura laua le seguenti cose noue uolte, sempre gettadoli sopra acqua fresca della decottione, ogni uolta che si laua.

R. Cera noua 3 iii. s.

Oglio de mirtilli

Mastice

ana lib. i. s.

Poi inspergerai la poluer sottilissima delle seguenti rose.

R. Cortecce di mez-
zo delle castagne

GLI ONGVENTI 261

Ghiande
Quercia } ana 3 i.

Galle
Cenered'ossa de schin
chi de boue.

Mirtilli
Semi d'uue
Sorbole secche } ana 3 s.

Trochisci di carabe 3 ii.

Componi per arte.

Prouede che le donne non disperdano.affer-
ma l'emorroidi.racconcia le rene rilassate.

ONGVENTO D'ARTANITA magiore,di Mesue.

R.Sugo d'artanita lib.iii.

Di cugomero asinino lib. i.

Ooglio irino lib. ii.

Bottiro di uacca lib.i.

Polpa di coloquintida 3 iii.

Polipodio 3 vi.

Euforbio 3 s.

Tutte le cose aride si pistino & sian macera-
te ne i sughi per viii.di,& giõtoli ancor l'oglio
nel uaso di uetro diligentemente sia stropato
& il nono giorno cuocili a lento foco alquan-
to.poi cola.& alla colatura giongì
Serapino dissolto ne l'aceto aurei v.

Mirra aurei.ii.

Si cuocino ancora fin consumati i sughi . poi

Giongìli cera 3 v.

Fel di toro,aurei v.

Bollino insieme finche la cera diuien liqui-

da poscia inspergili la poluere sottilissima delle infrastrate cose.

R. Scammonea

Aloe

Mezereon

Coloquintida

Euforbio aurei ii.

Sal gemma aurei iii.

Turbit aurei v.

Pepe longo

Zenzero

Canemilla

Fallo per arte.

}

ana aurei v.

}

ana aurei ii.

Quasi tutti i testi hanno (coloquintida aurei v.) ma il mio Mesue scritto a penna ha un aureo, il che più mi piace.

Artanita] è ciclamino & pan porcino si chiama d'alcuni malamente se non ha le radici sue fresche, piglia le radici sue seche circa lib. vi. pistale & cuoci le in acqua, et cauā e il sugo, come si fa di legno dolce.

¶ Ontone il stomaco, purga il uomito, ontone il uentre disotto, moue il uentre. perciò è mirabile a gli idropici, uacuando largamente quelli. ammazza i uermi & li sbatte fuori,onganfi quelli che non pōno tuorre medicina purgatiua.

ONGVENTO D'ARTANITA ta minore, di Mesue.

R. Sugo d'artanita

Viscolita che si caua dalla radice de filici

Sugo catengit ana 3 ix.

Sugo delle il remita di tamarice 3 ii.

Esipo humida 3 v.

Oglio irino lib.ii.

Bdellio

Ammoniaco

} ana 3 i. s.

Aceto quanto basta per dissoluer l'ammoniaco

Cera citrina 3 vi.

Corteccie de radici de cappari 3 i. s.

Spica 3 iii.

Componi l'onguento per arte.

Catengit significa *Ebolo*. & è uocabolo molto corrotto in molti esemplari.

Esi po] *byssopo humida*, cioè il grassume de lane succide.

¶ Disfa gli humori della spienza ancor scirrofi, e le scrofole.

ONGVENTO POTABILE.

R. Bottiro fresco non salato lib.iii.

Rubia de tentori

Castoreo

Sperma di ceto

Tormentilla

} ana 3 j.

Bollino insieme in uino odorifero fin consumato il uino. & fa l'onguento per arte.

Dassi per cōsolidar le macature p cader d'alto.

ONGVENTO ROSATO, di Mesue.

R. Assongia porcina fresca quanta piaceti. lauifi in acqua calda & poi ultimamente in acqua fresca. poi pisterai con essa egual peso di rose rosse si lascino marzire per sette giorni. puoi si cuocino con facilità, & si colino. di nouo pisterai

tante altre rose rosse. & lascierai che si marziscano per altri sette giorni. poi li giongerai parte mezza de sugo de rose, & oglio de mandole, parti vi. di nouo si cuocino facilmente, finche i sughi si consumino, & se gli giongerai poco opio liquefatto in acqua rosa nel cuocerli, diuer-
ra piu efficace.

Quetta le flemmoni, erisipille, herpete, & il dolor caldo del capo & la distemperie calda nel stomaco & fegato.

ONGVENTO PETTORALE.

R. Mucillagine di seme di psillio.

Draganti

Gomma rabica

Seme di lino

Fen greco

Grasso di gallina

Medolla di uitello

Bottero fresco lauato

con acqua di uiole

Oglio u. olato

De mandole dolci ana 3 i.

Cera bianca q. s.

Fa l'onguento.

¶ Mitiga i dolori del petto e la tosse, dige-
risce, matura, fa sputar facilmente, risolue la
Pleurisia.

ONGVENTO BIANCO canforato.

R. Oglio rosato lib. i.

Cera bianca 3 iiii.

Cerussa

GLI ONGVENTI

265.

Cerussa ʒ xii.

Sei bianchi d'oua

Canfora dissolta co l'acqua rosa per arte ʒ ii.

Fa l'onguento per arte.

ONGVENTO ROSSO

Canforato.

R. oglio rosato lib. i. s.

Litargiro ʒ ii.

Minio ʒ iii.

Cerussa ʒ i. s.

Tutia } ana ʒ iii.

Camfora }

Cera ʒ ii. di estate, & d'inuerno ʒ i.

Fa l'ongueto nel mortaio di piombo col piston di piombo.

O G L I.

OGGIO DEL LEGNO DI Ginebro.

Poni una pignatta di terra in una fossa, sopra questa ponerai un'altra pignatta che habbia stretta la bocca, riuolta col fondo in su, piena de legni freschi & minutamente tagliati di ginebro, & a questa ponerai sotto una lama di ferro tutta perugiata, acciò possa distillar il liquore, & che essi legni minuti non possino cadder giu. Bene si acconzino & col luto di sapienza si stroppino le bocche d'esse pignatte, acciò indi niente spiri, poi la pignatta di sotto, fino al collo di quella di sopra, sia sotterrata, & calpestat la terra, accendi il foco circa & sopra la pignat-

M

ta di sopra & lascia bruciare per alquante hore, ultimamente il liquor gia distillato, levifi uia.

¶ Vale à purgar le ulcere sordide, & corregge le disedationi de la pelle, & serpigine, canchero, ulcere maligne, come quelle de le gambe, chiamate da moderni il male morto.

OGGIO DE LE BACCHE di ginebro.

Quest'oglio cauasi per arte distillatoria come il uino sublimato, ma perche è di piu uil prezzo, nō uoglio descriuerlo.

OGGIO NARDINO SEM- plice di Mesue.

R. Spica di nardo aromatica	℥ iii.
Vino	} ana ℥ ii. s.
Acqua	
Oglio sesamino	lib. i. s.

Cuoci in doppio uaso, fin che il uino e l'acqua si risoluino in uapore, poi cola l'oglio, & colato ripongasi, gettando uia la spica di nardo.

Vaso doppio] da Greci chiamasi diploma, & sono doi uasi, il picciolo è posto nel grande, & in esso picciolo si pongono le specie e l'oglio, et nel grande si mette l'acqua, laquale scaldata da le bragie accese sottoposte al suo tempo cuoce gli ogli e gli onguenti, ilche nota in tutti gli ogli aromatici che si cuociono.

¶ Scalda, sottiglia, digerisce, astringe poco, però grandemente gioua à tutti i mali freddi, & uentosi del ceruello, stomaco, fegato, spienza, reni, uesica, matrice, & gettato nel naso purga

il capo, & fa bon colore, & bon'odore à tutta la persona.

OGLIO NARDINO COM- posto di Mesue.

R. Spica Indiana	℥ ii.	
Sanfuco (magiorana)	℥ ii.	
Legno aloe	}	
Inola		
Foglio Indiano		
Calamo aromatico (prendi		} ana ℥ i. 3.
la galanga		
Foglie di lauro		
Cipero		
Squinanto		
Cardamomo		

Pista ogni cosa grossamente, poi gettali sopra acqua di fontana

Vino ana quanto basta, cerca ℥ xliii.

Oglio Sessamino lib. iiii.

Macera per una notte, poi coci in un uaso doppio per arte.

Il foglio Indiano] piglia di spica romana le radici, & macis ana ℥ vj.

OGLIO COSTINO DI MESVE.

R. Costo ottimo & uero	℥ ii.
Cassia (il quid pro quo)	℥ i.
Cime di maggiorana	℥ viii.
Vino quanto basta	
Oglio Sessamino	lib. iiii.

Macera due notti, poi coci in doppio uaso per arte.

Cassia aromatica uera] è simile al cinamomo.

¶ Sottiglia, scalda, apre le oppilationi conforta le parti neruose, come nerui, muscoli, tendoni, ligamenti, stomaco, & il segato, & i capelli però ritarda la canutezza, & fa bono odore & colore.

O G L I O D E P E P I D I Mesue.

R. Il pepe longo, il negro, il bianco ana ʒ iii.
Mirabolani Chebuli, Bellirici, Emblici, Indiani ana ʒ v.
Radici di Apio, di fenocchio ana ʒ iii. s.
Serapino }
Opopanace } ana ʒ ii. s.
Giulquiamo bianco }
Turbit bianco ʒ xii.
Zenzero ʒ iii.
Foglie fresche de caoli }
Timo uerde } ana M i.
Ruta uerde }

Coci per arte in acqua sufficiente fin à la terza parte, & à la colatura giungi

Oglio di Cherua lib.ii.

Ancor coci, fin consumata l'acqua.

¶ Gioua à i mali freddi de nerui come paraliffia, spasmo, spasmo cinico, tremore, epileffia, siatica, & altri mali di gotte, & de la matrice, mal colico, & di rene, & de la uesica freddi, perche scalda, sottiglia, astringe, però apre le oppilationi, & rompe la pietra.

O G L I O D I M A N D R A G O L A di Nicolo.

R. oglio commune lib. ii.

Sugo di giufquiamo bianco ʒ iiij.

Sugo de uiole

Cicuta teneriffima ana ʒ ii.

Opio

Storace ana ʒ i.

Miscia insieme tutti i sughi con l'oglio, & in un uaso di uetro stroppatoli la bocca lo ponerai al sole per x. di, & nel di xj. cocerai in uaso doppio, fin consumati i sughi, poi quando cominciara à raffreddirsi, cola, & à l'oglio colato giongili storace, & opio, & fallo per arte.

Storace sincero, & puro facilmente si dissolue ne l'oglio.

L'opio sincero non pò esser dissolto ne l'oglio, dunque trito sottilissimamente si gli sparga l'ogli, et spesso miscierai, perche se lo dissoluerai nel uino ò ne l'acqua, non si misciera con l'oglio.

O G L L I O D I M A S T I - ce di Mesue.

R. oglio rosato ʒ xii.

Vino odorifero ʒ iiij.

Maltice perfetto ʒ iii.

Cocili per arte fin consumato il uino.

¶ Corrobora il ceruello, i nerui, le gionture, il stomaco, il figato, & lenisce le aposteme dure, & quetta i dolori.

271

O G L I
O G L I O D I E V F O R B I O
di Mesue.

R. Euforbio ʒ s.
Oglio di cheiri ʒ v.
Vino odorifero tant'altro coci per arte fin
consumato il uino.

¶ Gioua à i mali massime freddi del ceruello,
& nerui, dolor di capo, emicranio, letargo,
gettandolo ne le matrici, & gioua à i dolori de
gotte, & del segato, & de la spienza.

O G L I O D I C A S T O R E O D I
Giacobo Manlio.

R. Castoreo	}	
Storace calamita		
Galbano		
Euforbio		
Cassia lignea uera		
Zafrano		ana ʒ ii.
Opopanace		
Carpobalsamo (il quid pro quo)		
Spica nardo Indiana	}	
Costo		
Cipero		
Squinanto		
Pepe longo & negro	}	ana ʒ ii. s.
Sabina		
Piretro		
Oglio		lib. iii.
Vino odorifero		lib. ii.

Diffoluerai il Galbano, & l'Opopanace
in uino separatamente, poi le altre cose pistate

M 4

con oglio & uino lib.ii.coceraï, fin consumato il uino, in doppio uaso, poi cola, & à l'oglio giungi il Galbano dissolto & espremuto cò l'opopanace, & di nouo cocilo fin consumato il uino & salualo, & spesso lo miscierai per l'auenire, acciò il Galbano, & Opopanace itando in fondo del uaso si mischi con l'oglio.

¶ E merauiglioso còtra ogni malattia fredda, massime de nerui, & de le gionture medica la paralissia, e'l spasmo, tetano, & quetta i rigori & freddi grandissimi de le febri, ongendosi la spina del dorso.

OGLIO DE SCORPIONI

simplice, di Mesue.

R. Scorpioni numero xxx.

Oglio di mandole amare lib.ii. macera in uase di uetro da la bocca stretta per di xxx. caniculari al sole, ouer altramente tutta la estate ne i di caldissimi, poi cola, & serualo.

¶ Rôpe la pietra de le rene, & de la uesica, & la scaccia fori, ongendone i lumbi, & tutte le parti uergognose, ouer siringato per la uia de l'orina.

OGLIO DE SCORPIONI

composto di Mesue.

R. Radici di Aristolochia

rotonda

Gentiana

Cipero

Corteccie de le radici de

cappari

} ana ʒ i.

Oglio

Ooglio di mandole amare lib. i. s.

Macera le radici pistate, ne l'oglio al sole
feruente per di xx. poi coci alquanto in uaso
doppio, giontili in ultimo scorpioni num. xv.
poi ancora macera trenta di sereni al sole. poi
l'oglio colato si salui.

Aristolochia rotunda] è radice di color giallo, odor
& saper di *Aristolochia longa*.

¶ Vale contra i ueneni, & à la peste.

OGGIO DI FORMICHE DI Nicoło.

R. Formiche che hanno le ale, quanto uuoi, o-
glio quanto basta.

Macera di estate, al sole per xl. di, poi salua l'o-
glio colato.

¶ Vale ad ingagliardir il coito.

OGGIO DE VERMI TER- restri.

R. Vermi terreni lib. s.

Ooglio di oliua lib. ii.

Vino 3 ii.

Bolli ogni cosa insieme, & fa l'oglio, poi cola,
& serualo.

¶ Còforta li raffreddati nerui, & è utile à i do-
lori de gionture.

OGGIO VOLPINO DI MESVE

R. Vna volpe, cauatali la pelle, & gettate uia

M 5

in aqua di fontana marina ana lib. i. s.
 Oglio uecchio chiaro lib. iii. 3 ix.
 Sale 3 iii.

Nel cocerla giongeli

Aneto

Timo ana lib. i. di bon peso.

Et coci fin che la carne lassa le ossa, & che si
 consumi l'acqua, poi cola l'oglio, & riserbalo.

*Quelli che sono lontani dal mare piglino muria o-
 uer acqua de fontane false, doue sieno le saline poi non
 ti contentar de lib. iii. di acqua per cocer la uolpe, an-
 zi pigliane quanta basta, & in ultimo fortemente
 spremere al l'oglio.*

¶ Vale mirabilmente à le gotte, & altre spe-
 cie de mali de gionture, & de la schena, & al do-
 lor de le reni.

O G L I O D E C A P P A R I.

R. Cortecce de radici de cappari 3 i.

Cortecce, & foglie del Tamarice

Seme di agno casto

Scolopendria (asplenio)

Cipero ana 3 ii.

Ruta 3 i.

Aceto

Vin ottimo

Oglio maturo lib. i.

} ana 3 ii.

Coci in doppio uaso, fin consumato il uino &
 l'aceto.

¶ Vale à le durezza, opilationi, & dolor di spien-
 za, & ad ogni mal di essa.

O G L I 275
OGLIO DE LATERI CIOE
de quadrelli.

R. Vn quadrello ouer coppo rosso uecchissimo fatto di terra rossa, rompelo in pezetti medio cri, & brusalo ne le bragie, fin che tutto sia ben affocato, poi estinguerai in oglio chiaro uecchio i detti pezetti, tolti fori de le bragie, & lassali fin che si empiscono di oglio, poi cauati fori de l'oglio, li pisterai sottilissimamente, & li ponerai in una zucca di uetro, & per arte chiu derai col luto d'Alchimista le giunture de uetri, & cauerai l'oglio postoli sotto il foco, & ri serbalo.

¶ Conuiene à tutti i mali freddi, & è caldo, penetratiuo, risolutiuo, mollisce le cose dure, & disfa le cose ingòfiate, soccorre al mal caduco, uertigine, smenticanza, paralissia, spasmo, dolor di schena, de gnochii, gotte, & altri mali de giunture, & de nerui, medica i milzadosi la uescica, & le reni.

OGLIO DI TREMENTINA.

R. Ragia di Terebinto ouer laricina qual ancor chiamano trementina, lib. iiii. ponila in una zucca di uetro, & p arte distillatoria cauerai sopra l'olio suo, si che la zucca di uetro si ponga sopra l'arena, primamente con l'acqua uscira un'oglio sottile, & chiaro la seconda uolta sera di color d'oro, l'ultima uolta sera fosco, & grosso, ognuno de questi sia cauato fori per se, & ripongasi.

¶ Conferisce à tutte le malattie fredde, & massime de nerui.

276 O G L I
O G L I O D I T A R T A R O.

R. Tartaro puro lib.iiii.ponilo in una pignatta,
& bruscialo in una fornace co i quadrelli ò cop
pi ò per se, tal che del tutto sia affocato il Tar
taro, poscia ponilo in un sacchello, fatto di pan
no di lana, & taccalo in nna camera, onde possi
destillare dal Tartaro il suo chiaro liquore, il
quale riserbalo, per il uero questo humore nò
è oglio, è ben acqua molto acre.

¶ Vale a far bella la faccia & torre uia le rappe.

O G L I O D E C O D O G N I D E
Mesue.

R. Codogni non scorticati quanti uuoi. sugo de
codogni quanto basta.

Taglia i codogni, & ponili in un uaso di ue
tro, & gettali sopra il sugo, & l'oglio onfacino,
cioè non maturo, acciò che la quantità sua supe
ri la misura del sugo, poi stringi la bocca del
uasò, & macera ogni cosa al sole ouer in una stu
fa xv.di, poi coci in uasò dopio, & getta uia do
poi i codogni, & giungine de freschi, & nouamē
te macera, & cuoci, poi la terza uolta poni li co
dogni freschi & al detto modo farai ogni cosa,
poi salua il uasò diligentemēte acciò non possi
spirare, perche hoggi si fa con poca diligentia,
però ui prego lettori, che'l facciate al detto
modo.

¶ E ottimo contra la debilita del stomaco, uo
mito & flusso, quetta il sudore, ristaura la risolu
tione, & le forze perse, coforta la digestiua.

O G L I O D I S A N S V C O.

R. Foglie di Sansuco

M. iiii.

Serpillo m. ii.

Foglie de mirti m. i.

Abrotono

Sisembro

} ana m. s.

Cassia lignea uera 3 ii.

Oglio onfacino quanto basta.

Taglia & pista ogni cosa & ponila in un uetro, spargili sopra le spetie e l'olio, & stropciata la bocca del uaso, maceralo al sole ouer in stufa per viii. di, poi spremi et l'olio spremuto, si infonda sopra le spetie recenti & questo farai ancor nella terza uolta.

Foglie del ueromirto si pigliano, lequali ci son portate, di Italia o della Francia, di Narbona.

Sisembro] è la menta aquatica,

Vi è ancora un'altro sisembro che nasce ne i monti molto piu odorato. ilquale sarebbe meglio poterlo hauere.

¶ Questo è utile alla strachezza, & gioua a i mali del ceruello & de nerui. per cio nel bagno inonto, gioua a la paralissia & il spasmo cinico, cioe la tortura della bocca, gettato ne le narici & nelle orecchie disfa il tinnito da uentosità, prouoca i mesi. & gioua alla morficatura del scorpione.

O G L I O D E R O S S I

d'oua.

R. Cento rossi d'oua. cuocili, fin che del tutto s'indurino, & caua fori i lor rossi & spezzati, frigili nella patella, fin che diuengano rossi & rimettono una certa grassiezza. poi poni questa massa bollente in un Sachello facto de pelles.

spremelo. & l'olio spremuto, si riserui.

E probatissimo, che spurga la pelle, la impetigine, & serpigine, & sana li altri uitii della pelle. & genera i capelli, & guarisce le ulcere maligne & fistulose.

OGLIO DI HIPERICO.

R Cime di hiperico che giası matura ʒ iii. Seno macerate per tie di in uino odorifero. bolli no poi in uaso doppio, hauēdo stroppata la bocca del uaso poi spremi & caccia dentro peso eguale di hiperico fresco, & di nouo macera, & cuoci & spremi. & la terza uolta giungili il fresco hiperico. & se'l uino troppo si minuisse, giógine poco. poi

R Trementina chiara ʒ iii.

Oglio chiaro uecchio ʒ vi.

Zaffrano ʒ i coci in uaso doppio fin consumato il uino. poi spremi. & salua l'olio purgato.

Et è caldo. & secco, stittico. pero consolida le ferite de nerui tagliati, & la combustion del fuoco, & quetta i dolori de' le cossie & della uesica, & prouoca l'orina.

OGLIO IRINO.

R. Oglio lib. vi.

Irino lib. i. si laui l'oglio tre uolte in acqua calda. poi gettata uia l'acqua, giógili il uino. & spargili macis ʒ iiii.

Cardamomo

Zedoaria ana ʒ ii.

Macerisi in qualche loco caldo, serrata la bocca

del uaso per otto di. poi coci in doppio uaso, fin consumata la metà del uino. poi spremi l'olio & spargilo di poluere sottile d'ireos di Schiauo-
na li.ii. macera come prima giorni viii. poi spre-
mi l'olio, & gettali dētro un egual peso di ireos
fresco pesto. allhora di nouo al sole per viii. di
sia macerato, & di nouo spremi ultimamente an-
cora la terza uolta spremi & ponili altra iride.
& similmente farai ogni cosa.

Poi nel doppio uaso cuocerai l'olio per un pez-
zo insieme con la iride ultimamente aspersa. &
ultimamente spremerai & riponerai l'oglio. &
quando uederai che la poluere iride dara giu al
fondo del uaso, colisi legiermente, & quando co-
si spesso si permuta la iris, tutte le uolte de l'o-
lio qualche cosa manca: pero piglierai lib.vi. de
oglio à bon peso.

¶ Sotiglia, risolue, matura, digerisce i mali hu-
mori flemmatici del petto & del pulmone, & fa-
cilita il sputo & il spirare. quetta la tosse, & i do-
lori freddi del fegato, della spienza & massime
de'la matrice, & risolue le aposteme dure, &
mollicca le durezza. & conferisce al spasmo, &
a i dolori delle giunture, delle orecchie & al fe-
tor del naso.

OGLIO IRINO DI NI

colo Alessandrino.

R. Ooglio sextari x. acqua sextari tre radici d'iri
de lib.iii. ʒ iii.

Crino domestico (la radice) ʒ xv.

Cipero uerde (le radici) ʒ vi.

Inola ʒ iii.

Ancusa ʒ ii.

Cinamo

Assa

Spica

} ana ʒ s.

Pisterai le radici & le altre spetie . & macerale in oglio & acqua cinque di al sole, ouer in loco caldo, ferrata la bocca del uaso. poi sopra le bragie a lento foco lo cuocerai in doppio uaso, fin che l'acqua sia consumata. poi lascialo raffreddare ultimamente spremerai. & quando sarà dato giù alquanto, pian piano scolerai l'olio.

Sestaro Romano] è misura che ha di oglio à peso ʒ xvi, 3 v. ʒ i.

Crino domestico] cioè giglio bianco odorifero, qual piantasi negli horti.

Le radici di cipèro uerdi] non si hanno in ogni loco, si che piglia le secche & pyste si spargano di uino.

Inclacampana] cioè le radici, chiamasi helenion.

Ancusa] è la buglossa seluatica, che ha rossa la radice, laqual alcuni chiamano malamente alcanna. & con questo radice tengonsi gli onguenti & la cera.

Cinamo] cioè cinamomo.

Assa] io quinon porrei la dolce assa, ma la fetida, pur de l'una & l'altra è licito prenderne ʒ s.

¶ Vasi al catarro inuecchiato. ongendosi le narici, leua uia la putredine del naso. & il tinnito delle orecchie misciato con l'aceto, ruta, e mādole amare, & cacciato nelle orecchio, soccorre a gli asmatici, gargarizandolo caua fora le emorroidi uecchie, getato dentro nel sedere, ouer ongendosene.

OGLIO

O G L I 281
 OGlio MOSCHELI-
 no, di Nicolo.

R.Oglio puro lib. viii.

Aqua lib.iii.

Foglio (ouer il quid pro
 quo)

Spica di nardo indiana

Costo odorato & uero

Mastice

Storace calamita

Zaffrano

Mirra de trogloditi

Xilocinamomo, (in uece di
 cui

Piglia le corteccie del cina
 momo

Cassia lignea uera

Carpobalsamo (il, quid pro
 quo)

Garofoli

Bdellio

Muschio 3 vi.

Noce indiana nu.iiii.

Trita il folio(ouer il quid pro quo)

Mirra

Cassia

Carpobalsamo

Bdellio . & macera per dui di in acqua & olio,
 poi cuoci in lento foco in doppio uaso, fin con-
 sumata l'acqua.poi le altre cose sottilissimamē
 te poluerizate spargile.cola, & spremi l'oglio,
 & di nouo macera,& cuoci poco.& ultimamen
 te misciali il muschio . & salua . & se le spetie
 danno giu,agita il uaso,acciò si miscino con l'o
 glio .

ana 3 iii.

ana 3 i. s.

ana 3 i.

Questo oglio, copiato è già da *Nicolo Alessandri-
no*, appresso a cui non si legge oglio puro ma *punico*,
cioè nato in *Affrica*, il qual è ottimo e *dulcissimo*.

Foglio] piglia le radicezze di *spica romana*, *macis-
ana* ʒ i. s.

Per *xilocinamomo*] prendi il *cinamomo cletto*.

Noce indiana] qui non significa quella *noce gran-
de* chiamata in ogni loco *noce d'India* ma len la *noce
moscata* cioè *caridion indicum*, chiamasi ancora *carion
mirepsicon*, cioè *noce onguentaria*, & *odorifera*, &
moscozarion, cioè *noce moscata*, il che diligentemente
attendi.

È ottimo a tutta la *freddezza* del corpo
massime del *stomaco* & al *dolor de fianchi* &
di *coste*, ongendosene. è mirabile alla *difficulta*
dell'*orina*, *mal colico*, ogni *mal de nerui*, & si mi-
scia con li *epitemi* & *empiastri* che si usano al
mal di stomaco & de *reni*.

OGGIO DI RUTA.

R. *Ruta fresca* tagliata, p' sta quanto *piaceri*. po-
nili in un *uaso di uetro* & spargili sopra *sossi-
ciente misura* di *olio chiarissimo uecchio*. & ma-
cera al *sole ouer* in qualche loco *caldo* per *xv.
di*. poi cuocila in *doppio uaso* & gettata uia la
ruta, mettine dentro di *fresca*, & di *nouo mace-
ra* per *xv. d'*. poi similmente cuoci & spremi &
la *terza uolta* gettali dentro *ruta fresca*, & ma-
cera & cola.

Così deuosi preparar questo olio & alcuni de se-
quenti.

È caldo, *aperitiuo*, *risolutiuo*, *mitigatiuo*

el dolore, scalda le reni, uesica, la matrice, & uetta i dolori di quelli, & massime il colico, & ingendone il uentre & facèdo cristiere di questo solo. oltra cio soccorre a i nerui, conferisce spasma, & scaccia gli humori freddi.

OGLIO DI ANETO.

Ooglio d'aneto si fa come quello di ruta, con i fiori, & foglie di aneto & ooglio chiaro uecchio.

¶ Quetta i dolori, apre i pori, risolue i uapori, le posteme, infiagini & durezza, mitiga i dolori & freddo delle febri, fa sudare & dormire.

OGLIO DI CAMAMILLA.

Si fa di fiori di camamilla, & ooglio chiaro uecchio, come quello di ruta.

¶ Vale è molti mali, apre i pori, risolue i uapori, ferma li humori corrèti, corregge le male qualita, conferisce à nerui & a membri neruosi mirabilmente. quetta i dolori.

OGLIO DI GIGLIO.

Si fa de gigli odoriferi freschi, & ooglio chiaro uecchio, come l'oglio di ruta.

¶ Quetta i dolori freddi del petto, reni, uesica, matrice, & dolor colico, per che è calido, risolutiuo, mitiga la tosse, & efficacemente risolve, & matura presto le posteme.

OGLIO DI NARCISO.

*Sifala primavera de fiori freschi di narciso bio
co, & come quelli di ruta.*

¶ Mollifica le durezza della matrice, & la suffocatione.

OGLIO DI LIGVSTRO, di Mesue.

*Greci lo chiamano ciprino. gli Arabi oglio di Al-
canna.*

*Fassi de fiori freschi di ligustro fiorendo la uite, o
uer poco dapoï & con oglio chiarissimo uecchio, à mo
do de l'oglio di ruta.*

*Ligustro è un arbo scello che ha il suo foglio, quasi
come di salice. ha i fiori piccioli bianchissimi come se
fussero spiumosi & muscosi.*

*Nasce copiosamente dietro al Reno & in Misnia,
Esia, in terra de Suizzeri & appresso Norim-
berga.*

¶ Corrobora le parti neruose. & libera da la
canutezza de capilli.

OGLIO DI SAMBVCO.

*Fassi coi fiori di sambuco & co l'oglio chiarissi-
mo uecchio, come ancor l'oglio di ruta.*

¶ Lenisce, asterge, mondifica la pelle, medi-
ca gli itterici, & massime il fegato, infermo,
oppilato. & grandissimamente conferisce al do

de gionture.

OGLIO DE GESMINI.

Gli Arabi lo chiamano lefimino, & oglio di Zam-
c. fassi co i fiori de gesmini & oglio antico chiaro
ne l'oglio di ruta.

E un fiore simile alle uiole ouer cheiri molto odori-
ro, nasce in frutice ilquale con molte uiticelle ascen-
de le pergole & fa le concamerationi come la uite
cusi negli horti ne l'Italia & Francia.

¶ Soccorre a chi desiderano calore & lassu-
one.

OGLIO CHEIRINO.

Fassi co le uiole gialle & co l'oglio chiaro anti-
uo come quello di ruta.

Cheiri sono le uiole gialle.

¶ Mitiga i dolori de nerui & de l'altre parti
del corpo. & risolue quello che si contiene nel
petto, reni, uesica.

OGLIO DE MIRTILLI.

Fassi co i mirtilli, cioe bacche del uero mirto &
co l'oglio onfacino cioe non maturo, come quello di
ruta.

Il uero mirto non nascendo appresso noi, & non
bauendo sempre i ueri mirtilli freschi ma ben secchi,
si mandino a tuor in Italia, si che è necessario insper-
gerli di uino odorifero.

¶Rifresca,strengge.pero soccorre a li mali del uentre.sana le scottature. corregge le prustole che buttan fuori ongendosene. è bono per le buganze & per le scorticature . sana le fissure de l'ano,& i membri dislocati,& non lascia sudare.

OGLIO MIRTINO.

Fassi co le foglie del uero mirto & co l'oglio onfascino cioè non maturo come l'oglio de mirtilli.

¶Perche non potemo noi hauer le foglie del mirto uero fresche,pero prædi le foglie del mirto d'Italia & de Francia , & di Candia che anchor si portano.& spargi quelle pifte col uino uecchio odorifero,come dissi gia ne l'oglio de mirtilli.

Corrobora il ceruello,nerui,core,e il uētri, colo .

OGLIO DI MENTA.

Si fa co la menta crespa domestica & co l'oglio nõ maturo,come il mirtino,o quel di ruta.

Riscalda il stomaco raffreddato & debile,ferma la nausea,ritien il uomito,fa appetito . aiuta la digestione.

OGLIO DI ASSENZO.

Fassi col'assenzo pontico,& con l'oglio non maturo chiaro,come l'oglio di ruta.ma perche noi non habbiamo l'assenzo Pontico,ilquale non è si caldo, ha ben

or piu suauē & molto strenge, & il nostro assen-
sio, cioe il rustico è piu caldo & quasi niente strenge,
me ancor Galeno scriue, pero si corregga co' le rose
quali egualino mezzo il peso di questo.

¶ Riscalda & corrobora le parti raffreddate,
raffirme il stomaco. fa appetito. scaccia le oppi-
tioni. mazia i uermi.

OGLIO ROSATO.

Si fa co' le foglie non ancor bene aperte di rose ros-
& co' l'oglio onfacino cioe non maturo, come l'oglio
ruta.

¶ Rifresca, strenge, scaccia le infiammazioni,
tingue il foco del stomaco, sana le corrosioni
delle intestina sendo clisterizzato, & i dolori dei
denti, lauandosene i denti.

OGLIO VIOLATO.

Fassi con fiori di uiole & co' l'oglio non maturo co-
me il rosato & rutacio.

Rifresca. è utile a i feruori grandissimi delle
infiammagioni.

OGLIO DI NENVFAR
bianco.

Fassi co' i fiori freschi de nenufar bianchi, & co'
l'oglio non maturo, come il uiolato.

¶ Vale quanto il uiolato. pur rinfresca magiormente che'l uiolato, & meno che quello di papauero. è utile à chi non puo dormire & alla intemperie delle parti calda, come nelle reni. & scaccia l'appetito de la Venere ontesene le parti uel gognose. & fa dormire.

OGLIO DI NENVFAR Citrino.

Fassi co i fiori citrini di nenufar & co l'oglio di nenufar, come l'oglio uiolato.

OGLIO DI PIOPPA, ò di Albera.

Fassi la prima uera co gli occhi di pioppa pesti & co l'oglio chiaro uecchio lauato alquante uolte in acqua calda & come quel di ruta & aneto.

OGLIO POPVLEO DI NICOLÒ ALESSANDRINO.

R. ooglio 3 lxxxvi. cioe lib. vii. 3 ii.
Vino lib. iiii.

Gemme ouer occhi di pioppa freschi raccolti al principio della prima uera lib. iiii.

Le gemme de l'albera longamente si pistino, macerinsi in uino & ooglio per vii. di, & si agitano spesso ogni di. & nel di ottauo cuocilo a lento foco in doppio uaso, fin consumato il uino poi l'oglio si spremi, & saluifi.

Ma questo ooglio sera molto piu efficace, se gli gerai due o tre uolte le gemme fresche della pioppa.

¶ Vale

¶ Vale al dolor del capo, dolori di giunture,
ni, gotte, & ouunq; si fa dolore.

OGLIO DE MANDOLE dolci.

R. Mandole dolci secche ma non rancide. pi-
nfi minutissimamente, poi ne la patella alquã
le rostitrai, spargédoli sopra poca acqua rosa,
oscia spremile.

¶ Lenisce l'asprezza del petto, gola, polmo-
e, la durezza & secchezza delle giunture. & è
uauene i cibi. conferisce a gli ettici & tilici. in
rassa, accresce il sperma, quetta la tosse & l'ar-
or de l'orina, della uesica & matrice scorticate
ringandolo.

OGLIO DE MANDOLE amare.

*Fasfi come quello delle dolci. & apre le oppila-
ioni.*

¶ Scaccia le uentosità & uapori. & principal-
mente medica la sochezza, tinnito & dolori del-
e orecchie. lenisce la durezza de nerui. scaccia
e macchie della faccia.

OGLIO DI BEN, OVER BA- lanino.

*Fasfi di ghianda onguentaria chiamata da gli Ara-
i grano di ben. & fasfi di questo frutto posto, rosti-
o aspersagli sopra l'acqua rosa. questo frutto è gros-*

N

facere una uolante & ha color bianco, & ha la figura per il più in triangolo, ha la corteccia sottile, sotto cui è chiuso un certo nucleo grasso, inuolto da una pelle fungosa et biacca portati da la soria & da l'arabia.

¶ Spurga le macchie, uari, lentigini, le nigrezza delle cicatrici. solue il uentre, pur è nimico al stomaco, corregge i dolori delle orecchie. & con songia cacciato nelle orecchie soccorre al sonito & strepito di quelle.

OGLIO DI CHERVA.

Fassi di quel seme, grasso chiamato da gli Arabi cherba, da Greci Crotona, da Latini Ricino, & si fa come l'oglio de mandole, e la pianta che produce questo seme chiamasi boggi cataputia minore, palma di Christo, mirasole.

¶ Gioua alle scabie, alle ulcere del capo che rompono, alle inflammationi del sedere. ala stragolation della natura chiusa & rouerscia; alle brutte cicatrici, a i dolori delle orecchie. beuuto, moue il uentre a gli idropici, & pieni di acqua, mazza i uermi.

OGLIO DI PAPAVERO.

Spreme si dal seme si del bianco come del negro, come quello di mandole, di ben, di cherua.

¶ Ingrassa, lenisce l'aspera arteria, mitiga l'ardor delle febri, & fa dormire.

OGLIO DI GIVSQVAMO.

Spreme si dal seme di giosquiamo, come dal papauero.

OGGI
OGGIO DI SPICA. 291

Fassi per distillatione della magior lauadola qual chiamasi spica. noi non lo facciamo con magior spesa che quelli di Narbona, pero piu presto si comperi da mercanti Francesi.

OGGIO DI LAVRO.

Fassi difficilmente appresso noi. & perche si porta copioso d'Italia & altronde, pero comperisi da materialisti.

Scalda & apre. mitiga il dolor colico & i freddi dolori di uentre, stomaco, capo, fegato, spienza, reni, matrice, nerui, giunture. finalmente coferisce a tutti i mali freddi.

OGGIO DI SESAMO.

Spremesi dal seme di sesamo. portasi d'Alessandria d'Egitto a Venetia, & inui si comperi sincero. perche si adultera co l'oglio de noci & di papauero. ma per l'odor & sapore facilmente si scopre l'inganno da gli huomini periti.

¶ Ingrassa, cresce il sperma, lenisce la gola, & ogni asprezza & durezza, & chiarifica la uoce.

PETROGLIO GIALLO.

Il petroglia chiaro, uno è bianco, l'altro di color

d'oro si ela giu dalle pietre in Italia & in molti altri
lochi, onde ci si porta.

Scalda, secca, penetra per la sottigliezza del-
la essenza in alto, digerisce. pero consuma ogni
materia escrementosa, la onde è merauiglioso
alla epilessia, paralisia, uertigine, simenticanza &
a i dolori freddi della spienza, reni, uesica, matri-
ce, nerui, giunture, & d altre parti neruose.

PETROGLIO NEGRO

*Petroglis negro ouer Naphtha negra, è piu spes-
so che il giallo & nasce in Sassonia.*

COME SI PRÈ,

parano alcuni semplici.

IL MODO DI LAVAR L'A- loe co le spetie.

R. Aloe purissima & tamigiata lib. i.

Cassia lignea

Spica nardo indiana

Assaro

Squinanto

Carpobalsamo

Silo balsamo

Cnamomo

Legno aloe

Zaffrano

Mastice

Lacca ana 3 iii.

Cuoci queste spetierie in sufficiente quantità

} il quid pro quo)

D'ALCVNI SIMPLICI 293

di acqua, per arte in doppio uaso. poi cola. & ne la colatura dissolui l'aloe, continuamente quietando. & ponilo al sole in una piadina di uetro ouer inuetriata, fin che si secchi. & bisogna che poni la piadina coperta con una pezza bianca, al sole, accio non li cada dentro niente. ma se uuoi lauar l'aloe d'inuerno lo ponerai alla stufa ouer fornace & bisogna diligentemente cauar uia le arene, & restano al fondo del uaso & ogni altra sporchezza.

VN' ALTRO MODO SIM plice di lauar l'aloe.

R. Aloe purissima & trita lib. ii. acqua celeste à bastanza, ouer lib. vi. miscia in una piadina di uetro, tal che prima s'infondi l'acqua scaldata. poi lascerai dar giu le sordetze & arene & l'acqua pura & grassa, à cui la pura aloe sia misciata, piã piano, & scolerai & gettarai uia le 'sporchezze del fondo. poi seccherai al sole la colatura coperta con una pezza.

IL MODO DI LAVAR LACCA.

Il modo scritto da gli auttori è molto goffo, & colui chel scrisse & tradò, non seppe niente la natura di lacca, perche quello che è puro sincero & efficace nella istessa lacca, quello si miscia co l'acqua. & questi goffi dicono che si getti uia, & quel che rimane cioè le arene, legne, sordetze, se ne faccia trochisci. hor eccoti il modo conueniente.

R. Aristolochia longa
Squinanto ana 3 ii.
Cuocile in lib. iiii. di acqua quanto basta, fin che

N 3

restino li.iii.& alla colatura inspergi li.i.e 3 iiii.
di lacca intiera.poi si cuoci essa lacca à lento fo-
co,fin che l'acqua diuien di color di sangue,&
si dissolui cio che è di bono ne la detta lacca , al
l'hora per un feltro ouer panno di lana , cola &
getta uia le fordezze che rimangono. & cuoce-
rai fino à spessezza di mele à lento foco in dop-
pio uaso l'acqua colata.& di color di sangue . &
formerai la repida massa in trochisci.& è questo
il modo uero di lauar lacca.

MODO DI LAVAR IL piombo.

R.il mortaio di piombo.in questo infonderai
l'acqua celeste,& agiterai alquante hore l'ac-
qua nel mortaio , finche l'acqua acquisti color
liuido,& diuenta grassa in forma di fango. que-
sto fango lo spremerai per una pezza. & secca-
to lo saluerai.

LA PREPARATIONE DEL- la scoria & limatura di ferro.

R.Limatura di ferro ottimo ouer acciale, ouer
la scaglia cioe la battitura . & purgala da ogni
fordezza.& cosi gettasi nell'acqua chiarissima,
& si fregghi con le mani.poi getta uia tutta l'ac-
qua sporca poi poni essa limatura in un uaso di
uetro.& ponili dietro poco aceto.acio solamete
si bagni nell'aceto e nó uada p sopra.poscia ma-
cerala per xxx. di, ultimamente pistala, & ser-
uala.

MODO DI PREPARAR

la scammonea.

R. Scammonea ottima \mathfrak{z} iiii.

Pistala sottilissimamente. poi gettali sopra poco
 oglio uiolato ottimo per far la massa, poi inca-
 nerai alquanti pomi codogni & nella concavi-
 tà sua ponerai la massa di scammonea, & copri
 i forami de i codogni. poi rostiti in un forno
 col pane, fin che i codogni, perfettamente
 siano rostiti. poi cava fori la scammonea, & po-
 nila nel sequente brodo.

R. Carni di Mirabolani citrini \mathfrak{z} i.Sugo de codogni \mathfrak{z} iiii.

Trita i mirabolani. & miscia col sugo de co-
 dogni scaldati. & sieno in infusione ihore xxiiii.
 poi leggermente cola. & infondi la colatu-
 ra nella scammonea, & miscia ben insieme. ul-
 timamente in loco caldo seccale & riserva la
 scammonea seccata.

PREPARATION DEL-

la coloquintida.

R. De coloquintida la polpa lib. i.

Bdellio

Draganti ana \mathfrak{z} xii.

Taglia la coloquintida sottilissimamente,
 & dissolui i draganti & il bdellio nell'acqua
 rosa quanto basta. & dissolta dispergila sopra la
 coloquintida tagliata. & fa i trochisci, iquali sec-
 cerai in qualche loco secco. poi di nouo triterai

sottilissimamente i trochisci secchi, & riforma i trochisci, giontali mastice dissolta nell'oglio rosato.

PREPARATION DELLA squilla.

R. Vna squilla grande, fresca, non putrida, ne sia ca per il gelo. getta uia le sue tuniche esteriori. secche. poscia inuoltala in una massa di pasta di pane. poscia la cuocerai nel forno col pane, fin che il pane s'era cotto. poi caua la squilla dal forno & ad una ad una cauati tutte le sue tuniche. & si forino con una cordella. & sien seccate in caldo loco. & getta uia il cor di mezzo di la squilla, onde è solita germinare. poi. la squilla non si tagli con altro cortello di ferro, ma farai uno cortello di legno sodo, perche dal ferro piglia un certo ruginè uenenoso.

PREPARATION DEL Mezerio.

R. Foglie di mezerio quante piaceti. & macerale in aceto di uino per hore xxiii. poi secchale & quando uorrai doperarle, pistale, & nel pistarle, getta uia le uene loro & nerui.

PREPARATION DE L'ESVLA.

L'esula maggiore, & minore, preparasi, come le foglie del mezerio.

MODO DI FAR LA GER sa di serpentaria.

R. Radici di serpentaria uera ouer in loco suo
radici

D'ALCVNI SIMPLICI 297

Radici di aro ouer arone ʒ. iiii. tritale sottiliffi-
namente & infondili acqua rosa ʒ. iiii. poi secca
e al sole in una piadina di uetro coperta con u-
na pezza. poi la seconda uolta infonderai tanta
acqua rosa, & similmente la effiecarai la terza
uolta similmente inspergerai tanta acqua rosa,
& ultimamente formerai la farina seccata col
uino odorifero in trochisci ouer rotelline. &
questa gersa entra ne l'onguento citrino, & al-
tre cose, che fanno bella la pelle.

COME SI PREPARA il spodio.

R. Auorio tagliato in parti lib. i.
Ponilo in una pignatta noua non ancor bruscia-
a, & coprila col suo coperchio crudo & diligen-
temente. Aturcerai la giuntura col fango de boc-
calari. poi mettila ne la fornace del boccalaro.
& lascialo bruciare, fin che la pignatta sia ben
cotta. poscia l'auorio si caui fori. & pistifi
in poluere sottilissima & si tamigi, & infon-
derai in esso nella piadina di uetro aqua ro-
sa libr. ii. & lasciala seccare. poi la seconda uol-
ta pisterai, & l'ispergerai sopra due altre libre
di acqua rosa. & similmente seccala, & la terza
uolta tritala, & miscia lib. i. di acqua rosa. in cui
diligentemente sia dissolta canfora trita sottili-
ssimamente ʒ. iiii. pista o trita ogni cosa so-
pra una tauola di marmo durissimo. & fa i tro-
chisci, iquali saluinsi, in qualche uaso denso, ac-
cio non spirino. poscia non potendo hauer l'auo-
rio, in loco suo, piglia il corno di ceruo, & simil-
mente si prepari. perche emedicamento effica-
ce a molte cose, & massime contra ueneni.

298 PREPARATIONI

L'anorio brusciato è miglior fare cola pignatta coperta. perche altramente non diuien candido, ma negro.

PREPARATION DEL polmon di uolpe.

R. Vn polmon di uolpe fresco. cauali l'arteria ouer la canna, & laualo in uino odorifero caldo. poi posto nella pignata seccalo al forno tepido, poi seccato salualo in loco secco. & inuolgilo cō l'assenzo, acio non si putrefaccia.

PREPARATION DEL FE- gato di Lupo .

Il figato di lupo similmente preparasi, come il polmon di uolpe.

LA PREPARATION DEL sangue di Becco.

Alleuerai in casa un becco. qual sendo di medio cre età, per un mese non li darai altro, che pimpinella, apio, petrosilino, leuistico & simili. puoi piglierai il sangue suo uscito delle arterie, & lascialo caliare. & getta uia l'aquosità. & secca nel forno i grumi del sangue. & esso becco sia ammazzato al principio della estate, quando il sole entra nel cancro.

PREPARATION DE GRASSI.

R. Songia ouer grasso di qual animal uoi, & laualo in acqua alquante uolte, fin che l'acqua riesca pura, o non piu marzosa o sanguinosa, poscia tagliata, sia liquefatta in uaso doppio. & liquefatta si salui senza sale in loco freddo.

D'ALCVNI SIMPLICI 299
PREPARATION DE LE
medolle.

Cauerai fori le medolle dalle ossa nel principio de l'autunno. & lauale & liqfalle in doppio uaso, secondo il detto mō nella preparatiō de grassi.

MODO DI FAR L'OESIPO.

R. Lana succida cioe non ancor purgata . tofata giu del collo & coscie una quantita assai grande, gettali dentro l'acqua bollente, & laua diligentemēte fin che deponera nel'acqua ogni suo grasso. poi metti da parte la spremuta lana, & sonderai & rifonderai fin che diuenga spiumosa quell'acqua grassa & s'arbida con qualche uaso dal'alto, longamēte. poi lascia dar giu la spiuma & coglierai il grasso che nuota sopral'acqua. & di nouo rifonderai l'acqua fin che la spiumi. & leua uia il gresso che da giu, & di nouo rifonderai, fin che non spiumi piu, & nissuna grassezza s'impesisca sopral'acqua, poi ongerai il grasso raccolto, & laualo in acqua & menalo con le mani, fin che diuenga pura & corra giu l'acqua chiara & diuenga bianca, et posta su la lingua non mor da all'hera salualo in una pignata soda in loco freddo. poscia questo esipo chiama si hoggi corrottamente isopo humido, et tieni nelle spiciarie non molto ben preparato.

MODO PER CVOCER
la trementina.

R. Ragia trementina ouer in sua uece laricina aqual hoggi trementina si chiama lib. i.
Spargili sopra aqua lib. xxiiii.
Cuocile in un uaso grande, fin che perda l'odore & diuenta spessa, tal che raffreddata con le dita si riduca in poluere, & cosi la resina,

300 PREPARATIONI
brusciata entra in alcuni onguenti, & tro-
schisci di cifo, che entrano nel mitridato.

DELL'ACACIA, IL QUID pro quo.

*La uera appresso noi non si puo fare. & i nostri
speciali quasi de tutta la europa pigliano in uce sua
il sugo de prugnoli saluaticchi. hor quella che io de-
scriuero ha le forze molto simili alla uera acacia.*

R. Semi de tamarindi, sumach'ana lib. ii. pista-
le. & risonde li dentro lib. viii. di acqua piauana,
ouer quanto basta, poi macera per hore xxiiii.
poi coci fin che la terza parte de l'acqua riman-
ga. poi l'acqua scolata sia, e chiarificata con chia-
re d'oua & dispiumata. poi di nouo cuocila so-
pra le bragie a lento foco aspessezza giusta. poi
saluala, come l'acacia, fatta de prugnoli sel-
uaggi.

Qui finisce l'opera di Va-
lerio Cordo.

301
C O M P E N D I O

ESTRATTO DA LE OPERE

di Giacobbo Siluio da Parigi per
instruire i spetiari.

DE LA VERA ELECTIONE

de medicamenti semplici, del tempo legitimo
di coglierli, de la commodità del sal
uarli, & conseruation loro.

DE LE RADICI.



LEradici si cauino, quando sono
magiormente uirtuose, laqual
uirtù non è in tutte in un medes-
mo tempo, ma una è piu uigoro-
sa de l'altra, ancor che alcuni
pensano, che tutte le radici si
debbano coglier l'autunno, quan-
do son cadute le foglie, alcuni a tempo di prima ue-
ra, prima che mandino la uirtù ne le foglie, & nel co-
stone. Tutte (potendo) si cauino intiere; & ogni una
in terra, & aere molto famigliari à la natura sua,
& ben nodrite, & ben gouernate, & non disregola-
te per copia del lor nutrimento, ne per pochezza
di quello, sottili, rappede, & meze stropiate, poi si la-
uino con acqua, & si purghino da le sue radicette,
pescia (se non le uoi doprar fresche) seccale, alcune
seccansi à l'ombra, & al uento, come le radici d'apio,
fenocchio, iris, & alcune altre ò minori, o piu secche,
o piu rare, le forze de lequali il sole come focoli dis-
sipar ebbe facilmente. Alcune contrarie à le sopra-
dette seccansi al sole, & uento over al foco, se'l celo è
nebuloso ouer l'inuerno, & spesso maneggiansi acciò
non diuengano musse, putride, come la radice di Brio-

nia, gentiana, mandragora, & di rapontico. Hor se
hai bisogno che prestamente secchino le porrai in una
patella affocata, et spesso le uolterai. Alcune seccansi
intiere come di gentiana, altre tagliate in pezzi co-
me d'iris. In alcune se caua fuori la sua legnosa matri-
ce, ouer il cor de le piante come nel fenocchio, apio,
poi ripongonsi in loco senza sole, senza fumo, secco,
senza poluere, anzi à l'alta, in loco puro, secco, che
guarda il settentrione, o piu presto il mezzo di, &
massime quando alcune piante ancor humide richieg-
gon quello, pur che non spiri l'austro. Queste quanto
piu sono uigorose, deono serbari, cioè le picciole, sot-
tili, rare, come di asaro, de sparisi, un anno solo, se ben
l'un'e l'altro Elleboro ancor si pò saluar per anni
tre come le radici grandi, & grosse, di Brionia, ra-
pontico, Aristo'ochia, Gentiana, & queste tre cose, il
uero tempo di cogliere, ripouerle commodamente,
& il durare, non solo deue osservarsi ne le radici, ma
ue le altre parti ancor de le piante, & in alcune par-
ti de gli animali, come sangue beccabigno, fegato di lu-
po, & polmon uolpino, & uescica di porco seluaggio,
però Galeno uolendo comperre la triacca ouer altra
medicina, pigliana il cane piti, Camedri, Tlaspi, Cen-
taurea, Polio, Hiperico, & altre cose fiorenti non sec-
che al sole d'estate, ne mentre che il frutto loro ancor
è tenero, & imperfetto. Comanda egli che continua-
mente si guardi, quando i frutti uogliono dar fuori,
quando danto fuori, quando crescono, quando sono in
uigore. In quel tempo massime tu habbi à coglierli
con commodo, & che li salui in loco secco, acciò non sia-
no bruciati da' raggi del sole, ne si bagnino d'humidi-
ta per la casa, o per i muri, però non uole che si
ripongano in loco sotto terra, ne uicini ad altri, ne sot-
to i coppi, ma in loco mezzano tra i detti, il qual loco
habbia i balconi uerso il mezzo di, apresso iquali pur
non porrai i detti scaplici. Ogni cosa dunque si rac-

Alga quando hanno le sue forze intiere, & sono da ri-
rendere i mercanti, & gli herbari, iquali ricolgo-
fuori del tempo de l'anno le radici, liquori, succhi,
ori, germi, frutti, & li portano per le città. In
alcuni credesi ancor che uaglia l'offseruation de le stel-
, perche la radice di Peonia per la Epilepsia pare
d alcuni che si debba raccogliere, mancando la luna,
& l'alisso quando è tempo de la canicola secondo Ga-
leno: & uole Escbrione che si prendino i gambari di
ume contra la rabia, come che contra la rabia da tal
tella si accresca ad essi la uirtù, laqual canicola fa di-
enir i cani rabiosi. Galeno preponc le piante calde,
raccolte in calde regioni, & lochi alti, & secchi, co-
ne i monti di Candia.

DE L'HERBE.

Le cose dette prima ne le radici, de la collettione,
saluarle, conseruarle, ancor si transferiscan à l'her-
be, se non che queste le usano quasi fresche come la
porcacchia, lattuca, buglossa, treppese, bieta, caoli,
cāto, nasturtio, parietaria, mercorella, uiola negra,
radicchi, fumoterra, giusquiamo, mādragora, et altre
molte. Ne usamo alcune de fresche, quando ci bisogna
che sieno piu māsuete, come Ruta, Mēta, Asēzo, Ab-
otono, che le fresche meno scaldano, per la cseremēto
humidita misciate le secche sentonsi piu calde. & il
fumoterra fresco meno moue il uētre, ma piu il secco.

Colgonsi quasi co i fiori l'herbe ò cole semi, come il
Cardo benedetto qual credesi esser Acanthio, la Cen-
taurea picciola, Calamenta, Camedri, Camepiti, Dau-
co, Fumuterra, Magiorana, Polio, Pulegio, Serpil-
o, Origano, Timo, ouer quādo almeno le foglie sono
grandi col suo odor, & colore, massime quelle che sono
piu uicine à la cima. Seccāsi piu à l'ōbra, se nō sūssē
troppo humide nel rostare, et foglie onde fussero atte
a putrefarsi. Quādo sono ben secche si saluano le radi-
ci, ma serbansi manco tēpo, per ò si mutano ogni anno.

304 DELLA ELETTIONE

DE I FIORI.

I fiori come ancor le altre parti de le piante si ricolgano massime quando sono in uigore come il cappare in gemme, & la rosa quando comincia allargarsi, & gli altri quasi aperti, ma considera che la uirtù non habbia eshalato, seccansi piu al sole, & meno, secondo la uaria loro natura, alcuni li seccano, fin che de libre dieci, ne resti una, saluansi come le altre cose, & si mutano ogni anno, se ben il squinanto ancor per anni diece si po saluar efficace, ancor la camemil la è uigoro salongo tempo per la forte mistion de le parti sue.

¶ I fiori, & tutte le cose che hanno odor giocondo saluinsi in cassette di tilia senza muffa alcuna.

DELLI SEMI.

Colgansi i semi quando sono maturi, & che i frutti sui, ne iquali sono chiusi, sian maturi. i semi si mutino ogni anno, se ben molti piu longamente potrebbero conseruare, & accio piu durino s'inuolgano in carta o fogli, commodamente.

DE FRVTTI.

I frutti è necessario che nel coglierli siano maturi.

DE LE CORTECCIE.

Le corteccie per saluarle si cauino giu, quando l'herbe perdonole sue foglie seccansi ancor inui spurgate in locchi secchi, & s'esse fussero sporche di fango o di poluere, lauinsi cò l'acqua.

DE

DE SVGHI.

I sughi dala pianta intiera ò parti de le piante tagliate, & pistate, & spremuti co la mano ò col torchio, ò altrimenti, aspergendoli tal'hora de l'acqua ò uino ouer altro liquore, o freschi si usano, & saluano, in qualche uaso, ouer secchi ouer humidi il sugo humido per se saluasi, come uino aceto, ouer ostoli il sale come l'agresta è l'oglio, ouer ponendo di sopra l'oglio à la ingestura come il sugo de rose, de ranati, de limoni, codogni sambuco, ebolo, & simi. ouer seccasi al sole, ò per uecchiezza, ouer al fuoco, come il sugo di legno dolce, & il sugo cirenaico, camonea, ouer cocendosi col mele ò zuccaro à giugnere la spessezza, cocendosi al sole, ouer al foco come la piu parte de siropi, ma quei sughi che si conseruino senza mele ò zuccaro, molto si corrompono, se non fussero molto cotti al foco ouer seccati al sole di estate fino à mediocre spessezza, questi medesmi con spacio di tempo diuengono piu secchi, & seruati per molti anni uengono à tanta secchezza, che si pono poluerizare, come le balaustie, come sarebbe il sugo de l'Ipoquistide, uua acerba, legno dolce & di centaurea, & li altri quasi tutti, ma quelli che hanno naturalmente una certa uiscosita, piu si dilatano, che poluerizino, se nō miscierai poca parte di loro con molte cose piu secche, il sugo di porcaccia, sempre uino, cociledon, & de altre cose similmente glutinose, per troppa uiscosita non si possono spremere, per se, ma l'herba trita co l'agresta bene si sprema altri scalano le herbe peste à lento foco, altri pongono le herbe trite in loco freddo, come nel loco del uino, & in uaso de baccettine, & li sottopongono un cadino, & così lasciano che si scolino, & il sugo spesso uolte cacciato con qualche humore fori de le piante, & sue parti come dal seme di Psillie, de codogni, di lino, di fen

greco, significa quella uisfosa & mucilagine, per
chiamiamo gli impietri Diachilon cioè d'aruni su
ghi glutinosi, nondimeno leggerai cose diuerse ne i co
positi, altramente di quello che è scritto di mucilagine.

¶ Alle medicine liquide conuiene una materia so
da, d'argento, di uetro, o di corno, è ancor bono un ua
so di terra, non essendo pero troppo raro, & di legno
massime di bucco, & i uasi di rame sono atti per le me
dicine oculari, cioè per gli occhi, & per esse liquide.

DE LE LACRIME.

Lacrime, è un humor che corre giu spontaneamen
te da la propria pianta, ouer cosa acquosa che con
cresce in gomma, ouer si liquefa in ragia la sustanza
sua oleaginosa. Cauamo ancor le ragie da le parti de
gli arbori, massime da i tronconi tagliati dopoi il ger
minar. & dopoi la scarificatione, et accendendo gli ar
bori resinosi, come pino, pece, larice, terebinto, te da, ce
dro, da la resinosa sustanza poco seccata al foco, fafi
la pece liquida, à laquale quanto sopra nuota, ha la
sustanza tenue, & uirtù astringente, onde ritarda
la canutezza senza alcuna molestia, come la pece li
quida misciata col oglio, ma pissasaltro è la mumia
di Serapione. Se la pece ancor secchisi per cuocer
la, chiamasi Palimpissa, & secca talmente che si possa
poluerizare come è la pece greca, ancor la Coloso
nia, & la pece di Spagna. Dioscor. ne scrine ancor de
la ragia liquida, & secca, & ogni ragia è calda, &
secca, de parti sottili piu e meno.

DE GLI ANIMALI ET SVE

PARTI.

Il sangue di becco di quattro anni, ben gouernato,
alquanto tempo nodrito col uin bianco, fenocchio, sese
li, lauro, & altre cose che rompono le pietre, scanna
to il mese d'Agosto, cioè il mezzano che riesce fuori
(perche il primo è troppo sottile, & l'ultimo è trop
po grosso) riccuuto in un naso di uetro, coperto con

pezzarara, & seccato al sole, ancor co la mirra
 lie di lauro, & simili, scriue Tralliano, & Auicen
 et altri pratici che potentemēte rōpe la pietra.
 La sorgia, grasso, & Medolla saluinsi in uasi di sta-
 ma la Medolla in loco secco, & alto che guarda
 Settētrione, co le foglie secche, di lauro, acciò si pu
 faccino ò muffino, il che auiene à i lochi humidi che
 ardano il mezzo di, sono alcuni che la saluano à
 modi come i grassi.

DE FALSAMENTI

DE MEDECINE

semplici.

Acacia falsamente (ma con sopportatione) si fa
 il sugo, & carne de prugne seluagie, ancor che
 n'è l'altra ha uirtù medesima.

Di Aloe le parti grosse, & sordexze, separansi
 andole con acqua marina, & zaffrano secondo
 sue, che'l sia il uero, sentirai l'odor del zaffrano,
 eri gli misciano acacia, & altri gomma, & allhora
 co si rompe minutamente, et cun un' altro odore,
 sapore.

Ambra corrompesi co la polucre di legno aloe. sto-
 ce, laudano, dissoluendo l'ambra abondātemente col
 schio, & acqua rosa, ma questa sendo ben maneg-
 ata diuien molle come cera, ma la uera non uien mol-
 le. Leggi il Plateario.

Aeris flos cioè fior di rame corrompesi con lima-
 ra di rame.

Bdellio si sfalsa co la gōma, ma così corrotto meno
 amaro, & odorifero ne suffumigi. Dioscor.

Bitume si sfalsa co la pece.

Castorio uariamente si corrompe, ma facilmente
 noscerai il uitio, considerando i segni, iquali dissi
 l' uero, & perfetto castoreo.

Canfora si sfalsa co la gomma di ginebro, ma questa è meno odorifera & piu dura, l'altra è frangibile, & ha odor piu ualente. Plateario.

Garofoli inuecchiati si spruzzano col uino, in che è la poluere de garofoli ottimi, & seccansi, ma solamente di fuori sentono de garofoli, & à pena due di, & sono piu teneri che gl'intieri.

Euforbio si sfalsa col latte di capreto, sarcocolla & colla misciati. la sperienza del uero è difficile, perche l'Euforbio leggermente gustato accende la bocca longamente, tal che ogni cosa gustata sente di Euforbio, & questo gettato nel fuoco, manda odor cattiuo. Dioscor.

Ebur ustum, auorio bruciato (ilquale ignorantemente si chiama Spodio) sfalsasi co le ossa di cane bruciati, ouer con marmore bianco bruciato, ilche non si conosce per la grauezza, ò per la forma di osso.

Galbano si sfalsa co la ragia, & farina di fau scorticata, & col'hammoniaco. Diosc. si legga, che si uedran i segni del uero galbano.

Laudano corrompesi col sterco di capra, & poluere negra, ilqual manegiandolo non diuien molle, anzi se ne ua in poluere, come il ladano seccato per uerchiaia, & questo non ha la uirtu di Laudano.

Di Lentisco la ragia si sfalsa col mastice, ragia di pino, & noci.

Muschio si sfalsa con certe pellicine tagliate co la poluere di colombo seccato, sangue di becco, & pane uerostito, & se ne pigli mezo D. & che'l poni in una piadina bagnata, & che gli diuien piu graue & legittimo. Se gli serua il peso detto, è falso.

Manna, col zuccaro, & follicoli di Siena.

Mirra si adultera co la gomma in acqua macerandola, in cui la mirra sia bagnata. Diosc.

Opio, col seme di lattuca seluaggia.

Opopanax, co l'ammoniaco ouer cera, allhora in

DE MEDEC. SIMPL. 309

se lo triti con i deti, non soluesi come fa il since
Diosc.

Illo di cor di ceruo, cartilaginoso, col core de ani
grossi.

apontico, co la radice di Centaurea maggiore.

Labarbaro si fa debile ne la sua uirtù, maceran-

in acqua per cinque di, poscia egli seccato, meno

in color zaffranato, dentro negreggia, ha per

uarieta ne le fratture, è piu dēso, astringe piu,

con quell'acqua seccata fassi Trochisci per i Si-

ri.

torace, apresso Diosc. corrompesi à molti modi,

inganno facilmente si conosce per i segni scritti

Diosc.

andali, con altri legni, il rosso col uerzino sen-

odore, il giallo, & bianco col legno di cedro piu

rifero, & che riscalda la lingua.

Scammonea col latte di titimalo, & sarcocolla ò

na di rouiglione, allhora meno potentemente pon

la lingua.

accharum. Zuccaro dētro co la fezza ò spiuma

ugo de la canna sua cresciuto, allhora rompen-

negreggia.

Tamarindi adulterati co le prugne non risplen-

o, sono piu humidi, hanno il sapor de prugne, &

de prugne, molto diuersi da quelli de Tama-

li.

Questi sono gli adulterii che si fanno sopra le me-

ne semplici, che piu importano, & se in questa

eria desideri piu cose, leggi il Siluio.

SE VN SEMPLICE

SERA SCRITTO ASSOLV-

tamente col suo nome, che co-
sa deui pigliare.

Or diciamo che cosa tu deui eleg-
gere, quando un nome d'un sem-
plice serà scritto assolutamen-
te, & senza determinatione del
suo colore, grandezza, figura,
tempo, ouer de segni de boni
de le radici, foglie, fiori, se-
mi &c. perche secondo il uario scopo, eleggemo uari
cose, ma piu efficaci per le intentioni. A laqual co-
te giouerà la nostra descriptione de semplici per co-
mani lochi. Le piante che sono efficaci per le radici
le nominando esse piante, intenderemo le sue radici
quelle che sono piu efficaci ne le foglie, fiori, fratti
semi, corteccia, legno, liquor sugo, gomma, &c.
no utili, & piu medicamentose, quando si nomi-
na la pianta, eleggi la parte sua piu usitata, ma quan-
do co le sue molte parti, uagliano ancor à cose uari
considera quali bisognano da la facultà de quelle par-
ti, da la natura de male, & da la forma del medicame-
mento che si ordina, come Aurco, Aniso, Apio, Car-
te, Comino, Cit, Libano, Nasturtio, Psilio, Siler me-
tano, Staphisagria, tutti questi hanno il seme piu e-
cellente, & solamente non inuadoli s'intenda il seme
et in molte altre & si similmente.

Aniso di Candia.

*Agno cioè il fior suo, ouer il seme, se bene le fo-
glie sue sono utili.*

Agarico, bianco, & fememino.

Aloe, cioè il sugo suo aloe Indiano.

Ali me, cioè scissile, perche gli è eccellentissimo.

Aceto, cioè di uino nō d'Hidromele, ouer ceruisie.
Aristolochia, la rotunda, quando uoi molto suttir l'umor grosso, absterger le ulcere, digerirle.
 Aga poi, quando uogli queste cose piu mansuete,
 poi la dematite, perche è piu suaua da odorar ne
 onguenti.

Amomo di Sitia.

Ameos di Schiaunia, altri lodano quel d'Egitto.

Balsamo cioè il sugo di balsamo, piu presto, che
 tutto, ouer legno secondo Gal.

Brionia, biacca, per esser piu efficace, che la negra.

Buglossa, l'una, & l'altra, è ualente ne le sue fo-
 c, fiori, & radici.

Cassia ouer *Casia*, è una canna ottima, & prossi-
 à le uirtù, & à tutta la essentia del cinamomo,
 questo è ne i libri greci, ma ne gli arabi questa si
 ama *Cassia lignea*, ouer la *cassia purgatiua*.

Cardamomo, il maggiore.

Cappare, cioè la corteccia de la radice.

Centaurea, minore ne le medicine purgatiue, nel
 lo de medicamenti s'intenda la maggiore, per la mol-
 olice faculta è piu ualente.

Calamenta di monte, che è piu efficace, che la do-
 stica.

Costo amaro, che alquanto amaro, & molto acre
 mente si nomina, pur gli Arabi hanno trouato il
 ce, non so quale.

Cipresso, le noci sue, nell'astringenti medicine, ma
 le diuretiche, il legno ouer le foglie.

Cinamomo, ottimo.

Corallo il rosso.

Comino, de la Morea.

Dauco, il seluagio, perche il domestico è la pasti-
 a piu presto nutrimento, che medicina.

Eleboro, negro di Mesue, perche è piu salutife
 ma Gal. intende il bianco, nel primo de gli aforis-

mi, & nel quinto, dunque offèrui se questa compositione è arabica ouer greca l'uno, & l'altro Eleboro.

Enola, son migliori de lochi alti.

Zuccola, seluagia, per esser piu efficace, che quella di orto.

Epitimo ateniese, purga la melancolia dal stomaco, & questo s'intende ne le compositioni grece, & l'arabico ne le arabice.

Fenocchio il seme, mane i coliriti il sugo de foglie ouer de radici.

Galla soda, è piu ualente che la perforata.

Gomma arabica, & questa è la perfettissima di tutte secondo Plinio.

Glutine, cioè colla di mastice, è piu ualente che le altre colle, tal che incolla ancora il uetro, & co alcuni intendono, altri intendono colla di pesce, altri colla di toro.

Isopo, di monte, è miglior de quello di orto, & la Calamêta montana è piu efficace che la domestic.

Isopo di Caramania è laudato da Dioscor. d'Arabigine, quel di Candia.

Insquiamo, bianco ouer il suo seme bianco.

Ireos, cioè la radice, di Schiauonia, & ora si loca la Fiorentina.

Lupino amaro, perche il dolce si mägia come quello hauendo deposta l'amarezza per maceratione in l'acqua.

Lattuca, cioè il seme, ma parlando ne la ragione di uiuere, s'intenda l'erba.

Lapato, cioè l'Oxilapato, per esser piu efficace che il rotondo.

Litargiro, d'oro.

Mastice, di Sio, ancor quella de l'egipto fresca & grassa lauda Gal.

Marrubio, bianco è piu ualente che'l negro.

Mele, de le api, ouer la manna.

Margarite,

DE SEMPLICI. 313

Margarite, sode sono migliori, che le forate, se for non fussero gialle, o' cure, pari alle sode.

Medolla, non ui essendo gionto di chi animale, & uo-
ndo tu far medicina ualente, quella di ceruo è piu
uolente che quella del uitello.

Nuclci, cioe pignoli, ouer oliue, pur Aui. intande
lattali.

Oglio di oliua, spremuto da le oliue.

Opio, tebaico,

Petroselino, macedonico, et in questo lo astreotico.
seme di cui usaua Gal.

Prugne uolendo mouer il corpo, intendi le dama-
hine, & le spagnole ouer iberice, hoggi chiamate a
ostane ouer catelane, sono le piu eccellenti, ouer se
i è qualche altra sorte simile a queste grasse, dol-
ci, se uuoi strengere, usa le damaschine non mature.

Papauero, il bianco seme.

Pepe, il bianco. perche è piu acre, & piu ponge
a lingua, che il negro, da cui per adustione la for-
za è partita, & s'intenda il maturo, perche il
bianco pepe longo, fresco, è meno acre & prof-
mo di uirtu al pepelongo Et questo se intende ap-
presso serapione.

Pece, cioe liquida ne i medicamenti maturatiui &
ster siui, la secca nelli onguenti incarnatiui & sigil-
atiui.

Pconia, il mascolo, ouer radice, ouer seme.

Polipodio cioe di querza

Quattro mollienti, malua, altea, uiole negre, acato.

Quattro semi freddi maggiori, di melone, zucca,
ocumeri citrullo: & i minori, lattuca, porcacchia, ra-
licchi, cicorea.

Quattro semi caldi maggiori, comino, carota, anisi, se-
nocchio, & i minori, apio, dauco, ameos, amomo.

Cinque radici che fanno orinare, apio, petrosseli-
no, sparisi, gramigna, roscio.

Le Ragie. la piu eccellente è quella de lētisco cioe

maſtice, tra le altre ſi pre pone la trementina perche
è migliore che la colofonia, et quella che ſi chiama tri
ta, ouer in loco di quella poneſi quella del larice, qua
ſi ſimile ala tremētina, ma i moderni intendono quel
la di pino.

Ruta le foglie di ruta ſeluaggia. ma i greci intē
dono le foglie di ruta domeſtica.

Rofa, roſſa, freſca, ne le coſe purgatiue, ma ne le co
ſe aſterſiue, la ſecca.

Rafano: il ſeluagio.

Rofmarino, le foglie tal hora il fiore, detto antos
da uolgari.

Rbus cioe le cortecie del frutto chiamato ſumach.

Stecade, cioe il fiore del ſtecade arabico.

Storace, calamita, perche il liquido ſi è mirra ſta
cte, s'egli è il uero, & legitimo.

Sandalo, cioe giallo.

Spica, di nardo indiana.

Solfore, cioe uiuo, che non ha prouato il foco, & e no
biſſimo morto ad alcuni effetti.

Scheno, cioe gionco, per il ſquinanto.

Tre fiori cordiali, uiole, boragine, bugloſſa.

Timo, Athenieſe, ouer nato in lochi alti & ſecchi.

Viola, negra ouer purpurea. & ſia freſca, perche
la ſecca poco uale.

Giugiule, ouer iuiube freſche & ben mature, o
uer al meno integre, non putride ò inuecciate il che
accade loro dopo vi. meſi.

Et coſi tutte le coſe che ad una ad una ſono eccel
lentiffime et laudatiſſime in regioni particolari, come
Alame mileſio, agarico pontico, aniſi di cipro nitro
Berenitio, ſinon di ſoria, comino di ſpagna, ouer della
morea, ilqual è migliore, l'aniſo & timo & molte al
tre coſe di candia, il meo di ſpagna & macedonico.

Ariſtolochia, di pōto ma quella di cādia è migliore.

La ualeriana di ponto. il caſtorco di pōto. il danco
di candia è bono il ſeme cla radice, ma gli altri nel ſe

me, et a Puzolo il uerderame, cerussa, rame. squama di rame & alcune altre cose.

A Roma fassi ottima la spiuma di argento & da sicilia, & gran libia & candia, ogni anno son portate te queste cose molto eccellenti.

IL QVID PRO QVO.

Questi sono i succedanei simplici, iquali si ponno ministrare, mancando i suoi simili, & hanno fama di esser di Ga. & sono citati, a parola per parola da Paulo, ma non sono di Gal. perche nel bel principio cita Gal poi si fa mentione del frutto di anaacardo. ilqual non conobbe mai Gal. poi suppone molte cose goffe. come in ucece dell'agarico, euforbio, in ucece della galla, le sordetze de ginnasii, & simili cose molto dissimili di uirtu. ma farai cosi per l'acqua piauana ponera i l'acqua di fonte purissima da ogni mistione.

Acacia, il sugo & carne de prugne saluatiche, ouer ipoquistide. Assaro, peso equale è la mita de l'acoro & il carpisio per l'assero, & con l'assero.

Assenzo, l'abrotono.

Abrotono, l'assenzo. per il seme di acanto, lichnis.

Acanta, arabica, ouer egittiaca, herba chiamata da Serapion succaa, & acanta bianca nostra, chiamata dal predetto bedegar. Alicacabo, il seme di solatro. Affalto, pece liquida, Baucia.

Etiopica oliua la lacrima, due parti delle lacrime di acacia, ouer per la gomma climi, la gomma rabica. per l'acoro, per giouar ala uentofita, figato, & spièza, peso equale di comino, & la terza parte di aristolochia. Anchusa giacinto.

Arsenico, sandaraca.

Amilo, farina secca.

Mandole amare, assenzo.

Aristolochia, di ogni sorte, una de tre aristolochie laqual bauerai.

Songia di uolpe, grasso di orso.

Grasso di corno, di occa.

A lume il sale che si caua sottoterra. per la balau-
stia, cortecce de granati. Buccine, ostrega bru-
sciata, ba'samo liquore, mirra stacte.

Cinamomo, il doppio di cassia ouer Amomo, per
dar gratia a l'odore, ouer il doppio di ottima cassia.

Cassia, cinamomo. Cortecce di cassia, il nar-
do indiano, ouer la foglia di malabatro e per cōuerso.

Fiori di camamilla, il doppio de fiori & de radici.

Costo, hoggi rarissimo, la metà di piretro, ouer le
Bacche di cedro ò la radice d'inola ò d'ircos.

Cimolia terra, le sordexze di ferro, et quello che
cadde giu dela mola.

Strutio, ne i sternutamenti lo eleboro bianco.

Cardamomo maggiore, il minore, & per conuerso.

Calamenta, di ogni sorte. Il mentastro, pule-
gio, son simili de uirtu.

Croco, crocomacma. Cipero, ginebri maggiore.

Comino, seme di ruta, ouer di agno. Clinopodio,
eliotropio. Coloquintida, seme di mirasole.

Cortecce de radici de cappari, la corteccia delle
radici di tamarice, ouer erica.

Cicuta per il seme, il coriandolo

Dittanno, salvia, o nepita.

Doronico, la metà ouer doi terzi di garofoli.

Damasonio, eringio.

Elaterio, sugo de foglie di cugomero asinino.

Ebano, legno guaiaco & per conuerso. per che le
forze che hoggi diamo a legno guaiaco, Gal. le tribui-
sce à l'ebano.

Eupatorio di Mes. assenzo & assaro ana la metà
del peso di quello, talche l'un l'altro insieme eguali-
no il peso de l'eupatorio di Mes. qual è diuerso da l'
eupatorio de Greci. Foglio, le foglie de garoso-
li, nardo indiano se gli si troua. la cassia, cioe il uolgar
cinamomo, macis Aui. 2. lib.

Ferro, la ferrugine, scaglia di ferro, quali hanno
l'istessa uirtu, & si usano l'un per l'altro.

Fimus

Fimus palumbi, cioè il sterco di columbo seluagio, il sterco del domestico.

Fele di porco, è di pernici, ò de pesci.

Gentiana, assaro & radice de capari ana la metà.

Gengilide, heliotropio.

ilycirrhiza il sugo, liquiritia: egual parte della sua radice. *Andro*.

Inidio cocco, seme di latiris & per contrario.

Galbano, serapino.

Hammoniaco, propolis.

Hermodattilo ne i dolori de gionture le foglie di ancusa & la metà del bdellio.

Di Heder a la gomma, la gomma di persico

Hiacinto fior d'Isatis.

Iris di Schiaunonia: inola odorifera di *Lapide As-*
o, pietra gagate.

Calamita, pietra pbrigia.

Lap de pbrigio, pietra pirite, ouer argirite.

Libistico, seme di pastinaca masime seluaggia.

Lepore marino, gambero de fiumi. *lanaria* radice, radice di eleboro negro.

Lycio, il sugo di radice di centaurea maggiore: ad altri il sugo delle bacche di periclimeno.

Mele: mele aerio: ouer Zucchero.

Malabatro, cassia ouer nardo indiano.

Mirra de trocloditi, calamo odorifero.

Mirra: smirnio & per contrario di Nasturzo il seme. le sue foglie secche.

Noce moscata, egual peso di spica. nardo di Soria, ionco odorifero.

Opopanace: hammoniaco, ouer galbano, ò serapino delio.

Ocimo garofolato, melissa ne i mali del core.

Oglio laurino, pece liquida, ancor ch'essa gli sia inferiore, ouer l'oglio cedrino, ouer di mirasole, o il uecchio, ouer il colto, perche diuenta piu sottile, & simi al uecchio, et à quel di cherua. ouer il fango che den

tro è nelle lucerne fatto dal'oglio.

Ooglio rosato, il uiolato, il nenufarino, l'oglio di mandole in loco del rosato fatto de molte rose, co l'oglio onfacino insulso.

Ooglio di cici, ooglio di rafano.

Opobalsamo, opocarpasso, ouer mirra stacte, ò il liquor di mirto.

Orizza, la farina di orzo

Esipo, medolla di ceruo.

Onfacio cioè agusta il sugo di sumac, ò il uin austerio.

Pepe longo, il bianco.

Pepe bianco, il negro ottimo, cioè gratisimo, & per contrario.

Di periclimeno per il frutto o peso di 3 iiii. delle radici sue 3 iiii.

Phenicobalani grassi per le carni 3 iiii. dattili tre ouer sei.

Pfillio, lente di palude.

Petroselino Macedonico ne la triaca il petroselino di altre regioni.

Resina pbrycta: la pece, ouer pece brutia.

Rubigine: scoria di ferro.

Per 3 x. del seme di Rafano: un bicchiero del sugo suo.

Rose: il fior di rose, & per contrario.

Rhus da corami: rhus da cibi & per contrario.

Stafisagria: piretro.

Spodio de greci: la cenere trouata sopra la fornace de orfici, è miglior che l'auorio bruciato: il quale non so, perche il uolgo lo chiama spodio.

Storace, il Castorio.

Sale indiano Zuccaro candido.

Serapino: gomma di cedro, hammoniaco resina di pece secca.

Spuma di nitro: nitro molle, ouer afromitro.

Solfo uiuo, il giallo, o bruciato, & purgato.

Satirio, seme di ruccola, ouer il scinco, & per contrario.

Senapi, Cardamomo, ouer Cardamo.

Soammonca: il ricino.

Stibio pesto, squama di rame, stagno bruciato.

Ossò di sepià, pumice.

Serapiada: radice di peonia.

Scilla il bulbo.

Trementina, ragia laricina, & è quasi simile. libro primo genera.

Tapsia per il sugo, il sugo di camelcon negro, ò il nasturzo, o il peso eguale del nasturzo, o del seme di ruccola, anchor che questi siano molto inferiori à la tapsica.

Di Tamarice per il sugo, il sugo di sambuco.

Veratro bianco, elleboro negro.

Vischio di quercia, camelcon negro.

Vin falerno, uino giallo, sottil di sustanza che para lucere, odoriferissimo come la maluasia.

Zedoaria, Aristolochia.

Zenzero, piretro.

Ma noi hormai habbiamo poco bisogno del quid pro quo, perche non ci mancano gran copia de semplici, quasi d'ogni sorte. Vero è che habbiamo bisogno di conoscere, quei semplici antichi ch'entrano nella Theriaca, quali son lodatissimi da gli antichi, iquali se li conosceremo, & haueremo serà meglio doprarli, che il quid pro quo, perche opera molto meglio il padre di famiglia, che il suo fattore, sì che piu si dobbiam fidare de quei semplici, quali con gran certita, & ragione ottima i nostri antiqui hanno ridutti à compositioni, che usar il quid pro quo, questo basti per quanto habiam tolto dal Siluio medico da Parigi.

CHE QUALITÀ

DEBBA HAVER IN SE

il uero, & buon spetiaro.



Rande aiuto fa la medicina a le humane infermita, secódo Omero eccellentissimo poeta, ilqual disse che'l medico è dignissimo, & diuino tra gli altri homini, ma il bõ spetiaro merita non poca parte di questa lode, perch'egli è quasi la destra mano del medico, & per il spiciaro & sua colpa, spesso periclitata nõ solamẽte la sanità de lo ammalato, & sua dispositione, ma bẽ ancora la fama è la reputatione di qualũque medico Eccell. quando egli poco destramẽte eseguisce le ordinationi, per ricette, fatte dal medico, ouer che il detto spiciaro usa robba uecchia, ouer falsa, pche indi spesso auiene che l'ammalato del tutto ouer nõ si gioua, ouer anco si offende, ilche è molto peggio, & il medico oltra che egli uien riputato ignorate, mentre che si giudica, che egli nõ habbia inteso il male, ne ben giudicato, o che nõ habbia ministrata la debita medicina, però nõ senza giudicio douerebbono riceuere per spetiaro ogniuno, quelli che le cose publiche gouernano, pur egli faciano, come uogliono l'officio suo, ma noi descriueremo breuemẽte, un uero spiciaro, aciò cauiamo fori i goffi, & scelerati da un mestiero tãto pericoloso, & facciamo i piu eccellenti atti, per cotal mestiero.

Primamẽte bisogna, che egli sia perito di lingua latina, non uolgarmẽte, ma che egli sappia la mondezza, & proprietã di quella, acciò che rettamente,

171
tamēte, & perfettamēte egli possa intēdere
le cose che i ualenti medici ordinano, in gene-
& in specie ad esso lui, & egli nō si reputi sa-
r assai se bē una uolta egli habbia uisto, & im-
trato l'artificio suo manuale, perche si troua-
no molti ingegni noui ogni di, di cōponer me-
dicine, & molti de gli articoli sono sepolti, &
nuamente uengono à luce, però elli similmen-
te ogni di ancor deuono imparar noui modi, p-
che non sempre potra hauer homo che li mo-
stri queste cose à l'occhio, & è necessario che
egli le impari, per le descrittioni de li homini
eriti, però s'egli non sapera bene lingua lati-
na, egli restera ignorāte del frutto de noui in-
gegni ò del tutto ò la magior parte.

Ancor li bisogna la uera cognitione de cose
che spetialmēte, & propiamēte ptengono à l'o-
ra sua, come sono tutti i semplici de quali le
escritioni tolte da li auttori eccellētissimi de
e conferirle à le cose istesse, fin che impari la
vera cognition loro. Et esaminì le cose cono-
ciute, col l'occhio, gusto, col naso, & col toccar
& cō altri debiti modi, & spesso e diligētemēte
ò solamēte per imparar à discernere le cose fal-
se da le uere, ma ancora le cose eccellentissime
da le mediocri, e le mediocri da le poco ualēti.

Euuì un'altra ragione, pche è bisogno di esa-
mination tātò diligēte, perche alcune cose, al-
tramēte grate, & salubri, nondimeno p la gran
le acrimonia sendo cotte in uasi di rami ouer
ongamēte trattate cō gli stromēti di ferro indi-
acquistano una uenenosità, tātò cattua, & hor-
ribile che diuengono dispiaceuoli al gusto, &
intolerabili in ogni ualēte stomaco, però anco
deue sapere, in che uasi, & instrumēti ogni me-
dicina si deue cuocere, trattare, & cōscriuere.

Similmente deue cogliere à tempo debito l'herbe, fiori, frutti, semi, radici, & saluarle, secondo l'ordine, acciò nò sieno poco efficaci, ouer putrefacia, ouer troppo essiccante nò perdano tutta la uirtù.

Habbia similmente casa molto sana, & accommoda, p saluar, e conseruar uarie cose, perche sono alcune cose, che meglio si conseruano l'humido, altre al caldo, altre al secco, altre al freddo, laqual uarieta nò si troua in ogni casa.

Sia almen mediocremēte ricco, & principalmēte habbia l'animo liberale & alieno da ogn auaritia, & fordezza, pche le ricchezze gli ponno cōtēder questo, che egli habiti cōmodamente, & cōponi le medicine da cōperare al suo tēpo, & perfettissime, perche l'animo liberale, & nò auaro si guardera, per cagion di guadagno le cose di uil pretio, & catiue si comprino, anzi comprerà cose eccellentissime con pretio alquanto piu largo.

Hor le medicine semplici tutte sendo diligentemente raccolte cōprate, saluate, li succede la industria del dispēsare bene le cose cōposte, ouer bisogna che egli sia principalmēte uigilante, & circōspetto, ne mattamente si confidi col suo ingegno nel elegger il quid pro quo, anzi si cōligli col medico perito, onde del tutto nel componer le medicine opiate, & simili prestanti, & di grā momento habbia egli il medico per giudice, & precettore à cui egli giungera sendoli cōmodo il secōdo & terzo homo da bene, & dotto ancor de l'ordine de Senatori, acciò habbia quelli come testimoni de la sua diligenza, industria, & fede, poscia lassì fermentare ogni medicina così preparata per ordine col suo tēpo debito, & prescrito, ināzi che

li la dia in publico per usarla.

Ne si gli richiede minor fede in gettar uia i
mplici cōposti, che nel componerli, & saluar
perche ogni mese, & ancor piu spesso deue
der ogni cosa, & diligentemente considera
che si gettino uia le cose corrotte, putride,
ffosè, & inuechiate, ouer per qualūque mo
inutili, con bona fede, ne in queste cerchi il
guadagno, per lequali à l'amalato si crea
be il pericolo de la uita, anzi sia d'animo
erale, & grande, che quel poco danno (gia
ndo conosciuta la sua fede) per douer essere
ui cagione di maggior guadagno.

Quelle cose deuono ricercare una diligen
che mai si stracca, & uno animo presente
mpre, & egli non sia dato al gioco de dati
ner ad altri giochi, ne à l'ebriacheza, ne ina
oratiuo, pche il gioco de dati genera negli
èza, la ebriacheza i due errori, smenticāza, &
upore, & l'amor turpe fa far di ueneni, & co
danneuoli, però egli del tutto potendosi fa
e, sia maritato, & con la moglie bene s'intēda,
conuenga, & habbia figlioli, iquali studi egli
leuarli honestamente, & così astretto da que
e cose, lasciar andare gli innamoramenti, & li
idini uagabonde, & niente gli attēderà, & uo
endo giouar, & dar bon cōfiglio à suoi figliuo
ni, sforcerassi seruar bona conscienza, ne mai
lasserà indur à far ueneno, ne per paura, ne
ratia, ne preghi, ne precio.

Si g'i hauera ancor pietà uera, cioè timor
l'Iddio, & fede in Christo, & carita uerso il
prossimo, & speranza de la uita futura, serà
ogni cosa piu sicura, nobile, & piu felice, per
che egli penserà se peccherò per negligenza
opra la uita ò malattia del prossimo, io nō fu-

fuggirò il giuditio d'Iddio, quanto manco
fuggirò, se seguendo, & conoscendo, darò il u
neno, farò desgravidare, ouer farò qualche a
tro grande, & notabile sceleratezza, & se la
manita di quelli, che solamente uisitano infe
mi, è tanto grata à Christo, che egli afferma
che tal beneficio sia fatto in la sua maestà, qu
to piu grata serà la mia solitudine, quādo Iddi
dio di componer giustamente le medicine, da
le à tempo, & non solamente per il guadagno
ma ancor per rispetto de la humanità, dar op
che meglio stiano, & si rifanno?

Se gli penserà queste cose, & simili di pro
pria uolontà serà humano, piaceuole, benigne
allegro, & principalmente māsuetto, uerso a p
ueri, & cómodo, uerso gli ignorati, perche eg
non risguarderà le gofferie di quelli, ma ben l
necessità del paziente, & hauera inanzi il Si
gnor Dio, che uede, & giudica ogni cosa, il qu
le à l'homo da bene, & giusto donerà premi
molto maggiori, & piu beati, che il pagamen
to minimo ne' mortali.

I L F I N E.

